

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nell'interno una pagina su come si vota per il PCI

Oggi tutti i compagni che non sono impegnati direttamente nei seggi elettorali daranno vita ad un'altra grande diffusione elettorale, dedicata particolarmente all'insegnamento al voto. Pubblichiamo per l'occasione una pagina su come si vota per il PCI.

Il voto che decide fra restaurazione e progresso

Vota PCI



Per dare più forza e fiducia all'Italia che vuole cambiare

Oggi i seggi saranno aperti dalle 7 alle 22, domani dalle 7 alle 14 - Due milioni e 600 mila votanti in più rispetto al 1976 - Gli elettori sono oltre 42 milioni, di cui circa 22 milioni donne - Si vota anche per le amministrative in alcuni comuni fra cui Ravenna, Ancona, Siena e Belluno

Non bisogna cedere

La scelta che ogni elettore è chiamato oggi a compiere col voto deve partire dalla constatazione della gravità del momento. Forse il più grave da quando siamo andati a votare nel 1946 per la Repubblica e per la Costituzione. L'ordine democratico e la convivenza civile non sono assicurati, il terrorismo e il delitto colpiscono i cittadini, minacciano le libere istituzioni. Cioè i quali ancora poche settimane fa volevano far credere che l'Italia era uscita dal tunnel della crisi economica e sociale cercavano in realtà di ingannare gli elettori. Nuove minacce si affacciano all'orizzonte. Rotta l'unità nazionale per la protervia democristiana, torna ad accrescersi l'inflazione, si fa ancora più difficile la questione del posto di lavoro soprattutto per i giovani e nel Mezzogiorno, si profilano e già si fanno concreti i danni del deficit energetico, dell'aumento del prezzo del petrolio, del costo della vita.

Chi vive in Italia, chi oggi va al voto, deve sapere di aver di fronte tre pericoli sempre più preoccupanti. La pretesa della DC di dettar legge, di cercare succubi e non alleati, la sua predisposizione a difendere privilegi e ingiustizie, deve essere battuta. La DC non chiede solo di continuare, il suo sprezzo si fa sempre più arrogante. Lo hanno ricordato gli aumenti agli alti burocrati: lo ha ricordato la rottura delle trattative per i contratti dell'industria di Stato, a sostegno del fronte padronale. Il «rinnovamento» democristiano vede il marchese Diana dare il cambio a Umberto Agnelli nelle liste dello scudocrociato. Se la prepotenza prevarrà ci hanno già annunciato un'altra legge elettorale truffa a consolida la paravente.

Pericolo grave è che si ceda, che non si faccia argine al contrattacco di gruppi retrivi che si sono sentiti colpiti o minacciati dall'unità nazionale e dall'avanzata delle forze del lavoro. Non si può, senza rompere il fronte della resistenza popolare, parlare di due prepotenze, di pe-

ricolo di bipolarismo. Quale forza di sinistra può essere paritaria nei confronti della DC, se non c'è l'unità con il PCI, con i consensi che rappresenta, con la sua volontà unitaria, con la sua esperienza che non lo ha visto mai succedere o spaurito? Che i socialdemocratici e i repubblicani abbiano accettato di coprire la manovra elettorale democristiana, entrando nel governo dei tre mesi è stato grave. E' grave, è pericolosa ogni esitazione, ogni ambiguità socialista che i Fanfani, i Bisaglia, i Piccoli già considerano come un incoraggiamento per la loro politica.

Non bisogna cedere, bisogna battere ogni pericolo di cedimento. Tantissimi i motivi di ripulsa, di insofferenza, tante le suggestioni allo scorporamento. Ma la protesta e la denuncia devono trasformarsi in forza capace di far sì che la speranza diventi certezza. Ad ogni no espresso con energia, motivato dalle tante reazioni di opposizione e di malessere, deve corrispondere nell'urto un sì sicuro per domani, un voto al Partito comunista. Non è un giorno di carnevale, non è uno spettacolo da circo che ci aspetta. Chi paga la propaganda radiocale sa che far perdere fiducia nella forza organizzata dei lavoratori, togliere fiducia agli italiani in se stessi, gli torna di vantaggio.

Sono elezioni difficili, importanti. E queste sono ancora ore nelle quali ognuno deve interrogarsi ed essere sicuro di aver fatto appieno il proprio dovere. Ancora oggi ci sono elettori ed elettrici insicuri nella scelta, esitanti, infastiditi o disorientati. Ancora oggi, ancora domani, per gli assenteisti siamo responsabili noi. Il lavoro delle ultime ore, l'esempio, il coraggio, l'animo fraterno dei comunisti devono valere.

Facciamo la nostra parte per le forze del lavoro, per la libertà, per la giustizia. Lavoriamo perché la facciano donne, uomini, giovani che devono salvare il proprio avvenire e il Paese.

Gian Carlo Pajetta

ROMA — Dalle 7 di questa mattina si vota per scegliere i 945 parlamentari dell'VIII Legislatura repubblicana. Le operazioni elettorali, nei 76.466 seggi allestiti in ogni parte d'Italia, si protrarranno oggi fino alle 22, per riprendere domattina, sempre alle ore 7, e concludersi alle 14, ora nella quale potranno esercitare il diritto di voto solo coloro che a quel momento si troveranno già nei seggi. In queste ore non vi saranno soste per i militanti e simpatizzanti del PCI, che le impiegheranno — con l'abnegazione che li ha contraddistinti in questa campagna elettorale — per sviluppare ancora il colloquio dei comunisti con gli elettori. Fino all'ultimo, dunque, nessuno sforzo deve restare inteso per conquistare voti al nostro Partito, per convincere chi è ancora incerto a votare ed a compiere l'unica scelta valida a creare le condizioni perché il nostro Paese esca dalla grave crisi sociale e politica che lo attanaglia: il voto al PCI.

Un impegno particolare va indirizzato verso i giovani: sono 2.600.000 i votanti che, rispetto al 1976, si affacciano alle urne. Tale incremento porta ad oltre 42 milioni 200 mila unità il corpo elettorale. Tale «tetto» sarà però superato domenica prossima, con più di 42 milioni 250 mila elettori, nella prima elezione a suffragio diretto per il Parlamento Europeo: nella seconda settimana di giugno, infatti, altre decine di migliaia di giovani compiono i diciott'anni e quindi diventano le matricole del voto. Questa intensa primavera elettorale si completa con le votazioni che, il 17 giugno, rivedranno impegnati i sardi, i quali rinnovano il Consiglio regionale, mentre oggi

e domani, in concomitanza con la consultazione politica, in alcune centinaia di comuni avranno luogo elezioni amministrative. Vi sono interessate anche quattro città capoluogo: Ravenna, Ancona, Siena e Belluno.

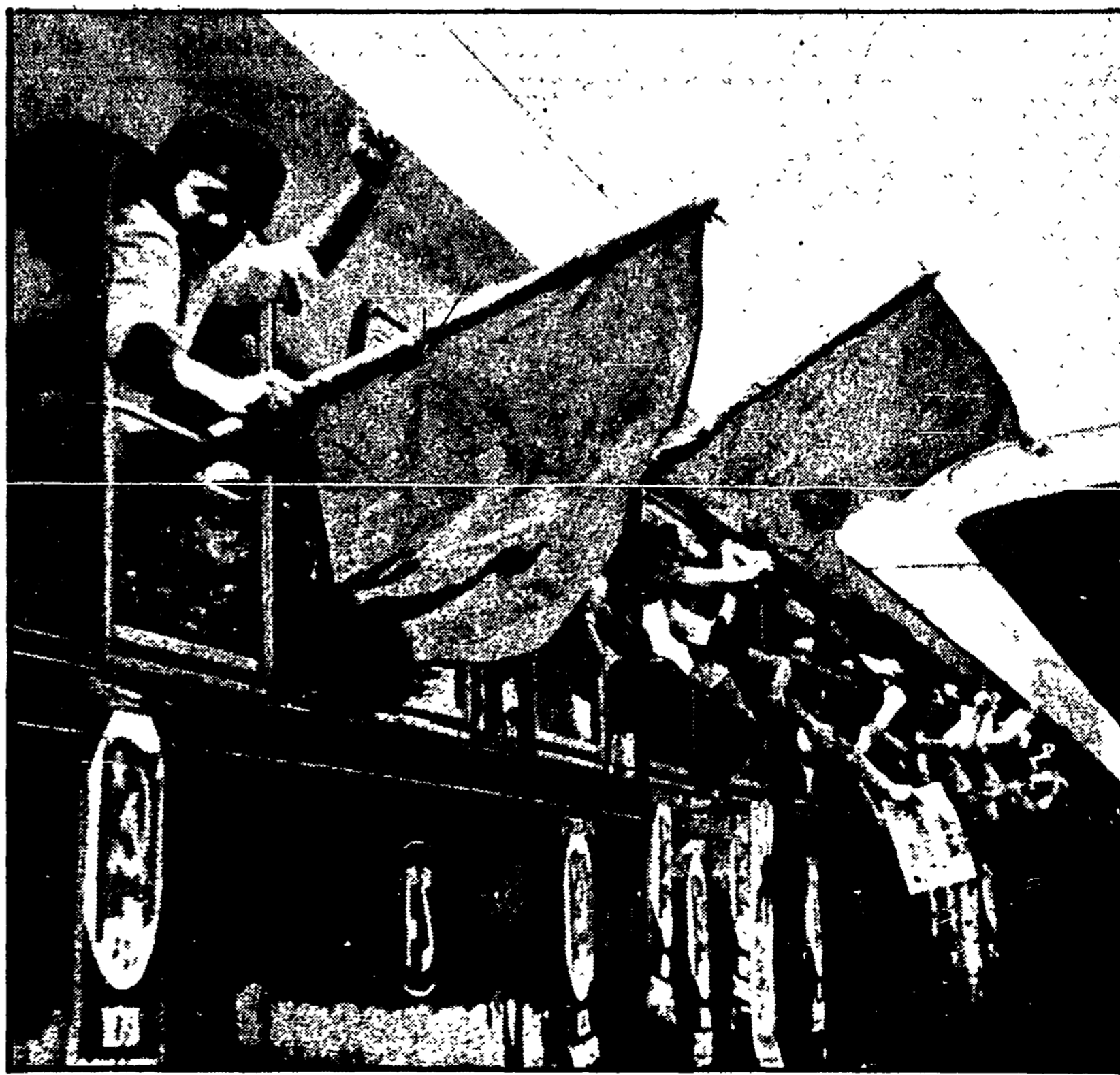
Le liste degli aventi diritto al voto sono state aggiornate dalle competenti commissioni fino ai giorni più recenti, e talvolta è anche per questo che i certificati non sono stati consegnati al domicilio degli interessati: questi però possono ritirare i certificati presso gli uffici elettorali dei Comuni, che sono tenuti ad essere aperti ininterrottamente fino alle 14 di domani. E' evidente che chi dovesse andare a ritirare il certificato nella mattinata di domani deve calcolare il tempo che gli è necessario per raggiungere il proprio seggio prima che le urne vengano sigillate. Occorre, pertanto, che le sezioni di Partito si prodighino a favore di coloro che sino ad ora non sono in possesso del certificato.

Con gli ultimi aggiornamenti, per la Camera dei deputati (diritto di voto al compimento dei 18 anni) gli elettori sono 42 milioni 213.962, con una prevalenza delle donne (21 milioni 981.539) sui maschi (20 milioni 232.423). Per il Senato (elettorato attivo a 25 anni) gli iscritti nelle liste sono 36 milioni 413.004, di cui 19 milioni 132.531 donne e 17 milioni 280.473 uomini.

La lievitazione del corpo elettorale ha portato di conseguenza ad un aumento dei seggi, saliti a 76.466, nei quali, per assicurare un corretto svolgimento delle operazioni di voto, saranno im-

Antonio Di Mauro

(Segue in ultima pagina)



ROMA — Un treno di emigranti alla stazione Tiburtina

Il Papa a Varsavia tra un mare di folla

Entusiasmatiche accoglienze - Il cordiale incontro con Gierk e Jablonski

Dal nostro inviato

VARSAVIA — La città, svegliatasi presto ieri mattina per partecipare all'eccezionale incontro con il Papa polacco, ha vissuto la giornata nel clima di un grande festival di religiosità popolare, di unità patriottica che ha visto insieme cattolici, credenti di altre religioni presenti in Polonia, anche se minoritarie, e non credenti.

La Polonia non era estranea a queste manifestazioni popolari che ha vissuto più volte nelle grandi occasioni di Natale, di Pasqua o nei pellegrinaggi alla Madonna nera. La partecipazione popolare di ieri attorno al Papa polacco è stata qualche cosa di più di una festa religiosa. Si è trattato di un avvenimento di rilievo nazionale e internazionale con le sue diverse fasi nel corso di una giornata piena a cominciare dall'arrivo del Papa all'aeroporto di Okęcie alle ore 10,07, al suo incontro con una folla immensa acclamante lungo le vie del centro fino alla cattedrale (si è parlato di un milione e mezzo di persone), ai colloqui politici che egli ha avuto al Belvedere con il presidente Jablonski, con Gierk, con il ministro degli Esteri Wojtaszek, alla celebrazione religiosa in piazza della Vittoria gremita di gente.

A tutti questi incontri, svoltisi sotto un cielo sereno, hanno fatto risuonare momenti politici, religiosi, umani riassunti dai protagonisti con profondo senso di coesione e di là delle differenti visioni del mondo che pur rimangono. Esse però — scriveva ieri mattina Trybuna Ludu in prima pagina accanto alla foto del Papa — e non sono di ostacolo al dialogo e alla collaborazione per il bene comune.

Volendo, perciò, «ore il senso complessivo di questa prima giornata con il Papa polacco, si può dire che la Polonia abbia vissuto nella maniera più piena e nello stesso tempo con compostezza».

Alciste Santini

(Segue in ultima pagina)

Ora si indaga sul ruolo di Piperno nel partito armato

Franco Piperno — uno dei leader dell'Autonomia, docente all'università calabrese di Arcavacata, incriminato insieme a Toni Negri — potrebbe essere uno degli anelli di congiunzione più qualificati tra il vertice dell'autonomia e le attività criminose delle Brigate rosse. Su questa ipotesi lavorano gli inquirenti romani dopo la scoperta del covo brigatista di viale Giulio Cesare dove sono stati ritrovati i piani dell'assalto alla sede dc di piazza Nicotri, armi, documenti e dove sono stati arrestati Adriana Faranda e Valerio Morucci, cui proprio Franco Piperno (tuttora latitante) aveva trovato alloggio presso un'amica

A PAGINA 5



basta vederci chiaro

SECONDO la tradizione, dedichiamo la domenica alla risposta a lettere dei lettori e questa volta scegliamo quella del compagno Renzo De Rosa di Avenza (Massa Carrara). Sapete perché? Perché in questi giorni di emozione, d'agitazione e di ansia per il voto di oggi, il compagno De Rosa, tranquillo, secondo il dire comune, come un due-tre, ci scrive per dirci che lui e i suoi compagni hanno già cominciato a organizzare il prossimo festival dell'«Unità», che avrà luogo (così ci pare di capire) in luglio. Questa sicurezza, questa calma, questa impassibilità ci piacciono molto e ci fanno capire, più e meglio di ogni cosa, che noi comunisti siamo gente che non molliamo e non mol-

leremo mai. Veniamo da lontano, compagno De Rosa, e andremo lontano. Non possiamo purtroppo pubblicare la lettera perché è troppo lunga, ma vogliamo riportarne due passi che ci hanno divertito. Il primo ricorda una visita che il nostro corrispondente fece a una «Festa dell'Amicizia» della DC. Sentite: «L'animatore della festa interrompeva la musica per annunciare che era arrivato il momento del «culturale». Il «culturale» consisteva in un gioco a quiz con in palio alcune bottiglie di vino. La prima domanda rivolta alla folla dei presenti era questa: «Chi è il segretario provinciale della DC nella nostra provincia?» Silenzio assoluto. Il presentatore non si dava per vinto e proseguiva: «Ed

allora chi sono stati i primi tre segretari nazionali della DC nel dopoguerra?» Qua e là qualcuno borbottava «De Gasperi» ma nessuno sapeva andare più in là. L'atmosfera si stava facendo gelida e allora il presentatore rimediava: «Chi ha vinto il Giro d'Italia? Non aveva fatto in tempo a finire la frase che il pubblico, con un boato, urlava la risposta esatta».

Ci siamo (senza malizia) divertiti. Ma non vogliamo concludere senza riportare una favoletta d'occasione, quale ce la racconta il compagno De Rosa: «Pierino, a scuola, compone una poesia. «Mi son nati tre gattini/tanto belli e birichini/tanto spiriti, tanto anni/tutti e tre vintu e proeuquiva». La maestra, una di quelle maestre all'antica, loda molto la poesia e il giorno dopo invita Pierino a leggerla davanti al Direttore «che ci tiene tanto». Pierino dice: «Mi son nati tre gattini/tanto belli e birichini/tanto spiriti/tutti e tre son comunisti?». «Signora maestra — ribatte Pierino — questa notte hanno aperto gli occhi!».

Fortebraocio

L'Italia è a un bivio: o il ritorno indietro o l'avvio di un vero risanamento e rinnovamento

Rimediare ai guasti di trent'anni di governo dc e costruire il nuovo è un'opera immane che richiede rigore, onestà, solidarietà, giustizia

Soltanto un governo di unità, con la partecipazione dei comunisti, dove si senta il peso e la volontà dei lavoratori può garantire il cambiamento

IL VOTO AL PARTITO COMUNISTA ITALIANO è il voto per l'unità degli operai, dei contadini, dei lavoratori, delle donne, delle masse popolari. E' il voto che aiuta ad affermarsi le forze migliori anche negli altri partiti. E' il voto che più di ogni altro rende governabile il Paese.

IL VOTO AL PARTITO COMUNISTA ITALIANO rafforza l'unico partito che non si fa mettere il piede sul collo e che sa tener testa validamente alla DC, sia al governo sia all'opposizione.

Il voto al PCI è il voto della ragione e della speranza
VOTA COMUNISTA



Quasi due ore di botta e risposta tra il segretario del PCI e i radioascoltatori «Pronto, Berlinguer?»

ROMA — «Pronto, Berlinguer?». Per un'ora e tre quarti, ieri mattina, hanno domandato da tutt'Italia: studenti e contadini, casalinghe, pensionati, operai. E lui, Berlinguer, ha risposto a tutti, senza un attimo di sosta: sul terrorismo e sulla CEE, sulle prospettive di governo e sul gran circolo radicale, sui rapporti con gli intellettuali e sui giovani, sull'etica economica e su Fanfani, sull'austerità e sul femminismo, sui cattolici e sulla politica estera. Qualcosa di più, e di assai diverso, di una «normale» tribuna politica. Una esperienza straordinaria, del tutto nuova, resa possibile dal salto tecnologico dei sistemi di propaganda. E' andata così. Sapete che in queste settimane un gruppo di trentasei radio democratiche funzionanti in Italia si sono collegate tra loro per trasmettere, inframmezziando con i loro programmi, servizi giornalistici, tribune elettorali per tutti i partiti della sinistra, dal PSDI al PDUP, ecc. L'esperimento ha funzionato così bene che altri hanno provato a copiarlo. Niente di male, tutt'altro. Ma, visto il successo, il CERT (così si chiama il servizio nazionale di collegamento delle radio democratiche) ha deciso di tentare il colpo grosso: quello di avere ai suoi microfoni, cioè ai microfoni di decine di radio collegate da un cavo all'altro del paese, il segretario generale del PCI. E c'è riuscito proprio in extremis, ieri mattina.

Il risultato è stato — diciamo francamente — addirittura superiore ad ogni previsione. L'altera alle trentasei radio del pool era stato dato venerdì sera, ma ancora con qualche incertezza circa i tempi e le modalità dell'incontro via etere tra Berlinguer e milioni di potenziali ascoltatori. Così che quando ieri mattina alle 9 il CERT ha dato a tutte le emittenti la conferma definitiva che di lì a un'ora l'ormai popolare trasmissione «Discussione con...» avrebbe ospitato proprio il segretario del PCI, l'etere della tribuna era ancora impredicabile.

Come realizzare praticamente il botta-e-risposta? Due domande secche da parte di una radio, e avanti l'altra. Berlinguer arriva in studio con qualche minuto di ritardo. C'è animazione, eccitazione: per il CERT è la grande giornata, il «risanamento». Ma nello studio tutto è esattamente come negli altri giorni: confusione di cavi e telefoni, montaggio di giornali in disordine, sparse sul tavolo le carte delle trasmissioni precedenti. Berlinguer è un po' frastornato, ma soprattutto incuriosito da tanta super-tecnologia messa in piedi con criteri di pura artigianalità.

Con Radio Ulisse di Bologna, che ha aperto il collegamento, tutto è filato liscio. Due domande rapide, risposte altrettanto rapide

La trasmissione organizzata e gestita da 36 emittenti democratiche - Le questioni più disparate - Due pagnotte calde ad Altamura - Dialogo con Carrillo

«Craxi prende a modello la RFT? Mi stupisce — replica Berlinguer — una così secca identificazione: noi apprezziamo la politica estera della socialdemocrazia tedesca, ma non possiamo certo condividerne le scelte di destra sul piano interno... Quanto a noi, non abbiamo, non vogliamo modelli...», e la linea passa ai genovesi di Radio Spazio Libero.

E qui cominciano i guai: le domande piovute in redazione sono sessantasette. Scelgono quella — sulle BR — di un'anziana insegnante, e quella di un giovane impiegato «ancora indeciso, per chi votare», che ha paura di un eventuale governo DC-PCI. «Noi non abbiamo affatto paura di collaborare con la DC», replica Berlinguer: «La partecipazione diretta del PCI al governo costringerebbe la DC ad abbandonare la sua posizione di privilegio e di predominio. Tant'è vero che è la DC in realtà ad avere una paura matta di governare con i comunisti, e si oppone pubblicamente a questa ipotesi».

E Berlinguer conclude riproponendo per il dopodomani la subordinata di un governo senza la DC, che veda questo partito sostenere dall'esterno (come avevano fatto i comunisti nei confronti del monocolore Andreotti) una coalizione di cui facciano parte in modo non esclusivo comunisti e socialisti. Ma Craxi dice che questa è un'ipotesi fantasmatica, replica Radio popolare da Bisignano (Cosenza).

«Noi la riteniamo invece ragionevole e realistica — fa Berlinguer — e sono sicuro che molti compagni socialisti non la pensano come il loro segretario».

Il paese reale

Le domande si moltiplicano. A regolare il traffico ci sono l'appassionata pignoleria di Mauro Mancini e l'incontenibile attivismo di Giuliano Ravera, i due «cervelli» della cabina di regia. Da Ostia chiedono come mai i radicali si sono creati uno spazio agitando la bandiera dei diritti civili («Possiamo avere aiuto qualche ritardo, per esempio sul divorzio. Ma quanti vogliono darci oggi lezioni sui diritti politici, dimenticano che siamo stati per lungo tempo gli unici a battersi tenacemente per la tutela della democrazia»). Da Frosinone — 67 domande censite — un operaio denuncia la resistenza padronale a firmare i contratti («Contano» — ribatte Berlinguer — un arretramento generale del PCI per ricacciare indietro tutta la situazione, e liquidare le grandi conquiste dei lavoratori? E' un calcolo politico, non economico»).

I patti agrari

Ora è la volta di Radio Bella di Parma: in primo piano la riforma dei patti agrari («Tanto la vuole, la DC, che mette in lista l'ex presidente della Confagricoltura Diana!»), e il presunto insuccesso del PCI. Poi di Radio Perugia che dà a Berlinguer l'occasione di sottolineare come due anni fa si sarebbe andati al disastro economico senza le misure economiche d'emergenza concordate con i comunisti, e che in una certa area siciliana si colgono, in effetti, taluni elementi di sfiducia. «Derivano in grande misura — aggiunge — dalle condizioni che riserva ai giovani in questa società per la cui trasformazione noi ci battiamo. Ma bisogna lavorare per

pretestuose giustificazioni dei veti anticomunisti della DC spinge il segretario del PCI a denunciare la «indecorosa campagna» cui si abbandonano Fanfani senza alcun riguardo per l'altissima carica che ricopre.

Il clima stabilito via etere è straordinario. Da Parma hanno voluto raccontare che l'altra sera hanno trascorso in diretta (sempre grazie al pool del CERT) il comizio romano di Berlinguer a S. Giovanni. «Anche noi abbiamo fatto la stessa cosa», interloquisce un altro radio, da Pesaro: «E sentissi le proteste perché, per un guasto, siamo stati costretti a interrompere la trasmissione per qualche minuto». Da Biadene avvertono che nello studio di Altamura c'è del pane caldo per Berlinguer (le pagnotte di pane seuro, ad Altamura, sono motivo di grande fierezza). Due possionati — agli ex partigiani di Bologna — ricambiano il caloroso saluto del personale dell'ufficio regionale del lavoro del Lazio: e ai giovani romani di Radio 10 esprime il suo giudizio sui cattolici democratici estronati dalle liste: «E sulle oscure protezioni di cui si avvalgono i terroristi. La trasmissione è in corso ormai da un'ora e tre quarti: sedici collegamenti realizzati, ventisei occasioni di dialogo. Si sarebbe potute fare cinque, più o meno per altre due ore. Ma un'urto altri impegni di Berlinguer, la trasmissione deve concludersi».

Allora il segretario del PCI lancia un appello che le trentasei radio diffonderanno in diretta e poi, daccapo, ciascuna per suo conto, più volte in differita. «Tutto sommato — dice — la scelta è abbastanza semplice. O si fa un salto nel passato, che sarebbe arretrare i lavoratori dalle conquiste raggiunte e che significherebbe un aggravamento del disordine, dell'inefficienza e delle ingiustizie; oppure si verso un passo coraggioso verso l'avvenire che faccia leva sulle immense vitali energie dei lavoratori, dei ceti medi, dei giovani, delle donne che sono pronte a impegnarsi per una politica di rigore ma anche di giustizia e di progresso». «Il voto comunista è un voto per rendere governabile l'Italia; per scagliare positivamente le oscillazioni e le ambiguità del PSI; e soprattutto per scongiurare questa arrogante DC».

La trasmissione è finita. Ma non la giornata dei colpi e giornalisti del CERT: c'è ancora una sorpresa, al pomeriggio, quando toccherà a Santiago Carrillo, segretario generale del PCE, sottoporsi ad analogo fuoco di fila di domande.

G. Frasca Polara

In treno, in pullman, in auto per «presentare il conto alla DC»

Tornano a migliaia gli emigrati per cambiare l'Italia col PCI

Alla stazione di Como con i lavoratori che rientrano - Una donna incinta: «Anche per questo figlio che porto in grembo si deve votare bene. Non dovrà essere costretto ad emigrare»

Dal nostro inviato
COMO — Il treno è pieno zeppo come tutti quelli che da giovedì notte attraversano il valico di confine proveniente da Nord. Fa caldo, i vetri sono abbassati, la gente s'affaccia a prendere una boccata d'aria mentre il lungo convoglio rallenta all'ingresso della stazione. Appena è fermo i compagni di Como si fanno sotto i finestrini col materiale di propaganda. Il primo volantino entra nello scompartimento affollato, un'occhiata al titolo e l'accoglienza è subito festosa: «Ah, mi sa che i comunisti siamo di nuovo a casa... quella che l'ha ricucito, passandolo ai suoi compagni di viaggio. «E chi credevi che fossero? — replica uno, allegro, con un marcato accento pugliese — i democristiani? La DC non viene di sicuro ad accoglierci, Fanfani era più contento se restavamo in Germania».



L'arrivo alla stazione Tiburtina di Roma di un treno carico di emigranti

Il treno viene da Stoccarda, si ripete il tradizionale passaggio dei convogli carichi di emigrati che tornano per il voto, di lavoratori che affrontano il sacrificio di un lungo viaggio per contribuire a un risultato che dia una spinta decisiva al cambiamento. Ora decine di mani si stendono dai finestrini, un gruppo intona «Bandiera rossa», alcuni scendono dal treno, si fanno dare i manifesti col simbolo del PCI e li applicano ai vetri della carrozza. Il segretario della federazione comasca, Tagliabue, e i compagni Rusigliio, Paganelli, Scogni, Montorfano, parecchi operai della «Ticosa», giovani e ragazze della FGCI distribuiscono rapidamente copie de «l'Unità», il testo dell'appello di Enrico Berlinguer agli emigrati, il programma del partito comunista per l'Europa. Altri compagni portano acqua e bevande fresche. Una coppia di sposi diretti in provincia di Matera chiedono altro materiale. Loro, spiegano, sanno bene per chi votare, ma i «pezzi» di propaganda elettorale vogliono portarli agli amici e ai parenti del paese, a quelli che magari non hanno guardato un po' l'angolo. «E lei, giovanissima, che è incinta, si passa la mano sul ventre e dice: «E' pure per questo figlio che si deve votare bene. Lui non dovrà essere costretto a lavorare all'estero».

Due giovani napoletani vogliono il fazzoletto rosso, se lo annodano al collo: ci sarà l'Europa unita — scherza uno — ma questa roba nella Repubblica federale non te la vendono. In mezzo a loro si spazia nel vano del finestrino un uomo attempato, baffi e capelli bianchi. Si chiama Antonio Farina, è emigrato da 22 anni, prima l'America, poi la Germania Occidentale. A Reggio Calabria ha la moglie e quattro figli. «Ma io la vita l'ho vissuta quasi tutta da solo, qua e là per il mondo, come un randagio». Per compiere il suo dovere di elettore si sobbarcherà più di cinquanta ore nel treno in cinque giorni, perché mercoledì dovrà già essere in cantiere al suo posto di lavoro.

Ma non si lamenta di questo, del viaggio estenuante, della stanchezza che gli peserà sulle spalle al ritorno. Al cronista chiede invece di dare voce alla protesta degli emigrati per il disinteresse del governo democristiano, così carico di cinismo, così offensivo: «Ci hanno mandati fuori d'Italia e poi se ne sono lavate le mani di noi. Sempre, come se non esistessimo. Guarda come è andata anche questa faccenda delle spese per il voto...». Per le altre elezioni politiche, nelle 76, i nostri emigrati avevano avuto il viaggio gratuito sulle ferrovie tedesche; logicamente, s'aspettavano che l'agevolazione sarebbe stata confermata e magari estesa alle linee ferroviarie degli altri paesi che ospitano manodopera italiana, come Francia e Svizzera. Invece questa volta hanno dovuto pagarci il biglietto. E Farina fa una osservazione semplice e precisa: «Eppure, se era stato possibile tre anni fa vuol dire che si sarebbe potuto ottenere anche ora. Bastava chiedere, insistere, ma i nostri governanti non se ne sono preoccupati. Io i soldi di costo di risparmiarli, dermandarli a casa, ma non è per quella manciata di marchi che m'arrabbio. M'arrabbia perché hanno fatto tante promesse ma di noi se ne fregano, e preferiscono che non veniamo a votare perché hanno la coscienza sporca. E invece noi veniamo, veniamo a presentare il nostro conto alla DC».

Tutti i treni in transito da Chiasso, dal Sempione, da Bardonecchia erano e continuano ad essere affollati da migliaia di lavoratori che tornano in patria per esprimere col voto la volontà di un rinnovamento che la DC si è assunta la pesante responsabilità di bloccare. Nella sola notte tra venerdì e sabato la stazione di Como ha registrato il passaggio di 23 convogli speciali. A Domodossola gli «straordinari» sono stati una

quindicina. E non si è ragionato solo in treno. Decine di pullman sono partiti dal Belgio, dalla Germania, dalla Svizzera francese per l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo. A migliaia sono venuti in auto mobile. E c'è chi, più lontano, ha optato per un volo charter, come un centinaio di nostri connazionali giunti da Stoccolma.

Pier Giorgio Betti

Più di trenta ore sul treno: «È faticoso, ma vogliamo votare»

Alle stazioni di Roma folla di compagni a salutare i lavoratori italiani che tornano per le elezioni - Fazzoletti rossi e le copie del nostro giornale

Il «Roma» si confessa: ecco i miei padroni

Ecco i miei padroni: si potrebbe intitolare così la pagina di ieri del «Roma», l'ex foglio laurino riviercato, di recente, con il rosa pallido del centrismo e partito sbandierando autonomia e libertà. Vediamola questa pagina. Il titolo di apertura, quello di maggior rilievo, è per il padrone principe, il dc comandante. «Caldoro e altri socialisti come si trovano in compagnia dell'autore del serco di Napoli, del compagno di strada di Altamura e dei picchiatori napoletani del MSI?»

Radioselva come Piccoli: vorrebbe la legge truffa

Radioselva ha deciso: promette con 2 u. r. un mentatore politico e a un «nuovo politologo» che si sono dichiarati per l'abolizione della proporzionale. «I due promettenti alleati dell'on. Piccoli — al quale rievoca il merito di aver rispolverato la legge truffa — sono, ma guardate un po', Federico Orlando, del «Geniale» di Montanelli, e Antonio Lombardi, docente della libera università di studi sociali di Bari, anch'egli, un sussulto di pudore e aggiunge: gli ascoltatori decidano per conto loro. Meno male.

«Deplora» questo e quello la DC non salva nessuno

Mercoledì scorso la segreteria della DC reggiana aveva messo in un comunicato di deplorazione per quei candidati che avevano esagerato nei fatti propaganda personale. Il comunicato non faceva però i nomi dei rimproverati, lasciando nel dubbio l'elettore democristiano eventualmente intenzionato a dare le preferenze. Per evitare di votare un depistato — si è detto qualcuno — c'è solo un modo: telefonare alle organizzazioni della DC per chiedere direttamente a loro i nomi di chi è incorso nella deplorazione. E così ha fatto, premurosamente di registrare le telefonate.

Dietro ogni rettifica c'è un errore

Il TG 2 ore 13 di ieri ci ha rinproverato, con una certa spocchia, di non essere attenti lettori del nostro stesso giornale. Se lo fossimo — è stato detto — ci saremmo ricordati di una lettera inviata qualche giorno fa da noi pubblicata dal nostro direttore, Andrea Barbato, e non avremmo fatto carico ieri al TG 2 tracciando un bilancio dei telegiornali in campagna elettorale — del grave errore commesso.

Il primo è drastico: fuori dalle Camere chi non raggiunge il 5%, e sia chiaro: per avere una maggioranza ci vuole un sistema elettorale Bose la favorisce.

Lombardi è — se così si può dire — più dialettico: dovremmo fare come in altri paesi dove chi ha la maggioranza relativa gode di un premio elettorale elargito con varie tecniche (così il nuovo politologo) chiama pudicamente la legge truffa.

Il conduttore dello «speciale» del GR 2 ne sa qualcosa a questo punto l'esultanza: drasti 9 a entrambi. Poi, anch'egli, un sussulto di pudore e aggiunge: gli ascoltatori decidano per conto loro. Meno male.

«È difficile far politica in un paese straniero», dicono — perché l'emigrato, spesso ha paura, cede al ricatto dei padroni». Eppure, i lavoratori che arrivano da Berna, da Basilea, sono riusciti a stampare materiale di propaganda e a diffonderlo, si sono fatti in casa i fazzoletti rossi con la falce e martello. Insomma, sono riusciti a far sconoscere dovunque sono passati. «Per noi tornare in Italia a votare — spiegano due operai ad un gruppo di giovani della FGCI — è irrimediabilmente escluso quello da noi sostenuto. Ne è venuta fuori una deplorazione incomprensibile dalla quale nessuno si è salvato. La dimostrazione che in ogni caso un voto per la DC è deplorabile».

Il più fortunato — spiega un operaio — quello che hanno ottenuto il permesso dai padroni o che hanno trovato un posto dove lasciare i figli. Eh, già, perché nella grande Svizzera mancano i servizi sociali e quelli che esistono non sono certo alla portata di tutti. Molte donne, però, non possono tornare a votare perché i padroni le hanno ricattate: «se partite, vi licenziamo».

«A sentir loro c'è sempre la crisi — dice una ragazza, nata e cresciuta a Berna — Ci fanno lavorare solo fino ai giovedì, poi se chiediamo un permesso ci rispondono che non è possibile interrompere la produzione».

Intra ai compagni che danno l'Unità si formano rapidamente dei capannelli. Le domande si accavallano. Si vorrebbe sapere tutto e chiedere tutto, in pochi minuti. «In Svizzera, forse la situazione è un po' migliorata — dicono — siamo trattati un po' meno peggio di qualche anno fa. Ma è sempre vivere da bestie, lontani dalle famiglie e con un desiderio di tornare a casa che ti distrugge».

Molti rientrano in Italia solo in occasione delle elezioni. «Le ferie me le faccio su — intervengono un ragazzo — e risparmio i soldi per tornare a casa. Ma è dura. Mio padre questa volta, prima di partire per andare a votare, ha imbottito tutti i mobili. Perché dice che quando ci saranno i comunisti non dovremo più andare a lavorare all'estero». Dai finestrini si spongono mille braccia. «Compagno, mi dai il giornale? Da noi non arriva mai».

Sulla banchina è un via vai di persone indaffarate a offrire ai viaggiatori frutta o latte. Trenta ore sono tutte e sugli specialis non passa neanche il carrello-bar.

«Per noi trovare i compagni alla stazione è importante — spiegano — perché noi ci sentiamo tagliati fuori. E' come recuperare, tutti insieme, il tempo che perdiamo quando siamo lontani, senza nessuna possibilità di vedere i compagni e scambiare le nostre opinioni, senza mai sapere qual è lo «stato» del partito».

Il treno riparte. Fino all'ultimo momento continuano le strette di mano, i pugni chiusi. I compagni ringraziano nuovamente soli, in attesa del treno successivo. E così per tutta la giornata.

Marina Natoli

Tu, vota comunista

se tuo padre si è consumato negli straordinari, e così fu scostante e arido, e tua madre si è chiusa a stare in tinello, a cucinare e cuocere e cucire, e tuo fratello, che aveva pure una testa, oggi è un analfabeta di ritorno, tu, vota comunista:

se hai la compagna, e non hai la tua casa, e i tuoi figli, così, non ti devono nascere, e sei troppo stanco per parlare e per amare, quando hai mangiato un boccone, la sera, e non dici più niente, nemmeno, agli amici, perché non c'è niente più, nella tua vita, tu, vota comunista:

se un po' hai capito come funziona il mondo, che lo hai capito da solo, per forza, che se hai le scarpe, te le ha fatte qualcuno, che le sue scarpe sono peggio delle tue, e per uno che ci diventa più umano, altri cento ci avranno fatto le spese, tu, vota comunista:

Edoardo Sanguineti



Intelletuali e masse di fronte al voto

Questa democrazia una forza immensa

Lo svolgimento della campagna elettorale ha testimoniato la crescita politica, sociale, culturale del paese: miope sarebbe il calcolo di chi volesse ricacciare indietro le forze popolari

L'impressione dominante che un osservatore non disattento si trova a ricavare guardando indietro alla campagna elettorale testè conclusa, è nell'insieme quella di una aumentata attenzione, di una accresciuta partecipazione e intervento da parte di ampi settori dell'elettorato sui nodi decisivi del dibattito fra i partiti, sui problemi concreti del governo del Paese. Si è rilevata nel mese trascorso una crescita della presa di coscienza dell'importanza decisiva che gli esiti della prova elettorale avranno per i prossimi anni; ed insieme è emersa in maniera sempre meglio visibile la volontà dell'elettorato di farsi in qualche modo protagonista della prova stessa, soggetta a produttore, non più solo oggetto e destinatario della elaborazione programmatica del dibattito politico. Va dato atto al nostro partito di aver saputo cogliere tempestivamente il segno di questa nuova atmosfera e di essersi fatto al tempo stesso il più consapevole promotore di questa partecipazione attiva, di questo intervento concreto e puntuale della gente sui problemi che da troppo tempo attendono una soluzione e ai quali il governo che uscirà da queste elezioni dovrà dare — cheché non diventi i critici del sistema democratico, i pagheggiatori di riforme elettorali — soluzione.

La campagna elettorale è stata dunque una grande prova di maturità e di capacità politica del Paese e delle classi lavoratrici, per cui il pronostico ottimistico che se ne dovrebbe trarre, al di là delle ripartizioni di percentuali e di quotazioni, sembra decisamente un pronostico positivo. Ma va anche detto che questo mutamento e avanzamento delle posizioni del corpo elettorale non è qualcosa che si sia prodotto da sé; va detto che esso è stato il prodotto del mutato clima politico instauratosi nel Paese all'indomani delle grandi vittorie elettorali delle sinistre nel 1975 e nel 1976, del passaggio del Pci dal ruolo « storico » di partito d'opposizione a quello di partito di maggioranza.

Le gravi conseguenze di un disegno di restaurazione

Pure, un tentativo del genere è in corso, e ne abbiamo avuto dei segni inconfondibili durante la campagna elettorale: un tentativo folle e suicida, perché oggi è impossibile che in Italia possa passare un disegno di restaurazione senza che si produca il generale insorgere delle classi lavoratrici, che sono quelle sulle quali si vorrebbe far pesare un alto prezzo politico e morale. Nel quadro positivo che tracciamo delle prospettive messe in evidenza dalla campagna elettorale, l'esistenza di un simile disegno di restaurazione suscita nell'osservatore le più serie preoccupazioni: preoccupazioni che non sono solo quelle di « parte », nell'ipotesi di un eventuale arretramento della rappresentanza del movimento operaio in parlamento, ma che concernono il pericolo reale e non ipotetico, che abbia a verificarsi nel Paese una rottura all'in-

terno delle classi lavoratrici stesse, con l'inversione di quella tendenza all'avvicinamento e alla collaborazione fra forze socialiste e forze cattoliche, che segnata significativamente l'indirizzo politico perseguito dal nostro partito. Il pericolo è insomma quello di andare verso una ristrutturazione ancora tutta veritiera della società italiana, lavoro a tutto vantaggio delle ristrette cerchie del privilegio e del parassitismo, nella ricostruzione di antiche barriere e di storici steccati. Chi lavora consapevolmente a questo disegno, arretrato di decenni rispetto al cammino compiuto dalla società italiana, lavora per l'arretramento di tutto il Paese, per l'arresto di quel processo di maturazione complessiva, di crescita politica e culturale delle masse, che pure ogni nessuno che abbia a cuore il progresso della democrazia in Italia dovrebbe mettere in discussione.

Questa « prospettiva », dettata da una meditazione condotta nel momento in cui si stanno aprendo le urne, vuole però chiudere con una nota di fiducia e di speranza. C'è in noi comunisti, malgrado tutto, una certezza: la certezza che il cammino percorso verso l'emancipazione delle classi lavoratrici, verso la trasformazione del Paese, sia un cammino che non si lascia facilmente ripercorrere all'indietro.

Ci sono delle linee di forza nella storia, ci sono delle tendenze vincenti, che finiscono per prevalere, anche a prezzo di grandi fatiche, di lunghe attese, di incertezze e di dubbi, ci sono dei percorsi che diventano irreversibili, una volta che si sia superato lo spartiacque che separa passato e futuro, immobilità e trasformazione, una volta che ci si sia affacciati sull'altro versante, dove la visione di spazi sconfinati è incoraggiamento e conforto alla fatica; una volta che si sia scoperta « l'altra faccia » della realtà, una realtà non più mediata dagli inganni della ideologia, non più percepita come un dato di fatto, ma materialmente consistente e immutabile, prepotentemente in posto ad una accettazione servile, ma come l'occasione di un grande lavoro di creazione, come la possibilità della piena realizzazione di se stessi, del pieno dispiegamento di quelle potenzialità che sono in tutte le classi e in tutti i soggetti sociali.

Ebbene, noi comunisti crediamo che gli ultimi anni non siano trascorsi in vano, che il cammino lungo il quale noi ci siamo proposti come guida della società sia quello buono, che lo spartiacque che tratteneva le masse lavoratrici al di qua della storia sia stato definitivamente varcato. Per questo confidiamo per questo appello che rivolgiamo in questo giorno di cisico alle masse lavoratrici è un appello a un futuro ricco di speranza.

Oddone Longo

Cesare Zavattini per il Pci

Il mio modesto punto di vista

Voto P.C.I. che considero come tanti l'aspetto portante della sinistra italiana alla quale spetta storicamente la nuova guida democratica del Paese. Dall'esito del 20 giugno ho tratto anch'io dei motivi fervidi e ragionati per giudicare imminente e possibile la fine dello sfacelo soprattutto morale in mezzo al quale viviamo ufficialmente fino al collo da trent'anni. Questa fine però sarebbe lontana e impossibile se il Paese continuasse a lagnarsene senza provvedere di conseguenza, e intanto con il voto. Non si può continuare a chiamare drammatica la situazione e non drammatica la incapacità di risolverla da parte di chi se ne è assunto pubblicamente il compito. Siamo arrivati al punto che non esiste più un rapporto logico, e neanche umano tra l'errore e il dovere che ne risponda chi lo commette. Anzi, la insostituibilità della quale il Potere, mediante i privilegi di cui dispone e che via via perfeziona non avendo altro da pensare, viene colmata di dirette e indirette attenzioni affinché diventi un mito, addirittura una teologia. L'onorevole Zaccagnini ha scoperto di recente, dice, che la gente vuole solo lavorare e vivere in pace. E ha voluto dire che naturalmente provvederà lui e il suo partito, purché gli si dia il tempo necessario (un secolo, secondo i calcoli di piazza del Gesù. Non si sa se verranno computati i trent'anni appena trascorsi).

Ma per ora, appena l'Italia mediante un verbo, cambiare, ha espresso il suo bilancio consuntivo e preventivo sulla realtà, con la forza di una sentenza, anche se un po' in ritardo per la verità, è accaduto come quel ladro che inseguito dalla folla al grido « al ladro al ladro », si è messo a sua volta a gridare « al ladro al ladro », così riuscendo a confondere gli inseguitori. Fuori dalla metafora, la D.C. si è associata alla invocazione generale, cambiare cambiare cambiare, e qualche risultato lo ha ottenuto, riconosciamolo, primo l'assolvere se medesima di esserne stata la causa, secondo il disperdere le tracce delle proprie specifiche responsabilità, terzo continuare a fare, magari con « bonarietà » il contrario delle sperate trasformazioni.

Per concludere, dico il mio modesto punto di vista, e d'altronde oggi è meglio sbagliare che mascherare il nostro pensiero: le sinistre hanno vinto fin dal 20 giugno. E si tratta di una grande vittoria irreversibile (non preoccupiamoci se il termine è vecchio, ma è stato tanto vibrante di una sua forza giovanile). Perché ci sono dei momenti nelle lotte di un popolo in cui dei principi a lungo maturati e pagati con sacrifici contanti in particolare dai lavoratori, dalle masse, si annunciano e diventano l'avvento stesso del Paese, in un avvertito, magari con qualche provvisorio successo, dagli interessi e dalle mentalità conservatrici, chiamate anche destra, e che nel presente caso oserei affermare che fatalmente la D.C. rappresenta.

Cesare Zavattini

Accade alla DC come a quel ladro che inseguito dalla folla si mise a sua volta a gridare: « al ladro al ladro », riuscendo a confondere gli inseguitori. L'invocazione di quel partito a cambiare le cose non può ingannare gli italiani



Conversazione elettorale sul destino del Paese

Ragioniamo e giudichiamo

In casa di un amico medico, cattolico praticante che in passato ha sempre votato DC. Le domande e le obiezioni di una giovane incerta. Il ministro arriva nel villaggio in elicottero per il comizio: « Ma qua non si imbarca cucchi »

Giovedì scorso mi trovavo a casa di un amico che fa il medico in una valle alpina, dove ero stato invitato per la festa dei donatori di sangue. E la zionista era bella per la primavera fiorita di ciliegi, per il sole, per l'amieizia e la festa paesana: tanto che sembrava impossibile questo l'Italia prelettorale dagli infiniti problemi che restano concreti e gravi anche se non vogliamo guardarci o leggere. La settimana prima, poi, con Nuto Revelli e per conto della Editrice Einaudi eravamo andati per due lunghe valli lombardo a parlare con i montanari proprio della situazione della montagna abbandonata e quindi erollante nella struttura umana e teologica.

Per la prima volta

In casa di questo amico medico, cattolico praticante che in passato, credo, ha sempre votato DC, si parlava anche delle preoccupazioni di ogni genere si prestano a mille sfumature interpretative complicando sempre più le cose nel cervello della gente, e così si facilita la costruzione di una Torre di Babele e non di un modo di vita umanamente accettabile.

portante è unire le forze del lavoro. Ricordo che il discorso di una società diversa e nuova lo facevo per la prima volta istintivamente nei lager tedeschi, ancora nel 1941. Ma non avevo cultura o preparazione politica: mi spingeva a questo pensiero il comportamento di chi ci custodiva, i nostri ex alleati, quello dei prigionieri russi nostri ex nemici e ora compagni di prigionia e l'incontro casuale che ebbi un giorno con un gruppo di deputati politici di vari nazionalità, che, avstandosi sotto scorta dentro la miniera, cantavano sommessi *Bandiera Rossa*.

Ma se questi fatti così drasticamente sono stati per me decisivi, e quindi in un certo senso motivo di facile scelta (ha stava un po' di ragionamento), credo che oggi sia per tanti un po' più difficile scegliere una linea politica perché sottigliere, distinguo, filosofie, contestazioni, violenza, terrorismo, invasioni, terzo mondo, problemi e crisi di ogni genere si prestano a mille sfumature interpretative complicando sempre più le cose nel cervello della gente, e così si facilita la costruzione di una Torre di Babele e non di un modo di vita umanamente accettabile.

Forse il mio modo di pensare si potrà apparire fin troppo semplice, ma per esperienza su quanto ho visto e veduto, per i confronti che ogni uomo potrebbe fare, su quanto mi è stato possibile leggere e pensare, non credo assolutamente che il mondo impostato su una società capitalistica — quale si

volgia o no è quella Occidentale — potrà risolvere il problema della civile e pacifica convivenza. Insomma una grandissima parte dei suoi, se non proprio tutti, che accadono e sono sospesi sulla testa della gente sono imputabili a questo sistema. E una cosa mi sembra certa: continuando di questo passo senz'altro arriveremo alla fine dell'uomo: o il pianeta terra diventa socialista o finisce; e siccome ci sono belle montagne da camminare, belle campagne, e le stagioni, e gli uccelli, e le api, e musica da ascoltare e poesia da leggere e pitture da ammirare, e ancora musica e poesie da scrivere e quadri da dipingere, e campagne da seminare e boschi da coltivare e cieli da esplorare, ebbene, per tutto questo credo che il mondo non finirà per causa dell'esiguo dell'uomo. Dio avrebbe fatto veramente un brutto affare...

Religione e politica

— Ma lei è un sognatore. Che ne pensa, invece, dei dissidenti in URSS? E crederebbe lei di poter scrivere in Russia quello che scrive in Italia? — Non vedo perché no, personalmente scriverei le stesse cose, forse meglio o forse peggio. Ma sono in Italia, questo è il mio paese; e in quanto a dissidenti non sono poi lontani gli anni, e non mi riferisco solo al regime fascista, che essere di sinistra da noi era come essere al banilo.

— Ma il comunismo — disse una ragazza — è contro la chiesa e contro la religione. — Se è contro la chiesa dei ricchi e contro la religione del dollaro per me è più cristiano della DC che ha sfruttato la libertà e la semplicità della gente per aver potere a intralazzare e fornicare con i capitalisti, con le multinazionali, con le banche: i trent'anni di governo democratico sono stralci di cronache del genere. E poi, sare il problema religioso, fede e politica, padre Sorge, il geniale direttore di *Civiltà Cattolica*, ha scritto: «... Oggi certi modi di identificazione fra fede, cultura e politica, come potevano avvenire ieri, non sono più proponibili, né culturalmente né teologicamente ». E ancora: «... La DC non è il partito dei cattolici... rappresenta se non quei cittadini — cattolici e non cattolici — che accettano il programma politico e le danno il suffragio in base a motivi politici... ». Bene, se in base alle opere si deve giudicare, un uomo di fede cristiana non dovrebbe dare il suo suffragio alla DC che ben tutti ormai conosciamo.

— Su questo si potrebbe anche essere d'accordo — disse l'amico medico —. Ma gli impegni internazionali? La Nato? La Comunità Europea? — Non difiamo certo la Comunità Europea e nemmeno la Nato se vogliamo Pei; penso solo che se il Pci andrà al governo le cose miglioreranno anche in campo internazionale: per tutti sarà più facile trattare con delle persone serie e di parola che non con gli intralazzatori. E in quanto a dipendenza da influenze straniere vi sono da noi partiti che dipendono più dagli Usa che non il Pci dall'Urss...

Il discorso continuava su questo tono e i presenti, sfogliando i giornali mi indicavano ora questo ora quest'altro titolo e citavano frasi di leader dove c'era tanta retorica e poca concretezza. Ma poi l'occhio mi cadde sulle colonne della pubblicità dove apparivano accanto alle offerte delle immobiliari e delle Multinazionali fotografie di onorevoli e candidati dc, pli e pdli, con il loro numero di lista e il curriculum e le promesse: — Guardate — dissi — queste pubblicità e ragionate un po' con i vostri cervelli, poi giudicate. E' possibile far cambiare le cose con questi programmi e con queste facce?

Ci vanno in pochi

Ritornato a casa ho ripreso i miei lavori: scrivere, seminar l'orto, curare le api, passeggiare con il mio nipotino; nelle ore del pomeriggio, in un mio amico muratore, ex emigrante, che ora lavora in cooperativa, ha osservato l'elicottero e poi ha detto: — Non mi sembra dell'Esercito, ma sarà senz'altro di qualche ente di Stato. E noi paghiamo le tasse anche per questo. Ma qua non si imbarca cucchi!

Mah, forse cucchi da imbarcare ne potranno trovare ancora, ma a poco a poco la gente prende coscienza e noi sappiamo anche aspettare.

Mario Rigoni Stern

Migliaia di intellettuali hanno sottoscritto l'appello

Dal mondo della cultura l'invito a votare PCI

Nuove adesioni da parte di musicisti, uomini del teatro e del cinema, studiosi e docenti indipendenti di Firenze, scienziati, insegnanti universitari

Nuove adesioni agli appelli per il voto al PCI sono giunte dal mondo della cultura. All'appello dei musicisti si sono aggiunte queste firme: Ottorino Gentilucci (docente), Dario Indrigo (direttore d'orchestra), Ennio Pastorino (pianista), Isacco Rinaldi (direttore del Conservatorio di Modena), Stefano Maria Riccati, Bruno Canino, Silvestro Savignani (operatori musicali), Luigi Ferrari (operatore musicale), Carlo Mezzadri, Silvano Santi Sardi (direttore dell'Istituto musicale Verdi di Ravenna), Il Canzoniere delle Lame, Il Canzoniere della Bologna, Franco Oppo (compositore), Mauro Bertolotti (compositore), Claudio Lo Cascio (critico Amelio Musi (critico), Alfredo Profeta (critico), Benito Nisticò (docente), Mario Cesa (operatore musicale), Antonio Golino (musicista), Renato Piemontese (musicista), Marilena Riccio (prima ballerina S. Carlo di Napoli), Giacomo Fronta (professore di chitarra), Carlo di Napoli, Nicola Parente (pianista) Presenza musicale Irlina, Daniela Gal (musicista), Luisa Gal (coreografa), Vea Carpi

(pianista), Massimo Pradella, Giuseppe Scuderi. All'appello degli uomini di teatro hanno aderito: Cosimo Ciniere (attore); Italo Dall'Orto (attore); Dino Deslata (attore); Anna Maestri (attrice); Mario Mariani (attore); Norma Martelli (attrice); Irma Palazzo (attrice); Maggiorana Fata (attrice); Armando Spadaro (attore); Edoardo Fardini (critico); Giorgio Gennari (attore); Walter Le Moll (attore); Gigi Dall'Aglio (attore); Roberto Abati (attore); Marcello Vazzoler (attore); Bruno Borghi (organizzatore); Paolo Caccioli (organizzatore); Gigliola Sarai Madidini (attrice); Gabriele Ferraboschi (organizzatore); Giorgio Polacco (attore); Renato Borsoni (direttore del centro teatrale bresciano); Arnaldo Bagnasco (sceneggiatore); Marco Scialacuga (regista); Tomino Conte (regista); Gianfranco Padovani (sceneggiatore); Egidio Maruccelli (regista); Camillo Milli (attore); Salvatore Arico (organizzatore teatrale); Magda Mercatall (attrice); Franco Ragazzi (sovrintendente co-

mune dell'opera di Genova). All'appello degli intellettuali indipendenti di Firenze si sono aggiunte queste adesioni: Giovanni Soda, Giuseppe Tomasini, Giuseppe Messina, Adriano Boicchio, Carlo Lenzi Grillini, Emanuele Padoa, Giovanni Delfino, Mario Polinelli, Enzo Gallori, Gastone Tassinari, Idana Pesciolli, Maria Pia Tancredi, Francesca Pici, Marco Ariani, Arnaldo Nesti, Pietro De Marco, Viviana Melani. Paolo Ghilardi del CNR di Firenze ha aderito all'appello nazionale degli scienziati per il voto al PCI. Marisa Malaffi e Riccardo Tortora, registi TV, hanno aderito all'appello degli autori cinematografici e televisivi per il voto al PCI. All'appello dei 60 professori universitari indipendenti di Padova ha dato la sua adesione il professor Italo Rizzi direttore dell'Istituto di Anatomia e Istologia patologica. All'appello dei docenti di Ca' Foscari per il voto al PCI hanno aderito Gianluigi Berardi e Ilaria Crotti.



Celebrato da Pertini il 33° anniversario della Repubblica

ROMA — Con una cerimonia all'Altare della Patria, è stato celebrato ieri mattina a Roma il 33° anniversario della proclamazione della Repubblica. Vi ha preso parte il Presidente Sandro Pertini, che era accompagnato dal ministro della Difesa, Ruffini, e dal segretario generale della Presidenza, Mac-

canico. Il Capo dello Stato e l'onorevole Ruffini sono stati accolti a Piazza Venezia dal capo di stato maggiore della Difesa, generale Calinera, e dai capi di S.M. dell'Esercito, Raimondi, dell'Aeronautica, Melitmano, e della Marina, Torrisi. Dopo aver passato in rassegna un reparto d'onore

schierato ai piedi del monumento, il presidente Pertini, accompagnato dal seguito delle autorità militari, è salito sino al sacello, sostando a raccomandare davanti alla tomba del Milite Ignoto, dove due corazzieri in alta uniforme hanno deposto una corona d'alloro.

Advertisement for the book 'Heimito von Doderer I demoni' by Einaudi, featuring a circular logo and text describing the work as a capolavoro of a generation.

Advertisement for 'Rinascita' magazine, highlighting the 'Il voto del 3-4 giugno' issue with detailed analysis and commentary.

Advertisement for the album 'Un terribile sospetto' by Guido Rossa, featuring a photograph of the artist and promotional text.

Sottoscrizione elettorale: già raccolti oltre 2 miliardi. La sottoscrizione elettorale di tre miliardi lanciata dal Comitato centrale del Partito ha registrato ulteriori successi. Venerdì sera i versamenti effettuati superavano largamente i due miliardi di lire.

Pressioni di R. Manzini contro la libertà di voto dei cattolici. ROMA — E' arrivato il momento delle pressioni della ultima ora sugli elettori. Anche delle pressioni meno legittime. Stavolta è il caso dell'on. Raimondo Manzini, già esponente della corrente scelbiana della DC, ex sottosegretario democristiano ed ex direttore dell'Osservatore romano, che scrive un articolo sul settimanale 'L'osservatore della domenica' per invitare i cattolici italiani ad «unirsi nella difesa dell'essenziale» e a «convergere nel suffragio anche a costo di sacrificare preferenze personali».

Advertisement for the book 'EUROPA PERCHÉ?' by Enrico Jacchia, published by Mondadori, aimed at European elections.

Armata soltanto di calunnie. Come sono cresciuti nella regione rinnovamento sociale e democrazia. Non c'è spazio in Umbria per i luoghi comuni della DC. Stanca polemica dei dirigenti democristiani contro le scelte del governo di sinistra - Progresso economico e alti livelli di partecipazione - 75.000 «dirigenti» su 800 mila abitanti - Il contributo fondamentale dato dal PCI. Dal nostro inviato PERUGIA — «I comunisti hanno umiliato l'Umbria?». E' il monito del segretario regionale della DC che presenta Zaccagnini. Una piccola folla di alcune centinaia di persone si spara le mani gridando freneticamente un grappolo di bandiere bianche con lo scudo crociato. Alla ragione, al buon senso, alla intelligenza non si lascia spazio. Umiliato l'Umbria, ma che significa? Questa è una regione che risulta addirittura in rialzo contro i luoghi comuni. Persino nel calcio non valgono i soliti cliché interpretativi. Figuriamoci quelli che riguardano la «politica». Ecco perché il grido del segretario regionale della DC non trova alcuna eco, salvo negli «afficionados» democristiani portati tutta la provincia per fare festa a «Zac». Nella bellissima piazza IV Novembre, oltre a loro infatti ci sono solo alcuni gruppi di curiosi. La folla, invece, preferisce passeggiare lungo il corso, come ogni sera, dopo una giornata passata in ufficio o a scuola. Segno, forse, di quel rifiuto nel privato di cui si va parlando e sperando in tutta Italia? «Ma no» — dice Germano Marri, giovane presidente della giunta regionale — ma no. Piuttosto noia per vecchi, logori, noiosi luoghi comuni della propaganda politica, che trovano smentite clamorose nelle cose e nella cultura della gente. L'Umbria umiliata? Ma non diciamo sciocchezze. In questa piccolissima parte del paese si contano 75.000 dirigenti circa su una popolazione di 800.000 abitanti. Come si può allora parlare di società mortificata e di comunisti che mortificano? E' vero invece il contrario. Il movimento operaio — e noi, in primo luogo, che ne siamo parte decisiva — ha lavorato in tutti questi anni per allargare gli spazi di libertà per i gruppi sociali e per i singoli. Ci siamo preoccupati, infatti, nell'affrontare i difficili problemi dell'Umbria, sospinta ai margini dello sviluppo negli anni in cui altre regioni decollavano, di coinvolgere l'intera società, senza alcuna discriminazione: operai e contadini, imprenditori, uomini e donne. L'area della responsabilità si è così dilatata enormemente. «E' la nostra» — afferma Cino Galli, segretario regionale del PCI — «la concezione diretta del cambiamento che si affida non a ristretti gruppi dirigenti ma alle grandi masse popolari chiamate non solo a lottare ma a partecipare alle scelte che devono decidere del futuro. Con tutto quello che ciò implica di difficoltà, di fatica, di impegno». La democrazia, d'altra parte, spiega Marri, non è una festa. «A volte, i democristiani parlano di fallimento della partecipazione. Dicono: la gente non viene alle riunioni, diserte i consigli di quartiere, preferisce il televideo ad una commissione di lavoro. Quando però si entra nel merito e si fa la conta, ci si accorge che mancano sempre, o quasi sempre, proprio i rappresentanti della DC. I sindacati, i consiglieri, i delegati comunisti ci sono spesso tutti. E allora, è la partecipazione o la concezione arcaica, paternalistica, di un po' rinchiusa che si ha di essa, ad essere in crisi?». L'Umbria è stata per lungo tempo in bilico fra sviluppo e depressione. Ad un certo momento, all'inizio degli anni sessanta, è sembrato che la regione stesse per precipitare nell'area meridionale, con i vecchi centri industriali (Terni, per esempio) in crisi, la mezzadria in rapido disfacimento, l'artigianato sull'orlo del collasso. Per venire fuori dall'altro parte Arrigo Morandi che ha ribadito il valore di una esperienza unitaria condotta in questi anni dalle organizzazioni democratiche, ma sottolineando anche i ritardi, gli impedimenti, gli ostacoli che da parte dei giovani democristiani sono venuti ad un pieno sviluppo dell'associazionismo. In sintesi. La legislatura che si chiude con queste elezioni anticipa lascia in eredità al nuovo Parlamento una somma importante di realizzazioni, ma anche problemi irrisolti che necessitano di interventi urgenti. L'attuazione della legge 382 con le nuove attribuzioni alle Regioni e ai Comuni, lo scioglimento dell'Enal («l'associazionismo coatto»), il difficile processo di scioglimento di migliaia di enti inutili, sono altrettanti passi in avanti resi possibili anche dalla azione unitaria dell'associazionismo democratico e dalle sue decennali battaglie. L'8. legislatura che si apre dopo il 3

centinaia di contadini che partecipano, discutono, chiedono e danno pareri». La fatica è grande. Per molti di loro spesso si tratta di compiere un vero recupero culturale ed umano. Ma i risultati ci sono ed evidenti. Il parco di San Leo Bastia raccontava qualche tempo fa della «metamorfosi» straordinaria di un suo parrochiano. «Prima si vedeva solo per le funzioni. Non parlava mai. Stava chiuso in se stesso. Sembrava volesse sfuggire tutti. Da quando è entrato nella cooperativa, ha cambiato umore. Parla, cerca compagnia, interviene nelle discussioni. Un altro uomo insomma». Un uomo che il movimento ha recuperato come produttore ma anche come cittadino, facendone da contadino povero, schiacciato ed emarginato a protagonista. Una piccola storia, certo ma di queste «piccole storie» è inflessibile l'Umbria rossa e la sua vita economica, sociale, civile. Antonio Serini è il tecnico della cooperativa. Perito agrario, figlio di contadini, è candidato del PCI alla Camera dei deputati. «Sono contento, dice, ma non per me. La mia candidatura è il segno di un cambiamento che fa fare sulla gente. La gente comune». Orazio Pizzigoni

giugno ha tuttavia di fronte a sé una scadenza decisiva: si tratta di approvare e far marciare un nuovo sistema legislativo complessivo in favore dell'associazionismo. Le proposte dei partiti sono note. Il programma presentato dai comunisti colloca questa legge e insieme la riforma dello sport tra i punti qualificanti della programmazione democratica e degli indirizzi che devono caratterizzare la spesa pubblica. Si tratta — ha spiegato Morandi — di due grandi aspetti della vita sociale del Paese e come tali devono essere collegati ad altre riforme: quelle della scuola e della sanità, degli interventi per il riequilibrio tra nord e sud, della politica per l'uso delle risorse e la tutela dell'ambiente. Le proposte dc in questo settore non hanno un impianto programmatico, anche se Marino Carboni nel suo intervento ha detto che i mutamenti sociali e culturali in atto nel Paese pongono in «termini perentori» la necessità di una riforma complessiva. La proposta dei socialisti — legata ad un disegno per la riforma del sistema di finanziamento ai partiti — appare anch'essa assai interessante e ispirata ad un intento unitario. Non si capisce dunque perché ancora una volta l'«Avanti!» possa adombrare il sospetto non infondato che democristiani e comunisti interpretino il fenomeno associazionistico in maniera strumentale... Ad ià delle forzature propagandistiche il problema di fondo è invece un altro. L'ha sottolineato Morandi in conclusione del suo intervento: è indispensabile che la proposta di un governo di solidarietà e unità nazionale senza esclusioni pregiudiziali: riceva il massimo sostegno anche da parte delle forze dell'associazionismo.

Dibattito sull'impegno unitario per il tempo libero. Come sviluppare l'associazionismo. ROMA — «Per una legislazione di sostegno dell'associazionismo democratico»: nel salone della sede nazionale delle Acll, di fronte ad un pubblico competente, il dibattito su questo tema doveva essere a «tre voci». Erano infatti invitati Arrigo Morandi, ex presidente dell'Arci e candidato per il Pci al Senato; Marino Carboni, ex presidente delle Acll e candidato dc; Franco Bassanini, candidato alla Camera per il Psi. Poi è successo che il rappresentante socialista non si è fatto vedere, e a discutere sono rimasti in due: comunista e democristiano. Niente di male. E i convenuti non ne hanno fatto scandalo: il professore Bassanini — assente — ha fatto giungere alla presidenza il proprio intervento scritto. Non si capisce allora perché nel dar conto del dibattito — il quotidiano socialista abbia «spirato» poi un titolo assai irritato («L'associazionismo non può essere feudo DC-Pci») in puro stile «terzaforista». Ora — con buona pace dell'«Avanti!» — il dibattito non è stato davvero un «balletto» o uno scambio di complimenti tra i rappresentanti dei due maggiori partiti italiani. Da una parte l'intervento di Marino Carboni che ha

parlato più come ex-presidente delle Acll che come candidato dc, svolgendo interessanti riflessioni sullo sviluppo e le esigenze dell'associazionismo ma mostrando notevole imbarazzo per quello che riguarda la responsabilità — anche recente — del suo partito in questa importante materia. Dall'altra parte Arrigo Morandi che ha ribadito il valore di una esperienza unitaria condotta in questi anni dalle organizzazioni democratiche, ma sottolineando anche i ritardi, gli impedimenti, gli ostacoli che da parte dei giovani democristiani sono venuti ad un pieno sviluppo dell'associazionismo. In sintesi. La legislatura che si chiude con queste elezioni anticipa lascia in eredità al nuovo Parlamento una somma importante di realizzazioni, ma anche problemi irrisolti che necessitano di interventi urgenti. L'attuazione della legge 382 con le nuove attribuzioni alle Regioni e ai Comuni, lo scioglimento dell'Enal («l'associazionismo coatto»), il difficile processo di scioglimento di migliaia di enti inutili, sono altrettanti passi in avanti resi possibili anche dalla azione unitaria dell'associazionismo democratico e dalle sue decennali battaglie. L'8. legislatura che si apre dopo il 3

Advertisement for the book 'Interviste ai potenti' by Eugenio Scalfari, published by Mondadori, featuring a list of interviewees.

Advertisement for 'Interviste ai potenti' by Eugenio Scalfari, published by Mondadori, featuring a list of interviewees and contact information.

Si rafforza l'ipotesi del collegamento con le stragi di via Fani e piazza Nicosia

Nel covo romano l'IBM del caso Moro?

L'interesse degli inquirenti concentrato sul ruolo del leader autonomo Franco Piperno - Dalle ammissioni nell'articolo di «Metropoli» («Prima pagano, meglio è»), all'atto di accusa della proprietaria dell'alloggio - Tra pochi giorni il processo per il possesso delle armi

In autunno il processo per la strage di Patrica

L'AQUILA - L'istruttoria sulla strage di Patrica (Assassinio del procuratore della Repubblica di Frosinone e dei due agenti di scorta da parte di un commando terrorista, e la morte di un terrorista) si avvia a conclusione. Svolta dai magistrati della Procura della Repubblica dell'Aquila per i legittimi tre presunti responsabili della strage, Maria Rosalia Biondi, Valotino e Segregoni. L'agguato al procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvo, e alle guardie di scorta, Luciano Rossi e Giuseppe Pagliani, avvenne lo scorso 8 novembre a Patrica, alle porte di Frosinone. Fu un massacro: morirono il magistrato, i due agenti, e il terrorista Roberto Capone, forse falciato da una raffica sparata per errore dai suoi stessi compagni.

ROMA - Una macchina per scrivere con testina rotante «IBM», simile a quella dei comunicati Br sul caso Moro, va ad aggiungersi a tutti gli altri elementi che legano il covo scoperto nel quartiere Prati con la strage di via Fani. La prova che collega questa base terroristica anche al recente attacco armato al comitato romano dc di piazza Nicosia c'è già ed è inequivocabile: il «piano militare» dell'attentato, con la pianimetria della sede democristiana, trovato anch'esso nei locali dove si nascondevano Adriana Faranda e Valerio Morucci.

«L'autonomia organizzata» (il sottoinchiesta Piperno e Azzaroni (indiziati di istigazione a delinquere) e il procedimento è passato per competenza alla Cassazione (in quanto riguarda alcuni magistrati).

Ma lo scritto di Piperno contiene anche un'imprevista «sternata» (condanna da tutti gli interessati?) della linea di difesa degli «autonomi» arrestati. «I compagni arrestati non sono innocenti. Essi rivendicano, e noi con loro, l'appartenenza all'area della sovversione sociale. È la legittimità politica di questa area. Non sono quindi innocenti».

Questo articolo sono già finiti sotto inchiesta Piperno e Azzaroni (indiziati di istigazione a delinquere) e il procedimento è passato per competenza alla Cassazione (in quanto riguarda alcuni magistrati).

che si celebrerà tra pochi giorni). Intanto i magistrati stanno cercando di mettere a frutto gli elementi trovati nel covo di viale Giulio Cesare. Ieri mattina sono stati convocati quattro periti balistici - Baima Bollone, Nebbia, Jadedotti e Ugolini - che sono stati incaricati dal consigliere istruttore Gallucci di esaminare le armi sequestrate. Nell'arco di tempo di un mese, i periti dovranno accertare se le armi sono le stesse usate nei seguenti attentati terroristici: strage di via Fani, assassinio di Moro, uccisione del giudice Palma, attacco di piazza Nicosia (due agenti uccisi, un terzo ferito), ferimento del consigliere dc Mezzelli. Il «pezzo» più interessante da studiare è la mitraglietta «Scorpion», legata ai più feroci crimini delle Br.

Provocazioni nelle ultime ore di campagna elettorale

Compagna picchiata e attentati a sedi del PCI a Trieste

Incendiato seggio elettorale a Cosenza - Cariche di tritolo demoliscono un traliccio per emittenti radio-televisive presso Perugia

TRIESTE - A Trieste due sedi del PCI sono state fatte segno da attentati incendiari nella notte tra venerdì e sabato. Poche ore prima, una militante comunista è stata aggredita e duramente percosso nel centro della città da una squadretta fascista. Si registra, infine, una provocazione ai danni di un Centro di salute mentale della Provincia. Per quest'ultimo episodio sono stati individuati e denunciati due giovani missini.

Mitra «Skorpion» ritrovato a Milano

MILANO - La Procura milanese e la Digos stanno indagando sul ritrovamento di una pistola mitragliatrice «Skorpion», l'arma di fabbricazione cecoslovacca dello stesso tipo usata dai brigatisti per assassinare l'on. Aldo Moro, di cui un esemplare scorse dalla Digos della capitale nel covo di brigatisti scoperto in via Giulio Cesare 41.

COSENZA - Attentato incendiario in notte scorsa, al seggio elettorale posto nella scuola elementare «Giorzani», della frazione Quattromiglia di Rende. Subito dopo la mezzanotte un «commando» ha fatto irruzione nella scuola cospargendo di benzina le suppellettili e distruggendo due cabine elettorali. I terroristi hanno anche tracciato scritte varie sui muri. L'attentato è stato rivendicato ieri mattina con una telefonata alla redazione cosentina del «Giornale di Calabria», dai NAT (Nuclei Armati Territoriali).

PERUGIA - Attentato notturno ai danni dell'emittente televisiva «Telemisura» e delle radio private «Aut» e «Subasio». Ignoti hanno deposto cinque cariche di tritolo del peso di 800 grammi ciascuna alla base del traliccio dove sono sistemate le antenne e le apparecchiature delle tre emittenti: soltanto tre cariche sono esplose distruggendo tutte le apparecchiature e lesionando gravemente la base. Il complesso è situato in località Colle della Trinità.

Sergio Criscuoli



S'E' GETTATA NEL VUOTO COI FIGLI Sono sempre condizioni di Teresa Milano, la donna che l'altra sera a Torino, in una crisi depressiva provocata da un forte esaurimento nervoso, ha gettato dal suo appartamento, al terzo piano di via Michele Lessona, la figlia Chiara, di due anni (morta poche ore dopo all'ospedale), e poi si è gettata a sua volta nel vuoto stringendo fra le braccia l'altro figlio, Stefano, di sei anni. Nella tremenda caduta ha riportato gravi fratture in varie parti del corpo e i medici si sono riservati la prognosi. Appaiono invece meno gravi le condizioni di Stefano, la cui caduta è stata parzialmente smorzata da alcuni cavi per la biancheria stesi oltre il davanzale di un balcone sottostante. NELLA FOTO: la donna ancora senza conoscenza nel letto d'ospedale.

Secondo un giornalista USA

Un killer missino sparò a Leighton?

Publicato l'interrogatorio di un agente di Pinochet - L'attentato a Roma nel '75

NEW YORK - Il tentativo di assassinare l'esponente della DC cilena Bernardo Leighton, esule in Italia, compiuto a Roma nell'ottobre del 1978, sarebbe stato opera di fascisti italiani iscritti alla organizzazione giovanile missina «Fronte della gioventù». A commissariare il crimine (fallito, perché Leighton riuscì a salvarsi, anche se gravemente ferito alla testa) sarebbe stato un nord americano al servizio della Dina, la polizia segreta del dittatore Pinochet.

Questo il succo di un articolo apparso sul periodico di New York «The Nation» a firma di John Dinges. Il giornalista americano fornisce le informazioni non sulla base di «voce» o di «indiscrezioni», ma riassumendo il verbale dell'interrogatorio cui è stato sottoposto a Washington l'ex agente di Pinochet, Michael Towmley.

Nell'articolo si ricorda tra l'altro che Towmley è lo stesso «agente segreto» che fornì, sempre agli inquirenti statunitensi, particolari importantissimi sull'assassinio in esilio di Orlando Letelier, ex ministro degli esteri del governo Allende.

Grazie ai coupon «Un provvedimento del genere sarebbe una sciagura» - dice il presidente dell'ENIT, acc. Pandolfo. Non bisogna infatti dimenticare che fra i vari motivi che spingono i turisti stranieri a venire sempre più numerosi nel nostro paese, c'è anche quello del prezzo basso della benzina grazie ai coupon. Così, per incassare qualche miliardo in più di tasso sui carburanti, si metterebbe in pericolo l'arrivo di rillettoni che ci portano migliaia di miliardi, utili, fra l'altro, per acquistare il greggio. E' anche questo uno degli esempi di come in Italia, primo paese turistico del mondo, i governanti poco o nulla conoscano dei problemi legati all'industria delle vacanze.

Cristina Mazzotti, processo d'appello

C'è un intoccabile: il denaro sporco

Nella gabbia mancano i riciclatori, figura fondamentale nell'industria del sequestro - Banche compiacenti e complici

Dal nostro inviato TORINO - Lasciando perdere le teorie lombrosiane del delinquente, è indubbio che nella gabbia della corte d'Appello di Torino si può ammirare un interessante assordamento di termini: dal bovinio Milan al boss Antonio Giacobbe che ogni giorno di più assume un'aria assente e mansueta dall'iracundo Achille Gaeta cui si sta facendo crescere la barba ma è ancora scarsa per cui sembra solo avere la faccia sporca dal Monzaggio che ha soprattutto l'aspetto di un appassionato di flipper, al Rosa Cristiano che inalbera un enorme paio di occhiali da vista e sembra un insegnante radicale.

C'è di tutto, in quella gabbia: ma qualche cosa manca: i grandi assenti sono i riciclatori. Assenti perché non sono stati individuati, arrestati, processati, ma perché le pene loro sono molto più lievi, visto che non hanno rapito nessuno né ammazzato nessuno. Sfugge il particolare che se non ci fossero loro, a lavare il denaro «sporco» dei riciclatori, non potrebbero nemmeno essere i riciclatori. A questo aspetto dell'industria del rapimento ed i suoi protagonisti, ha dedicato gran parte della sua arringa l'avvocato Grazia-Masselli, della parte civile, che, esaminando la situazione degli imputati Rusella e Rosa, ambedue a piede libero, dopo le lievi condanne inflitte loro dalla corte d'Assise di Novara: «ieri non per un benevolo lena di quei giudici, ma perché la legge italiana è molto tenera in materia e non a caso: dopo tutto, le maggiori operazioni di riciclaggio avvengono in Svizzera e interverrà in quel luogo significherebbe mettere il naso nel respino della esportazione clandestina dei capitali e nessun

perdonano anche i non profani, i tecnici, i competenti. L'avvocato Masselli ha sottolineato appunto la responsabilità del sistema bancario che, per mancanza di idonei sistemi di controllo, per indifferenza alla routine, in qualche caso, forse anche per non disinteressate distrazioni, rende non eccessivamente complicato il lavoro di ripulitura del denaro sporco.

Non eccessivamente complicato, a patto di avere le opportune entrate, gli opportuni contatti, le opportune amicizie: dopo di che, il meccanismo funziona. Il denaro entra sporco in una banca ed esce pulito da un'altra. Ed il fatto è che anche i riciclatori sono quasi sempre puliti, anche se sono a rendere fruttuoso il delitto, dato che nessuno rapirebbe mai una persona a scopo di riscatto, se non sapesse come farsi cambiare i milioni che questo gli avrà fruttato.

Kino Marzullo

Al Sud la stragrande maggioranza resta esclusa

Neanche 20 su cento in vacanza

Gli italiani sono in coda fra gli abitanti dei paesi della CEE nelle graduatorie del turismo - Il caro-vacanze di quest'anno - Cosa dicono gli esperti

ROMA - Chiuse le scuole, conclusa la campagna elettorale, molti si preparano ora ad andare in vacanza. Quest'anno l'esigenza di lasciare la città e di trasferirsi al mare o in montagna è arrivata improvvisa, spinta dal brusco passaggio dalla stagione semestrale al caldo afoso. Da qualche anno a questa parte sembra che la primavera sia stata cancellata dal calendario delle stagioni.

Amara verità Secondo una recente indagine nemmeno la metà degli italiani riesce ad andare in vacanza: solo il 45 per cento, infatti, tra gli adulti, vale a dire, tra gli uomini e donne di età superiore ai 15 anni, fanno nell'anno un periodo di vacanze superiore ai 4 giorni al di fuori del proprio comune di residenza. Dall'inchiesta emerge anche che il 32 per cento della popolazione ha fatto un solo ed unico periodo di vacanza, l'8 per cento due periodi ed il 5 per cento più di due periodi. La maggioranza degli italiani, il 55 per cento, non ha fatto alcun periodo di ferie. L'indagine ci conferma che un'amara verità quando an-

FRANCO TRINCALE «DIECI ANNI IN PIAZZA» Le canzoni, la vita, l'impegno, le contraddizioni del cantastorie più discusso della «SOCIETA'-SPETTACOLO» Per contatti telefonici: MILANO 02/4076168 CATANIA 095/374422

PELLICANOLIBRI

Siamo già alla 3ª crisi petrolifera e gli USA lasciano a secco l'Europa

Italia, Inghilterra e Francia sulla soglia del razionamento per i dirottamenti di prodotti verso le riserve americane - Tensione nel Medio Oriente: le compagnie moltiplicano i prezzi alla produzione

ROMA — La crisi del petrolio sta entrando nella fase acuta: mentre Stati Uniti e Germania occidentale pagano sovrapprezzi, per attirare in casa propria il prodotto, Inghilterra, Francia e Italia sono alla vigilia del razionamento. Compagnie operanti in Italia e governo Andreotti hanno adottato il silenzio e l'eterno, ma anche questo è ormai prossimo a scadere. I sintomi dell'esplosione sono chiari. Il governo di Washington paga un «premio» di 5 dollari sul gasolio importato per accumulare le scorte strategiche, sottraendolo all'Europa. Dopo tre mesi di campagna per la riduzione del 5 per cento sui consumi gli Stati Uniti mostrano non solo di voler continuare a consumare come prima, ma anche di voler aumentare la propria parte nelle disponibilità mondiali. Non è stata la sola carta scoperta. Gli Stati Uniti, al tempo stesso, cercano di scaricare la responsabilità della crisi sui paesi arabi produttori, in modo da ricattare nei negoziati di ferro sulla sistemazione politica del Medio Oriente. Prima, infatti, sull'Arabia Saudita, chiedendogli di «rompere il fronte» dei paesi arabi aumentando la produzione di un milione di barili al giorno.

Leri il vicepresidente dell'Irak, Saddam Hussein, ha denunciato ancora una volta che è in atto una «manovra di guerra» contro il paese arabo, accusando l'Occidente di «offesa» da parte delle compagnie statunitensi. I prezzi al consumatore vengono aumentati più di quanto aumentino alla produzione, sfruttando la scarsità e le minacce di razionamento. Il prezzo del petrolio all'origine varia, attualmente, fra i 16 dollari ed i 21 dollari al barile di 157 litri, vale a dire fra 80 e 100 lire al litro di greggio. Tuttavia, grazie ai vecchi contratti, il petrolio è giunto negli Stati Uniti con un prezzo inferiore, 14 dollari al barile (per l'Italia il ministero dell'Industria non pubblica i prezzi). Questo petrolio viene rivenduto con forti maggiorazioni. Proprio riferendosi ai profitti di speculazione delle compagnie, i paesi produttori hanno annunciato rincarare del listino quasi ogni settimana.

Negli Stati Uniti la benzina resta una merce a buon mercato per l'assenza di prelievi fiscali. Le 160-170 lire al litro attuali aumenteranno nei prossimi due mesi, di 21-22 lire al litro. È ritenuto un rincaro eccezionale per gli Stati Uniti, ma non si tratta certo di un prezzo da scoraggiare i consumi. Invece, questo è il problema: le importazioni statunitensi di petrolio sono raddoppiate dal 1973 ad oggi e se questo incremento non cessa l'Europa occidentale ed il Giappone resteranno presto senza carburante non solo per la circolazione ma anche per le industrie. È il profittarsi di questo drammatico sbocco che ha indotto la Comunità economica europea a rompere gli indugi e chiedere un incontro con i paesi esportatori di petrolio, organizzati nell'OPEC. Avrà luogo il 28 giugno, due giorni dopo che l'OPEC avrà passato in rassegna la situazione del mercato e dei prezzi in una riunione convocata a Ginevra. Gli arabi vogliono dagli europei due cose: 1) solidarietà politica per la creazione di uno Stato palestinese; 2) garanzie di appoggio economico e tecnico, anche nel caso di una rottura con gli Stati Uniti. La situazione è estremamente tesa. Mentre da parte USA si ipotizzano piani per occupare militarmente i campi petroliferi «per proteggere i propri rifornimenti», le citate dichiarazioni di Saddam Hussein concludono con la promessa di far saekare in aria i pozzi di petrolio in caso di occupazione militare.

Si vede bene come il dato «produzione di petrolio» sia divenuto importante in quanto la dipendenza da queste importazioni resta estrema per i principali paesi industriali. Italia in testa. La produzione dell'Iran ha ritrovato un livello elevato, 4 milioni e 100 mila barili al Mare del Nord ha toccato un nuovo massimo, avvicinandosi a un milione e mezzo di barili al giorno. Le esportazioni del Messico hanno raggiunto i 500 mila barili al giorno ed aumentano del 40 per cento l'anno. La destinazione di queste quantità, tuttavia, è ripartita in due parti: una parte dalle compagnie degli Stati Uniti. L'Europa occiden-



Basterà la bistecca dell'aumento dei prezzi a togliere l'appetito alle compagnie petrolifere? (da Newsweek)

del petrolio: l'oro è salito a 275 (Londra), 289 (Parigi) dollari per oncia, pari a 7.800 lire al grammo. La speculazione finanziaria ha capito che ormai Washington ha scelto la strada di un forte e generale aumento dei prezzi alla cui base sta appunto la manovra sul petrolio. Dietro il petrolio salgono, infatti, i prezzi di altre importanti materie prime, in particolare alcuni metalli e prodotti alleati di base. I soldi che cercano rifugio nell'oro e in altri beni non svalutabili sono sottratti agli investimenti

in fabbriche e, senza dubbio, anche nella ricerca ed attivazione di nuove fonti di energia. Risparmio e capitali, prodotti dal lavoro di eserciti di operai e tecnici, continuano a crescere ma non si riempiono adeguatamente nella produzione. Tutti gli eserciti prevedono perciò l'aumento dei disoccupati nei paesi capitalistici. La disoccupazione aumenta in connessione con l'inflazione: l'economia internazionale si morde la coda.

Renzo Stefanelli

Lettere all'Unità

Un voto contro la corruzione e il clientelismo

Caro direttore, abbiamo affrontato un dialogo chiaro e fitto con la gente, e numerosi sono stati i casi di gente che si dichiara disposta a votare PCI pur di coerenza dimostrata in tutti questi anni. Vi è da dire che lo squallido della nostra patria è un fatto che ha colpito il sistema di corruzione e di clientelismo che la DC e molti dei suoi alleati hanno portato avanti in questi ultimi trent'anni. Vi è la ricerca disperata di un posto di lavoro per i giovani ed anche non giovani, è bisogna ricordare alle raccomandazioni della DC. Grossi interessi sono in palio, e per questo il PCI è persona grata ora sono speculatori, ora moralizzatori, ora sono aperti verso i benefici del mercato, ora sono questo durante la campagna elettorale, poi se ne dimenticano.

B. FORESTA
(S. Giovanni La Punta - CT)

Gli evangelici e il loro impegno nelle elezioni

Caro compagno direttore, ho letto su Repubblica del 6 maggio la dichiarazione di persona della Chiesa Evangelica della Chiesa Evangelica in Italia, sulle elezioni amministrative e mi è parso che anche attraverso una rivista come questa (La Stampa, il Messaggero) abbiano dato un po' di spazio alla notizia che, «vedo, anche se non è un numero di evangelici italiani, ma assume un rilievo ben diverso se si pensa ai rapporti con il mondo cattolico, insieme (solo in Italia a stragrande maggioranza cattolica, nell'ambito della Comunità europea) e sulla sempre necessaria necessità di spingere a maturazione fermenti di rinnovamento che sono presenti anche nel Cattolicesimo italiano. Per queste motivazioni mi è spiacuto non trovare notizia anche sull'Unità che leggevo da più di un anno; tanto più che mi sembra il nostro partito abbia espresso una certa apertura verso il cattolicesimo, e l'altro che strumentale, nell'esprimere esaltazione non solo di indipendenza politica ma anche di evangelici come il pastore Tullio Viani, e la mia stessa alle politiche scorse».

GIANNI SCICOLONE
membro del consiglio di amministrazione della segreteria della sezione PCI di Vasto (Chieti)

Perché la DC ha paura dei comunisti nel governo

Caro Unità, la DC con arroganza vuole continuare a sostenere la politica di ostruzione dei problemi sociali non risolti, dell'accettazione della violenza sociale che politica, della più alta politica del clientelismo. Queste elezioni sono quindi una occasione seria per dare una risposta unitaria alla DC, cercando di lottare per un suo ridimensionamento, sconfiggendo la politica del terrore e della paura proprio dalla DC. Questo partito auspica adesso una svolta a destra, abbandonando quella linea politica che intellettualmente aveva indicato Moro: egli aveva capito che i comunisti sono una grande realtà storica, indispensabile per lo sviluppo sociale e democratico del Paese.

Noi comunisti dobbiamo governare, perché ne siamo all'altezza e perché lo vuole la stragrande maggioranza del popolo italiano. I democristiani lo contrastano, perché vogliono che quel cammino di «ripulita» che era stato avviato dal giugno del 1976. Ma il potere degli elettori è stato possibile pubblicare, e ci sono state scritte da Lettorini.

Alberto CALEGARI di Casaleggio (Pavia), Francesco PALEGA di Lecce, Giovanni CASTELLERANGHI di Tavernuzza (Como), Roberto INFRASCA di La Spezia, Ermanno GAZZARDI di Vercelli (Alessandria), I GIOVANI del Centro Culturale «G. La Pira» di Biondo (Bari), Renato FELICCI di Foggia, Antonio Sottocastello Caolore (Belluno).

Venerio MORETTI di Carpi (Modena), ALESSANDRO LARI di Bologna, Pierluigi MARELLI di Roma, Armando ANDRETTI di Cognenza, Giovanni BALDASSARI di Roma, Rosario FOGLI di San Giovanni in Fiore (Cosenza), Guido ZANAROLI di Milano, Silvio VIANI di Genova, ANNA GUARDIA di PS di Palermo.

Aroldo TEMPESTA di Pesaro (Ancona), ANTONIO GIROTTI di Salsomaggiore (Parma), MARIO DI SANTIIS di Frascati (Roma), MAURO ROSSELLI di Spoleto, GIOVANNI ROSSI di Cavacchioli di Genova, Giovanni TROMBETTONI di Torino, ARMANDO MASTRANTONIO di Roma, ENRICO ROLLI di Rivalto (Torino), Francesco DI SCIOGIONE di San Severo (Foggia), ANTONIO DI SAN SEVERO (Modena).

Maurizio BIONDI di Pesaro, Michele SAIUS di Oleggio (Sud Sardegna), FRANCESCO DI S. GIACCA di Cellino, GIOVANNI PASQUALONI di Genova (Beigola), Gaetano ALVARO di Milano, Giuseppe MALONZI di Alonsio (Bavenna), Stefano DE REELI, Roberto MALARÀ e altre otto firme da Melbourne (Australia), GILBERTO DI ROMA, Umberto VIRGULTI di Milano, Arago PISI di Milano.

Quello è uno sbadato, che serve solo ai padroni

Caro direttore, sono una anziana compagna di 73 anni, iscritta dal 1952. Non posso votare, però sono piena di esperienza e fresca delle botte che mi hanno dato i fascisti a 15 anni e del terrore che mi hanno mandato dai fascisti nei campi di concentramento in Germania.

Tante brutte cose dei giovani morire di fame. Quello era dignitoso, altro che i compiacimenti di Pannella. Se mi consento di esprimere una opinione, quello è uno che sta rendendo un servizio ai democristiani di destra, si è messo a scrivere e a firmare per il suo odio antipartito. I suoi padroni sono i liberali, ma penso che presto dei liberali sarà anche la fine, con il loro uno per cento o poco più. Questo Pannella, che non mi sembra poi tanto giovane, non si accorge che i comunisti, operai, contadini, studenti — combattenti contro i nazisti, sacrificati per liberare l'Italia dal fascismo? Spero che la gente lo capisca che quello è una sbadato, che sta solo facendo gli interessi dei padroni.

ATEA TOLLI
(Locate Varesino - Como)

Se il governo vuole punire i pensionati più poveri

Caro Unità, ancora una volta il governo della DC non ha avuto riguardo agli impegni presi in materia di pensione. Ne seguono alcuni:

1) Pensione minima diretta e pensione di reversibilità superiore al minimo. È stata aumentata la pensione minima in modo che contrariamente a quanto indicato all'art. 19 della legge 83/1975, gli italiani di più pensioni la cui pensione è inferiore al minimo dell'indennità integrativa speciale sono dovuti una sola volta. Nell'ultimo comma dello stesso articolo si è un'aggiunta che ai titolari di più pensioni, una delle quali è dovuta al minimo è dovuto l'importo dell'importo di una sola volta e spetta sul trattamento pensionistico di importo più elevato. In questo caso si doveva aggiungere le L. 32.000 della scala mobile non L. 20.000 del minimo. In questo modo la pensione si rimette L. 30.000.

2) Pensioni di reversibilità inferiori al minimo. Non hanno avuto nemmeno l'aggravio del 29 per cento. Si tratta di poche migliaia di lire, ma per un pensionato vuol dire magari il rito per una giornata.

3) Pensione sociale. È di L. 72.500. Il massimo è di L. 181.616 mensili, chi ha a-

Nessuna «striscia», tantomeno ai partiti di destra

Caro direttore, in un momento in cui si sta facendo una prescrizione che dovrebbe essere un conto di controllo dei redditi delle persone fisiche, non si può avere un partito politico — e tantomeno partiti di destra — a utilizzare quel denaro in nessuna campagna elettorale.

LUCA NOVELLI
(Milano)

Lavorano in fabbrica e nelle pause badano al gregge

Ottana: fra gli operai che restano pastori

Dal nostro inviato

OTTANA — Chi sono i pastori operai di Ottana? Fuori dai cancelli della «Chimica e fibra del Tirso» c'è un gregge che apparentemente pascola senza controllo alcuno. In realtà, due occhi attenti scrutano da lontano, dall'interno di un reparto della fabbrica. Il gregge appartiene a Donario Pitale e a tre suoi fratelli, tutti pastori operai.

Incontro Donario al suo posto di lavoro, nel reparto stirofilo. Il suo compito consiste nel sorvegliare, attraverso un quadro elettronico, i movimenti dei carrelli, carichi di materiale, che scorrono sui nastri magnetici. Insomma, una sorta di capostazione: deve stare attento alle spie elettroniche e premere al momento giusto certi bottoni di comando in modo da evitare che i carrelli si scontrino tra loro. «Ma non sempre il quadro funziona — dice — e allora tocca a me guidare di persona i carrelli». Forse è davvero così, forse è lui a far finta di non aver nulla a che fare con il quadro, ma non funziona, così da muoversi, rompere la monotonia degli atti meccanici, evitare la dipendenza dall'apparecchiatura elettronica. Fatto è che il sistema di scorrimento dei carrelli funziona, comunque, e alla perfezione.

«Durante le pause di questo lavoro che Donario si avvicina alla vetrata che guarda sul pascolo, la «tanca». Da qui controlla il gregge. Capita, talvolta, che le pecore sconfinino o si disperdano. E, allora, lui va dal caporeparto e chiede mezz'ora di lavoro per permesso. Nessuno gli rifiuta il nulla-ostia. Così corre dal gregge, lo riporta nella «tanca» e rientra in fabbrica.

Donario parla (e le sue parole sembrano tradire un certo attaccamento alla «ro-



OTTANA: Pastori operai davanti agli impianti della Fibra del Tirso

ba» per sé e i suoi fratelli; avevano la «tanca» proprio sull'area scelta per l'insediamento industriale, un pezzetto di terra di loro proprietà e un altro tenuto in affitto. La fabbrica ha espropriato l'una e l'altro e, in compensazione, dato un po' di soldi ai posti di lavoro e sicuri. Un vero e proprio colpo di fortuna. Così soldi dell'esproprio e nei operai hanno acquistato un pezzo di terra proprio al confine con lo stabilimento e li hanno portato il gregge.

Soltanto uno dei fratelli è rimasto a fare il pastore, nell'azienda, con 15 vacche che la famiglia possiede a 5 chilometri da Ottana. Tutti gli altri, invece, lavorano in fabbrica e sulla «tanca».

Il gregge è formato da 180 pecore, una piccola ricchezza per un pastore. Ma il gregge, prima, però, non basta a dar da mangiare a tutti e 7 i fratelli. Uno di loro è emigrato, a Milano, dove fa cava edile. L'insediamento industriale gli ha consentito

svolta di quelli dell'abbigliamento... Due suoi fratelli sono lontani: uno emigrato a Milano, dove fa il metalmeccanico; l'altro è carabiniere in Sicilia («E là fa caldo», dice con tono preoccupato, perché il cronista capisca che il riferimento non è «per lo alla temperatura atmosferica»).

Anche Costantino era «segnato», destinato all'emigrazione. Ma, intanto, era arrivata la fabbrica. Così si era speso a fare la casa su una strada se l'aveva cercata qui. «Non avevo mestiere, avevo fatto appena le elementari. Nella stabilimento era entrato come vigile notturno, cioè sorvegliante. Dicevano che era il mestiere adatto per un pastore come me. Ma io la pensavo in un altro modo: ho fatto il corso, ho chiesto di andare in produzione, con gli altri, e ci sono riuscito». Dopo 6 mesi ha lasciato il cappello «da guardiano» e ha indossato la tuta da operatore tessile. Adesso, però, anche in fabbrica tiene addosso gli abiti da pastore: «Non ho nulla da vergognarmi e la tuta non è obbligata». Lui fa il pastore nella «tanca» del fratello.

Costantino è un compagno. Gli chiedo come riesce a essere militante, a lavorare per il partito. Il suo volto, già coperto dal sole, si illumina, si fa ancora più sicuro. «Ho l'impressione che abbia corso la domanda come una sorta di rimpicciolimento». «Lui fa il pastore nella «tanca» del fratello.

Più orgogliosa la risposta di un altro pastore operaio, Costantino Cuscuca: «Ho una dignità, io». Costantino, 39 anni, è diventato operaio per non più tornare come modesto poltrefratro con una fabbrica di furgoni e nei colli commerciali che sorgerà nella Val di Sangro. L'avevano conquistata i lavoratori Fiat con la vertenza e la lotta del '77. Alcuni mesi dopo, Agnelli l'aveva pubblicizzata come propria iniziativa spontanea, precisando che l'azienda era in società con la Peugeot-Citroën.

La Peugeot

Si è appreso che la nuova fabbrica sarà gestita da una società autonoma, la «Soc. In. Cui Fiat e Peugeot avranno ciascuna il 50 per cento, un consigliere delegato per una, reti commerciali divise. La fabbrica sarà completata ed avviata, con i primi 400 assunti, nel 1981.

Pasquale Cascella

Anche la Fiat bara con gli incentivi per il sud

A Napoli sono stati chiesti trentacinque miliardi allo stato, ma la riconversione è stata una finta

Dalla nostra redazione

TORINO — «Perché non vi mettete un po' in mutua? Tanto qui non c'è lavoro per tutti». Questo invito se lo sono sentiti rivolgere dai loro capi gli operai di una fabbrica di Napoli. Proprio nella città dove, da anni, i drammi del Mezzogiorno, a cominciare dalla disoccupazione, proprio nella città dove sono nate campagne di stampa dal sapore razzista, contro i lavoratori meridionali che farebbero troppe «assenze di comodo», c'è un'azienda che sollecita gli operai a fare dell'assenteismo.

Ma c'è di peggio. In questa fabbrica in corso una manovra che potrebbe intitolarsi: come far finta di convertire uno stabilimento a nuove e moderne produzioni per chiedere al governo 35 miliardi di lire. Ed il padrone di questa fabbrica non è un industriale, è un politico, ma Gianni Agnelli. Si tratta infatti della Fiat di Napoli, il più vecchio stabilimento meridionale della casa torinese (fu aperto nel 1860),

ma anche di quello più sistematicamente trascurato.

Finora i 940 lavoratori della Fiat di Napoli avevano costruito un vecchio modello di città, un po' di fango e di stato tolto dai listini: proprio in questi giorni se ne terminano gli ultimi esempi. La Fiat ha programmato ed in parte già predisposto una serie di nuove produzioni: paraurti in plastica per la «Ritmo», fannulloni, guarnizioni in gomma per finestri, fasci di cavi cablati per l'impianto elettrico delle auto.

La «Comind sud»

Lo stabilimento di Napoli è stato tolto dal settore automobilistico, aggregato alla «Comind sud», uno dei gruppi del comparto di smistamento delle componenti della Fiat, e costituito in società autonoma col nome di «Comind Sud». E' per queste operazioni che la Fiat ha chiesto 35 miliardi in base alle leggi sulla riconversione.

Ma come procede in realtà questa riconversione? I lavoratori di Napoli, assieme ad alcuni macchinari nuovi, si sono visti arrivare in fabbrica vecchie macchine usate per anni negli stabilimenti del Nord e «rinfrescate» con una mano di vernice: è il caso di un'autoclave giunta dalla Agess-Fiat di Santena, un frantoio per granuli plastici della Stars-Comind di Villastellone, ecc.

Ma il pericolo più grave è che la fabbrica venga relegata ad un ruolo produttivo marginale. I programmi vengono fatti al Nord. Tutte le parti di ricambio e le apparecchiature di quelle fatte nelle fabbriche piemontesi del gruppo Comind. Buona parte dei fasci di cavi elettrici, per esempio, arrivano già pronti dalla Fiat Lingotto o dalla Cavis di Pelizzano (Alessandria) e a Napoli hanno solo il compito di smistarli nelle fabbriche Fiat di Cassino e Termini Imerese.

Una commessa che la Fiat ha ottenuto dalla Renault per fasci di cavi elettrici è stata assegnata alla Cavis di Alessandria, dove si son fatte 10 mila ore di straordinario, mentre a Napoli 400 ope-

rai circa girano a vuoto, in semidinattività.

Nella vertenza di gruppo Fiat, il sindacato ha chiesto che a Napoli venga insediato un ciclo completo e tecnologicamente avanzato per la produzione di componenti per auto. Nell'incontro tra Fiat e PLM si è parlato anche della nuova fabbrica di furgoni e nei colli commerciali che sorgerà nella Val di Sangro. L'avevano conquistata i lavoratori Fiat con la vertenza e la lotta del '77. Alcuni mesi dopo, Agnelli l'aveva pubblicizzata come propria iniziativa spontanea, precisando che l'azienda era in società con la Peugeot-Citroën.

La Peugeot

Si è appreso che la nuova fabbrica sarà gestita da una società autonoma, la «Soc. In. Cui Fiat e Peugeot avranno ciascuna il 50 per cento, un consigliere delegato per una, reti commerciali divise. La fabbrica sarà completata ed avviata, con i primi 400 assunti, nel 1981.

Michele Costa

In lotta tessili pellettieri e calzaturieri

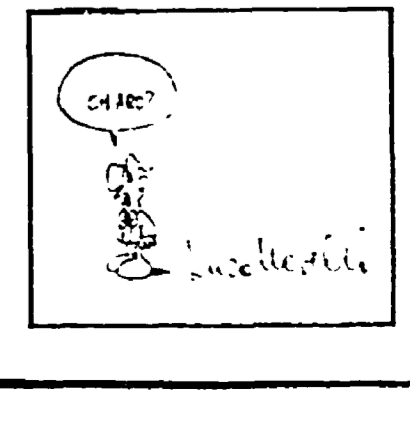
ROMA — Gli industriali delle pelletterie rifiutano la richiesta del sindacato (la Fulba) di unificare la vertenza con quella dei calzaturieri e delle pelletterie con quella dei calzaturieri. La Fulba non chiede un contratto unico, ma unificato per non pregiudicare l'autonomia di ogni associazione padronale, ed è, inoltre, disposta a tenere conto delle differenze oggi esistenti fra i due contratti.

«La mancanza di serie motivazioni nasconde — dice il sindacato — la volontà di realizzare un contratto al ribasso». Sono state estese, quindi, le iniziative di lotta con iniziative specifiche a Firenze, Milano e nelle Marche. Le trattative per i 180 mila calzaturieri riprenderanno il 7 o 18 giugno: l'ultima sessione ha fatto registrare alcune timide disponibilità e posizioni rigide sui punti nevralgici dell'avvertita parte del padronato. Entro il 10 i calzaturieri daranno vita a dieci ore di sciopero. Per i tessili della Confapi i negoziati riprendono il giorno 8.

Romolo Galimberti

Approvato il regolamento CASMEZ

Lama invitava i ministri a riprendere le trattative con i sindacati in modo da garantire un accordo complessivo che tenesse rassicurato «delle esigenze funzionali della Cassa» e una più adeguata utilizzazione della professionalità, introducendo «effettivi elementi di omogeneità, perseguibile e chiarezza retributiva».

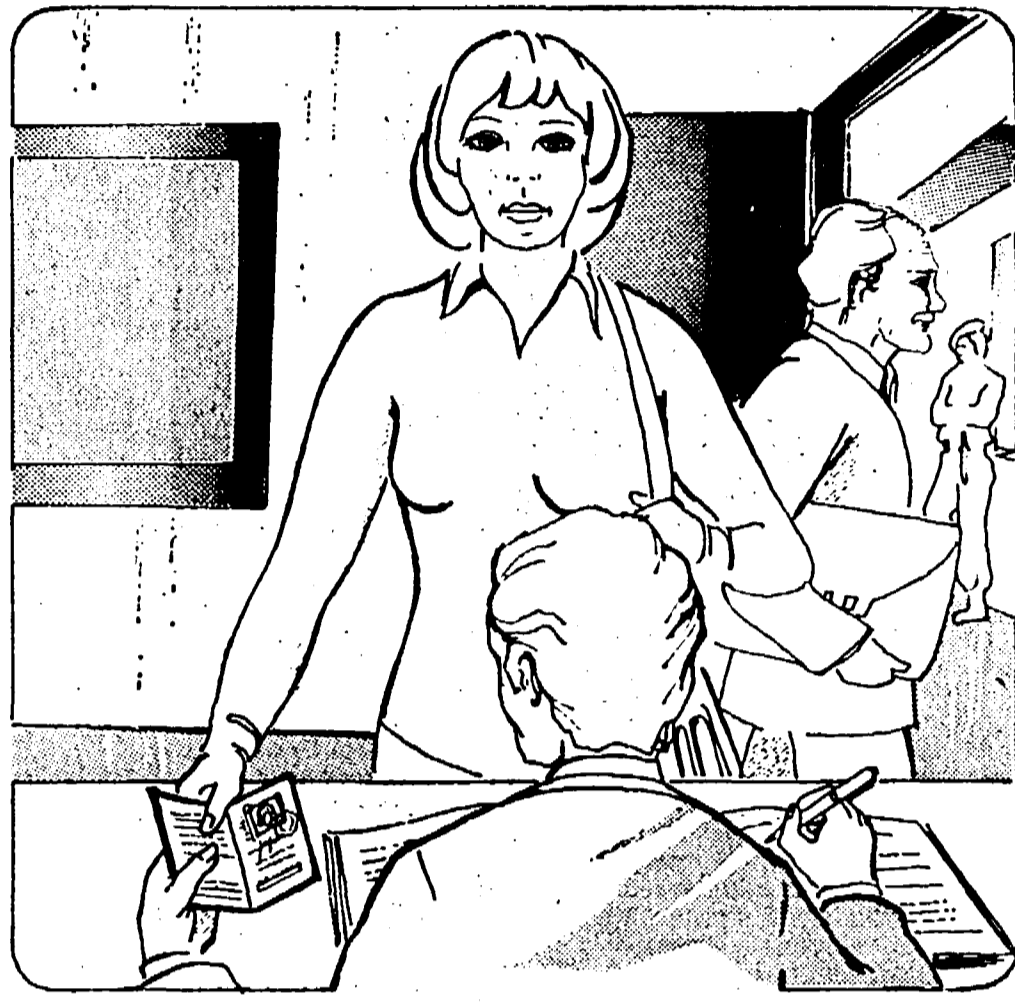


Nessuna scheda vada annullata o dispersa

Vota comunista, vota così



1 Facendo la fila per entrare al seggio elettorale, non accettare né discussioni né provocazioni di alcun genere. **Nel raggio di 200 metri dal seggio è vietata ogni forma di propaganda.** Non fare, perciò, propaganda e sorveglianza che nessuno la faccia, segnalando eventuali infrazioni ai rappresentanti di lista del PCI i quali devono richiamare l'attenzione del presidente del seggio.



2 Quando viene il tuo turno consegna al presidente del seggio elettorale un **regolare documento d'identificazione** munito di fotografia (carta d'identità, passaporto, patente, libretto di pensione sempre se munito di fotografia, ecc.) e il certificato elettorale, oppure la sentenza della Corte di Appello che ti dichiara elettore, ovvero l'attestazione del Sindaco che ti ammette a votare in seguito a domanda fatta alla Commissione elettorale mandamentale (art. 3, legge 7-2-1979, n. 40).



3 Se non hai un documento d'identità puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione elettorale o che abbia già votato nella sezione stessa in base ad un regolare documento di riconoscimento.



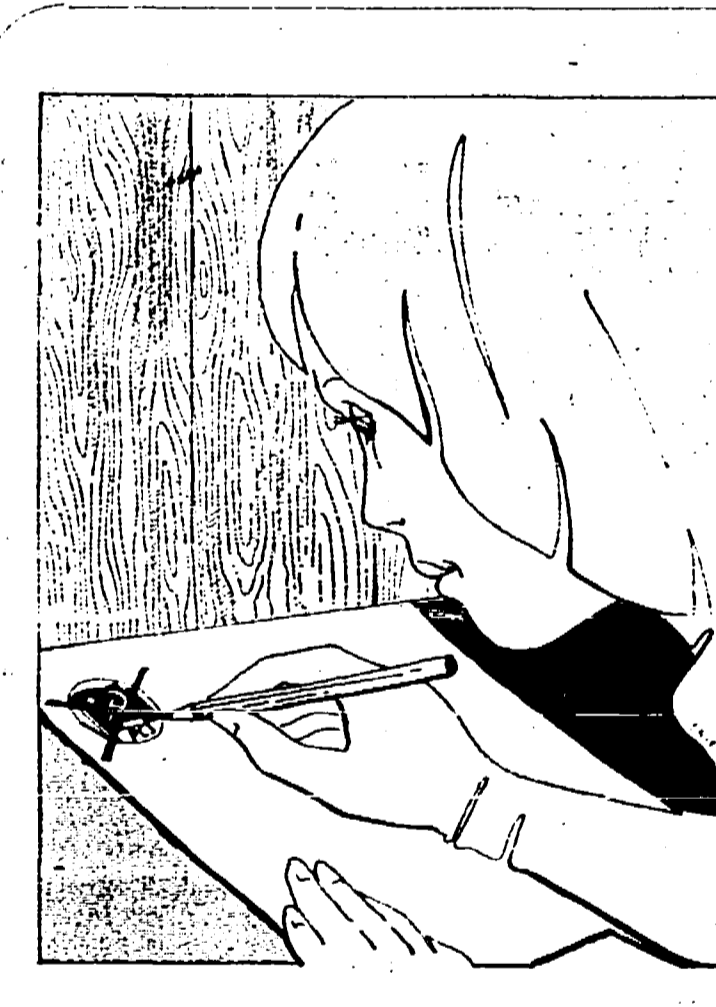
**PER
LA
CAMERA**



4 Se hai compiuto 25 anni, riceverai **simultaneamente 2 schede**: di colore grigio (per la Camera) e giallo paglierino (per il Senato). Se hai meno di 25 anni, riceverai solo la scheda per la Camera. Insieme, riceverai anche una matita copiativa con la quale (e solo con quella) voterai le schede.



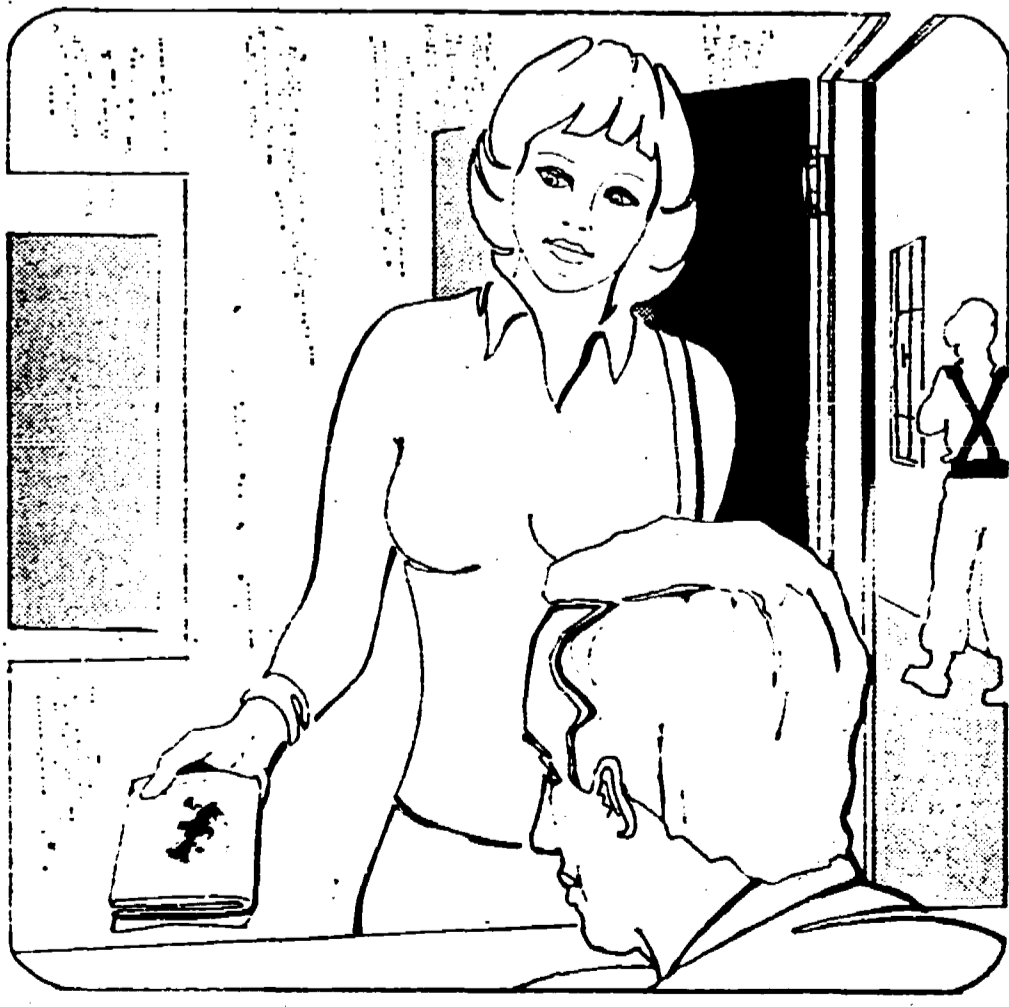
5 Ricevute le schede, **controlla**, innanzitutto, che non siano state manomesse o già votate. **Controlla anche che siano state timbrate e firmate da un membro del seggio.** Ricordati che le schede non hanno più l'appendice con la numerazione progressiva, né la gommatrice. **Se noti irregolarità fatti cambiare le schede prima di votarle.**



Per la Camera dei Deputati si vota tracciando un segno di croce sul simbolo del PCI. Se vuoi esprimere le preferenze, devi darle solo ai candidati del PCI (e in numero non superiore alle righe tracciate accanto al simbolo), scrivendo il loro cognome o i numeri corrispondenti (uno per riga). (Naturalmente, ove si svolgono anche elezioni amministrative, riceverai e voterai pure le schede per tali elezioni).

Per il Senato della Repubblica il voto si esprime tracciando un segno di croce sul contrassegno del PCI, e basta. Non ci sono preferenze da dare.

6 Si vota così, in tutta Italia (salvo nella Valle d'Aosta, per la quale la pagina regionale piemontese pubblica le indicazioni):



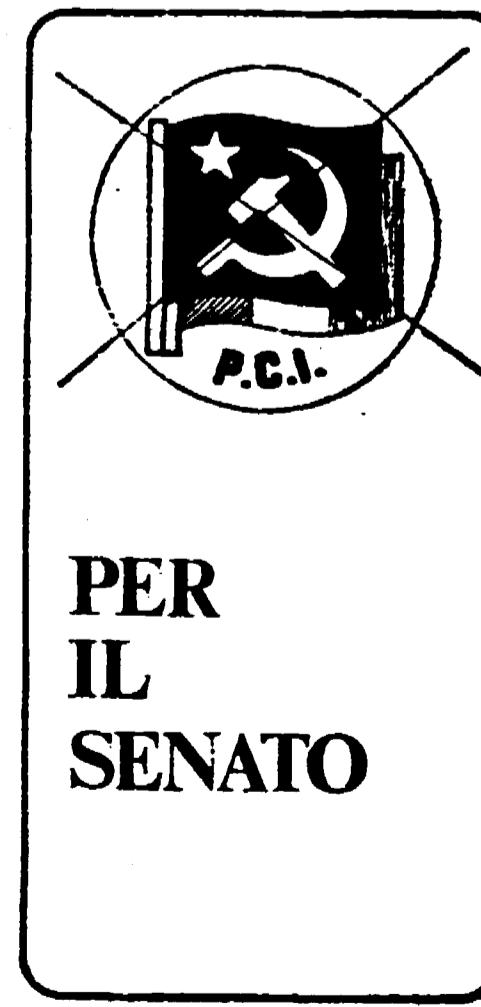
7 Se ti accorgi che la scheda è deteriorata, ovvero tu stesso abbia causato il deterioramento, esci dalla cabina e riconsegna la scheda **chiusa** (se la scheda non è chiusa la votazione sarà invalidata) al presidente del seggio per farteia sostituire.



8 Compiuta l'operazione di voto, ripiega le schede esattamente come quando ti furono consegnate dal presidente del seggio. Riconsegna al presidente del seggio la matita e le schede, controllando che ciascuna venga introdotta nella rispettiva urna.



9 Esci dal seggio dopo aver ritirato il tuo documento di identità e il tagliando del certificato elettorale. Conserva il tagliando del tuo certificato elettorale per poter eventualmente accompagnare al seggio altro elettore (ammalato o privo di documenti); il tagliando — munito di bollo della sezione elettorale, a dimostrazione dell'avvenuta votazione — serve agli elettori che usufruiscono delle speciali facilitazioni di viaggio.



**PER
IL
SENATO**

TV - Drammi e cronache di un genocidio



Olocausti minoranze multinazionali

Venerdì 1 giugno è andata in onda sulla Rete uno della trasmissione Olocausti Italiano di Federico Fazzuoli e Vito Milone...

Il regista Wladimir Kozlov, costruttore del teatro, fra gli altri componenti della famiglia, invece, Karl entra a Buchenwald...

Insomma, prende il via la diatriba che sarà poi la direttrice delle puntate successive del telefilm...

NELLA FOTO: una scena di «Olocausti»

Viaggio nelle «capitali» italiane dello spettacolo: Roma

Che facciamo stasera? C'è solo da scegliere

Mille iniziative per cinema, teatro e musica - I rischi dell'«abbuffata»



Il pubblico della proiezione alla Basilica di Massenzio

ROMA - Che faccio stasera? Era una domanda fatale, una volta, a Roma. Ora, a chi ruota...

Forse è un termine azzardato, eccessivo, esagerato. Ma certo qualcosa è successo...

teatrale. Lisi Natali al Mattino, una fiera del teatro al Circo Massimo...

coraggio agli operatori culturali» alternativi o meno, ha fatto scoprire un «bisogno» di cultura e spettacolo forse insospettato.

Così Roma è diventata una città europea. Anche se dice Nicolini rimangono le differenze...

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 11 MESSA - Dall'Abbazia di Saint Victor di Marsiglia (Francia); 11,55 INCONTRI DELLA DOMENICA; 12,15 AGRICOLTURA DOMANI; 13,30 TG 1 NOTIZIE; 13,55 DOMENICA IN...; 14,15 LA FEBBRE DELLA DISCOTECA; 14,30 ARRIVA L'ERICOTTERO; 17,45 NOTIZIE SPORTIVE; 17,50 FERMATE IL COLPEVOLE; 19,30 MINUTO TELEGIORNALE; 20,40 OLOCAUSTO; 21,45 LA DOMENICA SPORTIVA; 22,45 TOM E JERRY; 23,30 TELEGIORNALE

- 20 TG2DOMENICA SPRINT; 20,40 ANCHE I BANCARI HANNO UN'ANIMA; 21,55 TG 2 DOSSIER; 22,50 TG 2 STACOTTE; 23,05 TV Svizzera; 23,05 TV Capodistria; 23,05 TV Francia; 23,05 TV Montecarlo

OGGI VEDREMO

Riprendiamoci Forte Alamo (Rete due, ore 15). Un film a metà tra il western e la commedia...



Pamela Tiffin interprete del film «Riprendiamoci Forte Alamo»

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO; Radio 2: GIORNALI RADIO; Radio 3: GIORNALI RADIO

Da Brescia e Catania nuovi appelli per il voto al PCI

Si susseguono gli appelli e le adesioni di esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo per il voto al PCI.

Convegno a Ischia per il Premio Rizzoli

ISCHIA - Il convegno sul tema «Stampa, radio e TV per il cinema»...

Crisi del cinema: è colpa della TV?

Dal nostro inviato ISCHIA - Il convegno sul tema «Stampa, radio e TV per il cinema»...

PAM SUPERMERCATI. MILANO, BOLOGNA, ROZZANO, BELLUNO, CONEGLIANO, TREVISO, TORINO. Specialissimo Vitellone I: bollito 2590, reale con osso 3480, bocconcini 4780, svizzere 5180, polpa di suino 3290, pasta semola 2150, riso originario 1060, olio oliva 1790, olio semi vari barbi 750, pomodori pelati 360, emmental bavarese 398, grana verengo 928, margarina iris 195, pizza barilla 560, tonno real/victor 695, carne montana strappo 680, 64 fette biscottate 730, caffè lavazza rossa 2480, nutella bicchiere 690, 6 choco rem 420, confetture arrigoni 640, caffè vip 960, 20 filtri the star 430, merlot extra 485, birra adler 280, bibite prealpi 220, acqua minerale 65, sciroppi oasi 1090, ava lavatrice 5340, scala abrasivo 360.

Si conclude stasera il «Florence Film Festival»



Joan Baez, Sara Dylan e Bob Dylan nel film «Renaldo e Clara»; a destra: John Amplias in un'inquadratura di «Martin»



Lontano da Hollywood

Gli indipendenti americani tornano alle sorgenti del cinema, privilegiando il «gioco della realtà» - Film visti e persi - Bilancio positivo della rassegna

Dal nostro inviato FIRENZE - Parliamo di film americani, visti e persi alla rassegna del cinema indipendente statunitense che oggi si conclude a Firenze...

cinema americano, alla resa dei conti supponzioni del genere non avevano più alcun appiglio. L'autonomia che è caratteristica dei registi incontrati qui con le loro opere...

diversi, su queste colonne, per accennare di un paio a caso, e riservare le note più ampie a «Renaldo e Clara» di Bob Dylan, «Tracks» (o «Laughy binari di follia») di Henry Jaglom e «Martin» (ribattezzato «Wampyr») pronti per il mercato italiano.

da vanificare qualsiasi processo di autentica omologazione consumistica. L'altro film è «Over-under-sideways-down», 1975 (era il titolo di un «rocks» barricadiero anni '60, ed è il movimento-chiave di chi lavora alla catena di montaggio) diretto da tre registi, Carr, Waz e Gessner, che vi hanno installato esperienze comuni in fabbrica o nel sindacato.

MUSICA - I concerti italiani di Iggy Pop

Per il rock muscolare non è più come prima

Tiepido successo e qualche grana per una vecchia gloria

MILANO - Ignoriamo cosa sia passato per la testa di Iggy Pop durante il suo breve soggiorno italiano, né riusciamo ad immaginare che tipo di ricordi conserverà dei due concerti tenuti qualche giorno fa a Parma e Milano.

che all'ingresso premono per l'autorizzazione o quegli altri che difendono invece i cancelli dall'offensiva. Senza sospettare che il rock possa anche non essere amplificato fino alla soglia del dolore, stupendosi infine per qualche lattina piovuta sul palco nel corso dell'esibizione milanese, senza per questo ritenersi «micraccolto» rispetto alla sorte capitata a Santana un paio di anni fa.

gi, smorfie, colpi d'anca. Non chiedetegli anche di pensare. Un'ora e passa di «Rock action» cosa c'entra poi con la politica? E quel piccolo che guizza e salella nel mezzo dell'inferno sono i nomi di cui parla la leggenda?

CINEMAPRIME

Meglio fondare una banca che rapinarla

UOMINI D'ARGENTO - Regista, Ivan Passer Interpreti: Michael Caine, Cybill Shepherd, Louis Jourdan, Stéphane Audran, David Warner, Tom Smithers, Martin Balsam «Anglo americano, satirico», 1978.

d'un grande istituto di credito, nell'esilio, la stessa fortuna del conazionale Miles Forman, adattandosi, in genere, alle occasioni che gli si offrono, come quella di acquistare una banca in Svizzera, utile al riciclaggio europeo del denaro sporco.

Uno spettacolo su Gertrude Stein Dialoghi stanchi tra donne «Come è bello dire no» è stato presentato a Roma al teatro «La Comunità»

ROMA - Al teatro La Maddalena, dopo il ritratto e i tre voci della poetessa nord-americana Emily Dickinson, è di scena in questi giorni una altra donna d'oltre Atlantico: la famosa scrittrice Gertrude Stein, nata in Pennsylvania nel 1874 e morta nel 1946, poco dopo l'aveva ultimato il suo «Tutti, opera letteraria di chiara impostazione femminista, dedicata a Susan B. Anthony.

La scomparsa di Jan Kadar Fece film per dare coraggio

talento che sembrava co-

collettivista: il negozio al corso, che, denunciando la complicità del partito, offriva opportunità verso un regime oppressore come quello nazista, costituiva anche un appello alle responsabilità personali nelle varie situazioni.

Il film, intitolato «La battaglia di Engelchen», è un vibrante racconto sulla Resistenza e sul suo prezzo umano: l'accusato (che fu visto anche alla Mostra di Venezia) dopo, attraverso la vicenda del processo, un dirigente dell'industria di Stato, si ritrovava in America, ma incontrò non poche difficoltà, e diede molti diocri dimostrazioni di un

leggete Rinascita

SCIROPI NATURALI Sanley 11 GUSTI per tutti i gusti SENZA COLORANTI. ARANCIO, AMARO, LIMONE, TARANTINO, MENTA, ORZATA, CEDRATA, GRANATINA, POMPELMO.

PRIMULA Confezioni LA PIÙ MODERNA FELICIAZIONE PER LA VENDITA DELL'ABBIGLIAMENTO

PRIMULA Confezioni Vestire è facile e conveniente nei negozi. PADOVA, BOLOGNA, MANTOVA, RIMINI, CESENA, PESARO, FANO, ANCONA, JESI, CIVITANOVA M., MACERATA, ASCOLI PICENO, PESCARA.

Vinincontri Mostra mercato di vini selezionati di alta qualità 1-10 giugno 1979 Palazzo del Lavoro - Italia '61 - via Vercelli 211 - 10135 Torino

NEGRINI 41056 SAVIGNANO sul PANARO (MO) via Claudia, 847 Tel. (057) 796.177

italturist L' mestiere di viaggiare MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

GRUNDIG

cerca:

- televisori:**
- vecchi
 - non funzionanti
 - funzionanti
 - grandi
 - piccoli
 - a colori
 - in bianco/nero
 - belli
 - brutti
 - nazionali
 - esteri

di tutte le marche

GRUNDIG

offre:

£. 100.000

Per i soli mesi di giugno e di luglio mettiamo a disposizione un limitato quantitativo di televisori a colori da 22 e 26 pollici. **Valutiamo il Suo vecchio televisore 100.000 lire per l'acquisto di un TV Color da 26 pollici e 80.000 lire per uno da 22 pollici.**

I TV Color appartengono alla rinomatissima serie Super Color Grundig dotati dei più moderni concetti tecnologici come, p. es. ricerca elettronica dei programmi, memorizzazione dei canali, costruzione modulare, telecomando a raggi infrarossi, ecc. A causa del limitato numero di apparecchi messi a disposizione non tutti i Rivenditori La potranno accontentare. Nel caso che questo si verifichi, la invitiamo a prendere contatto con la nostra Filiale più vicina che sicuramente Le indicherà a chi rivolgersi.

Un consiglio: per valutare meglio il valore della nostra eccezionale offerta, tratti il prezzo di una serie di TV Color di varie marche e poi tolga 100.000 lire (o 80.000 lire per il 22 pollici) dal prezzo del nostro TV Color. Capirà in quel momento quanto sia eccezionale questa occasione!

Si rivolga con fiducia ai nostri Concessionari o alle nostre Filiali:

Filiali:					
ANCONA	- Strada Statale 16 « Zona Baraccola »	Tel. (071) 80 44 44	LAVIS (TN)	- Via del Carmine 5	Tel. (0461) 4 60 60
BARI	- Corso Alcide De Gasperi 381	Tel. (080) 41 96 77	MILANO	- Via Ludovico di Breme 25	Tel. (02) 3 08 60 41
BOLOGNA	- Via del Decoratore 4	Tel. (051) 53 40 80	NAPOLI	- Casanuovo Via Naz. Puglie Km 36,4	Tel. (081) 8 85 53 11
BRESCIA	- Via della Volta 2	Tel. (030) 34 54 01	PADOVA	- Via Giolitti - Ang. Cà Stimabile	Tel. (049) 66 40 33
CAGLIARI	- Viale Monastir Km 7,900	Tel. (070) 2 20 26	PALERMO	- Viale della Regione Siciliana 2507	Tel. (091) 56 71 66
CATANIA	- Via C. Patanè 8 - Ang. Viitt. Veneto	Tel. (095) 44 88 22	PERUGIA	- Via S. Bartolomeo 23/B P. S. Giovanni	Tel. (075) 39 33 33
COSENZA	- Viale Kennedy	Tel. (0984) 3 11 30	PESCARA	- Viale Marconi 371	Tel. (085) 6 09 05
FIRENZE	- Via di Novoli 53/C	Tel. (055) 41 09 85	ROMA	- Via Idrovore della Magliana 75	Tel. (06) 5 23 99 91
GENOVA	- Corso Europa 800	Tel. (010) 38 38 35	TORINO	- Corso Francia 357/359	Tel. (011) 72 95 95

Concessionari diretti o indiretti non ancora al corrente della presente operazione vengono invitati a rivolgersi direttamente alle Filiali od ai loro grossisti.

GRUNDIG: la garanzia di un grande nome!

Essenziali, in queste ore, vigilanza e presenza militante

Alle sette si aprono i seggi: mobilitazione, impegno e lavoro di tutto il partito

Proseguire il dialogo capillare con i cittadini - Spiegare a tutti come si vota - Respingere ogni tentativo di provocazione - Le trasmissioni di Video Uno e Radio Blu

Questa mattina, attorno alle 7, appena terminate le operazioni preliminari, si apriranno i seggi in tutta la città. Come sempre le operazioni di voto proseguiranno ininterrottamente fino alle 22 di questa sera, per riprendere domani fino alle 14. In queste ore tutto il partito è impegnato in uno sforzo eccezionale di presenza politica, militante, di vigilanza. Si tratta di assicurare in tutti i seggi della città e della regione la presenza dei nostri rappresentanti di lista. Di fare delle nostre sezioni un punto di riferimento, costantemente disponibile, per tutti quegli elettori, quei cittadini che avessero bisogno di consigli, di aiuto, di spiegazioni. Neanche un voto, per incuria, distrazione, superficialità deve andare perduto. E soprattutto neanche un voto espresso per il nostro partito deve essere annullato. Per questo è necessario mantenere vivo e al tanto il contatto con tutti gli elettori. Spiegare come si vota, quali procedure bisogna seguire è un lavoro essenziale, decisivo. In questo modo vanno anche raggiunti tutti coloro che ancora sono incerti. C'è ancora tempo per spiegare, discutere, ragionare

Radio Blu e Video Uno hanno organizzato per queste ore una serie nutrita di programmi e di trasmissioni sull'andamento delle operazioni di voto, sulle questioni e i temi politici al centro del confronto elettorale. Si invitano perciò le sezioni ad organizzare l'ascolto. Particolare attenzione deve essere posta ad ogni pur minimo tentativo di provocazione. Venerdì, concludendo il suo intervento alla manifestazione di piazza San Giovanni, il compagno Berlinguer si è rivolto in particolare ai cittadini e agli elettori romani. Di quest'ultima parte del discorso di Berlinguer riportiamo qui di seguito ampi stralci.

Venerdì, concludendo il suo intervento alla manifestazione di piazza San Giovanni, il compagno Berlinguer si è rivolto in particolare ai cittadini e agli elettori romani. Di quest'ultima parte del discorso di Berlinguer riportiamo qui di seguito ampi stralci.

Il voto dei romani deve rafforzare il Partito comunista anche per quello che i comunisti, in condizioni che restano molto dure e difficili e sulla base di una collaborazione leale con le altre forze di sinistra, hanno fatto in soli tre anni nel governo di Roma e della Regione. Contano i fatti. La credibilità politica che gli amministratori democristiani hanno lasciato è quasi simbologgiata dal fatto che hanno avuto una ennesima ennesima perdita di deficit e doveva pagare un miliardo di interessi passivi al giorno. Oggi c'è un bilancio in pareggio grazie a leggi di risanamento della finanza locale che sono state approvate dal parlamento col nostro contributo determinante, ma soprattutto grazie all'alto rigoroso, onesto, corretto del danaro pubblico.

L'appello di Berlinguer agli elettori romani

che si davano nel passato, piuttosto con uomini come il sindaco Argan che con i ministri della Lockheed e con i loro compari. E oltre all'onestà, conta la stabilità politica che si è garantita, la collaborazione che si è stabilita su basi di pari dignità e corresponsabilità con altri partiti democratici. Conta l'opera di programmazione che si è avviata in campo produttivo, culturale, sociale e civile e l'attenzione nuova che si è data ai bisogni della gente, ad una condizione più civile ed umana. Si cominciano a risanare le borgate, il centro storico, ad eliminare passo passo anche i doppi turni nelle scuole, si aprono asili nido, consultori, centri per anziani e per la riabilitazione degli handicappati, cresce il numero dei ragazzi che possono fare attività sportiva, si mettono a disposizione tutti i nuovi parchi e giardini.

Ma certo, compagne e compagni cittadini di Roma, l'opera delle amministrazioni locali per quanto possa essere meritoria non solo a Roma, ma a Torino come a Napoli non basta, c'è bisogno che nuovi indirizzi si affermino in tutta la politica nazionale, c'è bisogno che cambi il governo italiano, che Vorrei rivolgere a tutti voi, compagne e compagni, l'ultimo incitamento a moltiplicare i vostri sforzi e le vostre iniziative per votare e far votare le nostre liste. Mi rivolgo anzitutto agli operai, ai lavoratori. C'è un chiaro disegno politico oggi del massimi dirigenti della Confindustria, dopo il 3 giugno se arretrerà il Partito comunista sperano così non solo di avere condizioni migliori al tavolo delle trattative sinda-

organizzazione civile su rapporti più elevati fra gli uomini, si ha la prova che possono prevalere contro le spinte alla decadenza e all'imbarbarimento nuovi valori di libertà, di solidarietà civile, di giustizia, di questa opera di governo risanatrice e rinnovatrice è fattore fondamentale l'iniziativa, la battaglia ideale e politica, culturale, il lavoro delle nostre organizzazioni di partito nella capitale.

che questi ceti hanno dimostrato di potere svolgere nella vita economica. Parli di riparo dalle vessazioni dei colossi finanziari e della politica corruttrice e clientelare della Democrazia cristiana. Un governo con i comunisti significherebbe fare una politica di riavvicinamento, di lotta a fondo contro gli sperperi e contro la piaga della pubblica corruzione, e assicurare uno sviluppo economico sano al nostro Paese. Mi rivolgo ancora una volta alle donne con le quali ci siamo riuniti insieme in quella indimenticabile manifestazione di Piazza di Siena. Le donne hanno risposto all'appello che abbiamo loro rivolto. Le donne italiane vanno sempre più comprendendo che noi siamo il partito che più si è impegnato nel combattere per le loro aspirazioni di emancipazione e di liberazione da ogni forma di oppressione e sfruttamento. Mi rivolgo alle donne che hanno fatto di questa nostra Italia, dalle lotte, dal pensiero di tante generazioni di combattenti.

te, spesso con pentoloni di fame o magari buttati in un cruscotto o in una corsia di ospedale, si possono avere la loro vecchiaia in serenità. E mi rivolgo infine ai giovani e alle ragazze. Quelli della nostra Federazione giovanile comunista che l'ha sfidato in corteo per venire in questa piazza nel nome del nostro caro compagno Ciriaco De Luca, ma anche mi rivolgo a tutti i giovani e a tutte le ragazze di Roma e di tutta l'Italia. Anche letto oggi l'appello ai giovani del compagno Longo, un uomo, un dirigente comunista che ha vissuto come combattente i tempi più duri della nostra storia italiana di questo secolo, quelli in cui tanti erano portati alla disperazione e alla resa mentre egli non si era mai arreso, non ha mai sperato, ha sempre lottato fedele ad un ideale, a dei principi, a quella stessa causa a cui noi ci chiamiamo giovani, per rinnovare l'Italia, per rinnovare il mondo. L'ho già detto alla televisione, l'altra sera, lo ripeto ancora oggi, criticatemi ma non iscrivete mai, prendete dallo sconforto, dalla solitudine dallo scetticismo, dalla indifferenza e soprattutto non separatevi dal movimento operaio e dal partito comunista. Errori ne abbiamo fatti, ne faremo ancora, ma non si arrendano, forse ne faremo di meno ma saremo noi, perché questo partito comunista italiano è tutto un'unità, una realtà più preziosa di quanto si pensi in questa nostra Italia, dalle lotte, dalla fatica, dai sacrifici e dal pensiero di tante generazioni di combattenti.

I candidati del PCI per l'elezione dei deputati

- 1) Enrico BERLINGUER, Segretario Generale del PCI, 57 anni.
2) Pietro INGRAO, Direttore del PCI, 64 anni.
3) Tullio VECCHIETTI, Della Direzione del PCI, 65 anni.
4) Attilio SPINELLI, Deputato al Parlamento, Presidente del gruppo misto alla Camera, già commissario all'Industria della Comunità Economica Europea, perseguitato politico antifascista, combattente della Resistenza, indipendente, 72 anni.
5) Cesare AMICI, Deputato al Parlamento, del Comitato Federale della Federazione del PCI di Grosseto, Dirigente del movimento contadino, 54 anni.
6) Teresa ANDREOLI INGHELESI, Presidente della Commissione Scuola e capogruppo del PCI della IX Circoscrizione del Comune di Roma, del Comitato Federale della Federazione del PCI di Roma, impiegata al Con-

- 7) Silvio ANTONELLIS, Consigliere al Comune di S. Donato Val Comino, della Commissione Federale di Controllo della Federazione di Frosinone, operato della FIAT di Cassino, 30 anni.
8) Marcello ARDUINI, Laureato in filosofia, impiegato presso l'amministrazione provinciale di Viterbo, indipendente, 28 anni.
9) Alberto ASOR ROSA, Del Comitato Federale della Federazione del PCI di Roma, docente di Storia della Letteratura Italiana all'Università di Roma, 46 anni.
10) Gerico BALDI, Metallmeccanico, tecnico della Voxson, 34 anni.
11) Erberto BARBARESI, Pensionato, già segretario del sindacato provinciale autoferroviamieri CGIL, 57 anni.
12) Giorgio BAZZOCCHI, Ingegnere, dirigente superiore del Catasto del 56 anni.
13) Gaetano BERTINI, Della segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista italiana, Studente universitario, 26 anni.
14) Roberto BISINI TORTORICI, Del Comitato Federale della Federazione di Roma e segretario della sezione del PCI dell'EUR, vice direttore del cantiere di Rebibbia, del gruppo di lavoro per la riforma del corpo degli agenti di custodia delle carceri, 31 anni.
15) Gaetano BORDONI, Artigiano, Presidente della Confederazione Nazionale dell'Artigianato del Lazio e del Centro Artigiano Romano Accoppiatori, 46 anni.
16) Quirico BURZI, Del Comitato Federale della Federazione del PCI di Frosinone, professore di Storia e Filosofia, 39 anni.
17) Danilo CAMPANARI, Consigliere provinciale della Federazione del PCI di Viterbo, insegnante, 32 anni.
18) Michele DE GREGORIO, Deputato al Parlamento, del Comitato Federale della Federazione del PCI di Frosinone, professore di Storia e Filosofia, 39 anni.
19) Massimo DI MARCO, Consigliere provinciale di Latina, del Comitato Federale della Federazione del PCI di Latina, contrattista universitario, 31 anni.
20) Lina DI RIENZO TULLI, Assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura della provincia di Roma, della Commissione Regionale di Controllo del PCI del Lazio, insegnante elementare, 53 anni.
21) Anna Maria CIAI TRIVELLI, Deputato al Parlamento, vice presidente della Commissione Interni della Camera, 52 anni.
22) Carlo CIMARRA, Della Segreteria della Federazione del PCI di Vi-

- terbo, operato ceramista di Civitavecchia, 39 anni.
23) Massimo COCCIA, Consigliere provinciale di Roma, funzionario dell'amministrazione provinciale delle Imposte Dirette, 56 anni.
24) Silverio CORVISIERI, Deputato al Parlamento della Sinistra Indipendente, Consigliere comunale di Rebibbia, indipendente, 41 anni.
25) Antonio DE FRANCESCO, Assessore all'Amministrazione provinciale di Viterbo, insegnante, 32 anni.
26) Gaetano GREGORIO, Deputato al Parlamento, del Comitato Federale della Federazione del PCI di Frosinone, professore di Storia e Filosofia, 39 anni.
27) Massimo DI MARCO, Consigliere provinciale di Latina, del Comitato Federale della Federazione del PCI di Latina, contrattista universitario, 31 anni.
28) Lina DI RIENZO TULLI, Assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura della provincia di Roma, della Commissione Regionale di Controllo del PCI del Lazio, insegnante elementare, 53 anni.
29) Anna Maria CIAI TRIVELLI, Deputato al Parlamento, vice presidente della Commissione Interni della Camera, 52 anni.
30) Carlo CIMARRA, Della Segreteria della Federazione del PCI di Vi-

- terbo, operato ceramista di Civitavecchia, 39 anni.
31) Gaetano PATTA, Della Segreteria Nazionale dell'Unione Piccoli Proprietari di Roma, avvocato civilista, 42 anni.
32) Luca PAVOLINI, Del Comitato Centrale e della Segreteria Nazionale del PCI, operaio, 49 anni.
33) Angelo GIOVANNOLI, Deputato al Parlamento, segretario della Camera della Federazione di Viterbo, 31 anni.
34) Francesco Maria GRANONE, Presidente del Comitato Federale della Federazione di Roma del PCI, 58 anni.
35) Mario POCHETTI, Deputato al Parlamento, Segretario del gruppo Parlamentare del PCI, del Comitato Federale della Federazione di Roma del PCI, 58 anni.
36) Piero PRATESI, Deputato al Parlamento, Consigliere al Comune di Roma, giornalista, già condirettore de «Il Popolo», del settimanale «7 giorni» e già vice direttore dell'«Avvenire d'Italia», indipendente, 54 anni.
37) Carla Alberta RAVAIOLI, Scrittrice e giornalista, indipendente, 56 anni.
38) Stefano RODOTA', Docente di Diritto Costituzionale all'Università di Roma, giornalista, indipendente, 46 anni.
39) Maria ROSSINI, Docente di psicologia alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Roma, indipendente, 49 anni.
40) Rosanna SANTANGELO, Capogruppo del PCI al Consiglio comunale di Latina, membro del Comitato Federale della Federazione del PCI di Latina, insegnante, avvocato, 40 anni.
41) Giacomo STRADAIOLI, Consigliere provinciale, del Comitato Fe-

- derale della Federazione di Latina, piccolo imprenditore edile, 46 anni.
42) Loris STRUFFALI, Segretario Nazionale del PCI, commissario alla Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma, membro della C.P.C. della Federazione di Roma, operaio, 49 anni.
43) TOZZETTI Aldo, Deputato al Parlamento, già Segretario Nazionale del PCI, Grande invalido di guerra, 58 anni.
44) Giuseppe Siro TREZZINI, Deputato al Parlamento, vicepresidente della Commissione Speciale Fitti della Camera, della segreteria della Federazione del PCI di Roma, 54 anni.
45) Antonio TROMBADORI, Deputato al Parlamento, giornalista, Medaglia d'Argento della Resistenza, 62 anni.
46) Alessandro VACCARO MELUCCO, Deputato al Parlamento, archeologo, 39 anni.
47) Sandro VALLESI, Consigliere Comunale di Tarquinia, dirigente del movimento contadino, del Comitato Federale della Federazione del PCI di Viterbo, 30 anni.
48) Giuseppe VALLONE, Dirigente Nazionale del Centro Forme associative e Cooperative, del Comitato Federale della Federazione del PCI di Frosinone, 43 anni.
49) Ugo VETERE, Deputato al Parlamento, assessore al Bilancio del Comune di Roma, del Comitato Federale del Comitato Direttivo della Federazione del PCI di Roma, 55 anni.
Roma VI Carlo BERNARDINI
Roma VII Carlo Alberto RAVAIOLI
Roma VIII Aldo D'ALESSIO, Deputato al Parlamento, membro della Commissione Difesa e Questore della Camera, 51 anni.
Velletri Roberto MAFFIOLETTI, Senatore della Repubblica, membro della Commissione Interni e Pubblica Amministrazione, 52 anni.
Tivoli Adriano OSSICINI, Senatore della Repubblica, Presidente della Commissione Sanità; Medico, ordinario di psicologia alla Università di Roma, indipendente, 59 anni.
Civitavecchia Enzo MODICA, Senatore della Repubblica, membro della Commissione Interni e Pubblica Amministrazione, Artigiano, 45 anni.
Viterbo Sergio POLLASTRELLI, Senatore della Repubblica, membro della Commissione Industria, Commercio e Artigianato, membro del Comitato Federale della Federazione di Viterbo, 45 anni.

Così si vota a Roma e nel Lazio per il PCI

Diagram showing how to vote for the PCI in Rome and Lazio. It includes instructions for marking the ballot and a list of candidates for the PCI in Rome (LISTA N. 2).

Advertisement for UBITO Maico, a mobile home company. It features the text 'Correggere adeguatamente e benissimo il vostro UBITO Maico con un piccolissimo apparecchio' and contact information for Roma.

Advertisement for C.D.M. Case Mobili, a mobile home company. It features the text 'Offerta estate 79 consegna immediata' and 'L. 8.500.000' along with a floor plan diagram.

Per la Camera e per il Senato nella circoscrizione di Roma, Latina e Frosinone si vota tracciando una croce sul simbolo del PCI che, su tutte e due le schede, risulta essere il secondo in alto a sinistra. La lista del PCI è infatti quest'anno la lista numero 2. E' bene che questo particolare essenziale vada ribadito in ogni occasione; che i compagni, i militanti, i rappresentanti di lista ricordino agli elettori come si vota per il PCI. Ogni voto dato al nostro partito deve essere un voto valido. In queste ore perciò il contatto con gli elettori, con i cittadini che si recano alle urne deve essere intensificato. Ad ogni elettore il presidente del seggio deve consegnare due schede. Una per la Camera (grigia) e una per il Senato (gialla). Appena ricevute le schede è bene controllare che tutto sia in ordine, che non siano scritte e che non siano in alcun modo già scritte. Sulla scheda per la Camera, accanto al simbolo del partito (falce, martello e stella su bandiera), l'elettore troverà lo spazio per indicare un massimo di quattro preferenze. Mentre il segno sul simbolo è necessario, le preferenze non sono obbligatorie. Chi le volesse esprimere può sia scrivere i nomi dei candidati prescelti, sia i soli numeri con i quali i candidati sono indicati nella lista. Sulla scheda per il Senato, invece, si traccia solo la croce sul simbolo del partito senza aggiungere altro. Il nome del candidato infatti è già stampato sulla scheda. Per ogni spiegazione gli elettori possono rivolgersi ai rappresentanti di lista del PCI, presenti in tutti i seggi e riconoscibili dall'apposita fascia con il simbolo del partito. L'elettore può anche passare prima di recarsi al seggio alla sezione territoriale del PCI che troverà aperta e dove gli verranno fornite tutte le spiegazioni e l'assistenza necessaria. E' bene recarsi a votare forniti di un documento valido. Chi non l'avesse non si scoraggi, può anche utilizzare un documento scaduto. Chi non avesse né l'uno né l'altro può egualmente votare: basta farsi riconoscere da un elettore del seggio che abbia già votato. In questo caso - onde evitare discussioni e problemi - il miglior rivolgersi subito ai compagni in sezione per l'assistenza. Per votare è assolutamente indispensabile invece il certificato elettorale. Chi non l'avesse ancora ricevuto, l'avesse smarrito o deteriorato o vi avesse riscontrato in-

terbo, operato ceramista di Civitavecchia, 39 anni.
31) Gaetano PATTA, Della Segreteria Nazionale dell'Unione Piccoli Proprietari di Roma, avvocato civilista, 42 anni.
32) Luca PAVOLINI, Del Comitato Centrale e della Segreteria Nazionale del PCI, operaio, 49 anni.
33) Angelo GIOVANNOLI, Deputato al Parlamento, segretario della Camera della Federazione di Viterbo, 31 anni.
34) Francesco Maria GRANONE, Presidente del Comitato Federale della Federazione di Roma del PCI, 58 anni.
35) Mario POCHETTI, Deputato al Parlamento, Segretario del gruppo Parlamentare del PCI, del Comitato Federale della Federazione di Roma del PCI, 58 anni.
36) Piero PRATESI, Deputato al Parlamento, Consigliere al Comune di Roma, giornalista, già condirettore de «Il Popolo», del settimanale «7 giorni» e già vice direttore dell'«Avvenire d'Italia», indipendente, 54 anni.
37) Carla Alberta RAVAIOLI, Scrittrice e giornalista, indipendente, 56 anni.
38) Stefano RODOTA', Docente di Diritto Costituzionale all'Università di Roma, giornalista, indipendente, 46 anni.
39) Maria ROSSINI, Docente di psicologia alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Roma, indipendente, 49 anni.
40) Rosanna SANTANGELO, Capogruppo del PCI al Consiglio comunale di Latina, membro del Comitato Federale della Federazione del PCI di Latina, insegnante, avvocato, 40 anni.
41) Giacomo STRADAIOLI, Consigliere provinciale, del Comitato Fe-

Advertisement for Artigianato Fiorentino Lampadari. It features the text 'PREMIO EUROPEO "Grifone d'Oro"', 'ARTIGIANATO FIORENTINO LAMPADARI in ogni stile', and contact information for Gino Pecchioli in Rome.

Un'indagine compiuta dalla Federlazio su trecento aziende

Per le piccole industrie una «ripresa» non drogata

La produzione è aumentata nel 41 per cento delle fabbriche - Aumenta l'occupazione in un terzo degli stabilimenti - Le difficoltà del credito - Il ruolo della Regione

Raggruppa mille e duecento aziende di tutti i settori produttivi. La Federlazio l'associazione delle piccole e medie imprese, di recente un buon «serviziario» per valutare l'andamento economico della regione. E i risultati dell'ultima indagine (relativa ai dati del primo trimestre) testimoniano che la produzione è aumentata nel quarantuno per cento delle imprese. Nel resto, i livelli di produzione sono rimasti pressoché stazionari. Solo in pochissimi casi la produzione è scesa.

Imprese industriali e artigianali che si insedieranno nell'area di Acilia

INDUSTRIE	Insediamenti	Dipendenti	Area
Legno	9	382	55.308
Mecanica	5	168	24.224
Elettronica	5	108	20.400
Alimentari	12	445	64.430
Chimica	8	286	41.388
Grafica	7	189	27.389
Edilizia	10	390	56.448
Plastica	3	130	18.613
Ferro	7	216	31.204
Odontotecnica	1	43	6.205
Abbigliamento	1	25	3.400
Foto Cine-TV	2	47	6.785
Vetrerie	2	21	3.090
Attività varie	2	55	7.920
Totale	74	2.544	367.852

Laboratori artigianali	Insediamenti	Dipendenti	Area
Legno	20	316	45.806
Ferro e Metalli	13	271	39.620
Motorizzazione	8	178	25.785
Edilizia	7	110	15.994
Varie	5	76	10.936
Totale	53	855	138.936

Un'altra voce dell'inchiesta, è il grado di utilizzo degli impianti (appena sufficiente per il 47 per cento delle fabbriche) mostra che ci sono ancora notevoli margini per una ulteriore espansione produttiva.

però, il ventiquattro per cento delle piccole imprese ha investito in strutture e macchinari per oltre cinquanta milioni.

Domani sarà formalizzata l'inchiesta sulla centrale nera legata a Freda

Dietro il nuovo terrorismo fascista una strategia di alleanza con le BR

Un sofisticato apparato militare diretto dai neonazisti - Le responsabilità di chi li ha lasciati fuggire - Le sigle «mascherate» e gli appelli all'eversione «di sinistra» - Il ruolo di Claudio Mutti - Da «Ordine Nuovo» al «MRP»

Trasferita a Mogadiscio la salma di Ahmed

È stata trasferita ieri a Mogadiscio la salma di Ahmed Ali Giam. Nella tarda mattinata di ieri - informa l'Ufficio stampa del Comune - è pervenuto all'amministrazione capitolina l'invito formale dell'ambasciata somala - ribadito dal ministero degli Esteri - per il trasporto del feretro. Lo stesso ambasciatore ha assicurato che i parenti del giovane avevano richiesto il trasferimento della salma. Il Comune che, come è noto, aveva manifestato il desiderio di farsi carico di funerali somali ha preso atto delle richieste avanzate e vi si è attenuto.

Sono già passati trentasei giorni dal primo arresto. L'inchiesta partita da Rieti sulla centrale terroristica di Freda e gli altri neofascisti latitanti è arrivata ormai alla svolta della formalizzazione. Domani dunque, quarantesimo giorno, partirà l'ultimo viaggio di un neofascista latitante e il giudice istruttore dopo che il magistrato di Rieti, Canzio, e quello romano, Amato, hanno spicicato gli ordini di cattura (cinque esecutori) e raccolto un voluminoso pacco di materiale durante le perquisizioni in tutta l'Italia.

Due degli ordini di cattura parlano di «strage» e si riferiscono direttamente alle bombe del Campidoglio, di Regina Coeli, del GSM e della Farnesina, gli altri, emessi dalla procura di Rieti si riferiscono al reato di ricostituzione del partito fascista. Si ha a questo punto la certezza che qualcosa di molto importante sia già venuto fuori dall'inchiesta, ma un velo di silenzio ha coperto tutto, in questo clima toro di campagna elettorale. Ha concesso un'intervista, però, il giovane rivista «Costituito Stato» che hanno permesso la fuga dei maggiori responsabili della «strage» della tensione - Freda, Ventura, Saccucci, per parlare solo degli ultimi latitanti, hanno potuto così rimettere in piedi il loro apparato, in un vecchio appartamento di «Ordine Nuovo» rinnovata e potente, con un apparato militare efficientissimo, in questi ultimi settimane.

È quindi, questo delle bombe, l'ultimo anello, il più evidente, che accosta il Movimento rivoluzionario popolare ad «Ordine Nuovo». Ma nell'aberrante ideologia nazista ed antisemita, presentata in pubblicazioni di sinistra con un linguaggio «si-

nistrese», c'è già l'indicazione per una «lotta contro il sistema» portata avanti in modo nuovo, unendo gli «eserciti rossi e neri» sotto l'unica bandiera del «sovversivismo». Un codice militare che un neofascista non ha fatto in tempo a bruciare, con l'instaurazione «Ordine Nuovo», invitando tutti gli aderenti ad usare mille sigle diverse per gli attentati in programma; tutte comunque dovevano evitare parole come «aria», «fascista», «nera». Ecco infatti che sono uscite fuori fantomatiche e Unità rivoluzionarie, «Azioni rivoluzionarie», «Fronte unito rivoluzionario» e così via.

Lettere al cronista
L'incubo dello sfratto per 13 mila famiglie

Caro compagno direttore, ti scrive una pensionata (INPS) di 74 anni. Tutti i giorni, come è giusto, parlo delle prossime elezioni del 3 e 4 giugno ma parlo non si parla più degli sfratti, che ricominceranno a fioccare, non appena sarà scaduta la proroga di un mese concessa appunto in queste elezioni?

L'ulepircilpelredus

L'hanno scritto piccolo piccolo, così - dice - lo legge solo lui, non facciamo figuracce e intanto ce lo leviamo dalle scatole. Poco è un mese che non usassero l'inchiesta simpatico. Invece, per puro caso, scorrendo ieri mattina il Popolo (triste quotidiani) ho visto l'occhio che è caduto proprio lì. Pagina 10, in basso a sinistra: «Il segretario del Comitato regionale...»

L'unica verità

Ci sono infinite: il PCI in campagna elettorale fa il controcontratto alle Brigate Rosse, riappropriandosi, per diritto d'autore, di un linguaggio imitato ai compagni fondatori delle BR proprio del più cupo stalinismo.

Ma le donne no

Agli agenti della Guardia di Finanza che lavorano presso il ministero dell'Eur gli hanno fatto una nuova mensa. E ne hanno consentito agli impiegati civili del ministero di usarla anche loro.

L'«Europol» licenzia quattro sindacalisti: volevano il contratto

Prima le usa per pubblicità (e la prima polizia a impiegare le donne), poi le licenzia quando sono in gravidanza: prima parla di «dialogo» con i dipendenti, poi, quando questi si organizzano licenzia i sindacalisti. Il titolare dell'Europol, una delle tante polizia private della città, dalla «carota» sembra essere decisamente passato ai «bastoni».

Scorribanda fascista ai Parioli dopo il comizio del caporione Almirante

Aggrediscono un compagno: 5 missini in galera

Sono squadristi di Firenze e di Pistoia - Hanno inseguito e minacciato un militante del PCI Sfondato il portone e la porta a vetri di un palazzo dove il giovane aveva cercato riparo

Vigilante aggressione fascista l'altra sera contro un compagno della sezione del PCI di Parioli. Dopo il raduno di piazza del Popolo, l'altra sera cinque squadristi, armati di bastoni e spranghe di ferro, hanno inseguito il giovane, hanno sfondato il portone e la porta a vetri di un palazzo dove la vittima designata si era rifugiata, e lo hanno aggredito.

Hanno scritto una lettera al pontefice

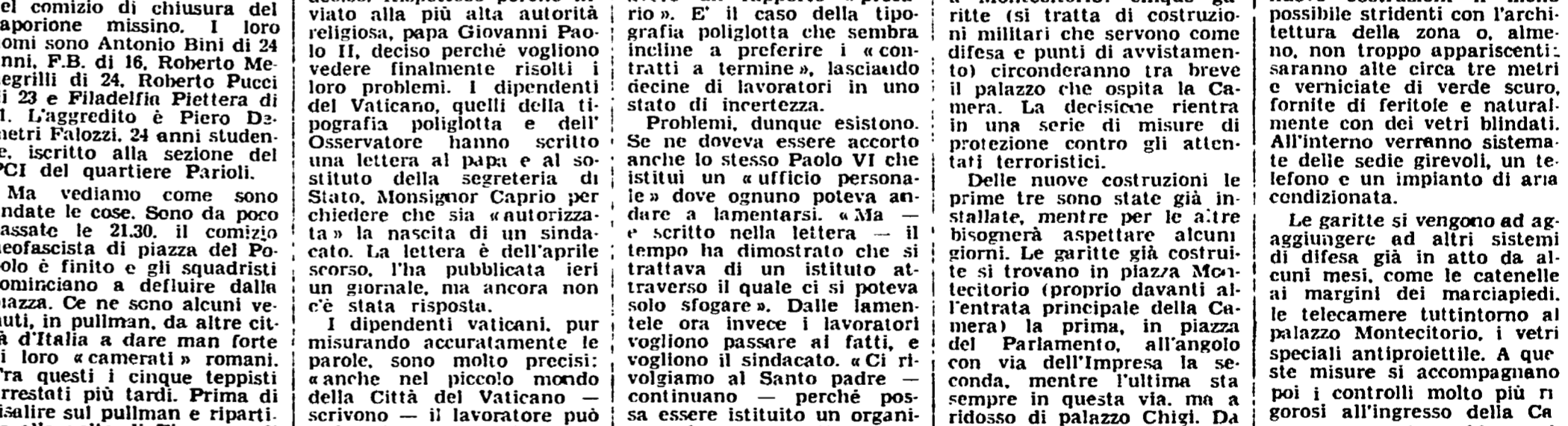
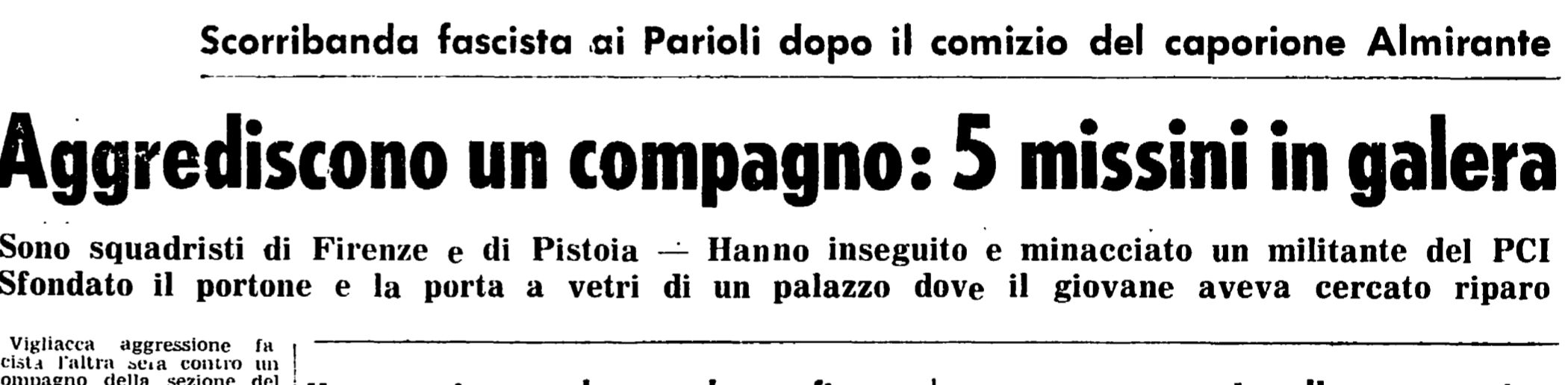
I dipendenti del Vaticano al papa: vogliamo il sindacato

Misure di sicurezza più rigide davanti alla Camera

Nuove misure di sicurezza a Montecitorio: cinque garitte (e tra di loro tre in stile militare) che servono come difesa e punti di avvistamento circondano il palazzo del Parlamento.

Per le banchine del Tevere tempo di grandi pulizie

Il Tevere sarà se non un po' più vicino, almeno un po' più avvicinato, tra qualche giorno. Infatti, inizia una grande operazione di pulizia delle banchine, troppo spesso abbandonate e piene di rifiuti.



Il Tevere sarà se non un po' più vicino, almeno un po' più avvicinato, tra qualche giorno. Infatti, inizia una grande operazione di pulizia delle banchine, troppo spesso abbandonate e piene di rifiuti. Le squadre degli spazzini interverranno nel tratto a valle di Castel S. Angelo sino a quello compreso tra il Testaccio e Porto Flaminio. Sarà comunque salvaguardata ogni forma di vegetazione e l'intervento avrà un carattere puramente igienico, asportando detriti e depositi melmosi. Dopo la pulizia si procederà anche ad una efficace disinfezione. Si tratta di una operazione completamente nuova e che rientra nel piano generale per il Tevere. Il Campidoglio, ovviamente, anche sulla collaborazione dei cittadini che si devono impegnare a mantenere pulite le sponde del fiume.

Speciale della rivista del Campidoglio

Ma quale Europa costruire e per quale Roma?

Come affrontare in una dimensione diversa i problemi delle grandi città e capitali

Roma Europa: con uno «speciale» (e con una testata modificata) il periodico del Campidoglio affronta il problema europeo alla vigilia del voto del 10 giugno e dell'apertura del primo parlamento plurinazionale eletto a suffragio universale. Lo «speciale» (curato da Antonio Mattina) si propone di fare il punto e di raccogliere opinioni diverse e spesso lontane, sui tanti problemi imposti dai nuovi processi di integrazione europea. Accanto ad un articolo del sindaco Argan (di cui qui accanto pubblichiamo ampi stralci) appaiono interventi del ministro Spadolini sulla scuola, del rettore Ruberti sull'università, di Ernesto Quagliariello sulla ricerca scientifica. Sotto il titolo «Questa Europa è anche degli operai» la rivista raccoglie poi interventi di Benvenuto, Carini e Millette. Tra gli altri servizi un colloquio con la scrittrice Dacia Maraini, una tavola rotonda di studenti, un articolo sull'emigrazione e le interviste ai direttori di due giornali romani, Gianni Letta e Aniello Coppola.

C'è già chi si è affrettato ad ammonire che l'elezione diretta dei rappresentanti dei Paesi membri nel Parlamento europeo non dovrà in nessun modo cambiare le strutture e le procedure preesistenti della CEE. Se ciò dovesse segretamente accadere, il voto europeo non realizzerebbe il suo scopo, che è precisamente di trasferire il dibattito dei partiti politici dal piano nazionale all'interazionale e di ritrovare su di esso quell'autonomia politica che nessun paese è più in grado di garantire in proprio.

La ristrutturazione dell'attuale Comunità Europea dovrà essere radicale, ed anzitutto ridurre il prepotere dei paesi economicamente più forti nei confronti dei più deboli. Si dovrà inoltre decidere se istituzionalizzare l'attuale spartizione o cercare di restituire all'Europa attuale quella che è stata, fino all'ultima guerra, la sua figura storica. Se poi la spartizione dovesse rivelarsi irrimediabile, non dovrà a priori escludersi che diversi sistemi sociali ed economici possano coesistere e collaborare anche senza richiamarsi a quella che fu una tradizione culturale comune. Si tratterà di trovare insieme modi di comportamento al di sopra di ogni intolleranza o discriminazione.

C'è insomma da sperare che i deputati dei vari Paesi e dei vari partiti non vadano al Parlamento europeo per fare dell'europeismo astratto ma per affrontare insieme una costellazione di problemi comuni. L'accordo è certamente possibile anche senza una *koïnè* spirituale: vi infatti tutta una serie di problemi oggettivi ed emergenti che, a volerli impostare con un minimo di rigore metodologico, non possono più essere contenuti in ambiti nazionali.

Finora la Comunità Europea non ha preso iniziative né fatto grandi programmi culturali, neppure nel campo specifico dell'economia. In alcuni casi, anzi, ha agito contro gli interessi culturali degli Stati membri, per esempio quando ha imposto all'Italia di abolire la tassa sull'exportazione delle opere d'arte antica col manifesto proposito di favorire il mercato antiquario internazionale. Questo caso non soltanto di indifferenza, ma addirittura di volontaria svalutazione del bene culturale al rango di una qualsiasi merce, non sarebbe potuto accadere se la questione fosse stata portata in discussione in un'assemblea politica.

Un altro settore di cui dovrebbe occuparsi il Parlamento europeo, è quello di generale interesse, e quello della condizione ecologica sempre più minacciata per la salute individuale e collettiva, fisica e mentale della gente. Le cause maggiori, come tutti sanno, sono i rifiuti solidi, liquidi e gassosi che le industrie scaricano copiosamente in terra, in acqua e in aria. Poiché nella maggior parte dei paesi della Europa occidentale i proprietari delle grandi industrie sono gli stessi che detengono o controlla-

no il potere, si spiega abbastanza facilmente perché le norme di protezione dell'ambiente siano in proporzione inversa all'influenza del grande capitalismo sul potere politico.

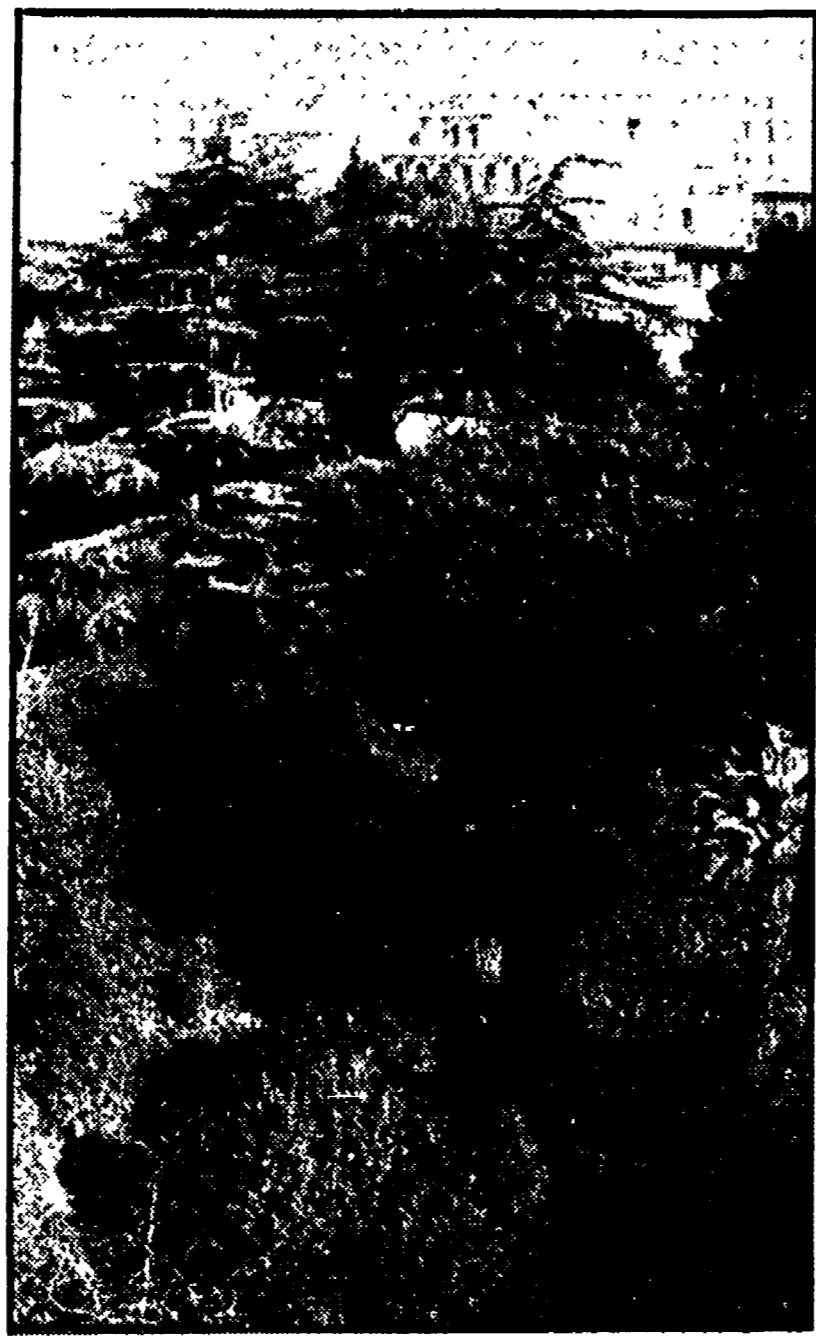
Lo stesso discorso può farsi per il problema urbanistico. La città, specialmente la grande città, è in crisi. La crisi è anche economica perché le città sono smisuratamente cresciute, tendono a crescere sempre di più, mentre è noto che il costo dei servizi urbani è in progressione geometrica rispetto al numero degli abitanti.

Nella sindrome patologica delle città moderne lo sfruttamento speculativo è soltanto un fattore: ve ne sono altri, per esempio l'evoluzionismo demografico, la sperequazione tra lavoratori e posti di lavoro, la mancanza di case economiche, l'insufficienza della assistenza sanitaria e degli anziani, la droga, la violenza, il teppismo, il terrorismo ecc. Tutti questi guai dipendono dal cattivo rapporto tra gli individui e il gruppo, i gruppi e l'ambiente.

Tra le città che hanno titolo a dirsi europee Roma non è delle ultime, e non certo perché sia la culla dell'europeismo, ma perché ha sempre interessato gli europei. Indubbiamente vi ha contribuito, e non per caso, il fatto che a Roma c'è la cupola di Michelangiolo con dentro il papa e c'è il Campidoglio, anch'esso di Michelangiolo, con davanti la statua di bronzo dorata di Marco Aurelio. Purtroppo a Roma, città europea, piace comportarsi da città levantina. La colpa sarà anche dei suoi amministratori, fino a tre anni fa clericali o quasi, e della sua borghesia di impiegati. Sta di fatto però che il capitale culturale di Roma è altissimo, il suo reddito è peggio che nullo, deficiente.

Roma forse può ancora tornare ad essere europea, e non per la chiacchiere dei suoi europei, ma perché, come una volta, sarà considerata europea dagli europei. Per riuscire dovrà, primo, non scappare e amministrare meglio il fondo culturale d'interesse mondiale, di cui è depositaria; secondo, fabbricare una cultura moderna, anzi d'avanguardia cominciando col provvedere (o indurre lo Stato a provvedere, dato che infine è sempre la capitale) delle strutture necessarie, a cominciare da un modernissimo sistema universitario; terzo, e limitare una per una le cause della neurosi urbana che l'affligge.

L'economia romana (e forse nazionale) potrà risanarsi anche senza produrci molto di più, ma consumando molto meno. E' comunque indispensabile impedire alla speculazione immobiliare, e non alle immobilizzazioni, di seguitare a sfruttare come fosse una cava o una miniera (una cava a rovescio, per altro, in cui invece lo si accumulava a montane). Giulio Carlo Argan



Villa Mercedes apre per l'estate

Villa Mercedes, almeno durante l'estate, sarà di tutti. In base a un contratto di comodato con il Banco di S. Spirito che è proprietario del vasto giardino, la villa sarà utilizzata come centro estivo per i bambini, ma sarà anche un piccolo angolo ombroso per tutti gli abitanti di San Lorenzo, che di verde ne hanno ben poco. L'apertura temporanea della villa prelude alla definitiva acquisizione da parte del Comune di questo eccezionale spazio aperto in un quartiere tanto congestionato. E' in via di perfezionamento, infatti, l'accordo che dovrebbe sancire il passaggio della villa al Comune. Al Banco di Santo Spirito verrà offerta, in cambio, un'altra area sulla quale sarà realizzato il centro sportivo aziendale.

Villa Mercedes, due ettari di verde e di alberi ad alto fusto, era di proprietà di un ente religioso che ha anche un piccolo convento nel parco. Tempo fa, l'Istituto decise di vendere tutto al Banco di Santo Spirito il quale acquistò per farvi un centro ricreativo aziendale. Il piano regolatore, infatti, destinava quest'area a verde privato vicinato. Il verde pubblico, nel vecchio PRG era infatti cosa rara. Ora si sta preparando una variante al piano regolatore che destini a uso pubblico l'area, previa la concessione all'Istituto di credito di un altro spazio in diversa zona della città. Intanto per l'estate si apriranno meglio a San Lorenzo in attesa che i cancelli di Villa Mercedes si aprano definitivamente a tutti.

Per corsi e centri di riabilitazione

Per gli handicappati un miliardo e 600 milioni dalla Regione

L'handicap, come prevenire, come curarlo, ma soprattutto come aiutare bambini e adulti, colpiti da questo «male», è stato questo il tema di un incontro che si è svolto ieri alla Regione. Tutti i sindaci del Lazio e l'Assessore regionale agli enti locali, la compagna Colarini, hanno tentato un bilancio del lavoro svolto, ma soprattutto hanno individuato una serie di cose da fare subito per superare i tanti ostacoli che ancora impediscono a questi cittadini l'inserimento nella società.

La Regione per l'anno in corso ha stanziato un miliardo e 600 milioni con un incremento rispetto all'anno scorso di 250 milioni. I fondi sono ancora inadeguati perché immenso è il voto di strutture e di personale che si si è trovati a riempire. Un vuoto di strutture direttamente proporzionale alla mentalità che per tanti anni ha considerato gli handicappati cittadini di «serie B», da emarginare, da far sopravvivere senza alcuna speranza di poter contare nella società. Da qualche anno non è più così. Cadute le «barriere» ideologiche ed istituzionali i Comuni e la Regione hanno affrontato con coraggio e coerenza questo problema. Oltre 1.270 bambini hanno, infatti, frequentato le scuole normali, grazie allo sforzo congiunto delle amministrazioni locali,

di presidi e insegnanti, anche se molte sono ancora le classi «speciali».

Per l'anno prossimo la Regione in programma l'istituzione di corsi professionali per 600 handicappati fisici e psichici, 60 mutilati e invalidi del lavoro, 120 non vedenti. Più interessante ancora è il progetto con quale si vogliono reperire 160 posti in comunità alloggi e case famiglia per handicappati molto gravi: inoltre sarà potenziata la rete dei «centri territoriali di riabilitazione» che nel Lazio sono oltre quaranta.

Problemi ce ne sono ancora molti, ma l'anno appena trascorso ha dimostrato che coraggio e impegno consentono di superarli. Le difficoltà nelle quali ci si è trovati, per il preperimento di fondi, per il personale qualificato assente, per la stessa carenza di locali adatti, o tali da dover essere ristrutturati con un impegno finanziario superiore alle possibilità, sono state infinite.

Prevenire: questa la parola d'ordine che, secondo la compagna Colarini, deve guidare l'intervento degli enti locali. Una prevenzione degli handicap che potrà essere attuata attraverso l'utilizzazione massiccia di tutti i servizi sanitari territoriali: consultori, centri di igiene mentale, ospedali, e un impegno costante di Comuni e Regione.

Acotral, Consorzio e Regione impegnati ad assicurare un servizio migliore

Metrò e 564 nuovi autobus Anche un contratto serve a imporre la programmazione

Lo sforzo dell'azienda per assicurare una manutenzione efficiente ai mezzi - Un'eredità pesantissima dal caos trentennale dei trasporti - 70 miliardi di investimenti

564 nuovi bus dell'Acotral in circolazione entro l'anno; entrata in funzione, prevista per ottobre della linea «A» del metrò romano; questa in fatto di trasporti le novità di rilievo per il Lazio. Due bocche di ossigeno di cui il servizio aveva bisogno da tempo. Degli effetti, contemporanei e positivi, sulla qualità del trasporto si è già detto molto. Ma, ovviamente, non c'è solo questo: metrò e nuovi bus sono solo le due novità «apparenti». Dietro c'è un lavoro (svolto in condizioni disastrose) dell'azienda, del consorzio della Regione che sta dando altri frutti non meno importanti. Ad esempio per gli impianti e le officine Acotral, per le ferrovie in concessione per la manutenzione di materiale rotabile e mezzi.

Sembra un lavoro «ovvio» ma chi conosce l'eredità che l'Acotral, si trovata a raccogliere capisce che non lo è davvero. Qualche dato per ricordare «cosa c'era», prima della costituzione dell'Acotral, in questo campo. Per quanto riguarda i mezzi, è noto: dalla miriade di aziende private, e dalla ex Stefer, sono arrivati all'Acotral veri «bidoni», spesso vecchi e in pessime condizioni, qualche volta inutilizzabili dopo pochi chilometri. E' successo che fino all'anno scorso, nonostante la enorme sforzo dell'azienda, un trenta per cento dei mezzi era completamente fermo. Erano fermi anche i bus nuovi che faticosamente (dottando contro le restrizioni dei bilanci e i boicottaggi di Vitale) erano stati acquistati. Officine e impianti, infatti, erano a zero. Nei pochi giorni di manutenzione gli strumenti di lavoro erano stati portati nelle officine dei pessimi bus di Zoppi.

«Era il risultato — ricorda Mario Sala dirigente della azienda — di una politica trentennale del trasporto: ferrovie e materiale rotabile sono stati abbandonati e lasciati a marcire alla intemperie e gli investimenti dei privati nel campo del trasporto su gomma hanno evitato accuratamente impianti e officine perché poco remunerativi. Per riparazioni e ammodernamenti si è sempre preferito ricorrere ad appalti privati.

In pratica Acotral e consorzio si sono ritrovati ferrovie fatiscenti bus «bidoni» e pochissime officine degne di questo nome. Lavoratori e dirigenti, consorzio e Regione si sono dovuti rimboccare le maniche per evitare il tracollo: bisogna ricordare, infatti, che nel frattempo la utenza era già aumentata in maniera vertiginosa.

«Gli interventi sono andati in due direzioni: risanamento dell'esistente e costruzione, nei limiti di cassa, di nuovi impianti. Si è messo ordine negli impianti più importanti e, ad esempio nel '78 sono stati stanziati quasi 4 miliardi per gli impianti di Frosinone, Poggio Mirteto, Velletri, e Colle.

PRECISAZIONE

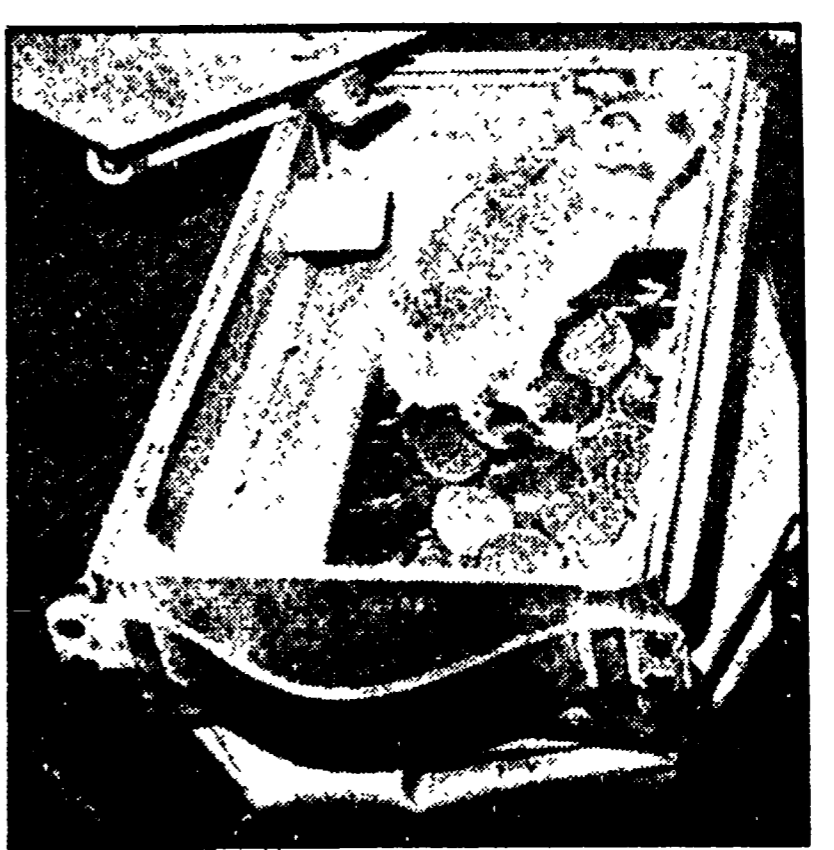
Precisiamo che l'appello di voto al PCI apparso ieri sulle nostre pagine, sotto il titolo «Dal comitato di quartiere Appio» non è stato deciso e sottoscritto dal CdQ Appio Tuscolano come tale, dato che un organismo unitario non può evidentemente pronunciarsi per un solo partito. La dichiarazione di voto, invece, è stata fatta da alcuni cittadini che per anni hanno creduto in un impegno di impegno politico nel quartiere e nel comitato.

giovie. Per il triennio '79-'81, oltre ai venti miliardi annui previsti dal bilancio pluriennale della Regione, la giunta sta decidendo di programmare una spesa ulteriore di 70 miliardi, anche con l'accensione di un mutuo. Il resto è sforzo che va per il risanamento delle ferrovie e del materiale rotabile.

All'interno degli impianti e delle officine ci si dà una nuova organizzazione del lavoro. Si scopre così, con un taglio immediato per gli utenti, che impianti e officine, pur tra tremende difficoltà, iniziano a funzionare. I risultati si vedranno presto. Il metrò, nuovi bus e un servizio di manutenzione funzionale. Il disservizio, e l'emergenza dovrebbero essere un ricordo.

Unosforzo duro, quello dell'ACOTRAL, per superare le difficoltà di partenza e le restrizioni di bilancio: uno sforzo assecondato e stimolato dalla stessa lotta dei lavoratori del settore. Il contratto integrativo per i dipendenti ATAC e ACOTRAL, siglato a febbraio di quest'anno, parla chiaro: le richieste sono state concentrate sulla normativa e sui gli investimenti, in funzione della razionalizzazione e del miglioramento del servizio e delle condizioni di lavoro. Contenu? te al minimo, invece le richieste salariali. Si tratta di scelte importanti, coerenti alla linea dell'EUR, che puntano al risanamento e alla programmazione nel settore. In questo campo le lotte dei lavoratori hanno conquistato 230 miliardi di investimenti nei tre anni di durata del contratto.

Ma c'è un altro aspetto importante dell'iniziativa dei lavoratori: è quello dei risparmi energetici. La scelta della ferrovia, rispetto al trasporto individuale o collettivo su gomma è una scelta di risparmio e di pulizia. Si tratta di scelte che hanno avuto finora soltanto alcuni interlocutori: Regione e aziende dei trasporti nel Lazio, altre regioni, enti locali. In ritardo preoccupante appare invece, ancora una volta il governo. Manca un quadro di riferimento definito serio, manca il fondo nazionale dei trasporti che pure era stato uno degli obiettivi del recente convegno nazionale del settore. Il risultato è incertezza per gli operatori e lentezza nell'attuazione delle programmazioni regionali.



Mistero: un criceto nella gettoniera del bus

Una bella sorpresa per l'impiegato dell'Atac che ha aperto ieri mattina la cassetta del distributore automatico di un autobus: insieme alle tante monete da 100 lire c'era anche un criceto. L'animale, era affamato, in un primo momento sembrava quasi morto. Appena si è ripreso, però, ha subito cercato di placare la fame mordendo l'impiegato che lo ritrovò, Filippo Lazzari. Quello che rimane un mistero è di stabilire come abbia fatto ad entrare nel contenitore delle monete visto che, asserriscono i dipendenti dell'Atac, in teoria nessuno potrebbe averlo messo. NELLA FOTO: il criceto nella gettoniera.

Ecco l'occasione che sognavi per avere la tua FORD

minimo anticipo su

FIESTA	£. 800.000
ESCORT	" 900.000
TAUNUS	" 1.200.000
GRANADA	" 1.600.000
TRANSIT	" 1.500.000

Pronta consegna

+ nostro finanziamento

Internazional Auto

di Eligio Jazoni

DIREZIONE GENERALE: ROMA - VIA PINEROLO, 34 - TEL. 75.73.741

● VIA FUSCOLANA, 717-719 - TEL. 76.63.320
 ● VIA ACCADEMIA DEI QUADRATI, 65-67 - TEL. 54.20.841
 ● VIA CRISTOFORO COLOMBO, 10-12 - TEL. 51.15.657

● VIA PALMIRO Togliatti, 651-657 - TEL. 28.19.441-2
 ● VIALE AVENINGO, 62 - TEL. 57.98.05
 ● PIAZZA PORTA S. PAOLO, 11 - TEL. 57.88.52

approfittane presso i nostri centri vendita

Editori Riuniti

Mario Lunetta
Mano di fragola

«I David», pp. 208, L. 3.000
Un incantevole romanzo sul terrorismo. Un'opera che segna la piena maturità dello scrittore, nella sua costante tensione tra scrittura e politica.

Gigliola Lo Cascio
Occupate e casalinghe

«La questione femminile», pp. 220, L. 3.200
Indagine condotta tra donne di diversa estrazione sociale per verificare come il lavoro extradomestico modifica la condizione femminile e incide sui modelli culturali imposti dalla società.

Enrico Ghidetti
Verga, Guida storica-critica

«Universale», pp. 364, Lire 5.200
Il «caso» Verga attraverso un secolo di storia della cultura italiana.

AUTOBERARDI, LA NUOVA CONCESSIONARIA

SIMCA/CHRYSLER, ARRICCHISCE LE FAVOLOSE 1307/1308 CON:

IMPIANTO A GAS, AUTORADIO ESTRAIBILE, ANTIFURTO ELETTRONICO

Concessionario Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra

AUTOBERARDI

ESPOSIZIONE E VENDITA - Roma - Via Collatina 69/m - Tel. 25.85.975
 ASSISTENZA E RICAMBI - Roma - Via Collatina 69/n
 NUOVO PUNTO VENDITA (prossima apertura) Via Tiburtina, 463/465

Al prezzo speciale di lire **5.475.000** IVA e trasporto compresi Mod. 1307 GLS.

Aronovitch Schiff all'Auditorio

Oggi alle 18 (turno A) e domani alle 21 (turno B) all'Auditorio di Via delle Conciliane...

CONCERTI

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Auditorio di Via delle Conciliane - Tel. 6541044)

Oggi alle 18 e domani alle 21 concerto diretto da Yuri Aronovitch, violoncellista Heinrich Schiff...

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Aula Magna - Palazzo della Cancelleria)

Alle 21 precise Judith Nelson (soprano), René Jacohs (contralto), Jasp Ter Linden (viola da camera)...

AMICI DELLA MUSICA A MONTE MARIO (Via Mastro Rogagnoli n. 11 - Tel. 346607)

Alle 21 nella Chiesa di Nostra Signora di Guadalupe Piazza Guadalupe - concerto di musica polifonica dei secoli XV e XVI...

PROSA E RIVISTA ASSOCIAZIONE CULTURALE "COLLOQUI" (Via degli Scialoni n. 6 - Tel. 3605111)

Alle 21 (penultimo giorno) "L'Associazione Culturale Colloqui" il Teatro Autonomo di Roma presenta: "Amleto ed Edipo"

RIPOSO LA MADONALENA (Via della Stelletta n. 18 - Tel. 6559424)

Alle 18: "Gertrude Stein - Sole contraria" di Piero Marzotto, regia di Sofia Scandurra

TEATRO IN TRAVESTIRE (Vicolo Moroni n. 3 - Tel. 5895782)

TEATRO GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare - Tel. 353350)

TEATRI SPERIMENTALI ALBERICCHINO (Via Alberico II, n. 29 - Tel. 6547137)

GIUGNO '79. Abbandonamento e sei spettacoli della rassegna di teatro, musica, danza. Dalle 18 alle 21,30

BEAT 72 (Via G. G. Belli n. 72 - Tel. 317715)

Alle 22 Meno Morie di Franco Rustichelli, con Rossella Orlandi e Monica Pich

IL LEOPARDO (Via del Leopardo, 33 - Tel. 586512)

Alle 17,30 la grande immagine "presente" è "Tramonto contro volgarità" e "Il fumo fa male" di Antonello Arca

ABARETS E MUSIC-HALLS LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/a - Tel. 737277)

Alle 21,30 Rossa Fontana e Leo Guittora in "Tattica e cabarets" in due tempi di Giorgio Andreotti e Ventimiglia con Luisa Bixio e Orsetta Manfredi

FUTURAMA (Via dei Saturni n. 36 - Tel. 5894667)

RIPOSO PAPPALON (Piazza Rondanini, 36 - Tel. 6547315)

Alle 18 e alle 21 spettacoli di balletti della Compagnia del Balletto classico Perouchka

TEATRO GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare - Tel. 353350)

Alle 18 e alle 21 spettacoli di balletti della Compagnia del Balletto classico Perouchka

TEATRO GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare - Tel. 353350)

schermi e ribalte

MUSIC-INN

(Largo dei Fiorentini n. 3 - Tel. 6544934) Riposo

ZIEGFELD CLUB THEATRO "Session" (Rhythm and blues, blues, rock, rock and roll ecc.)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI GRUPPO DEL SOLE (Via Cappinello, 27 - Tel. 788486-2776049)

COOPERATIVO DI SERVIZI CULTURALI Programmazione attività di animazione presso il Soggiorno estivo di S. Leo, in collaborazione con il Circolo Culturale Democristico ISAT

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Circ. Appia, 33/40 - Tel. 78822111) Riposo

CINE CLUB SADOUL (Via Garibaldi, 2/A - Tel. 3816379)

Alle 17,45: "21" - Nel corso del tempo, di W. Wenders

IL MONTAGGIO DELLE ATTRAZIONI (Via Nazionale n. 871 - Tel. 3662837)

Alle 17, 19, 21: "Corvo rosso non avrai il mio scalpo", di S. Pollock

L'OFFICINA Alle 16,30: "Il testamento del dottor Mabius", di F. Lang

Alle 18,30, 20,30, 22,30: "Metropolis" (replica)

STUDIO 1 Alle 17, 19, 21, 23: "Vietnam Hostage. Songs and images of the Movement", di S. Agosti-Peter Amos

Alle 19, 21, 23: "La malade", di Paul Vecchiali (FR. 1978)

"Change pass de main" (FR. 1978)

Alle 18, 20,30, 22,30: "Il bosco di betulle", di A. Wejda

PRIME VISIONI ADRIANO 325.123 L. 3.000

Un calibro 20 per lo specialista, con: Bridges - A (VM 14)

AIRONE Chiusura estiva ALYONNE 289.930

Doce val in vacanza?, con A. Sordi - C

AMBASCIATORI SEXMOVIE Black Aphrodite

AMBASSATA 540.89.01 Caro papà, con V. Gassman - DR

AMERICA 581.61.68 Un calibro 20 per lo specialista, di: Bridges - A (VM 14)

ANIENTE L'insimigliante viene a casa, con E. Fenec - C (VM 18)

ANITES 1855 la prima grande rapina al treno, con S. Connerly - A

APPIO Le avventure di Peter Pan - DA

AQUILA Ferventissimo ARCHIMEDE D'ESSAI 875.567

Il gioco della mela, di V. Chvilic SA (VM 14)

ARISTON 353.390 L. 3.000

VI SEGNALIAMO

TEATRI

• "Lapsus" (Palazzo delle Esposizioni)

CINEMA • Una calibro 20 per lo specialista (Adriano, America, New York)

• Il gioco della mela (Archimede)

• Tre donne immorali? (Blue Moon)

• Ecco l'impero dei sensi (Capitol, Quirinale)

• Berlinguer ti voglio bene (Capranichetta)

• I vichinghi (Cola di Rienzo, Moderno)

• Animal House (Eden)

• "Hair" (Empire)

• Cantando sotto la pioggia (Europa, Gregory)

• Dimenticare Venezia (Flamma)

• Cristo si è fermato ad Eboli (Giolio)

• Un dollaro d'onore (Golden)

• Norma Rae (Holiday)

• Prova d'orchestra (Quirinella)

• Fedora (Rivoli)

• L'uomo di marmo (Sistina)

• La carica del 101 (Aurora)

• Due pezzi di pane (Hollywood)

• Nosferatu il principe della notte (Madison)

• L'albero degli zoccoli (Planetario)

• L'ingorgo (Rubino)

• Cabaret (Libia)

• Braccio di Ferro contro gli indiani (Redentore, Trionfale)

• Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo (Sala Vigipoli)

• Il prefetto di ferro (Tibur)

• Corvo Rosso non avrai il mio scalpo (Il Montaggio delle Attrazioni)

• Personale di Vecchiali (Filmstudio 2)

HOLLYWOOD - 290.881

Due pezzi di pane, con V. Gassman - DR

JOLLY 422.698

Excelsior 512.69.26

Nosferatu il principe della notte, con F. Lang - DR (VM 14)

MISSOURI 552.334

Goldrake all'attacco DA

MONDOLINE 128.947.53

Squadra antigangster, con T. Miliani - C

MOLISE ROUGE 556.23.50

Taverna Paradiso, con S. Stallone - DR

NEVADA La pornopolla, con S. Zandue - SA (VM 18)

NOVOCINE D'ESSAI 581.62.35

Agente 007 dalla Russia con amore, con S. Connerly - A

NUOVO 588.11

Superman, con C. Reeve - A

ODEON 464.760

Adolescente morbosa PALAOLIM 511.02.03

Superman, con C. Reeve - A

PLANETARIO 475.99.88

L'altro degli zoccoli, di E. Olmi - DR

PRIMA PORTA 691.32.73

Doi Con con a Brooklyn, con M. Merli - DR

RIALTO - 679.07.83

Amori miei, con M. Vitti - SA

RUBINO D'ESSAI 570.827

L'ingorgo, con A. Sordi - SA

SALA UMBERTO 678.47.53

Il porno shop della 7, strada SPLENDO 620.205

TRAIANO M. Vitti - SA

nuova filiale di vendita in Viale Parioli, 97 a/b della: samoto HONDA A TUTTI I VISITATORI UN GIUBBETTO OMAGGIO FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

LA PIU' GRANDE BOUTIQUE DEL MONDO IN VIA DELLA MAGLIANA, 233 LINEE ATAC 97 CROCIATO 293 128 PER NUOVA GESTIONE PREZZI INGROSSO

PELLICCE NUOVE E USATE CASALINGHI E PROFUMERIA SCONTO 50% SCONTO 30% DA NON MERAVIGLIARSI DEI PREZZI - TUTTI GLI ARTICOLI SONO DELLA NUOVA MODA 1979-1980 E ORIGINALI

MODA ESTATE 1980 MAXI MAGLIE L. 4.000 Costumi da uomo L. 3.600 Costumi da bambino L. 2.500 Bikini L. 4.900 OFFERTE SPECIALI A L. 1.900

ESEMPIO: camicia L. 500 VENDITA ANCHE AI GROSSISTI VIA DELLA MAGLIANA, 233

XXV FIERA DI ROMA Campionaria Generale

26 MAGGIO - 10 GIUGNO 1979

UN'EFFICIENTE RASSEGNA DI BENI STRUMENTALI E DI CONSUMO

Visitatela per i vostri programmi di spesa

GIORNATA DELL'EDITORIA E DELL'ARTE

Orario: 10-23 Ingresso: L. 800 Sabato e festivi: 9-23 Ridotti: L. 700

Nell'interno Ufficio Postale con annullo speciale UFFICIO INFORMAZIONI: Tel. 592.12.31/2

Per il vostro relax il ristorante «Picar» vi attende

ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA

Editori Riuniti

Maurice Agulhon La Francia della Seconda Repubblica

Traduzione di Francesca Socrate Biblioteca di storia, pp. 248, L. 5.800

Nicos Poulantzas Il potere nella società contemporanea

Traduzione di Giuseppe Sapronaro "Politica", pp. 352, L. 5.600

Vera Squarcialupi Donne in Europa

"La questione femminile", pp. 280, L. 4.800

Renée Reggiani Mostri quotidiani

"I David", pp. 208, L. 3.500

Mario Sabbieti La città era un fiume

Romanzo. Con un'intervista a Umberto Terracini sui giovani

I nuovi programmi della media inferiore. Testi e commenti

Introduzione di Tullio De Mauro e Lucio Lombardo Radice

Marisa Rodano, Achille Occhetto Scuola e insegnanti in Italia

"Il punto", pp. 220, L. 3.000

Boris V. Gnedenko Teoria della probabilità

"Nuova biblioteca di cultura", pp. 376, L. 8.000

Jaroslav Iwaskiewicz Giardini

ALFA CONTROLLI E PROVE GRATUITE

ALFA CONTROLLI E PROVE GRATUITE

PICCOLA PUBBLICITA OFFERTE LAVORO

AZIENDA cerca giovani ambasciatori di buona cultura interessati ad un impegno di concetto

LOLA BOUTIQUE CAMPO DE' FIORI La crisi vi sveste, LOLA vi riveste

SKODA UNA SCELTA INTELLIGENTE PREZZO CHIAVI IN MANO Prezzi da lire 2.990.000 (105S) a lire 3.850.000 (120LS) CONCESSIONARIA TIVOLI MOTOR

Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

PER LA PUBBLICITA' U'Unità RIVOLGERSI ALLA ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 21

La DC è contro lo sport per tutti

I governi democristiani hanno inteso lo sport nel senso strettamente consumistico che privilegia le attività che rendono.

- Il Totocalcio ha reso denaro che solo in piccola parte è stato investito nello sport, ma non nella pratica motoria e nelle attività di base.
● In Italia solo quattro cittadini su cento fanno sport (in Francia e in Austria, paesi che fanno poco sport rispetto a Germania democratica e Svezia, le percentuali sono del 19 e del 17%).
● Nei comuni dove i comunisti gestiscono la cosa pubblica l'impegno a realizzare lo sport sociale è intenso e costante.
● La pratica dello sport, intesa come aggregazione dei giovani, può contribuire a risolvere i problemi della violenza e della droga: alla DC non sta bene.

Le cifre e i fatti dimostrano che la crisi nella scuola e l'emarginazione giovanile sono colpe della DC.

Occorre battere la DC per realizzare lo sport sociale

VOTA PCI



Il « tirannico » presidente dei costruttori messo di recente più volte in difficoltà

E se Ecclestone perdesse la guerra con la FISA?

Bernie Ecclestone sta forse accorgendosi di aver imboccato una strada pericolosa puntando tutto sul potere che costruttori - cioè la FOCA di cui egli è presidente - possono esercitare nella formula 1. Senza macchine non si fanno le gare d'accordo, ma se le autorità sportive dei vari paesi non mettono a disposizione i circuiti è altrettanto impossibile gareggiare.



● VILLENEUVE: velocissimo nelle prove di Digione

Il fatto è che la FISA sta raccogliendo l'appoggio effettivo, almeno così sembra in questo momento, del direttore generale della neonata FISA, il quale si è rimangiato la decisione di abbandonare le posizioni di forza. Infatti, durante una conferenza stampa tenuta l'altro ieri a Madrid dopo un incontro con i dirigenti dell'Automobile club spagnolo, egli si è mostrato piuttosto prudente, anche se non ha rinunciato alla polemica che ovviamente gli serve per tenere il più alto possibile il suo potere di contrattazione con la FISA.

Il fatto è che la FISA sta raccogliendo l'appoggio effettivo, almeno così sembra in questo momento, del direttore generale della neonata FISA, il quale si è rimangiato la decisione di abbandonare le posizioni di forza. Infatti, durante una conferenza stampa tenuta l'altro ieri a Madrid dopo un incontro con i dirigenti dell'Automobile club spagnolo, egli si è mostrato piuttosto prudente, anche se non ha rinunciato alla polemica che ovviamente gli serve per tenere il più alto possibile il suo potere di contrattazione con la FISA.

I campionati di calcio anticipati per il voto europeo
ROMA. Tenuto conto delle istanze pervenute dai singoli calciatori e dall'AIC al fine di consentire a dirigenti, tecnici e giocatori l'esercizio del diritto di voto per le elezioni del Parlamento Europeo, previste per la sola giornata di domenica 10 giugno, la presidenza federale, d'intesa con la Lega interessata, ha deliberato di anticipare a sabato 9 giugno la disputa di tutte le gare dei campionati professionistici e semiprofessionistici.

Nella tappa dolomitica del Giro d'Italia la maglia rosa rafforza il suo vantaggio Ceruti solitario a Pieve di Cadore Knudsen cade e perde 26'' da Saronni

Il « leader » al secondo posto alle spalle di Ceruti a 1'11'', Moser al terzo a 1'17'', Knudsen a 1'37''

Dal nostro inviato

PIEVE DI CADORE - Vince Ceruti, cade Knudsen, s'avvantaggio Saronni, s'innalza Moser rispondendo pentamente alle accuse della maglia rosa e il pomeriggio della valle del Cadore è battibecco di parole e parolacce. E' una tappa che potrebbe aver deciso il Giro, perché adesso il margine di Saronni su Knudsen è di 44''. Una tappa tutta da raccontare, una corsa con molti risvolti, con un finale emozionante in cui Saronni ha iniettato la quarta morte Knudsen, pesto e sanguinante, cercava di colpire i danni.

Knudsen è caduto quando mancavano quindici chilometri alla conclusione e prima di questo incidente il norvegese aveva messo alle strette Saronni in due occasioni come vi spieghiamo più avanti, e forse pensava di tentare una terza volta l'uomo della Bianchi, per millimetro Saronni e magari per toglierlo dalla ruota. Già, chissà come sarebbe finita la prima cavalcata nello scenario delle Dolomiti senza quel tepidobolo del norvegese. Ma sarà bene procedere con ordine, sfogliare il taccuino per rivedere tutte le immagini, tutte le fasi della competizione.

Dunque, siamo partiti da Treviso con un bel ritmo, con molte scaramucce sostenute anche dagli scudieri di Moser, in particolare da Osler e Bortolotto. Era un mattino di afa sotto un histico di nuvole e perdevano nel gruppo uno stato di agitazione che portava alla ribalta sette elementi, e precisamente Bossard, Rota, Cipollini, Bertacco, Fareschini, Rosta e Ceruti, sette rappresentanti di squadre diverse, che guadagnavano terreno col consenso dei capitani, esattamente 25'' su Osler, Ferrer e Passuello, 53'' su Braun e 83'' sul plotone di Meduno dove avevano cento chilometri alle spalle e l'aria era già fine.

S'andava incontro al monte Rest, ad una stradina con pendenze che vanno da sette ai tredici per cento, una bella arrampicata. Davanti, i più molli, e dietro? Dietro c'era Saronni che tribolava, che doveva inseguire per agganciare ai tre dei Fecchi, del Moser e del Knudsen. In vetta si distinguono Ceruti e Rota, però l'attenzione maggiore era per il campione. Saronni recuperava quel duce, cento metri che aveva percorso, ma verso il culmine Knudsen tagliava la corda e affrontava la discesa con determinazione e audacia. Knudsen accreditato di 32'' su Saronni al termine della picchiata, era momentaneamente in vantaggio. Saronni, che con l'1'09'' ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alla di Piquet (1'10''71).

Scheckel, invece, nello stesso giorno era a provare a Fiorano una T4 con nuove soluzioni aerodinamiche nella parte posteriore. La vettura modificata ha una carenatura che copre totalmente il motore e la parte finale del cambio.

Giuseppe Cervetto
Il record (1'11''21) stabilito da Mario Andretti nelle prove per il G.P. del 1977 (nel da 1000 cc) è garagino a Castelletti. Al secondo posto però, su una pista che ha affrontato per la prima volta, troviamo Gilles Villeneuve che con l'1'09''30 ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alla di Piquet (1'10''71).



● Due « big » del Giro: SARONNI (a destra) e KNUDSEN

netta. Da oltre un minuto il bravo Ceruti ha superato la linea bianca, e negli ultimi mille metri Saronni conquista la seconda moneta, conquista 6'' su Moser e 26'' su Knudsen. E siamo al dialogo, esattamente 25'' su Osler, Ferrer e Passuello, 53'' su Braun e 83'' sul plotone di Meduno dove avevano cento chilometri alle spalle e l'aria era già fine.

S'andava incontro al monte Rest, ad una stradina con pendenze che vanno da sette ai tredici per cento, una bella arrampicata. Davanti, i più molli, e dietro? Dietro c'era Saronni che tribolava, che doveva inseguire per agganciare ai tre dei Fecchi, del Moser e del Knudsen. In vetta si distinguono Ceruti e Rota, però l'attenzione maggiore era per il campione. Saronni recuperava quel duce, cento metri che aveva percorso, ma verso il culmine Knudsen tagliava la corda e affrontava la discesa con determinazione e audacia. Knudsen accreditato di 32'' su Saronni al termine della picchiata, era momentaneamente in vantaggio. Saronni, che con l'1'09'' ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alla di Piquet (1'10''71).

Scheckel, invece, nello stesso giorno era a provare a Fiorano una T4 con nuove soluzioni aerodinamiche nella parte posteriore. La vettura modificata ha una carenatura che copre totalmente il motore e la parte finale del cambio.

Giuseppe Cervetto
Il record (1'11''21) stabilito da Mario Andretti nelle prove per il G.P. del 1977 (nel da 1000 cc) è garagino a Castelletti. Al secondo posto però, su una pista che ha affrontato per la prima volta, troviamo Gilles Villeneuve che con l'1'09''30 ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alla di Piquet (1'10''71).

Giuseppe Cervetto
Il record (1'11''21) stabilito da Mario Andretti nelle prove per il G.P. del 1977 (nel da 1000 cc) è garagino a Castelletti. Al secondo posto però, su una pista che ha affrontato per la prima volta, troviamo Gilles Villeneuve che con l'1'09''30 ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alla di Piquet (1'10''71).

netta. Da oltre un minuto il bravo Ceruti ha superato la linea bianca, e negli ultimi mille metri Saronni conquista la seconda moneta, conquista 6'' su Moser e 26'' su Knudsen. E siamo al dialogo, esattamente 25'' su Osler, Ferrer e Passuello, 53'' su Braun e 83'' sul plotone di Meduno dove avevano cento chilometri alle spalle e l'aria era già fine.

S'andava incontro al monte Rest, ad una stradina con pendenze che vanno da sette ai tredici per cento, una bella arrampicata. Davanti, i più molli, e dietro? Dietro c'era Saronni che tribolava, che doveva inseguire per agganciare ai tre dei Fecchi, del Moser e del Knudsen. In vetta si distinguono Ceruti e Rota, però l'attenzione maggiore era per il campione. Saronni recuperava quel duce, cento metri che aveva percorso, ma verso il culmine Knudsen tagliava la corda e affrontava la discesa con determinazione e audacia. Knudsen accreditato di 32'' su Saronni al termine della picchiata, era momentaneamente in vantaggio. Saronni, che con l'1'09'' ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alla di Piquet (1'10''71).

Scheckel, invece, nello stesso giorno era a provare a Fiorano una T4 con nuove soluzioni aerodinamiche nella parte posteriore. La vettura modificata ha una carenatura che copre totalmente il motore e la parte finale del cambio.

Giuseppe Cervetto
Il record (1'11''21) stabilito da Mario Andretti nelle prove per il G.P. del 1977 (nel da 1000 cc) è garagino a Castelletti. Al secondo posto però, su una pista che ha affrontato per la prima volta, troviamo Gilles Villeneuve che con l'1'09''30 ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alla di Piquet (1'10''71).

Giuseppe Cervetto
Il record (1'11''21) stabilito da Mario Andretti nelle prove per il G.P. del 1977 (nel da 1000 cc) è garagino a Castelletti. Al secondo posto però, su una pista che ha affrontato per la prima volta, troviamo Gilles Villeneuve che con l'1'09''30 ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alla di Piquet (1'10''71).

netta. Da oltre un minuto il bravo Ceruti ha superato la linea bianca, e negli ultimi mille metri Saronni conquista la seconda moneta, conquista 6'' su Moser e 26'' su Knudsen. E siamo al dialogo, esattamente 25'' su Osler, Ferrer e Passuello, 53'' su Braun e 83'' sul plotone di Meduno dove avevano cento chilometri alle spalle e l'aria era già fine.

S'andava incontro al monte Rest, ad una stradina con pendenze che vanno da sette ai tredici per cento, una bella arrampicata. Davanti, i più molli, e dietro? Dietro c'era Saronni che tribolava, che doveva inseguire per agganciare ai tre dei Fecchi, del Moser e del Knudsen. In vetta si distinguono Ceruti e Rota, però l'attenzione maggiore era per il campione. Saronni recuperava quel duce, cento metri che aveva percorso, ma verso il culmine Knudsen tagliava la corda e affrontava la discesa con determinazione e audacia. Knudsen accreditato di 32'' su Saronni al termine della picchiata, era momentaneamente in vantaggio. Saronni, che con l'1'09'' ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alla di Piquet (1'10''71).

Scheckel, invece, nello stesso giorno era a provare a Fiorano una T4 con nuove soluzioni aerodinamiche nella parte posteriore. La vettura modificata ha una carenatura che copre totalmente il motore e la parte finale del cambio.

Giuseppe Cervetto
Il record (1'11''21) stabilito da Mario Andretti nelle prove per il G.P. del 1977 (nel da 1000 cc) è garagino a Castelletti. Al secondo posto però, su una pista che ha affrontato per la prima volta, troviamo Gilles Villeneuve che con l'1'09''30 ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alla di Piquet (1'10''71).

Giuseppe Cervetto
Il record (1'11''21) stabilito da Mario Andretti nelle prove per il G.P. del 1977 (nel da 1000 cc) è garagino a Castelletti. Al secondo posto però, su una pista che ha affrontato per la prima volta, troviamo Gilles Villeneuve che con l'1'09''30 ha fatto meglio della Legier di Lafitte e della Brabham-Alla di Piquet (1'10''71).

C. dei Campioni di atletica

Mennea 20''1 nei 200 metri di Lisbona

L'iveco in testa alla classifica provvisoria dopo la prima giornata

LISBONA - Pietro Mennea ha vinto la finale dei 200 metri della « Coppa dei Campioni » di atletica leggera, cui partecipano dodici squadre. Mennea - che è l'unico di punta della I'veco, che rappresenta l'Italia ha segnato l'ottimo tempo di 20''1 (cronometraggio manuale), precedendo il francese Saint Rose (20''8), l'altro francese Arame (20''9), l'italiano Marchionetti (21''1), l'inglese Bonsor (21''5).

Lo scattista pugliese, che aveva vinto la sua batteria in 21'', è partito piuttosto lento nella finale, ma si è però disteso negli ultimi cento metri ed ha vinto comodamente, senza forzare.

Il successo di Mennea serve a compensare in parte il risultato negativo per l'I'veco della gara dei 110 ostacoli, dove la squadra italiana ha ottenuto soltanto un secondo posto con Dominici. Butari dal canto suo è stato costretto al ritiro da uno stiramento alla coscia destra sull'ultimo ostacolo, mentre stava vincendo la propria batteria.

Gli atleti della I'veco hanno vinto altre tre gare, in questa prima giornata della « Coppa ». Volpi si è aggiudicato i 300 metri in 8''39''4, davanti al francese Mahmud (8''41''2) e all'olandese Kolemans (8''41''1); Amendola si è classificato ottavo. Veglia, con un balzo di m. 7,74, ha vinto il salto in lungo; se con il tedesco Klepsch (7,43), terzo l'olandese Sedoc (7,33). Davito ha vinto il salto in alto con m. 2,21, mentre Raise - secondo - si è fermato a m. 2,19 e il tedesco Schindler a m. 2,16.

L'italiano De Vincintis ha conquistato il secondo posto nel lancio del disco, scagliando l'attrezzo a m. 57,50, preceduto dallo jugoslavo Milic (m. 59,08), e seguito dall'altro italiano Botti (m. 55,44). D'Uria e Fabbrì hanno conquistato rispettivamente il quinto e il nono posto nei 3000 metri, vinti dal portoghese Mamede. Deficitaria per l'I'veco, invece la gara degli 800 metri, vinta dal tedesco Wulbek in 1'48''1; gli italiani Del Giudice (1'51''6) e Leopardi (1'51''8) si sono classificati soltanto al settimo e ottavo posto.

Per la « gran fondo » Roma prepara l'arrivo allo Stadio Olimpico

Partendo da Porta Romana di Milano alle ore 21 di venerdì 8 giugno i ciclisti reduci dal Giro d'Italia che parteciperanno al Gran fondo d'Italia, dovrebbero giungere a Roma intorno alle ore 16 del sabato 9 giugno. Per una conclusione adeguata il comitato romano è già al lavoro. La gara entrerà in provincia di Roma in località Sant'Oreste Scalo sulla statale Flaminia e quindi raggiungerà lo Stadio Olimpico percorrendo appunto la Flaminia fino al Racordio Anulare e quindi raggiungendo il Piazzale di Ponte Milvio per immettersi poi nell'ingresso di Maratona nello stadio.

COLNAGO LA BICI DEI CAMPIONI

- Ordine d'arrivo
1) Roberto Ceruti (Magniflex-Famucina), che compie 195 anni e così i 5 mila saranno in 34,788; 2) Giuseppe Saronni (Sci-Bottecchia), a 1'11''7; 3) Mario Biondi (Sanson-Luzor), a 1'18''; 4) Mario Beccia (Magniflex-Famucina), a 1'20''; 5) Bruno Weller (Zona Senna), a 1'20''; 6) Johannson, a 1'20''; 7) Fuchs, a 1'25''; 8) Panizza, a 1'26''; 9) Sociolotto, a 1'32''; 10) Natale, a 1'32''. All'arrivo il distacco di Knudsen è stato di 1'37''.
Classifica generale
1) Giuseppe Saronni (Sci-Bottecchia), in 76h 45'33"; 2) Knudsen (Bianchi-Faema), a 44"; 3) Moser (Sanson-Luzor), a 1'45"; 4) Johannson (Magniflex-Famucina), a 3'56"; 5) Laurent (Peugeot), a 4'01"; 6) Beccia, a 5'27"; 7) Contini, a 5'32"; 8) Bertoglio, a 9'05"; 9) Fuchs, a 9'39"; 10) Schmutz, a 11'17".

Una settimana azzurra di grande atletica leggera

La Simeoni a Firenze Ortiz - Rono a Torino

Uscirà dalla pista dell'Arena il « ragazzo più veloce di Milano »

Pirenze e Torino cambiano formula. La città toscana anziché organizzare il quarto meeting internazionale ospita un triangolare femminile. Italia-Polonia-Canada, assai interessante. La città piemontese sostituisce l'ormai classico appuntamento universitario con un quadrangolare, Italia-Polonia-Canada-Kenia, che avrà la funzione di collaudare gli azzurri in vista della finale di Coppa Europa ancora a Torino, il 4 e il 5 agosto.

Il triangolare fiorentino è previsto per la sera di mercoledì, mentre il quadrangolare torinese impiegherà gli atleti per la sera di venerdì e il pomeriggio di sabato. Sarà proprio nel confronto con le polacche che la bella ragazza veronese realizzerà il suo prodigioso record mondiale a quota 201. Con la Polonia le azzurre hanno vinto solo una volta, nel lontano 1939, e hanno perduto in sei occasioni. L'ultima è appunto quella di Brescia dove però, trascinate dalla grande im-

presa di Sara, cedettero per soli 5 punti. Non è pensabile che la primatista del mondo ripeta la magia dell'anno scorso: la sua è, come detto, una crescita lenta, finalizzata ai molti impegni di una stagione assai lunga e ricca di appuntamenti importanti. A Torino la squadra maschile troverà una Polonia diversa da quella con la quale si pareggiò a Venezia (105-105) il 6 agosto dell'anno scorso. Quella Polonia era un po' turistica, per la verità e comunque sulla rinnovata pista dello stadio Sant'Elena gli azzurri seppero batterci con un senso del collettivo che raramente si riscontra in atletica, sport individuale per eccellenza (4 settembre). Con queste manifestazioni si do-

vrebbe collaudare una specie di Coppa del Mondo individuale sul tipo della Coppa del Mondo di sci. Non solo Pirenze e Torino cambiano formula. La cambia infatti anche Milano. L'antica « Piazza dell'Atleta » organizzata dalla « Riccazzini » si trasforma quest'anno nei campionati di società, previsti sulla pista e sulle pedane della vecchia Arena per il 20 e 21 di questo mese. C'è da augurarsi che la bella manifestazione consenta all'Iveco Torino di festeggiare la conquista della Coppa Europa per Club. Due giorni dopo il grande appuntamento per la conquista del titolo l'Arena sarà teatro di una interessante finale - sulla distanza degli 80 metri - per i giovanissimi

nati nel '65, nel '66 e nel '67. Chi vincerà si regnerà del titolo di « ragazzo più veloce di Milano ». I marciatori continuano a far parlare di sé. A Grudziadz, Polonia, il messicano Daniel Bautista ha migliorato il record mondiale dei 10 chilometri percorrendo la distanza in 39'31". Il formidabile atleta messicano, che ora punta a riappropriarsi del primato dei 20 chilometri, ha battuto se stesso: il record precedente era infatti suo. E' però straordinario che Daniel sia riuscito a migliorarsi di 8"4 in una botta sola. Vi sono due altri risultati interessanti, che vale la pena di riferire. Giampaolo Orlando, marciatista pazzurro di assoluto valore internazionale, ha lanciato il difficile attrezzo a 73,90, nel corso di un meeting regionale a Padova.

Centro Traumatologico Ortopedico e di Malattie Sociali e del Lavoro
Via Zuratti n. 29 - 10126 Torino
Si avverte che è indetto avviso pubblico di assistenza per licenziamento temporaneo per n. 26 posti di infermiere generico.

Informazioni SIP agli azionisti
SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
con sede in Torino - Cap. Soc. L. 850.000.000.000
interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società
Codice Fiscale n. 00580600013
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di Via Bertola n. 34, per le ore 9,30 del giorno 22 giugno 1979 in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 23 giugno 1979 stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO:

La Giunta Regionale AVVISA
tutti coloro che sono interessati CHE
entro il giorno 9 giugno p.v. possono essere inviate le richieste di partecipazione a gara per l'affidamento della gestione del SERVIZIO DI MENSA presso i locali regionali di Via di Novoli, 26.

La domanda, contenuta in plico R.R., su competente carta da bollo, sottoscritta dal legale rappresentante dovrà indicare con esattezza il nome e l'indirizzo della ditta richiedente ed il numero della iscrizione presso la Camera di Commercio. La domanda, in tal modo compilata dà diritto a ricevere dall'Amministrazione Regionale la successiva lettera d'invito a gara ove sono contenuti gli elementi dell'appalto e le relative clausole contrattuali.

Che differenza c'è fra dipingere e « dipingere facile? »
Un Cinghiale sul pennello!
Una linea completa di pennelli di qualità superiore, ad un prezzo molto conveniente per la casa, l'arte, l'industria, la decorazione.
PENNELLI CINGHIALE
16015 Cicognara (MN) Tel. 0375/88.157 Telex: 312050 Cing

Il centravanti del Vicenza sempre al centro (con Pruzzo e Graziani) del calciomercato

Ora la Juve ci ripensa e rincorre Paolo Rossi

Napoli: due alternative per Savoldi - Lazio: dopo tante «voci» acquista credibilità lo scambio Agostinelli-Jorio

Smentisce oggi, smentisce domani e Paolo Rossi, questo quanto, sta riorientando le valigie con destinazione Torino. Si badi bene: la destinazione di Rossi è Torino, non «il» Torino. Quando tutto sembra far credere un possibile accordo con il Milan, Farina ha dunque deciso di innestare la retro-marcia accettando, in linea di massima, l'intende, le proposte, come sempre suadenti e concrete, della Juventus. Boniperti ha gettato subito tutto un gruppetto di giovani fatti apposta per un campionato di serie B da condurre all'avanguardia. Bonini, Marcolini e Prandelli riscattati dall'Atalanta dopo una stagione di apprendistato a Bergamo, piacciono indiscutibilmente a Farina. Ora tutto sta nel trovare un accordo sulla parte economica dell'operazione anche se tra Juventus e Vicenza, con tutte le querele rate in sospeso, una intesa potrebbe davvero risultare più facile.

Certo, Rossi non è ancora della Juve e il Milan ricerca nuovamente di farsi più competitivo, però la situazione si è sbloccata. La barriera di indifferenza, di sospetti addirittura, tra Boniperti e Farina è caduta. Siamo ovviamente curiosi di vedere come lo stesso Rossi, a distanza di anni, si è comportato nei confronti di un clamoroso prelievo di posizione che seguirono all'apertura delle famose buste. Ricorderete infatti che la Juve offrì, per quanto di sua competenza, una cifra che considero l'andamento inflazionistico di quel mercato, poteva ben definirsi «simbolica»: 800 milioni. Le motivazioni furono ufficialmente di ordine sportivo. Non si comprende come, oggi, le stesse motivazioni possano disinvoltamente essere estimate. Dall'orizzonte anche Farina potrebbe trovarsi in



● PRUZZO e SAVOLDI: sono entrambi al centro di «complicate» manovre di mercato

imbarazzo nel cedere Rossi alla Juventus. Il presidente dei bianchi infatti, dopo la follia che praticamente gli è costata una retrocessione, è nella impossibilità materiale di concedere sconti di favore a chiechessa: dunque staremo a vedere.

Si diceva del Milan. Vitiello e Colombo non hanno mai nascosto il loro interessamento ai magici piedi di Paolo Rossi. Contestano però le condizioni, giudicate capastro, dettate da Farina. Dice ad esempio Vitiello: «È scandaloso che noi, per arrivare a Rossi, si debba entrare nell'ordine di idee di impegnare tutto il capitale, e sono circa due miliardi, incassati al netto in questa

stagione. Siamo alla follia!». Ecco perché i responsabili rossoneri tengono sempre ben vivo il discorso con il Torino per Graziani e con il Napoli per Beppe Savoldi. Graziani è ufficialmente sul mercato ma dopo la riappacificazione di Taranto-Saragat, ultrastretto della tifoseria, verrà verosimilmente tolto dalla circolazione.

Le sorti di Savoldi, quindi il «navigante» Savoldi, trentaduenne mestierante delle aree di rigore. Ad un prezzo «accessibile» i campioni d'Italia potrebbero assicurarsi le sue prestazioni puntando poi, dalla prossima stagione, su Bruno Giordano, il capocannoniere della Lazio che, ovviamente, in biancazzurro ci

sta stretto. È scontato infatti che l'anno prossimo sia lo stesso giocatore a chiedere di essere ceduto. La Lazio infatti, proseguendo nella sua tradizione di società più folkloristica d'Italia, non sembra intenzionata a rafforzarsi seriamente. Il direttore sportivo, Jauch, prende accordi e opta a destra e a sinistra. Il presidente Lorenzini invece, lo smentisce, adducendo la mancanza di liquidità. Nonostante tutto comunque, ora si parla di un possibile scambio Agostinelli-Jorio. Il biondo cursore di centrocampo è sempre stato nel mirino di Gigi Radice mentre Giordano si vorrebbe affiancare a un «spalla» in grado di alleviarne

le sofferenze in area. Friandoli di Jorio il Torino che intenzionato a rinnovare il prestito di Garritano all'Atalanta, sarebbe intenzionato a lanciare uno dei suoi giovani «primavera», Bionesso o Mariani. Richiamerebbe Pileggi dall'Ascoli, la società granata, e sembra avrebbe effettivamente deciso di privarsi di Claudio Sala cui, come è noto, si interessa l'Inter. L'affare potrebbe concretizzarsi con soddisfazione delle parti soltanto se verrà raggiunto un accordo sulla valutazione del trentaduenne «poeta del gol». Comunque Sala si tratta soltanto in costanti.

Torniamo al Napoli. Dovessero cedere Savoldi (che tra l'altro è stato richiesto da Parma, nuovo allenatore del Bologna) gli si presenterebbero due alternative: il risarcimento di Spegiorini dal Perugia, giungendo eventualmente agli umbri Calcioli, oppure il pagamento della rincarata (molto difficile) a Graziani.

È dopo la «zoomata» sul Napoli ecco quella sulla Juventus. La società bianconera ha ormai ceduto Benetti all'Udinese e, dopo aver ottenuto il cartellino di Osti, sta vagliando la possibilità di spedire il giovane terzino in prestito al Friuli. Lo trasferirà a Torino soltanto nel caso che, fallito l'acquisto di Rossi, approdasse a Pruzzo scambiolandolo con Vitiello. Cucureddu e soldati. Perché Cucureddu diventerebbe evidentemente indispensabile le prestazioni di Osti. Lo stando alle dichiarazioni rilasciate da Liedholm sembra impossibile che Pruzzo lasci la Roma. Più disponibile il tecnico romanista sarebbe per la cessione di Paolo Conti in cambio del quale vorrebbe Zoff e Cucureddu.

Alberto Costa

Nel campionato di serie B comincia la «bagarre» finale

Per la promozione e la salvezza in programma incontri risolutivi

In testa e in coda comincia la «bagarre» finale per la promozione e la retrocessione e con previsioni pressoché impossibili visto che, a questo punto, con il caldo che stringe la morsa e la stanchezza che appanna i riflessi, neppure il fattore campo conta più molto e le squadre fanno appello a tutte le riserve di energia nel tentativo di sfangarla in qualche modo.

Per il secondo e il terzo posto c'è il derby tra Foggia e Pescara riceve la Sampdoria, il Cagliari farà visita al rassegnato Varese mentre la Pistoiese farà gli onori di casa a quell'Atalanta che sembra spenta ma che, ogni tanto ha improvvisi bagliori (vedi Pescara). Sulla carta tutte le aspiranti alla «A» dovrebbero far punti anche se il compito più difficile ci sembra quello del Monza (che dovrà vedersela con una squadra, la quale, in caso di sconfitta, si troverebbe nelle peggiori delle condizioni) e quello della Pistoiese perché le zebre frulane, presumibilmente, giocheranno un match che sarà mirare a 0-0 (anche se non avrebbero di che piangere se

le cose dovessero andar loro sfavore, visto il vantaggio che hanno in classifica. Più facile l'impegno per il Pescara mentre il Cagliari può correre qualche rischio specie se dovesse scendere in campo convinto di fare un solo boccone dei brianzoli.

In coda due scontri alla morte: Genoa-Bari e Taranto-Sambenedettese. Si dice che per salvarsi ci vogliono 35 punti ma noi restiamo dell'idea che siano sufficienti 34. Deciderà il risultato degli scontri di Taranto e di Genoa.

Anche il Cesena è a quota 31. Ma i romagnoli che, oltretutto, appaiono fra le compa-

gni meno provate, affrontano in casa il Brescia, che non ha più nulla da chiedere al torneo e che, pertanto, non si darà l'anima. Genoa-Bari e Taranto-Sambenedettese possono, ad ogni modo, risultare risolutive, specie per il Taranto, il quale, non va dimenticato, ha nei confronti del Genoa non solo un punto di svantaggio ma una peggiore differenza reti. Ma anche Genoa, Bari e Sambenedettese, a seconda dei confronti, corrono i rischi. Soprattutto dal punto di vista psicologico.

C'è anche il confronto Ternana-Spal che conta. Ma le due squadre, che hanno entrambi 32 punti in classifica, sarebbero pazze se non impostessero la partita sullo 0-0, che consentirebbe loro di arrivare a sfiorare la zona sicurezza e con ancora tre partite da giocare dopo quella odierna.

Le altre partite: Nocera-Lecce e Palermo-Rimini. Con la Nocera appesa ad un filo di speranza talmente esile, che anche un soffio potrebbe spezzare.

Carlo Giuliani

Gli arbitri (ore 17)

Cesena-Brescia: Ballerini; Genoa-Bari: Reggiani; Monza-Foggia: Bergamo; Nocera-Lecce: Castaldi; Palermo-Rimini: Castaldi; Taranto-Sambenedettese: Sestini; Ternana-Spal: Redini; Varese-Cagliari: Matti.

Dal 15 al 17 l'Italia affronta la forte Polonia

Coppa Davis: Varsavia ripeterà Budapest?

A Panatta, sulla terra rossa del Roland Garros parigino, è riuscita una delle ormai numerose imprese prestigiose che ne costituiscono una carriera per altro ricca di successi. Adriano si è fatto battere dal giovane americano Elmer Litterer, uno specialista del fondo campo che era stato sconfitto a Roma da Corrado Barazzutti.

Si avvicina la Coppa Davis e Panatta scricchiola.

Panatta è molto lontano da un rendimento accettabile. E non tanto perché gli capita di perdere, ma perché il modo. Con Vitas, a Roma, scettico via un match che aveva perduto cento volte e che tuttavia poteva e doveva vincere perché lo possiede, nel momento cruciale dell'incontro, di due «match-points». Inutile comunque recriminare sulle lesioni di una partita atipica e piena di «thrilling». Anche perché in quella occasione ha vinto il migliore e questo è sempre un buon risultato per lo sport.

Siamo in cima di Coppa Davis: infatti dal 15 al 17, Varsavia, gli azzurri affronteranno la Polonia di Wojtek Fibak, atleta coriaceo e difficilmente battibile sulla terra di casa. Il ricordo dell'anno scorso, quando gli azzurri furono travolti dagli ungheresi sui campi dell'Isola Margherita, a Budapest, è troppo recente e doloroso per non parlarne. I fantasmi di Budapest agitano ancora i sonni di Adriano sconfitto perfino da Peter Szekely onesto tennista perduto nel pozzo profondo della classifica fatta dal «computer».

Il match di Varsavia si presenta curiosamente simile a quello di Budapest. Abbiamo un Fibak cui si deve far credito di due punti nel

due singolari (presumibilmente contro Panatta e Barazzutti). Quindi bisognerà far tre punti vincendo gli altri due singolari e il doppio. Ammettendo che non si ripeta il risultato di Adriano contro lo Szoke di turno i singolari daranno un credito di perfetta parità: 2-2. Deciderà il doppio e qui bisognerà fare i conti con Fibak che è forse il miglior specialista di doppio che ci sia al mondo. Fibak pare fatto per il doppio. Se adattarsi a qualsiasi compagno, bravo o brocco che sia, riuscendo a cavarsela da ogni partita il massimo rendimento. Il doppio contro Fibak, già campione del mondo della specialità, potrebbe essere amaro e determinante.

Il ragazzo polacco è usualmente al pubblico italiano, è stato una finale televisata del millennio Trofeo Bonifazi. Aveva contro Barazzutti, che aveva dieci anni di lui. Ha prima di cominciare a capirci qualcosa.

Altorno alla Coppa Davis c'è una certa aria di polemica. Come sapevo sono stati confermati i cosiddetti «quattro moschettieri»: Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli. Niente da dire sui primi

tra. C'è però da obiettare su Tomaso Zugarelli, campione di tennis che odia la racchetta. Tenno sovente di diventare un campione di calcio ma siccome sapeva giocare a tennis faceva il «pallottolero» (cioè si offriva a chi voleva migliorarsi nel tennis, buttandogli dolcemente la palla di la della rete) lo è stato. Cominciò a vincere e a intascare un po' di quattrini. La scia per strada il sogno del calcio e si mise a far soldi con la racchetta.

Ma è un ragazzo ombroso e pieno di talento. Se amasse il tennis sarebbe entrato tra i primi dieci del mondo, ma lui il tennis lo ha offerto la possibilità di comprarsi una fattoria nei pressi di Roma).

Ma «Bitti» e Bergamo, capitano della squadra, ha preferito confermare Tomaso rinviando il debutto di Gianni Octopio a tempi migliori. La polemica non è diventata feroce e fiamme perché Gianni ha preferito «a ha fatto bene» non insistere: è giovane e avrà tempo per ritirarsi e imporsi. Il tennis d'altroché ha bisogno di tutto meno che di polemiche. C'è già quel che si può fare. Varsavia che potrebbe mutare un'avventura di Coppa che sulla carta si presenta favorevole. Infatti gli azzurri superano la Polonia avranno solo contrari casuali, fino alla probabile finale, anch'essa casuale. Se Wojtek Fibak non ci mette la racchetta all'occasione buona di ripetere il successo di due anni fa.

F. M.

Il motociclismo procede incauto tra morti e feriti

La caduta al Nogaro «freno» per Ferrari

Cadenuto domenica sul circuito francese di Nogaro, Virgilio Ferrari potrebbe aver compromesso le sue possibilità di inseguire un titolo mondiale. Ormai in difficoltà rispetto a Roberts nella classe 500, sembrava potesse ambire al successo nelle 750, dove l'americano ha deciso di fare soltanto qualche apparizione, come Cecotto caduto in Austria ad aprile accusa qualche battuta a vuoto e dove Virginio alla terza prova si presentava accreditato del successo ottenuto al Mugello.

La Suzuki 653 CC-4 cilindri 2 tempi — che la casa ha messo a disposizione di Virginio risulta competitiva e siccome il pilota aveva dato saggi di abilità e solidità, la speranza era notevolmente rafforzata.

Domenica sulla pista francese il pilota milanese stava ampiamente confermando la legittimità delle sue aspirazioni e il valore della sua moto. Non era riuscito a fare buoni tempi in prova a causa di noie alla carburazione ed era partito in seconda fila. Aveva avuto un anno lento che lo aveva costretto all'inseguimento, un inseguimento che procedeva con successo nonostante la difficoltà della pista bagnata. Era ormai secondo nella scia di Patric Pons — che con la Yamaha ha poi vinto la corsa — quando veniva investito dalla moto di Alain Terras, scivolato in «staccata». Così speronato mentre a sua volta era in «piegata», Ferrari si è ritrovato — incolpabile — stesso per terra e, purtroppo, quando si è rialzato l'hanno dovuto accompagnare in ospedale per ridurre ben tre fratture alla mano destra. Ne avrà almeno per tre settimane. Per inseguire il caso iridato delle 750 ha — è vero — ancora tempo a sufficienza, ma una prova senza guadagnare punti, come è stata quella di domenica, potrebbe anche risultare pesante da recuperare.

che Ferrari corra il 17 giugno Fiume nel Gran Premio di Jugoslavia. E questo sarebbe un handicap molto pesante, che potrebbe anche rendergli più problematica la difesa del piazzamento d'onore alle spalle di Roberts nel mondiale della classe 500, senza contare che l'attuale situazione di classifica gli parrebbe un «confermarsi» — grandi possibilità anche per una clamorosa affermazione piena.

La giornata di domenica per il motociclismo è stata davvero disgraziata e purtroppo anche funesta. Nell'Irlanda del Nord, durante la corsa del Gran Premio di Olanda la nuova circuito stradale, è morto il pilota inglese Tommy Herron. Era uno dei migliori piloti della Suzuki, compagno di scuderia di Barry Sheene: era uno dei più forti in senso assoluto. Nella stessa corsa, in incidente separato, è morto anche lo scozzese Brian Hamilton e sono rimasti feriti seriamente l'irlandese Frank Kennedy e gli inglesi Peter Stone e Mike Great. Quest'ultimo ha forse compromesso la possibilità di portare il debutto nel maxing Gran Premio d'Olanda la nuova Honda 500 con la quale la casa giapponese tornerà alle corse dopo una lunga assenza. Infine a Brno, in Cecoslovacchia, è caduto il campione del mondo della classe 750 Steve Baker che parteciperà alla corsa internazionale dell'«Oceano Race» e caduta fratturandosi una gamba ed un braccio.

Da tempo gli incidenti, le cadute del motociclismo sono in preoccupante aumento e nemmeno i più celebri campioni, i più abili nella guida, riescono ad evitarli. Ciò non può essere casuale e di conseguenza è necessario l'impiego delle regole anche per l'uso delle gomme diventa urgente e forse sarebbe un modo anche per rendere omaggio allo sport, troppo spesso mortificato dalla disparità di mezzi che esiste tra concorrenti impegnati nella medesima gara.

Eugenio Bomboni

Internazionali di Francia: Barazzutti eliminato da Pecci: 7-5, 6-3, 7-6

PARIGI — Corrado Barazzutti è stato eliminato dai campionati Internazionali di Francia di tennis, ad opera del paraguayano Victor Pecci che lo ha battuto al terzo turno per 7-5, 6-3, 7-6.

LABORATORIO ODONTOTECNICO
ITALO-OLANDESE S.R.L.
Una volta per avere la bocca perfetta si andava in OLANDA.
Oggi i tecnici olandesi sono in Italia, per il nuovo metodo di **PROTESI SENZA PALATO**.
Protesi parziali o complete sono eseguite e consegnate in giornata.
Sede: PRATO (Firenze) v. M. Clemente 18 (zona S. Paolo) Tel. (0574) 21286-37074

L'OPERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi di Torino
Bando concorsi per cuochi, operai qualificati addetti mensa e operai specializzati manutentori.
Il testo del Bando di concorso è disponibile a partire dal 1. giugno 1979.
Rivolgersi: Ufficio Personale - Via M. Cristina, 83 - Torino - Tel. 650.98.08 - orario: 12-14.

Ente Ospedaliero Provinciale specializzato Centro Traumatologico Ortopedico e di malattie sociali e del lavoro
Via Zuretti, 25 - 10128 Torino
Appalto opere murarie ed affini per la costruzione del Dipartimento di emergenza e di accettazione
In esecuzione del D.P.G.R. N. 2987 del 26.3.79, si rende noto che questo ente, quale stazione appaltante, intende esporre gara a licitazione privata, secondo la procedura della legge 2 febbraio 1973, n. 14, art. 1 lettera A (al ribasso) per lavori di magistero civili: ristrutturazione di locali esistenti e ampliamento per il costruendo dipartimento di emergenza e di accettazione, per un importo presunto a base di appalto di L. 581.084.540.
Entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara, inviando domanda in carta legale alla direzione amministrativa dell'ente in via Zuretti n. 29 - 10128 Torino.
Si precisa che la richiesta di invito non vincola in alcun modo l'amministrazione di questo ente.
Il DIRETTORE AMM.VO (dott. Vincenzo Bartolone) IL PRESIDENTE (prof. Donato Meda)

MALANCA
UNA SCELTA SPORTIVA!
Sportiva! Giovane! Dinamica! Impetuosa
Ecco la Malanca 125 E2C Sport nata con lo sprint..... dotata di una accelerazione e velocità che bisogna provare per credere.....

VOLONTA' DEL PROGRESSO
40044 PONTECCHIO DI SASSO MARCONI (BO)
VIA PILA, 6 - TEL. (051) 846.353 / 846.035 / 846.036

Oltre 70.000 persone alla festa del latte di Bologna

Un particolare della tradizionale «FESTA DEL LATTE» organizzata dal Consorzio Emiliano-Romagnolo Produttori Latte presso la Sede centrale di Bologna. Il successo di questa manifestazione popolare, che già si colloca fra le maggiori dell'Emilia-Romagna, va ricercato nella fiducia che questo Consorzio di Cooperative ha saputo guadagnarsi fra Produttori, Escentisti e Consumatori e con una seria e concreta politica aziendale e con la qualità e genuinità dei propri prodotti «GRANAROLO» e «FELSINEA».

Vacanze liete

RICCIONE - HOTEL REGEN - Via Marsala, 9 - Tel. 0541/615410 - Spagnola. Sole. mare. Cucina abbondante. Vicino mare tranquillo. Camere serviti privati. Balconi. Ascensore. Bar soggiorno. Giugno e dal 25/8 al 30/8. 9.000/10.000. Direzione proprietaria. Sconto bambini. (26)

VALVERDE - CENASANTO - HOTEL BELLEVEU - Via Raffaello, 35 - Tel. 0547/86216 - moderno. camera con servizi privati. Balconi. Ascensore. Bar soggiorno. Giugno e dal 25/8 al 30/8. 9.000/10.000. Direzione proprietaria. Sconto bambini. (26)

RICCIONE - HOTEL CORDIAL - Viale S. Martino, 65 Tel. 0541/40664 - zona tranquilla - modernissima camera con servizi privati. Balconi. Ascensore. Bar soggiorno. Giugno e dal 25/8 al 30/8. 9.000/10.000. Direzione proprietaria. Sconto bambini. (26)

RIMINI - HOTEL BRILLANTE - Via Parione, 90 - Tel. 0541/24727 (abit. 23977) pochi passi mare - camera con servizi privati. Balconi. Ascensore. Bar soggiorno. Giugno e dal 25/8 al 30/8. 9.000/10.000. Direzione proprietaria. Sconto bambini. (26)

AVVISO L'A.T.A.N. - Azienda Tranvie Autofilovie di Napoli indice licitazione privata per la vendita di 49 autobus non marcati suddivisi in 5 lotti, come al seguito specificato: lotto I - 18 Fiat 401 L. 15.840.000

Editori Riuniti Maurice Agulhon La Francia della Seconda Repubblica Traduzione di Franca Socrate «Biblioteca di storia», pp. 248, L. 5.800

RICCIONE - HOTEL PENNINO - Via S. Maria, 10 - Tel. 0541/615410 - Spagnola. Sole. mare. Cucina abbondante. Vicino mare tranquillo. Camere serviti privati. Balconi. Ascensore. Bar soggiorno. Giugno e dal 25/8 al 30/8. 9.000/10.000. Direzione proprietaria. Sconto bambini. (26)

RICCIONE - HOTEL PENNINO - Via S. Maria, 10 - Tel. 0541/615410 - Spagnola. Sole. mare. Cucina abbondante. Vicino mare tranquillo. Camere serviti privati. Balconi. Ascensore. Bar soggiorno. Giugno e dal 25/8 al 30/8. 9.000/10.000. Direzione proprietaria. Sconto bambini. (26)

AVVISO L'A.T.A.N. - Azienda Tranvie Autofilovie di Napoli indice licitazione privata per la vendita di 49 autobus non marcati suddivisi in 5 lotti, come al seguito specificato: lotto I - 18 Fiat 401 L. 15.840.000

Un fior di Fiera Bologna 1/10 Giugno Romilla ARTIGIANATO-CIRCO-BALLO-MUSICA-FOLKLORE-GASTRONOMIA-MERCATO DELLA ROBA

Renée Reggiani Mostri quotidiani «I David», pp. 208, L. 3.500

RICCIONE - HOTEL PENNINO - Via S. Maria, 10 - Tel. 0541/615410 - Spagnola. Sole. mare. Cucina abbondante. Vicino mare tranquillo. Camere serviti privati. Balconi. Ascensore. Bar soggiorno. Giugno e dal 25/8 al 30/8. 9.000/10.000. Direzione proprietaria. Sconto bambini. (26)

IL CONTENUTO EXTRA DI BERNARDO GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI MILANO - Sede centrale - p.le LORETO 7 - Tel. 2847030

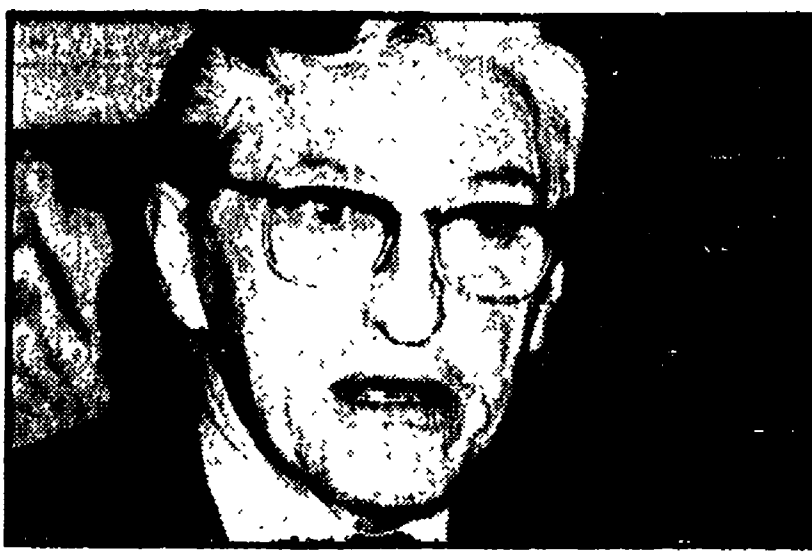
Rally: un'auto sempre come nuova. Rally in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da così...



Un comunista alla guida della città

A colloquio con Dafflon neo-sindaco di Ginevra

Da operaio edile a primo comunista eletto alla testa di una municipalità svizzera - La lotta nei difficili anni trenta, l'azione clandestina, l'opera di amministratore pubblico



Roger Dafflon

Dal nostro inviato

GINEVRA — Un operaio edile sta attirando l'attenzione...

svizzero del lavoro specialmente nei cantoni di lingua francese e in particolare a Ginevra...

se la mia elezione non sia prevalentemente un successo personale...

tribunali competenti a giudicare le vertenze del lavoro...

ce Dafflon — non ci sono solo banche; ci sono anche lavoratori, ossia uomini, con i loro problemi...

pure discriminazione anticomunista. Anche l'ultima campagna era stata condotta all'insegna dell'anticomunismo...

Elezioni

gnati non meno di 500 mila fra presidenti, scrutatori, rappresentanti di lista e parecchie decine di migliaia di carabinieri...

Dalla prima pagina

novo dei consigli locali. Fra essi sono 92 centri con oltre 5 mila abitanti, compresi i quattro capoluoghi e città come Monza, Vigevano, Torre del Greco, Salsola, ecc...

nando al fatto che è stata ricostruita dopo la distruzione della guerra ha detto: «È anche questo un segno di vita nuova polacca e cattolica».

Papa

za la sua identità nazionale, come in certi momenti essenziali della sua storia per cui le differenze ideali...

Alla partenza ringraziamenti alle autorità polacche. ROMA — Prima della sua partenza per Varsavia Giovanni Paolo II — in un breve discorso all'aeroporto di Ginevra...

Rimangono le riserve sull'adesione alle istituzioni comunitarie

Incertezze dei laburisti inglesi di fronte alle elezioni europee

Nessun leader nazionale, salvo l'ex ministro Barbara Castle, è candidato all'euro-Parlamento — Criticata la leadership di Callaghan dopo la sconfitta

Dal nostro corrispondente

LONDRA — La pubblicità negativa, a volte, può rivelarsi efficace per certi prodotti commerciali...

questi che i laburisti e i sindacati fanno appello ad un loro elettorato più scosso dalla precedente prova delle urne...

tata ad indicare nella rigidità del calmier salariale del 5 per cento, adottato dal governo...

trasto di fondo fra le due ali della socialdemocrazia inglese è stato sottaciuto. Appare rinviato, in questo scorcio di stagione elettorale...

Nell'attentato al caffè «California» morirono sabato otto persone - Molti feriti. MADRID — Il giornale «Diario 16» scrive, senza citare fonti...

sta Sanchez Covisa e molti altri frequentatori abituali del locale appartengono all'estrema destra...

Secondo «Diario 16»

Terroristi di destra sospettati per la strage compiuta a Madrid

Secondo il giornale il responsabile dell'attentato sarebbe stato identificato dalla polizia. Il giornale aggiunge che l'attentato potrebbe essere stato compiuto dal gruppo di estrema destra «Fronte della gioventù»...

Dopo i controlli a terra il 15% dei DC-10 USA

ROMA — L'Ente federale dell'aviazione civile americana ha annunciato ieri che oltre il 15 per cento dei DC-10 in servizio presso le compagnie americane non hanno superato le ispezioni ordinarie...

Deposito di armi naziste scoperto nell'URSS

MOSCA — Decine di migliaia di abitanti di Baranovichi (Bielorussia occidentale) sono stati costretti ad abbandonare le loro case...

ERSILIA DI GIOVANNI

spentasi ieri a Roma all'età di 70 anni sottoscrive un abbonamento al nostro giornale a favore di una sezione del Sud.

La commissione d'inchiesta convinta della tesi del complotto

Kennedy fu assassinato «da più persone»

Nel delitto sarebbero coinvolti elementi della malavita facenti capo a «Cosa nostra» o esuli cubani

WASHINGTON — John Kennedy fu ucciso da più persone e non si può escludere che nella sua morte siano coinvolti esponenti di «Cosa nostra» o elementi della emigrazione cubana...

portato, allora i nomi più probabili potrebbero essere quelli di due autentici boss dell'organizzazione, Carlos Marcello...

degli esuli cubani. Del resto di Marcello, Trafficante ed Hoffa si parlò anche durante le udienze pubbliche riservate a Jack Ruby che uccise Oswald due giorni dopo il suo arresto...

lamentare si legge che alcuni abitanti di Quentin, in Louisiana, hanno affermato sotto giuramento di aver visto Oswald insieme a David Ferrie, uomo di Marcello, due mesi prima dell'assassinio di Kennedy...

Il collegamento emerge da una serie di telefonate che Ruby fece ad individui riferiti vicini a Marcello, Trafficante ed Hoffa. Tuttavia il fratello di Ruby e le altre persone chiamate in causa spiegano le telefonate fatte dal gestore di Dallas con guai sindacali che Jack aveva con i spogliarellisti del suo nightclub. Ma nel documento redatto dalla commissione par-

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 2 giugno 1979

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details for the lottery draw.



A migliaia in S. Croce per ascoltare il PCI

Una grande manifestazione di massa ed una risposta al terrorismo — I discorsi di Ventura, Onorato e di Adriana Seroni

A migliaia hanno affollato piazza Santa Croce, con bandiere, striscioni, cantando sulle note dell'Internazionale e di «Bandiera rossa» e delle musiche cilene degli Inti Inti. E c'erano tanti giovani, assieme alle donne, ai lavoratori, ai cittadini di Firenze accorsi per partecipare alla manifestazione con cui il PCI ha concluso la campagna elettorale.

Permetteteci compagni, prima di dar conto degli interventi di Michele Ventura, di Pierluigi Onorato e di Adriana Seroni, una breve considerazione sulla nostra presenza nella piazza.

Siamo l'unico partito — e lo diciamo con orgoglio — capace di mobilitare migliaia di persone dando vita non solo a centinaia di manifestazioni nelle città e nei paesi della nostra regione, ma anche a grandi appuntamenti di massa, mentre altre forze politiche si rinchiudono nelle sale, nei circoli, nel privato delle TV locali.

Perché questo è possibile? La risposta sta nel rapporto che abbiamo costruito con le masse popolari nella capacità nostra di saper sempre aprire un confronto — dialettico, magari cretastico, ma sempre serio e responsabile — con i cittadini. Sta nella

nostra convinzione che questa è altrettanto la risposta da dare al terrorismo che vorrebbe dimostrare come la politica non possa vivere nelle grandi masse e che la vita del paese si decide fra gruppi e bande armate.

Abbiamo compiuto un lavoro — ha detto Ventura — che ha confermato la straordinaria vitalità delle nostre popolazioni, la loro profonda consapevolezza del momento politico che l'Italia attraversa e i propositi della strategia del riflusso dovranno fare i conti con questa società mutata, maturata, consapevole della strada percorsa e del suo cammino che ancora ci attende.

Abbiamo parlato di problemi e abbiamo presentato proposte concrete. Quanta differenza — ha detto Ventura — dalle altre forze politiche, da una DC che rievoca

una rozzezza culturale in punta alla peggiore tradizione oscurantista, con i candidati che si impegnano a cancellare le leggi più avanzate che grazie ai comunisti sono state imposte alla DC.

Come sembrano lontani i tempi di La Pira e di Pistelli. E anche il PSI dove si sono in tanti casi esauriti alcuni toni dell'impostazione nazionale e dove si cavalcavano addirittura le spinte corporative (come avviene con il vultano del NAS di Palazzo Vecchio) per raccogliere qualche voto in più. Per parte nostra — ha detto Ventura — sosteniamo, di fronte a chi vorrebbe tornare al centro sinistra, che la sinistra deve stare tutta insieme al governo o all'opposizione. Ventura ha poi riaffermato il valore delle scelte del governo di Palazzo Vecchio ed ha concluso affermando che i le-

CON I COMUNISTI per andare più avanti in Toscana e nel Paese



Per rafforzare il ruolo della classe operaia

La classe padronale e la Confindustria — come hanno ampiamente dimostrato i bruschi irrigidimenti verificatisi nel corso della battaglia contrattuale — stanno portando avanti con arroganza un vasto disegno politico tendente a restaurare una sorta di dominio assoluto all'interno delle fabbriche e dei luoghi di lavoro.

In nome della filosofia della «libertà dell'impresa», predicata dal presidente della Confindustria Guido Carli, la classe padronale vuole riappropriarsi di tutti quegli spazi di controllo e di potere democratico conquistati dai lavoratori con lunghi

anni di lotta. Trent'anni di governo democristiano non hanno consentito allo Stato di esercitare — tramite lo strumento della programmazione — una politica di coordinamento e di sviluppo armonico di tutta la nostra economia, le cui sorti sono state affidate dalla DC completamente all'imprenditoria privata.

La classe padronale e la Confindustria — come hanno ampiamente dimostrato i bruschi irrigidimenti verificatisi nel corso della battaglia contrattuale — stanno portando avanti con arroganza un vasto disegno politico tendente a restaurare una sorta di dominio assoluto all'interno delle fabbriche e dei luoghi di lavoro.

In nome della filosofia della «libertà dell'impresa», predicata dal presidente della Confindustria Guido Carli, la classe padronale vuole riappropriarsi di tutti quegli spazi di controllo e di potere democratico conquistati dai lavoratori con lunghi

Nuovi livelli di dignità per le donne

La coscienza femminile è profondamente maturata nel breve volgere degli anni, dalle prime proposte alle lotte per conquistare leggi e servizi nella società che alleviassero un lavoro ed una condizione spesso subordinati. Donne, ricordiamo le tappe di queste lotte, dure, faticose, dalla legge sul divorzio (referendum '74) alla legge per la tutela della maternità e sull'aborto a quella di parità a quella sull'occupazione: tappe importanti per la democrazia del nostro paese, tappe segnate dalla presenza e dall'impegno dei comunisti che hanno fatto propria la voce delle

donne e l'hanno portata in parlamento perché si affermasse. Ogni volta lo scontro è stato con chi voleva che nulla mutasse, ogni volta la DC ha cercato di contrastare l'avanzata della dignità delle donne.

Nei comuni amministrati dalle sinistre, ed in Toscana, molto si è fatto per i servizi, molto si sta cercando di fare, dagli asili nido ai con-

sultori, alle importanti esperienze di tempo pieno. Il partito comunista, certo, è andato avanti grazie alle donne. Le donne sono andate avanti, maturate, grazie al PCI. Insieme si è discusso, si sono trovate soluzioni per conquistare una migliore qualità della vita. Per continuare la strada intrapresa, per andare avanti verso nuovi

obiettivi che affermino sempre più la dignità di lavoratrici e di cittadine delle donne, è necessario oggi un voto al PCI.

Solo con il partito comunista sempre più forte è infatti possibile oggi in Italia frenare le spinte moderate e conservatrici di una Democrazia Cristiana che si arrocca sempre più su posizioni di destra.

Solo con un partito comunista sempre più presente fra le masse popolari ed al Governo è possibile conquistare in Italia nuove e più avanzate punte di democrazia.

Una speranza per le nuove generazioni

Ci sono partiti che si occupano dei giovani e dei loro problemi solo al momento delle elezioni, e si rivolgono alle nuove generazioni con la mano lesa nella richiesta di un voto.

Ma il dramma della disoccupazione, della dequalificazione professionale, della mancanza di prospettive, non trova posto nei discorsi dei leader democristiani o radicali, nei loro programmi. Il voto «giovane» fa gola solo perché è «fresco», «ingenuo», «spontaneo», perché può rappresentare la copertura di gravi inadempimenti.

Ma i giovani non si accontentano di discorsi e promesse. Tra le loro legittime richieste c'è la ri-

occupazione, della dequalificazione professionale, della mancanza di prospettive, non trova posto nei discorsi dei leader democristiani o radicali, nei loro programmi. Il voto «giovane» fa gola solo perché è «fresco», «ingenuo», «spontaneo», perché può rappresentare la copertura di gravi inadempimenti.

Ma i giovani non si accontentano di discorsi e promesse. Tra le loro legittime richieste c'è la ri-

occupazione, della dequalificazione professionale, della mancanza di prospettive, non trova posto nei discorsi dei leader democristiani o radicali, nei loro programmi. Il voto «giovane» fa gola solo perché è «fresco», «ingenuo», «spontaneo», perché può rappresentare la copertura di gravi inadempimenti.

Ma i giovani non si accontentano di discorsi e promesse. Tra le loro legittime richieste c'è la ri-

occupazione, della dequalificazione professionale, della mancanza di prospettive, non trova posto nei discorsi dei leader democristiani o radicali, nei loro programmi. Il voto «giovane» fa gola solo perché è «fresco», «ingenuo», «spontaneo», perché può rappresentare la copertura di gravi inadempimenti.

Ma i giovani non si accontentano di discorsi e promesse. Tra le loro legittime richieste c'è la ri-

NOTIZIE UTILI

CERTIFICATI ELETTORALI
I cittadini che si trovano provvisori di certificato elettorale perché questo documento non è stato loro recapitato a casa possono ritirarlo in Sala d'Arme di Palazzo Vecchio ogni dalle ore 7 alle 22 e domini dalle ore 7 alle 14. E' necessario presentarsi personalmente e munirsi di un valido documento di riconoscimento.

RACCOLTA DATI ALLA FEDERAZIONE DEL PCI
La Federazione fiorentina del PCI ha organizzato un servizio di raccolta e comunicazione pubblica dei risultati elettorali attraverso un sistema elettronico.

SERVIZIO INFORMAZIONI DEL COMUNE
Il Comune organizza un servizio di informazioni pubbliche dei dati di affluenza e degli scrutini delle sezioni elettorali cittadine.

TABELLONE DELLA REGIONE
Come in ogni occasione elettorale la regione Toscana al-

Sono 678 i seggi in cui si recheranno a votare oggi e domani i fiorentini, di cui 19 ospedalieri e 26 speciali (carceri, cliniche con almeno 100 posti letto, ad esempio).

Ogni sezione è composta di cinque scrutatori, oltre al presidente, al vice presidente e al segretario.

Vediamo la composizione dell'elettorato cittadino.

I diciottenni al primo voto sono circa 3.000 e altrettanti sono i fiorentini residenti all'estero di cui 1.015 nei paesi della CEE.

Il numero dei votanti per la Camera dei

deputati ammonta a 362.940, di cui 164.487 uomini e 197.853 donne.

Per il Senato voteranno 38.188 elettori in meno, di cui 18.570 uomini e 19.618 donne.

Sono in 362.373 ad aver diritto al voto per il Parlamento europeo (le elezioni del 10 giugno), di cui 164.492 uomini e 197.373 donne.

Diamo di seguito alcune notizie utili perché ogni cittadino sia in grado di compiere il più agevole possibile questo diritto-dovere e le sedi dove tutti potranno trovare informazioni sull'esteso dello scrutinio.

ZONA BLU
Oggi, lunedì e il 9 e 10 giugno è consentita la circolazione nella zona e traffico limitato ai veicoli del perimetro impegnato presso i seggi elettorali ubicati entro i suoi confini, e a coloro che si recano a votare o ad accompagnare gli elettori ai seggi.

CERTIFICATI SANITARI
L'Ufficio Igiene del Comune ha predisposto un servizio per il rilascio dei certificati sanitari agli elettori fisicamente impediti ad esercitare da soli il loro voto. Tali certificati possono essere inoltre rilasciati dall'ufficio sanitario, dai medici igienisti e dai medici condotto.

SCONTI PER I VIAGGI AEREI
Il ministero dei Trasporti, ad integrazione della normativa permanente relativa alla riduzione tariffaria del 30% sui servizi interni del trasporto aereo di linea in occasione di consultazioni elettorali, ha disposto in favore dei cittadini residenti all'estero la riduzione del 30% sulle tariffe normali e speciali con esclusione delle tariffe APEX. Il ritorno

ai luoghi di residenza dovrà essere effettuato entro il 22 giugno. Non sono consentite fermate intermedie. La facilitazione è concessa dietro presentazione delle cartoline avviso o dei certificati elettorali o delle dichiarazioni dell'autorità consolare attestante che il passeggero è un elettore.

Oggi le seguenti condotte rimarranno aperte dalle 7 alle 22: corso Tintori 29; via del Paradiso 2; Piazza S. Spirito 9; via Spadini 17-19 Isolotto; via Pisana 830; Ponte a Greve; via di Brazi 334 Brazi; via dei Vespucci 235 Peretola; via Poate alle Mosse 20; via R. Giuliani 45; via Braccini (farmacia); via Tavanti 20; via Lattini 28; via Bolongnese 167; Piazza S. Salvi 1; via Frusa 20 A; via Aretina 336 Rovezzano.

Granmarket abbigliamento Pagliai

abbigliamento per lei e lui

...d'amore e d'accordo al... **RITMO SHOP**

acquistate... in fabbrica

VIA LEONARDO DA VINCI, 129
TEL. 509137 SOVIGLIANA - EMPOLI

VOLKSWAGEN DIESEL

si fa carico di ogni vostro problema

con una gamma tanto ampia da soddisfare le più differenti esigenze di trasporto

...e per provarlo lo troverete qui

FIRENZE - IGNESTI

VIA PRATESE, 166 - TEL. 373.741
VIALE EUROPA, 122 - TEL. 688.305

L'artigianato e la minore impresa rappresentano in Toscana una grossa fetta dell'attività produttiva, una grande forza economica e sociale che ha dato un massiccio contributo alla stabilità dell'occupazione.

Eppure questo enorme patrimonio di capacità imprenditoriali è stato continuamente mortificato in trenta anni di governi democristiani. Le esigenze di sviluppo di ammodernamento, di riqualificazione dei prodotti, più volte avanzate dalle aziende e dagli imprenditori, attendono in grandissima parte di essere ancora soddisfatte.

Troppo facilmente si è fatto ricorso alla retorica sull'«artigianato opero-

Piccola impresa mortificata per 30 anni dalla DC

Il commercio, abbandonato per anni a se stesso, reclama una profonda riforma che dia certezza di vita alle piccole aziende familiari ed intervenga soprattutto nel meccanismo della formazione dei prezzi tutelando commercianti e consumatori.

Emblematica del tipo di politica che vuole fare la DC è stata la sua opposizione alla applicazione dell'equo canone e della proroga degli sfratti agli operatori del com-

mercio, del turismo e agli artigiani.

Anche il turismo è stato colpito dalla mancanza di una politica nazionale tesa a sostenere le aziende con una azione coordinata dalle Regioni e dalle autonomie locali, in stretta collaborazione con i sindacati e gli operatori turistici.

Per questo il PCI chiede oggi il voto: per dare una concreta prospettiva agli artigiani ed alla minore impresa; per fare degli esercenti i protagonisti di una riforma programmatica della rete distributiva; per fare del turismo un servizio sociale capace di valorizzare una risorsa economica di eccezionale importanza.

Da stamane aperte al pubblico le piscine «Costoli» e Pavoniere

La vertenza fra l'amministrazione comunale e i 25 istruttori di nuoto e i due assistenti bagnanti della Piscina «Costoli» si è risolta positivamente. Il Pretore, dopo la sentenza emessa dai tribunali del disciolto Centro Turistico Sportivo, nella quale precisava che il personale non poteva essere licenziato poiché non sussisteva la giusta causa, ieri mattina, ha chiamato in giudizio l'Amministrazione di Palazzo Vecchio che dal 1. aprile si è appropriata del complesso balneare del Campo di Marte e di quello delle Cascine.

Come affrontare i problemi dell'attività fieristico-espositiva

Un progetto per riqualificare tutto il settore delle mostre

Proposta dal Comune la costituzione di un ente unico di gestione dei tre complessi: Fortezza da Basso, Palazzo dei congressi e Palazzo degli affari

L'attività fieristica — con le diciassette esposizioni che si svolgono ogni anno prevalentemente all'interno della Fortezza da Basso — rappresenta una delle più importanti industrie della città. Attraverso questi manifestazioni hanno grande respiro e possibilità di sviluppo moltissime aziende artigiane locali e di tutta la regione. Le mostre e le fiere non solo portano in città compratori italiani e stranieri ma costituiscono anche un consistente stimolo al flusso di turisti e di conseguente a tutta l'economia cittadina.

rie economiche, agli enti pubblici interessati, alla città di Firenze e della Toscana che non hanno né esperienze di ricerche di mercato, né molto spesso i mezzi e gli strumenti validi per portarle avanti. Per una maggiore affluenza di compratori e di espositori il nuovo ente dovrebbe provvedere alla costruzione di una efficiente rete di rappresentanza in vari paesi, non necessariamente nell'apertura di nuovi uffici ma anche attribuendo incarichi presso ditte private di import-export o con convenzioni con Camere di commercio all'estero.

la miriade di piccole imprese industriali e aziende artigiane di Firenze e della Toscana che non hanno né esperienze di ricerche di mercato, né molto spesso i mezzi e gli strumenti validi per portarle avanti. Per una maggiore affluenza di compratori e di espositori il nuovo ente dovrebbe provvedere alla costruzione di una efficiente rete di rappresentanza in vari paesi, non necessariamente nell'apertura di nuovi uffici ma anche attribuendo incarichi presso ditte private di import-export o con convenzioni con Camere di commercio all'estero.

zato all'acquisto, in forma consorzata, di materie prime. Con questo progetto il Palazzo degli affari tornerrebbe a svolgere effettivamente quel ruolo di supporto delle attività economiche e produttive fiorentine e toscane per il quale era nato. Dopo diversi anni di attività infatti il bilancio del Palazzo degli affari è assolutamente insoddisfacente. Non solo i servizi di questo complesso hanno mancato in pieno l'obiettivo iniziale, ma ancora più preoccupante è il deficit molto alto che si è progressivamente accumulato.

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA Spicchio (EMPOLI) Tel. 0571/508606. Oggi con noi pomeriggio e sera tutto il divertimento con la musica della ARANCIA MECCANICA. In discoteca Claudio e Fabio ARIA CONDIZIONATA

autoshop VI INVITA A PROVARE L'ENFANT TERRIBLE RENAULT 5 ALPINE. Via G.B. Foggini, 26 (Viale Talenti) FIRENZE - Tel. 710.875

PEUGEOT 305 DIESEL AUTOWEGA. VIA BARACCA 199 (TEL. 415.575/6) VIA DEL CAMPOFIORE 10 (TEL. 679.091)

BATACCHI VITTORIO & C. AUTORIPARAZIONI SERVIZIO ASSISTENZA E VENDITA RENAULT. VIA A. VALLECCHI, 10 (INTERNO VIALE MILLE) TELEFONO 576093 - FIRENZE

maestrelli materiali edili PAVIMENTI RIVESTIMENTI ARREDAMENTI BAGNO. PRATO - Via Filzi, 90 - Tel. 0574-25161

La Piccola Torino rinnova. Per celebrare più degnamente il cinquantennale della sua attività, LA PICCOLA TORINO si appresta a rinnovare completamente il suo negozio di vendita di Via Masaccio, angolo Via degli Artisti. Per l'occasione effettua un CLAMOROSO SALDO DI TUTTE LE SUE MERCI.

SKODA «105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.) MODELLI '79. Bollo L. 21.740 annuo - 14 km./litro - Cinture sicurezza e freni a disco di serie DA L. 2.990.000 CHIAVI IN MANO

Ancora numerosi appelli a scegliere il Partito Comunista Italiano

All'attacco concentrico contro i comunisti rispondiamo: vota PCI

Invito delle forze uscite dal PC d'I (m-l). Ecco l'appello con cui le forze che sono uscite dall'organizzazione fiorentina del Pcd'I (m-l), invitano a votare per il PCI: Le forze del Pcd'I (M-L) che hanno dato vita al quotidiano «Ottobre», uscite dall'organizzazione di Firenze di questo partito, per profonde divergenze su questioni di politica interna ed internazionale, indicano che il modo migliore di votare è quello di dare il voto al PCI. Il fatto che le forze reazionarie ed imperialiste compiono il massimo di pressione contro il PCI ci sta ad indicare che è attorno ad esso che si deve realizzare il massimo di resistenza da parte del movimento operaio e democratico e di tutti i comunisti.

Anche a Prato un voto per lo sviluppo del Sud

Un gruppo di operai, studenti, intellettuali meridionali invita a votare PCI. PRATO — Un gruppo di operai, studenti, intellettuali meridionali residenti a Prato hanno sottoscritto un appello per il voto al PCI. «Il gravissimo stato di abbandono, e degradazione — si legge nel documento — in cui il trentennale malgoverno democristiano ha relegato il sud, è un atto che non può passare in secondo piano in una competizione elettorale di notevole importanza come l'attuale. Dopo aver rilevato i sistemi meschini e arroganti della campagna elettorale della Dc nel sud, l'appello aggiunge che i notabili meridionali hanno rovinato e saccheggiato città di inestimabile bellezza come Napoli, e la stessa logica — è detto — con cui la Dc ha contribuito a spopolare interi paesi della Calabria, Basilicata, Sicilia, sgretolando una agricoltura, e tanto meno favorendo uno sviluppo organico dell'industria.

Polemiche da a spese della gente

La DC di Foggia a Caiano, il suo sindaco, i magistrati, incapaci di confrontarsi con i comunisti, violano le leggi elettorali lanciando volantini da macchine in corsa, minacciando denunce e si abbandonano ad un uso spregiudicato e distorto del Comune. In risposta ad un volantino del PCI di campagna elettorale, la Giunta ha fatto affiggere un manifesto di polemica verso il roloantino fuori dagli spazi elettorali, facendo e minacciando nel manifesto stesso una denuncia, una querela, facendo peraltro in questo modo pagare ai cittadini una polemica elettorale.

I candidati del PCI a Carmignano

- Cirri Antonio (impiegato), Attucci Alessandro (laureato in lettere e infanzia), Biscialani Giuseppe (operaio), Cintoli Vittorio (medico), Cirillo Vincenzo (artigiano), Cirri Doriano (pedagogista), Rosa Gianna (operaio), Di Vita Vincenzo (artigiano), Fortini Mario (operaio), Icolari Aldo (operaio), Lenzi Brunetto (pensionato), Magni Alighiero (mezzadro), Martucci Vincenzo (operaio), Mazzulli Corrado (tecnico in lettere e infanzia), Mascaloni Graziella in Lorenzoni (lavorante a domicilio, indipendente), Palloni Giorgio (diplomato disoccupato), Rosa Gianna (operaio), Spinelli Sergio (impiegato, indipendente), Tarocchi Giovanni (artigiano), Valori Luca (artigiano, indipendente).

Donano le loro opere per il PCI

Una serie di pittori hanno dato le loro opere a sostegno della campagna elettorale del PCI e nel quadro del festival dell'Unità in corso a Colonnata. Le opere donate sono dei pittori Farulli, Pini, Tredici, Cipolla, Falorni, Pagni, Niccheri Martini, Prussi, Puppi, Contini, Morini, Menzi.

Passano al Comune i centri handicappati

Da oggi 237 handicappati, uomini e donne, che frequentano i centri dello stadio, Peretola e della Certosa, passano alle dirette dipendenze dell'Amministrazione comunale di Firenze. Infatti, il comitato provinciale di controllo ha approvato la delibera del Consiglio comunale con la quale vengono soppressi, dopo oltre 15 anni i «laboratori protetti» gestiti dall'ente locale.

Ford Fiesta per... scattare nei sorpassi... caricare nel modo più pratico... risparmiare nei consumi e nella manutenzione... avere una pronta consegna e la migliore assistenza da Fiatauto SpA. PRATO Sede legale e servizi: VIA DI MAIANO, 3 - TELEFONO 592.139 Sede amministrativa: VIA FERRUCCI, 78-80-82 - TELEF. 21.716

Il punto della situazione in Toscana

La collaborazione della gente aiuta a battere il terrorismo

Nei primi cinque mesi del 1979 si sono avuti in Toscana ben centocinquante tentati contro uffici, case...

parte di gruppi eversivi quali Prima Linea, Ronda Proletaria, Squadre proletarie...

spesso è stato usato il tritolo o miscele esplosive ad alto potenziale. Una collaborazione essenziale...

questo e quel gruppo eversivo c'è la collaborazione civica dei cittadini. Una collaborazione essenziale...

Le bombe giorno per giorno

1. GENNAIO 1979 - A Massa Carrara un ordigno incendiario contro il palazzo che ospita la redazione del "Tirreno" e altri uffici commerciali...

Grosseto devastata la sede dell'IMI. 7. GENNAIO 1979 - A Montecatini presa di mira per la terza volta la Sezione del PCI...

17. FEBBRAIO 1979 - A Firenze il gruppo di fuoco-Prima Linea fa saltare con venti chili di esplosivo un'ala del palazzo dell'IMI in Piazza Savonarola...

viene lanciata all'interno dei locali. 7. MARZO 1979 - A Pisa l'auto di un ufficiale della 46. Aerobrigata viene incendiata...

Gli arresti negli ultimi 5 mesi

26 FEBBRAIO 1979 - Un commando tedesco composto da Rocco Martino, Carmela Pane, Willy Pisch e Johanna Hutterle...

lo Panza, capo di Azione Rivoluzionaria viene arrestato dai carabinieri. 2. APRILE 1979 - A Monteverde Marittimo, viene arrestato Noè Bianconi...

17 APRILE 1979 - A Firenze la Digos arresta Giuseppe Ippoliti, brigatista rosso, che avrebbe rifornito la colonna toscana delle BR di armi acquistate...

28 MARZO 1979 - A Firenze un gruppo di fuoco di Prima Linea colpisce il Commissariato di Rifredi. 12 APRILE 1979 - A Firenze Prima Linea distrugge il centro elaborazione di documentazione giuridica del Centro nazionale delle Ricerche...

ESTATE 1979 sboccia le novità ELEGANZA RISPARMIO BELLEZZA



Centroscarpa advertisement with shoe image.

RISPARMIO advertisement with shoe image.

Centroscarpa advertisement with shoe image.

Centroscarpa advertisement with shoe image.

ACQUISTATE CON FIDUCIA advertisement with shoe image.

Centroscarpa advertisement with shoe image.

Centroscarpa advertisement with shoe image.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

ARLECCHINO SEXY MOVIES Via dei Bardi, 47 Tel. 284.332 Eccezionale clamoroso porno film...

CAPITOL Via dei Castellani - Tel. 212.320 Un film italiano che si diverte come mai...

EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 Un film italiano che si diverte come mai...

EXCELSIOR Via Cerretani, 4 Tel. 217.798 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

FULGOR SUPERSEXY MOVIES Via dei Bardi, 47 Tel. 284.332 Eccezionale clamoroso porno film...

GAMBRINUS Via Brunelleschi, 11 Tel. 215.112 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Recarta, 1 Tel. 663.811 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

ODEON Via dei Sassetti, 11 Tel. 214.068 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

PRINCIPE Via Cavour 184/r Tel. 575.901 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

VERDI Via Ghibellina n. 7 Tel. 296.242 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

ABSTOR D'ESSAI Via Romana, 113 Tel. 222.388 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

ALDEBARAN Via F. Baracca, 151 Tel. 410.007 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

ALFIERI D'ESSAI Via M. del Popolo, 27 Tel. 282.137 Chiusura estiva

FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 50.401 (Ar. 16) Originali film diretto e scritto da Elio...

FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

FLORA SALA Piazza Dalmazia, 1 Tel. 470.101 Fantascienza e satira...

GOLDONI D'ESSAI Via dei Serragli Tel. 222.437 Preparate i tazzoletti...

IDEALE Via Fiorentina, 10 Tel. 30.706 (Ar. 16) Happy days la banda dei fiori...

ITALIA Via Nazionale, 11 Tel. 211.069 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

MANZONI Via Martini Tel. 366.806 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

MARCONI Via Giannotti Tel. 680.644 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

NAZIONALE Via Cimadori, 1 Tel. 210.170 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

IL PORTICO Via Capo del Mondo Tel. 675.930 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

PUCCELLI Piazza Puccini - Tel. 362.067 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

STADIO Viale M. Panti Tel. 50.913 (Ar. 16) Avventuroso a colori...

UNIVERSALE D'ESSAI Via Firenze, 17 Tel. 226.196 (Ar. 16) Fantascienza e satira...

VITTORIA Via Pagnani - Tel. 480.879 Fantascienza e satira...

S.M.S. SAN QUIRICO

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

C.D.C. CASTELLO Via L. Giustiniani, 374 (Spett. 20.30-22.30)

C.D.C. S. ANDREA Via S. Andrea a Tozzezano (Bus 34) (Spett. 20.30-22.30)

SPAZIUNO Via dei Sola, 10 Tel. 294.265 (Ore 17.30)

C.D.C. COLONNATA Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino) - Tel. 492.203 (Bus 28)

CASA DEL POPOLO GRASSINA Piazza della Repubblica Tel. 640.088 (Ar. 21.30)

C.R.C. ANTELLA Via Pulcinella, 53 Tel. 640.207 (Ar. 21.30)

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 201.118 Oggi chiuso

MANZONI (Scandicci) Piazza Pieve, 2 (Ar. 21.30)

SALESIANI Fignine Valdarno (Pomeriggio) Strimigni forte papà...

MICHELANGELO VAL DI PESA SAN CASCIANO VAL DI PESA Comici e spettacoli...

ESTIVI A FIRENZE CHIARDILUNA ESTIVO Prossima apertura

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 218.253

SCUOLA LABORATORIO DELL'ATTORRE Via Alfani, 84 - Tel. 215.543

POGGETTO GIOVEDI' 7, ORE 21 Selezione finale nazionale ROCK N' ROLL

FLOG POGGETTO Musica classica in un quartiere Sei concerti da camera

LA MEDICEA OFFERTE SPECIALI CONFEZIONI: ABITI FRESCO UOMO

statunyst L'ESTERE DI VIAGGIARE

BONISTALLI Spicchio - Empoli TEL. 508.285

Nuova ROPAN CONCESSIONARIA Ford - EMPOLI

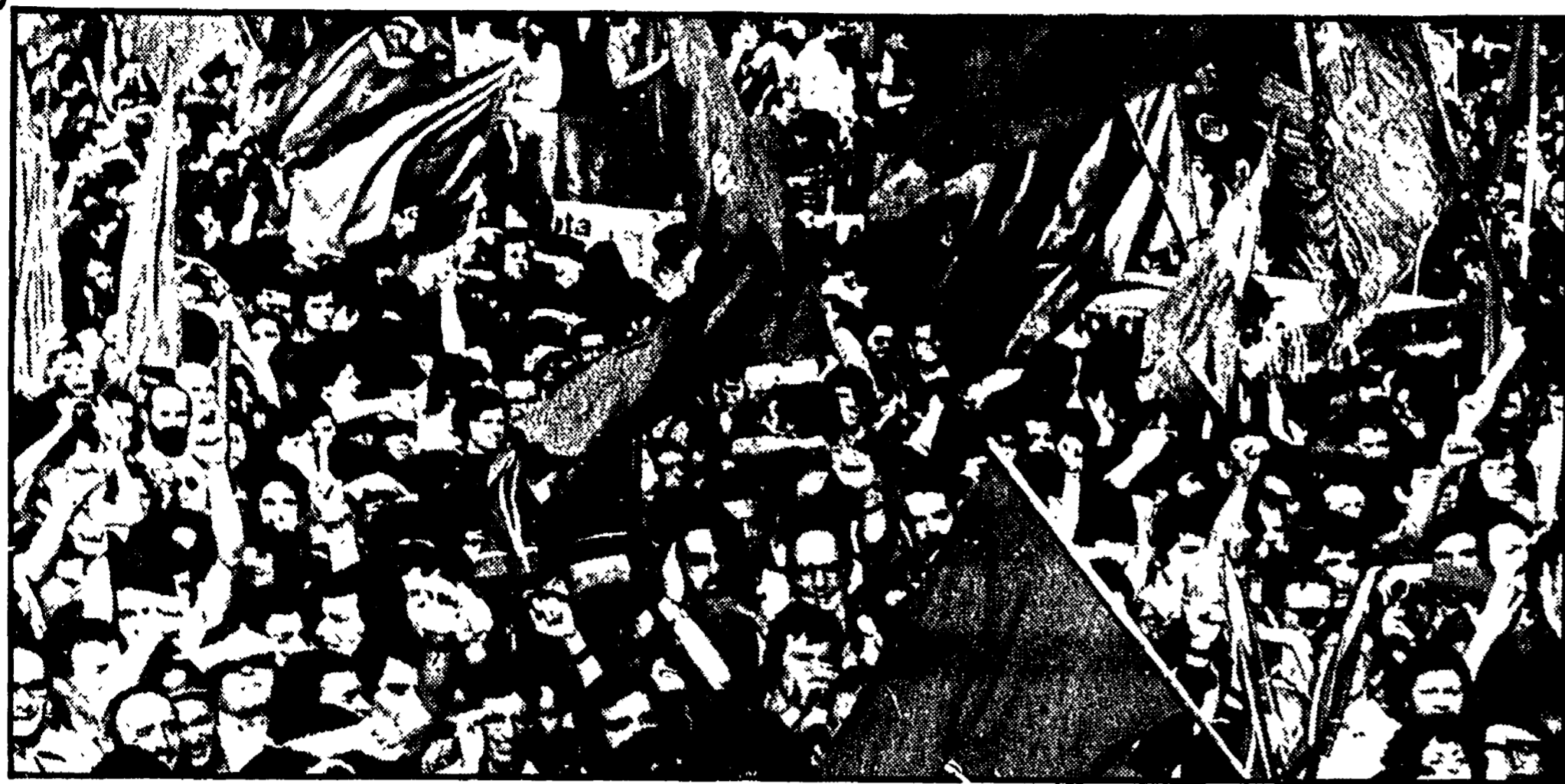
ACQUISTARE ALLA SCAR AUTOSTRADA E' UNA GARANZIA IN PIU'

FIESTA PRONTA CONSEGNA CON L. 400.000 ANTICIPO E 42 COMODE RATE

Centroscarpa PRATO 1 VIA FERRUCCI 61/67

Centroscarpa FIRENZE 4 VIA MARAGLIANO 57

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista



A migliaia in piazza per ascoltare il PCI

A migliaia hanno affollato le piazze della Toscana per partecipare alle manifestazioni con le quali il PCI ha concluso una campagna elettorale che, ai grandi appuntamenti di massa, ha alternato un costante, capillare contatto con i cittadini, con i giovani, le donne, gli anziani lavoratori.

Un contatto di tipo nettamente diverso per qualità e soprattutto per quantità da quello condotto dalla DC e anche da altri partiti, con un rapporto fondato non sulla richiesta di voti in negativo, in nome cioè unicamente dell'anticonformismo, ma sui problemi e sulle proposte concrete per affrontarli. Un voto in positivo, dunque per mutare dal profondo questa nostra società.

Ed è proprio qui che s'innesta la seconda considerazione. Siamo gli unici che in questa campagna elettorale — lo diciamo con legittimo orgoglio di partito — abbiamo saputo tenere centinaia di manifestazioni nelle piazze ed abbiamo saputo dar vita a grandi appuntamenti di massa. Perché ciò può avvenire mentre altri partiti (e non ci fa davvero piacere) si rinchiodano nelle sale, nei circoli, nei privati delle TV locali o tutt'al più riescono — come Fanfani a Firenze — a riunire trecento persone, metà delle quali sono candidati, amici dei candidati e funzionari?

La risposta sta nella capacità dei comunisti di saper sempre aprire un confronto — dialettico, anche contrastato, ma sempre serio e responsabile — con le grandi masse popolari cogliendo l'essenza dei problemi che il Paese si trova ad affrontare. E' questa la risposta che oltre tutto i lavoratori, i cittadini, i democristiani con il PCI danno al terrorismo che vorrebbe dimostrare come la politica non possa vivere nelle grandi masse, che vorrebbe isolare i cittadini nei loro case.

Questa la risposta che con il PCI si dà a chi vorrebbe affermare che la vita del Paese si decide fra gruppi e bande armate, che i cittadini non devono poter discutere, poter decidere con il voto e non debbono poter partecipare alle scelte essenziali del paese, per subire invece la volontà di pochi che dovrebbero decidere per tutti. Questa il grande significato delle manifestazioni di massa, che non sono solo patrimonio del PCI, ma dell'intero paese.

CON I COMUNISTI per andare più avanti in Toscana e nel Paese



La classe padronale e la Confindustria — come hanno ampiamente dimostrato i bruschi irrigidimenti verificatisi nel corso della battaglia contrattuale — stanno portando avanti con arroganza un vasto disegno politico tendente a restaurare una sorta di dominio assoluto all'interno delle fabbriche e dei luoghi di lavoro.

Per rafforzare il ruolo della classe operaia

In nome della filosofia della « libertà dell'impresa », predicata dal presidente della Confindustria Guido Carli, la classe padronale vuole riappropriarsi di tutti quegli spazi di controllo e di potere democratico conquistati dai lavoratori con lunghi anni di lotta.

Trent'anni di governo democristiano non hanno consentito allo Stato di esercitare — tramite lo strumento della programmazione — una politica di coordinamento e di sviluppo armonico di tutta la nostra economia, le cui sorti sono state affidate dalla DC completamente all'imprenditoria privata.

Oggi i padroni vogliono rafforzare il loro dominio nella fabbrica, attraverso un controllo totale della produzione e dell'organizzazione del lavoro, e nel Paese, sostenendo alcune forze della DC e tutti quei partiti che propugnano il ritorno ad un « liberismo » puro e semplice. Votare oggi per il PCI, non significa soltanto

rafforzare il partito che storicamente e da sempre ha rappresentato gli interessi della classe lavoratrice, ma significa anche battere i desiderii nostalgici del padrone che vuole ridurre il peso all'interno della fabbrica dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali.

Solo con un PCI più forte è possibile ottenere un maggiore controllo degli investimenti, dell'organizzazione del lavoro, degli orari • del salario. I padroni questo lo sanno benissimo: non a caso appoggiano la DC e tutte le forze moderate • della conservazione.

La coscienza femminile è profondamente maturata nel breve volgere degli anni, dalle prime proposte alle lotte per conquistare leggi e servizi nella società che alleviassero un lavoro ed una condizione spesso subordinati. Donne, ricordiamo le tappe di queste lotte, dure, faticose, dalla legge sul divorzio (referendum '74) alla legge per la tutela della maternità e sull'aborto a quella di parità a quella sull'occupazione: tappe importanti per la democrazia del nostro paese, tappe segnate dalla presenza e dall'impegno dei comunisti che hanno fatto propria la voce delle

Nuovi livelli di dignità per le donne

donne e l'hanno portata in parlamento perché si affermasse. Ogni volta lo scontro è stato con chi voleva che nulla mutasse, ogni volta la DC ha cercato di contrastare l'avanzata della dignità delle donne. Nei comuni amministrati dalle sinistre, ed in Toscana, molto si è fatto per i servizi, molto si sta cercando di fare, dagli asili nido ai con-

sultori, alle importanti esperienze di tempo pieno. Il partito comunista, certo, è andato avanti grazie alle donne. Le donne sono andate avanti, maturate, grazie al PCI. Insieme si è discusso, si sono trovate soluzioni per conquistare una migliore qualità della vita. Per continuare la strada intrapresa, per andare avanti verso nuovi

obiettivi che affermino sempre più la dignità di lavoratrici e di cittadine delle donne, è necessario oggi un voto al PCI.

Solo con il partito comunista sempre più forte è infatti possibile oggi in Italia frenare le spinte moderate e conservatrici di una Democrazia Cristiana che si arrocca sempre più su posizioni di destra.

Solo con un partito comunista sempre più presente fra le masse popolari ed al Governo è possibile conquistare in Italia nuove e più avanzate punte di democrazia.

Tra i lavoratori del bacino marmifero di Orto di donna

Cosa aspettano dal 3 Giugno gli operai di una sperduta cava della Garfagnana

ORTO DI DONNA — La strada è buona, tutto sommato, almeno fino al rifugio CAI "Domenico". L'asfalto è arrivato anche quasi nel bacino marmifero di Orto di Donna (nel comune di Miuicciaccio) la punta estrema della Garfagnana. Dietro i monti (nel versante sud del Grandiflora e del Pizzo d'Uccello) c'è Vinca, in languida provincia di Massa Carrara.

Orto di Donna è una conca meravigliosa. Gli escursionisti e gli amanti della montagna ne hanno fatto una delle mete preferite. In questa stagione, poi, è ancora più bella: i canali del Grandiflora sono ancora intonati. Sotto le cime rocciose si allarga un mare di verde. In cima il marmo è la principale risorsa di vita, non il turismo.

Al rifugio ci attende « il Polli ». Enzo di nome, direttore di una delle 78 cave che lavorano questo bacino. Con un collaudato "Wolkswagen", ci accompagna.

« La strada si fa lenta », dicono e polverosa. In cima il lavoro è fermo, sono circa le 9 l'ora dell'intervallo: il momento migliore per una chiacchierata. In un angolo del piazzale la baracca di lamiera coperta alla meglio con arbusti secchi. Intorno al tavolo, cinque cavalieri. Pance, muretta, vino, mela e caffè: è il loro spuntino.

« Ah, lei è dell' "Unità", perfetto » esclama quello più anziano. Per loro è l'occasione

di parlare di politica e dei vari problemi, non capita spesso. Nella buona stagione si levano alle cinque e tornano a casa a sera.

D'inverno, quando la neve blocca le cave, di giorno sistemano le loro case e l'ortocello, la sera giocano a carte. La politica non li tocca quasi mai da vicino.

Le elezioni rappresentano una delle eccezioni. A questo proposito sono tutti d'accordo su una cosa: « Non bisogna votare DC ». E lo spiegano con chiarezza: « Per questi paesi a monte non ha mai fatto assolutamente niente ».

I partiti sono tutti uguali — si slega Carlo —, ma non è convinto: ci riflette su e poi spiega: « Ho 24 anni, da 8 lavoro in cava. E' una vita dura, soprattutto ti manca il tempo libero. La ragazza, il ballo, le ferie quassù te le sogni... Nessuno si è mai occupato concretamente delle nostre condizioni ».

« Anche se non è vero che tutti i partiti sono uguali », interviene Franco Biancardi, 48 anni, 30 passati alle cave —, e lui lo sa bene — aggrina —. Alla sua età anche noi avremmo gli stessi problemi, e le condizioni di lavoro erano peggiori. Il fatto è che questi non sono i soli problemi. Diciamo che questi problemi escono risolti, affrontando quello che è il primo grosso problema: l'organizzazione del lavoro ».

Bertolino in testa, la faccia

bruciata dal sole e dal freddo. Franco ha le idee chiare.

Picirino, Simone e Luciano, suoi coetanei, suoi compagni di lavoro, ammicciano e approvano, e lui continua: « Con un diverso modo di lavorare non solo troveremmo anche il tempo per la famiglia e lo svago, ma soprattutto finirebbe questa escarazione selvaggia, che rischia di far chiudere le cave entro cinque anni, e di togliere pane e lavoro per i nostri figli. Con una diversa organizzazione del lavoro anche i giovani verrebbero in cara ».

Partiremo qui ci sono diverse ditte, tutte di piccole dimensioni, tutte hanno bisogno in fondo al mese di incassare, di avere cioè una certa quantità di prodotto. Tutto, qui, è subordinato alla produzione: il tipo di lavoro, l'orario, la sicurezza sul lavoro, perfino le malattie ».

Il discorso di Franco non fa una grinza: queste piccole ditte rispondono alla logica del profitto immediato. Il marmo ci vuole. Non importa come, bisogna produrre. Così non c'è programmazione né cura nello sfruttamento della cave. Per cui accade, ad esempio, che il marmo anziché essere estratto con il taglio del filo « elicoidale », che comporta tempo e lavoro, venga « tirato fuori » a colpi di mina. Il risultato di queste escarazioni è che su mille tonnellate di marmo strappato alla montagna,

quello utilizzabile si aggira sulle duecento tonnellate.

Non solo, ma anche chi adopera il « taglio » anziché lo « sparo di mina » non può non pensare ad una pur minima produzione mensile: ed ecco allora che i lavori di preparazione sono ridotti al minimo; il marmo viene scaricato in « larghezza », con il risultato di trasformare le cave in « pozzi », e i formarsi di pericolose « tectiche » sopra la testa dei caratori.

« Questo è il nostro petrolio — aggiunge Franco — e non ci va più che venga spreco ». Per Luciano, l'ideale sarebbe un'unica grossa azienda, magari parastatale o comunque sotto il controllo pubblico, che potendo guardare ad un guadagno meno immediato, possa sfruttare in maniera

ordinaria tutto il bacino. Ne guadagnerebbe la produzione, ne guadagnerebbero noi in sicurezza. Quando qui c'era la Montecatini Marmi, fino al '61 c'è stato un solo incidente mortale. Dopo i morti sono diventati 6 a causa delle mini orazioni di sicurezza ».

Stupisce la lungimiranza e la capacità di analisi di questa gente: i problemi di or-

dine personale non impediscono loro di avere una visione più generale delle cose. E che i problemi sollevati abbiano un fondamento, lo si vede dall'andamento dell'occupazione che nel giro di vent'anni è calata, in questo bacino, da 800 a 60 operai. Il marmo « tira » ma i giovani non se la sentono di lavorare quasi 12-13 ore al giorno, domenica spesso compresa, da marzo a settembre. Quando piove lavorano con gli stivaloni; con il sole bronchi e polmoni si riempiono di polvere. E in fondo al mese delle 350 000 lire lavorate, nella busta paga ne risultano 140, la differenza è pagata fuori busta; con il risultato che in pensione vanno con 70 mila lire al mese.

« Occorre che inter venga il governo — conclude Franco — oppure la Regione. Si era parlato di un Progetto Marmi, che fine ha fatto? L'incontro termina qui. E' ora di tornare al lavoro. Franco si avvia alla palamena, Carlo salta su un blocco per iniziare il taglio. Prima di arrivare alla macchina sentiamo una mano sulla spalla. Un cavaliere, che finora si era tenuto in disparte si avvicina e facendo si portavoce di tutti, dice: « Noi il 3 giugno votiamo per cambiare, votiamo PCI ».

Fabio Evangelisti

Ci sono partiti che si occupano dei giovani e dei loro problemi solo al momento delle elezioni, e si rivolgono alle nuove generazioni con la mano tesa nella richiesta di un voto.

Ma il dramma della disoccupazione, della dequalificazione professionale, della mancanza di prospettive, non trova posto nei discorsi dei leader democristiani o radicali, nei loro programmi.

Il voto « giovane » fa « fresco », « ingenuo », « spontaneo », perché può rappresentare la copertura di gravi inadempimenti. Ma i giovani non si accontentano di discorsi e promesse. Tra le loro legittime richieste c'è la ri-

Una speranza per le nuove generazioni

forma della scuola, dell'università, lo stabilirsi di uno stretto rapporto tra formazione e lavoro, tra professionalità e qualifica.

Esiste il fenomeno del rifiuto del lavoro manuale, inteso come lavoro faticoso e alienante. Eppure migliaia di giovani formano cooperative, tornano a lavorare terre abbandonate e incolte, e altrettanti vorrebbero farlo (lasciati dalle pastoie burocratiche) non

spinti dal mito della « buona terra » ma dalla consapevolezza che la ripresa del paese e della sua economia parte anche dalle campagne, così a lungo trascurate e vessate dallo strapotere democristiano.

I giovani chiedono che la « qualità della vita » migliori, che cultura, svago, sviluppo della personalità siano elementi essenziali della vita nelle città come nelle campagne.

Con il PCI impegnato da sempre su questi temi, i giovani hanno avviato un rapporto concreto, spesso difficile, segnato da polemiche.

Non sono mancati ostacoli, errori, ripensamenti. Un fatto è certo: i comunisti con il loro patrimonio storico di lotte per la emancipazione, il rinnovamento, la realizzazione di una società più libera e giusta, hanno sempre rappresentato per i giovani, e rappresentano oggi, un interlocutore fondamentale, con cui discutere, magari aspramente, ma con cui percorrere la stessa strada.

Per questo, con consapevolezza o serenità, oggi il PCI chiede il voto dei giovani.

L'artigianato e la minore impresa rappresentano in Toscana una grossa fetta dell'attività produttiva, una grande forza economica e sociale che ha dato un massiccio contributo alla stabilità dell'occupazione.

Eppure questo enorme patrimonio di capacità imprenditoriali è stato continuamente mortificato in trenta anni di governi democristiani. Le esigenze di sviluppo di ammodernamento, di riqualificazione dei prodotti, di nuove iniziative, di sviluppo di nuove aziende e degli imprenditori, attendono in grandissima parte di essere ancora soddisfatte. Troppo facilmente si è fatto ricorso alla retorica sull'« artigianato opero-

Piccola impresa mortificata per 30 anni dalla DC

» per nascondere l'incapacità e la non volontà di realizzare qualsiasi intervento organico capace di avviare un rilancio di questi settori. Basta pensare alla politica del credito che ha praticamente bloccato i progetti di sviluppo di numerose piccole aziende. Emblematica del tipo di politica che vuole fare la DC è stata la sua opposizione alla applicazione della proroga degli sgravi agli operatori del com-

mercio, del turismo e agli artigiani.

Anche il turismo è stato colpito dalla mancanza di una politica nazionale tesa a sostenere le aziende con una azione coordinata dalle Regioni e dalle autonomie locali, in stretta collaborazione con i sindacati e gli operatori turistici.

Per questo il PCI chiede oggi il voto: per dare una concreta prospettiva agli artigiani ed alla minore impresa; per fare degli esercenti i protagonisti di una riforma programmata della rete distributiva; per fare del turismo un servizio sociale capace di valorizzare una risorsa economica di eccezionale importanza.

MOBILI ARREDAMENTI

raffoni

Via F. Perù 50 - Tel. 405054
LIVORNO

ARMADI GUARDAROBA
CAMERE PER RAGAZZI

Mobili Casanova

Arredate la vostra casa? Arrediamola insieme con mobili qualificati. Avrete più garanzie avrete mobili prestigiosi

SICURAMENTE RISPARMIATE

Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili

RICORDATE MOBILI CASANOVA Vi attende

Via Due Armi n. 22 - PISA

OGGI ore 15,30
DISCOTECA con

SNOOPY e GIRARDENGO

Ore 22
BALLO LISCIO con

« L'ULTIMA EDIZIONE »

CALZOLERIA

PREZZI PREZZI PREZZI

Remo 2

PREZZI PREZZI PREZZI

FIRENZE
VIA S. ANTONINO, 72-R - Tel. 272591

Appello della segreteria regionale del partito comunista

Dalla Toscana un voto al PCI per governare e rinnovare il Paese

Per oltre un mese, decine di migliaia di comunisti toscani hanno profuso energie, intelligenza politica, passione ideale. Per conquistare voti e consensi al Pri.



La capacità di essere un partito che ascolta, discute, parla a grandi masse. Questo segno distintivo della campagna elettorale comunista in una regione come la Toscana.

vanissimo, ma anche le più anziane, abbiamo sentito una grande comprensione della portata dello scontro elettorale, e da esse abbiamo tratto grande fiducia ed entusiasmo per l'insuccesso del nostro lavoro.

Camera - TOSCANA Senato - TOSCANA

Table with 4 columns: LISTE, 3-4 giugno 1979 (Voti, %), 20 giugno 1976 (Voti, %), Diff. % (+/-). Rows include PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, PLI, MSI-DN, Dem. Naz., Part. Rad., PDUP, NSU.

I candidati del PCI in Toscana alla Camera e al Senato

- FIRENZE - PISTOIA Camera: 1 FABRI SERONI Adriana, deputata della Direzione del PCI. 2 CECCHI Alberto, deputato, giornalista. 3 CERRINA FERONI Gianluca, deputato, ingegnere FIAT, laureato. 4 CHERICI Luciano, dirigente nazionale della Confesercenti, commerciante. 5 DOLARA Piero, assistente dell'Università di Firenze, medico. 6 FABRI Orlando, consigliere al Comune di Prato, già segretario della Federazione del PCI. 7 GERMANO Giuseppe, primario di neuropsichiatria all'ospedale S. Salvi di Firenze. 8 ONORATO Pierluigi, pretore, indipendente. 9 PAGLIAI AMABILE Morena, deputato, assistente dell'Università di Firenze. 10 PALLANTI Novello, già segretario provinciale della CGIL di Firenze. 11 PIERONI Cesco, medico all'ospedale di Careggi, segretario della sezione del PCI Ospedalieri di S. M. Nuova. 12 PULITI Alessandra, insegnante ai corsi di formazione professionale in agricoltura. 13 TESI Sergio, deputato, operaio della Breda di Pistoia. 14 TONI Francesco, deputato, commerciante. 15 VILLARI Anna, coordinatrice dell'UDI di Firenze, studentessa. 16 VISANI CRISTIANO Alessandra Francesca Maria, insegnante alla scuola media inferiore di Pescia (Pistoia).

COMPRATE ALFA ROMEO LAVORO DI CASA NOSTRA! SCAR AUTOSTRADA Via di Novoli 22, FIRENZE Telefono (055) 430.741

LA WIFE DEL VOSTRO RENTO S. RABBARDO S. ANTONIO AMARO DI CHIANCIANO

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE 2, Via Tornabuoni Tel. 288.886 - 284.033 FIRENZE SEDE UNICA

CORSI ESTIVI di LINGUA INGLESE

IMMOBILIARE FINTOSCANA Mutui - Scatti - Anticipazioni - Compravendita - Prorogazioni - Mutui a tassi agevolati per medie e grandi industrie. VIA TOGLIATTI, 17 SPICCHIO - EMPOLI TELEFONO 508409

Inaugurato a Firenze il negozio dell'ARTE FIORENTINA: Una realizzazione della S.r.l. Arredamenti Fiorentini



Armonia di colori, splendore e stile, nel nuovo negozio dell'ARTE FIORENTINA, inaugurato giovedì, 31 maggio, alla presenza di personalità del mondo politico, dell'arte e della cultura.

italurist LA BESTIA DI VAGGARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Notizia IMPORTANTE per MAGLIFICI MACCHINA PER MAGLIERIA AUTOMATICA DI ALTA PRODUZIONE DIAMANT FRJ JACQUARD 15 E 18 CARRI DOPIO TRASPORTO - 284 RANGHI AL MINUTO OLTRE 300 MAGLIE COMPLETE IN 20 ORE! Visibile e funzionante presso la Concessionaria esclusiva per l'Italia Centrale Ditta F.lli CALOSCI FIRENZE VIA ALLORI, 9 - TEL. 432.243

COMUNE DI FIGLINE VALDARNO AVVISO DI GARA DI APPALTO Si rende noto che questo Comune procederà quanto prima ad appaltare, mediante licitazione privata, i lavori relativi all'ampianamento del Centro Comunale dello Stecco.

COMUNE DI SCANDICCI (Provincia di Firenze) AVVISO DI PUBBLICI CONCORSI Il Comune di Scandicci con deliberazioni consiliari n. 255, n. 256, n. 257, n. 258, n. 259, n. 260, del 27-4-1979 ha indetto i concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti d'organico:

ALFA ROMEO TUTTA UNA PRODUZIONE AL MASSIMO DELLA AFFIDABILITA' SCAR AUTOSTRADA VIA DI NOVOLI 22 - TEL. 430.741 - FIRENZE

TVcolor ITT è anche un normale video Perché ha i moduli di comando intercambiabili. Oggi... Domani... E quindi per stare al passo col progresso tecnologico cambierete solo moduli di comando, non il televisore. ITT Tecnologia Internazionale.

Oggi alle urne per il rinnovo del Consiglio Comunale a Siena e in altri quattro centri

Anche nei comuni un voto al PCI per la stabilità

I comunisti non hanno mai opposto amministrazione a politica: tanto meno oggi, quando i nuovi poteri dei comuni e delle Regioni configurano una situazione in cui tante rivendicazioni del passato si avviano contraddittoriamente ma inesorabilmente a divenire realtà.

Sicché dove, come a Siena, ad Altopascio, a Marciana, a Semproniano, a Carnignano si è dovuto intrecciare la campagna per il rinnovo del consiglio comunale con quella politica generale la proposta comunista è stata unitaria, coerente.

Non si può nemmeno pensare a un comune più forte e più capace di essere sede complessiva di governo, organo basilare di un effettivo processo di programmazione, se non si guardano le cose, anche le più minute e quotidiane, da un punto di vista generale, se non si abbandona qualsiasi tentazione di chiusura municipalistica.

Per questo il voto che i comunisti chiedono per dare una forza rinnovata alla loro presenza e alla sinistra unita nel governo dei comuni toscani ha lo stesso significato del voto che chiedono per dare al Paese un governo autorevole, stabile, democratico, efficiente, forte della partecipazione diretta dei partiti in cui stori-

camente da noi si esprime la volontà del movimento operaio.

La gente sa bene che quando dicono questo i comunisti non peccano di facile propaganda. La gente conosce il modo di governare dei comunisti, la loro adesione al quotidiano, l'equilibrio di scelte tanto discusse con le popolazioni, la passione democratica che ha fatto della Regione Toscana una terra in cui i nuovi consigli circoscrizionali hanno messo subito estese radici: sono quasi 200 i comuni toscani in cui i nuovi organi hanno preso vita.

L'unità della sinistra cui noi pensiamo non per furbesca mossa tattica o necessitato sbocco di alleanze ma per una valutazione al tempo stesso storica e strategica della vicenda politica della nostra Regione non è chiusa in se stessa, arretrata e difensiva. Si propone di essere il fulcro saldo che può attivare tutti i contributi critici e utili tesi a risolvere le grandi questioni che incontriamo nel lavoro di ogni giorno.

Sono investiti dalla scelta del voto comuni grandi e piccoli. Per tutti è attuale la necessità di fondare una azione politica mirante a superare divisioni e frammentazioni che sono spesso il risultato di un complesso e tortuoso sviluppo storico.

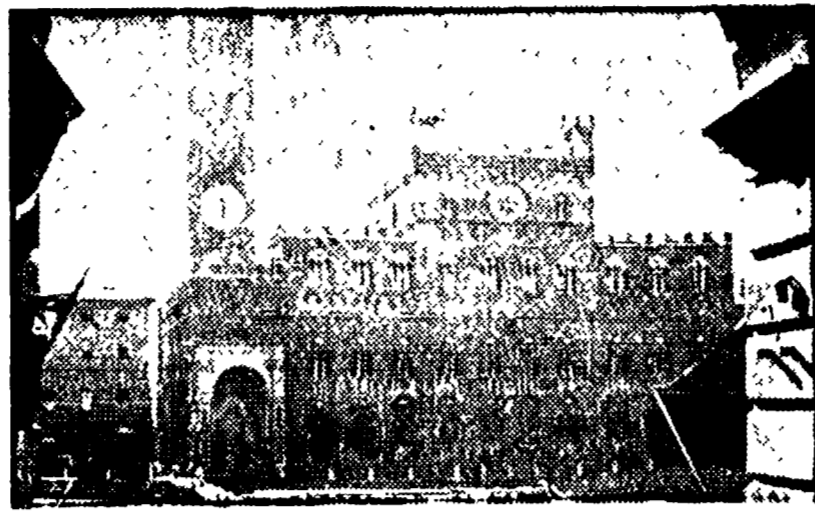
Nessun comune, sia nell'ottica della programmazione che in quella di una gestione razionale dei servizi, può agire da solo.

La dinamica e le prospettive che discendono dalla legge sulle associazioni intercomunali di cui è imminente la discussione nel consiglio regionale sono state anche materia dell'ampio confronto che abbiamo svolto con i cittadini.

Collegare la vita dei comuni con le direttrici di fondo, ormai chiaramente delineate, della programmazione regionale, potenziare il tessuto dei rapporti intercomunali, dare concretezza alla centralità del comune di cui tanto si è parlato: questi gli obiettivi politici essenziali che hanno guidato la campagna elettorale amministrativa svoltasi in Toscana.

Anche per questo il voto che i comunisti chiedono è un voto che risaldi il rapporto di continuità, una sperimentata capacità di governo e, al tempo stesso, rafforzando la presenza dei comunisti nell'ambito di un esercitato peso dell'intera sinistra, consenta di rinnovare con energia quanto c'è da rinnovare perché i comuni siano sempre più in grado di rispondere ai compiti nuovi di una democrazia alimentata da una grande, civile tensione.

Roberto Barzanti



La lista PCI ad Altopascio

- Questi sono i candidati del PCI per le elezioni comunali ad Altopascio.
1. SANDRI ALBO - Commerciante Capogruppo consigliere uscente
 2. MAINO CARMINE - Artigiano, Assessore ai lavori pubblici uscente
 3. SARTI MARIANO - Insegnante, Vicesindaco uscente
 4. BIANCO MICHELE - Operaio, Assessore alla sanità uscente
 5. GALLIGANI FABIO - Impiegato Consigliere comunale uscente
 6. MARINI DANIELA - Insegnante, Independente
 7. PALLES LORENZO - Operaio
 8. CARMIGNANI ALBERTO - Insegnante
 9. BALDACCIO PIERO - Insegnante
 10. PISTOFRESI ENRICO - Operaio
 11. FRANCESCHINI MAURIZIO - Commesso
 12. FRANCESCONI MARIA PIA - Operaia
 13. CAMPIGLI OSVALDO - Operaio
 14. CAPPILLI PAOLO - Operaio
 15. MENICOCCHI SILVANO - Coltivatore diretto
 16. STEFANELLI BENITO - Operaio
 17. DONATELLI ANTONIO - Operaio
 18. VANNELLI LIDO - Camionista
 19. BARSOTTI ALDO - Artigiano
 20. GUELFI OLIVIERO - Operaio

PCI-PSI insieme a Semproniano

- Questi sono i candidati della lista unitaria PCI-PSI per le elezioni amministrative di Semproniano.
- LIO BIANCI - sindaco uscente, 32 anni, PSI
 SERGIO GERVAZI - orafco, vicesindaco, PCI
 GIULIO ALOISI - commerciante, 40 anni, PSI
 DINO DUCCI - dipendente pubblica amministrazione, 50 anni, PCI
 MIRIO MARIOTTINI - commerciante, 41 anni, PCI
 GIOVANNI MORGIANI - operaio 41 anni, PSI
- PETRICCI**
 DIANO FABBRINI - dipendente pubblica amministrazione, 37 anni, PCI
 FERRUCCIO FONTANI - operaio, 43 anni, PCI
 CARLO ROSSETTI - dipendente Rama, PSI
 MAFALDA BARGAGLI - coltivatore diretto, PSI
- CATABBIO**
 ALFONSO CAVEZZINI - geometra, PSI
 ILDO GIOMARELLI - artigiano, PSI
- ROCCHETTE**
 PARIDE BIANCHINI - cavatore, disoccupato, 54 anni, PCI
- CELLENA**
 ADRIANO BIANCHINO - dipendente SIP, 38 anni, PSI

A Marciana si vota «Comune Democratico»

- Ecco i candidati di «Comune Democratico» di Marciana.
1. GIAMPIERO BERTI, professore di filosofia
 2. ROBERTO FANTOZZI, artigiano
 3. REMO ADRIANI, albergatore
 4. ANTONIO BERTI, commerciante
 5. GIORGIO BERTI, operaio
 6. MARCELLO BISSO, marittimo
 7. ELVIO CAVALIERE, artigiano
 8. GIACOMO COSTA, commerciante
 9. GIOVANNI GENTILE, capitano marittimo
 10. MARIA GRAZIA MAZZEI SPATARO, impiegata
 11. LORENZO SERENA, ragioniere
 12. AMALIA TITO LUPI, dottore in legge, insegnante

Comunicato A.M.A.G. Livorno
 La distribuzione idrica cittadina durante la stagione estiva

Con l'approssimarsi della stagione estiva, torna a farsi evidente la carenza di disponibilità di acqua della città e la conseguente necessità di un suo uso attento e razionale.

Difatti, mentre il livello delle falde idriche (dopo le piogge succedutesi al semestre giugno-dicembre 1978 di persistente siccità) è quasi risalito alla quota registrata nel mese di maggio dello scorso anno da alcune settimane la temperatura si va stabilizzando, almeno nelle nostre zone, su livelli medio-alti. Ciò fa supporre che, nei prossimi mesi, la richiesta di acqua da parte dell'utenza sarà particolarmente sensibile per cui si ritiene opportuno e necessario puntualizzare la situazione distributiva cittadina:

- a) la disponibilità idrica totale è di circa 700 litri secondo, considerando gli apporti provenienti dalle centrali di Fiesole, Paduleto e Mortalao; di esse peraltro oltre 100 litri/sec. non pervengono a Livorno, essendo utilizzati dalle altre utenze lungo il percorso delle condutture (Vacciano, Nodica, Avana, 5 Rosore, Tombolo, Vicarello, Guasticcia);
- b) i provvedimenti adottati, al fine di disporre di un maggior quantitativo di acqua da distribuire, si sono indirizzati:
 - verso la ricerca di punti di dispersione mediante la sistematica individuazione ed eliminazione delle grosse perdite della rete;
 - verso il ripristino di funzionamento di vecchi pozzi insabbiati (soprattutto a Mortalao) e di perforazioni di nuovi pozzi (soprattutto a Mortalao) e di perforazioni di un quantitativo idrico complessivo superiore del 10% a quello degli anni passati;
- c) gli orari di erogazione (al di fuori dei quali l'Azienda immette l'acqua in rete alla pressione appena sufficiente per assicurare che non abbiano a verificarsi fenomeni di inquinamento delle condotte) sono quelli che l'esperienza degli anni trascorsi ha dimostrato essere i più rispondenti alle necessità della gente, e cioè:
 - dalle ore 06.45 alle ore 08.45
 - dalle ore 11.15 alle ore 14.45
 - dalle ore 19.30 alle ore 01.00

Nonostante quanto sopra e quant'altro potrà essere eventualmente posto in atto per migliorare la situazione, deve realisticamente prevedersi che, pure durante la prossima estate, la disponibilità idrica sarà insufficiente a soddisfare tutte le esigenze dell'utenza. Pertanto si rivolge un pressante invito a voler considerare l'acqua come un bene essenziale ed insostituibile (e, purtroppo, sempre più raro), così da essere acciutamente utilizzata da quanti (abitando ai piani più bassi; usufruendo di impianti di sollevamento; distando poco dalla Centrale del Citerone, ecc.) possono approfittare di adeguati serbatoi) hanno la possibilità di ridurre almeno della restrizioni orarie di erogazione;

1. Lo Schema Regolato n. 13 del PRGA è in avanzata fase di realizzazione; la sua ultimazione è prevista per l'anno 1981.
2. Mediante le opere da realizzare dovrebbe risolversi il problema idrico della città almeno fino all'anno 2000; per quanto attiene Livorno, esse consistono nella costruzione del collettore Slegno Livorno Sud, la cui progettazione esecutiva - pronta per l'autunno prossimo - prevede un impegno finanziario di circa 4 miliardi e mezzo.
3. Con il Progetto stralcio del tratto, Salsano Banditella, approvato dal Consiglio Comunale nella riunione del 17 maggio corrente e relativamente al quale l'AMAG ha già predisposto gli atti amministrativi perché i relativi lavori possano essere sopralti entro il mese di giugno, si realizzerà anticipatamente (per un importo di 810 milioni) un importante lotto di opere prioritarie, mediante le quali - sarà contestualmente resa possibile:
 - una più equa distribuzione delle attuali risorse idriche anche nelle zone eccentriche a sud della città;
 - la posa della canalizzazione del gas in media pressione da Collina ad Ardenza Terra, così da permettere l'erogazione del metano alle abitazioni lungo il percorso della salita di Montenero (da Cerretini ai Macelli); i lavori relativi sono stati affidati alla Impresa E. Pacini per l'importo di circa 226 milioni.

Si comunica, infine, che nel corso della riunione con la rappresentanza delle Circoscrizioni, che si svolgerà il 12 GIUGNO presso la Sede Comunale, sarà fatta una relazione sulla situazione idrica, saranno verificati i provvedimenti urgenti adottati, nonché quelli ulteriori eventualmente ancora da prendere.

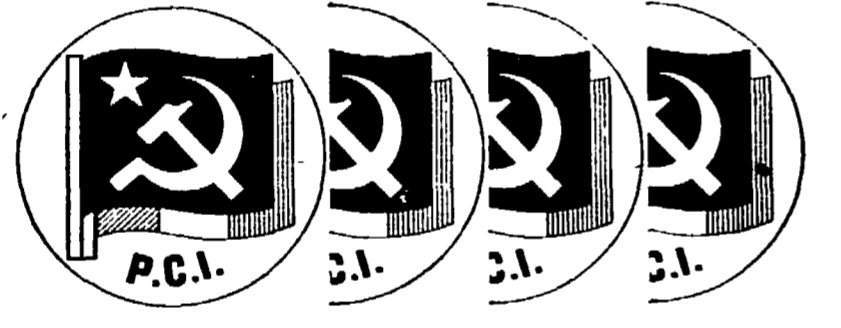
I candidati del PCI a Siena

- Ecco i candidati del PCI per il Comune di Siena.
- 1) ROBERTO BARZANTI, assessore regionale
 - 2) FIORENZA ANATRINI, Studentessa media sup.
 - 3) OTTAVIO ANGELINI, Presidente IACP
 - 4) MARIO ASCHERI, Docente universitario (Indipendente)
 - 5) RITA BARELLINI, Casalinga
 - 6) ENZO BARTALESI, Operaio Emes
 - 7) STEFANO BELLAVELLA, Studente universitario
 - 8) FIORELLA BIANCHI, Dirigente Conad
 - 9) LORENZO BONECHI, Operaio Ires
 - 10) VALERIO BRANDINI, Presidente Eacos
 - 11) FABIO BURRINI, Operaio Emerson
 - 12) ANDREA CARANDINI, Docente universitario
 - 13) CARLA CASELLI, Responsabile commissione provinciale femminile PCI
 - 14) MARIO CASINI, Impiegato amm. provinciale

- 15) ALVARO CASTELLINI, Commerciante (Indipendente)
- 16) ANNA MARIA CIGNI, Infermiera ospedale psichiatrico
- 17) PIERO CORTI, Assistente universitario
- 18) LUCIANO FANETTI, Operaio edile
- 19) GIANCARLO GALARDI, Impiegato Cassa Mutua Artigiani (Indipendente)
- 20) MARCELLO INNOCENTI, Operaio Ires
- 21) MARIA LUDOVICA LENZI, Assegnista universitaria

- 22) GOLIARDO LORENZETTI, Pensionato
- 23) DANIELE MAGRINI, Studente universitario (Indipendente)
- 24) RICCARDO MARGHERITI, Segretario federazione provinciale PCI
- 25) MAURO MARRUCCI, Segretario comitato cittadino PCI, assessore comunale alla programmazione
- 26) DONATO MARTELLI, (Deceduto tragicamente alcuni giorni fa)
- 27) AUGUSTO MATTIOLI, Insegnante (Indipendente)
- 28) VITTORIO MEONI, Presidente ospedale regionale

- 29) ALFREDO MERLO, Impiegato ospedale regionale
- 30) FABRIZIO MEZZEDIMI, Insegnante, assessore comunale all'urbanistica
- 31) SANDRO NANNINI, Assegnista universitario
- 32) LUCIO PACINI, Dirigente contadino
- 33) LUCIANO PECCIANTI, Funzionario Inps, assessore comunale al personale e al decentramento
- 34) GABRIELLA PICCINI, Insegnante
- 35) GIOVANNA POMA, Studentessa universitaria
- 36) EMILIO SARTORELLI, Dirigente Istituto di Medicina del lavoro dell'università (Indipendente)
- 37) SILVANO SBARDELLATI, Operaio mensa universitaria
- 38) MARIO TRONTI, Docente universitario
- 39) LORENZO YANNI, Tecnico Istituto Sclavo
- 40) ALESSANDRO VIGNI, Membro segreteria della federazione prov. PCI



OGGI POMERIGGIO
BOBBY SOLO
 QUESTA SERA DISCOTECA

CHIESINA UZZANESE (PT)
 TEL. (0572) 48.215

OGGI POMERIGGIO
BOBBY SOLO
 QUESTA SERA DISCOTECA

PRESTITI
 Fidejussori Cessione 5 sti pendenti Mutui ipotecari 1 e 2 Grado Finanziamenti edilizi Sconto per lunghino

D'AMICO Brokers
 Finanziamenti Leasing Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa
 Livorno - Via Ricassoli, 70
 Tel 28280

FAVOLOSO MOBILI TARABELLA

Solo per questo mese la MOBILI TARABELLA Querceta - offre appartamento completo di:

- * CAMERA MATRIMONIALE STAGIONALE
- * TINELLO CON TAVOLO ALLUNGABILE PER 6 PERSONE
- * CUCINA componibile
- * SALOTTO IMBOTTITO (divano + 2 poltrone + tavolo)

QUERCETA A SOLI 2.490.000
 AMPIA GARANZIA
 Piazza Matteotti, 31 - T. 0584-769131

edilizia Meucci

Materiale da costruzione - Articoli sanitari - Pavimenti
 Rivestimenti - Impresa edile

OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264

coop

Per acquistare il necessario, non il superfluo.
 Per acquistare di più spendendo meno.
 Per acquistare qualità e quantità con il marchio coop

nei DISCOUNT di:
PISA - P.zza Don Minzoni
PONSACCO - Via G. Carducci
CASTELFRANCO - Via Francesca
NAVACCHIO - Via 2 Giugno

PASTA BARILLA gr. 500	295	FERNET BRANCA 3/4	3.990	KOP LIMONE E/3 gr. 600	635	TONNO PIRAT ALL'OLIO DI OLIVA gr. 92	370
PASTA BOTTEGONE di semola di grano duro Kg. 1	495	WODKA ARTIC-LEMON 3/4	3.790	INSETTICIDA RAID gr. 390	1.100	LATTE COOP P.S. lt. 1	350
RISO R.B. GRAN GALLO kg. 1	670	ACQUA PANNA lt. 1,5 P.V.C.	255	SCOTTEX CASA X 2	695	FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO al kg.	9.450
ORO SAIWA gr. 265	360	BIRRA TEDESCA PATRIZIEN cc. 33	295	SAPONETTA CAMAY gr. 140	315	SOTTILETTE KRAFT gr. 300	1.190
PREMIUM SAIWA gr. 185	285	BISCOTTI MONTEFIORE gr. 180	515	DENTIFRICIO COLGATE FAM.	785	MOZZARELLA S. LUCIA gr. 120	485
VINO CENAIA gradi 10	680	CAFFE' BOURBON Sacc. Mac. gr. 200	1.195	LACCÀ CADONET NORM.	1.295	FORMAGGIO DOVER gr. 190	780
SPUMANTE VALDESINO 3/4	490	IDROLITINA Polveri da tavola x 10	290	OLIO CUORE lt. 1	1.795	PROSCIUTTO TOSCANO TRANCI al kg.	7.250
ORANSODA - LEMONSODA lattina cc. 33	300	SOLE BUCATO E MANI gr. 320	390	OLIO SANSÀ OLIVA lt. 2	2.570	FRAGOLE Vaschette gr. 250	395
CYNAR 3/4	1.895	FUSTINO DASH kg. 4,800	5.450	OLIO EXTRA VERGINE lt. 1	2.180	LIMONI Confezione Kg. 1	650
AMARO DIESUS 3/4	1.990	CANDEGGINA COOP lt. 1	260	POMODORI PELATI « LA BAGNINA » gr. 400	180	PATATE NOVELLE al Kg.	295

Il punto della situazione in Toscana

La collaborazione della gente aiuta a battere il terrorismo

Nei primi cinque mesi del 1979 si sono avuti in Toscana ben centotrenta attentati contro uffici, case, negozi della polizia, dei carabinieri, sedi democratiche, consigli di quartiere. Sull'altro piatto della bilancia c'è l'arresto di 35 persone coinvolte in inchieste giudiziarie sul terrorismo.

parte di gruppi eversivi quali Prima Linea, Fronte Proletario, Squadre proletarie, Unità combattenti. In questi ultimi tempi i terroristi hanno compiuto un salto di qualità. Sia dal punto di vista strategico (scelta degli obiettivi), che dal punto di vista dell'efficienza. Basta ricordare l'attacco al palazzo dell'IMI, l'assalto al Centro di elaborazione del CNR. Il loro attacco si è fatto ancora più dirompente: molto più

spesso è stato usato il tritolo o miscele esplosive ad alto potenziale. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Basti pensare all'individuazione e all'arresto della colonna di Prima Linea e quella del Comitato Rivoluzionario toscano delle BR.

La linea da percorrere è quella dell'unità di tutte le forze siano essi magistrati, poliziotti, carabinieri o singoli cittadini per smascherare e sconfiggere gli eversori e i loro mandanti.

Le bombe giorno per giorno

1. GENNAIO 1979 - A Massa Carrara un ordigno incendiario contro il palazzo che ospita la redazione del «Tirreno» e altri uffici commerciali. 9 GENNAIO 1979 - A Castellanza in provincia di Grosseto viene fatta saltare l'auto del sindaco socialista Giorgio Telli. 19 GENNAIO 1979 - A Pistoia vengono inviate alcune lettere minatorie. Contengono un proiettile calibro 7,65, sono firmate da fantomatiche «Formazioni comuniste armate». 23 GENNAIO 1979 - A Empoli viene colpita con una bomba la sede dell'Associazione piccoli industriali. 25 GENNAIO 1979 - A

Grosseto devastata la sede dell'ARCI. 27 FEBBRAIO 1979 - A Montecatini presa di mira per la terza volta la Sede del PCI. I fascisti devastano i locali. 28 GENNAIO 1979 - A Carrara un attentato contro la sede dell'INPS provoca un black-out in una ampia zona della città. L'esplosione trancia un cavo elettrico a 15 mila volt. 6 FEBBRAIO 1979 - A Firenze viene incendiata l'auto del professor Clemente presidente dell'Opere Universitaria. 7 FEBBRAIO 1979 - A Firenze per la terza volta viene presa di mira la Pretura: una bottiglia in-

ciendiaria distrugge un portone. 15 FEBBRAIO 1979 - A Firenze il gruppo di fuoco Prima Linea fa saltare con venti chili di esplosivo un'ala del palazzo dell'IMI in Piazza Savonarola. 17 FEBBRAIO 1979 - A Pisa le Squadre proletarie di combattimento attaccano la sede di una immobiliare nel centro della città. 17 FEBBRAIO 1979 - A Firenze, invece, viene devastata la sede della Sezione del PCI della Pianura. 22 FEBBRAIO 1979 - A Massa la sede della Confederazione è presa di mira: una bottiglia incendiaria

viene lanciata all'interno dei locali. 7 MARZO 1979 - A Pisa l'auto di un ufficiale della 46. Aerobrigata viene incendiata. 17 MARZO 1979 - A Firenze Prima Linea attacca con lancio di ordigni esplosivi il Centro telefonico delle PS in Via del Tiratoio e l'auto-parco della polizia di Via Baracca. 19 MARZO 1979 - A Firenze i terroristi delle Squadre proletarie di combattimento minano la sede del consiglio di quartiere numero 10 a Villa Fabricotti. 19 MARZO 1979 - A Empoli un ordigno incendiario viene lanciato contro la chiesina dei carabinieri. 28 MARZO 1979 - A Firenze un gruppo di fuoco di Prima Linea colpisce il Commissariato di Rifredi. 12 APRILE 1979 - A Firenze Prima Linea dirottò il centro elaborazione di documentazione e giuridica del Centro nazionale delle Ricerche. 17 APRILE 1979 - A Firenze la polizia ritrova su di una Fiat 500 parcheggiata in centro ben 22 bottiglie incendiarie. 30 APRILE 1979 - A Livorno, in memoria delle compagnie Lina ed Elvira, hanno sottoscritto 20 mila lire per la stampa comunista. La vedova Margherita Santini, di Siena, nel ricordare il compagno Dino Santini, scomparso il 14 maggio del '77, sottoscrive 10 mila lire per l'Unità. E' deceduto nei giorni scorsi il compagno Nazario Rosignoli, di 66 anni, detto «Neno». Il compagno Neno, figura di militante comunista e antifascista. Per l'occasione la moglie e le figlie nel ricordarlo ai compagni e agli amici sottoscrivono 15 mila lire per l'Unità. Ad un anno dalla scomparsa del compagno Valdo Mazzinghi, della sezione Tagliati di Piombino, la moglie e la famiglia sottoscrivono 10 mila lire per l'Unità. A tre mesi dalla scomparsa del compagno Guerriero Guerrieri, antifascista, la famiglia nel ricordarlo ai quanti lo conobbero e gli vollero bene ha sottoscritto 5 mila lire per la stampa comunista.

Gli arresti negli ultimi 5 mesi

26 FEBBRAIO 1979 - Un commando italo-tedesco composto da Rocco Martino, Carmela Fane, Willy Ercoli e Johanna Hartwig, partito dalla base Ponte a Serchio in provincia di Pisa, viene bloccato a Parma. 2 MARZO 1979 - A Pisa vengono arrestati Maria Ludovica Maschietto, 15 anni, Luciano Giorgio, 25 anni, Grazio Quattrocchi, 23 anni. A Firenze finiscono in carcere Giampaolo Vertecchia, 29 anni e Maria Giannini 25 anni. Sfugge all'ordine di cattura David di 23 anni. 10 MARZO 1979 - Altri tre arresti a Pisa ed uno a Massa. Nella città della torre pendente finiscono in carcere Giovanna Mazzanti, Angelo La Piana e Antonella Pianti, a Massa è arrestato Fabrizio Filosa. Sono indicati come favoreggiatori del gruppo di «Azione Rivoluzionaria». 13 MARZO 1979 - Ancona a Pisa è arrestato il neofascista Oscar D'Aliscio. 15 MARZO 1979 - A Firenze viene catturato il «mercante di morte» Umberto Iaccone di 35 anni, la moglie Tamara Rimini di 32 anni e l'amica Enza Sparapano di 27 anni. Durante la cattura del l'uomo rimane ucciso l'appuntato dei carabinieri Nicolo Caracuta. 23 MARZO 1979 - A Roma viene arrestato Francesco Panichi leader dell'autonomia che provocò gli incidenti di via Nazionale nel corso dei quali venne ucciso il compagno Rodolfo Boschli. 28 MARZO 1979 - A Firenze nei pressi della stazione, Roberto Gemignani, considerato il «braccio destro» di Giancar-

lo Fatina, capo di Azione Rivoluzionaria viene arrestato dai carabinieri. 2 APRILE 1979 - A Monteverde Marittimo, viene arrestato Noè Bianconi di 20 anni, figlio dello scrittore piombino se Pietro Bianconi. 9 APRILE 1979 - Soto Patlacar viene catturato per caso in piazza di Spagnoli a Roma. E' uno dei capi di Azione Rivoluzionaria. 17 APRILE 1979 - A Firenze la Digos arresta Giuseppe Ippoliti, brigatista rosso, che avrebbe rifornito la colonna toscana delle BR di armi acquistate con un documento rubato a Roma insieme ad altri due trovati poi nel covo di via Gradoli. 18 APRILE 1979 - A Firenze finisce in carcere Dorian Donati, amica dell'Ippoliti. Ad Arezzo viene arrestato il geometra Alessandro Dini trovato in possesso di un mitra. 19 MAGGIO 1979 - A Firenze «blitz» della Digos contro «Prima Linea». Otto arresti: Corrado Marretti, Dorian Donati, che nel frattempo era stata sequestrata per la vicenda di Ippoliti, Gabriella Argentario, Luisa Malacarne, Giuliana Ciani, Salvatore Palmieri, Sergio D'Elia e Pia Sacchi. 23 MAGGIO 1979 - A Prato viene scoperta la polveriera di «Prima Linea». Finisce in carcere il postino Federico Miseri e Quinto Mario D'Amico. 30 MAGGIO 1979 - A Firenze nel quadro dell'inchiesta su «Prima Linea» viene arrestata Paola Sacchi, amica di Corrado Marretti.

CONTROPIEDE

Erbacce democristiane

In uno sconfortante manifesto diffuso dalla Democrazia Cristiana a Pescia (patria di fiori, ma anche a quanto sembra di erbacce democristiane) si accusa il Partito comunista di mettere nelle proprie liste dei «galotti».

Ci siamo - leggendo il manifesto - soffermati un momento a riflettere: forse avevamo sbagliato, il partito attaccato non era il partito comunista; forse addirittura si trattava di una sorta di apprezzabile autocritica della Democrazia Cristiana, che di paleotti, mancati o meno, nelle proprie liste ce ne ha parecchi. Invece no quel foglio ce l'avevo proprio con me: accusati di aver chiamato nelle liste l'indipendente Ippolito. Dobbiamo dire che i democristiani pesciatini hanno scelto veramente male il loro bersaglio.

Per comprendere l'infondatezza delle accuse contro Ippolito (per altro ampiamente provata dalla magistratura) non c'è bisogno di una mente «forata». Tutti sanno che «l'eliminazione» di Ippolito dal CNEN è servita ai democristiani forse meno «ingenui» di quelli di Pescia «che sono poco costosi per farsi notare bevute di petrodollari». Probabilmente offuscati dai fiumi di rose, garofani e crisantemi i solerti amici DC di Pescia - unici in tutta Italia in questa loro poco edificante crociata - non so-

no riusciti a capire che talvolta la galera nobilita. Occorrerà in altri casi stupire: magari che alcuni candidati della DC siano ancora onorevoli e non ancora galotti.

Scusateci

Siamo stati molto incerti se ritornare a parlare del «Corazziere». Poi non abbiamo resistito. La tentazione, dopo aver letto la «dodici ore» del candidato G. P. Cresci è stata troppo forte. scusateci.

Il ritratto che la «Nazione» fa del candidato DC, G. P. Cresci ci ha confermato nella convinzione che i nostri colleghi, condannati a stare dall'alba al tramonto con personaggi come Spertanza e GP «Corazziere» Cresci, abbiano voluto vendicarsi dipingendoli in modo grifoso. E cosa potevano fare di fronte a uomini come «Corazziere» Cresci che affermando un braccio del potere giornalistico ed industriale Fiesole esclamano: «guarda quello è il mio collegio, farò il senatore lassù».

«E non capisco - scrive perplesso Maurizio Naldini - se in quel momento si sente un signore del rinascimento o se cerca di prendere in giro qualcuno, ma gari se stesso». Nessuna di queste ipotesi è quella giusta. La verità è che ci create tanto da non accorgersi che sono gli altri a prenderlo in giro.

Risultati in piazza a Livorno

Anche quest'anno la Federazione Livornese organizza un servizio TV a circuito chiuso che trasmetterà continuamente i risultati elettorali di Livorno e provinciali e i risultati regionali e nazionali. La visione e l'ascolto potranno essere effettuati da

parte dei cittadini in Piazza della Repubblica dove verrà allestito un apposito stand. Le trasmissioni si svolgeranno lunedì a partire dalle ore 14.30 sino a conclusione delle operazioni di scrutinio.

RICORDI

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Pina Vagnoli di Abbada San Salvatore (Siena), i familiari, nel ricordarlo ai compagni e a quanti gli vollero bene, sottoscrivono 10 mila lire per il nostro giornale. I fratelli Elio e Nello Nelli di Livorno, in memoria delle compagnie Lina ed Elvira, hanno sottoscritto 20 mila lire per la stampa comunista. La vedova Margherita Santini, di Siena, nel ricordare il compagno Dino Santini, scomparso il 14 maggio del '77, sottoscrive 10 mila lire per l'Unità. E' deceduto nei giorni scorsi il compagno Nazario Rosignoli, di 66 anni, detto «Neno». Il compagno Neno, figura di militante comunista e antifascista. Per l'occasione la moglie e le figlie nel ricordarlo ai compagni e agli amici sottoscrivono 15 mila lire per l'Unità. Ad un anno dalla scomparsa del compagno Valdo Mazzinghi, della sezione Tagliati di Piombino, la moglie e la famiglia sottoscrivono 10 mila lire per l'Unità. A tre mesi dalla scomparsa del compagno Guerriero Guerrieri, antifascista, la famiglia nel ricordarlo ai quanti lo conobbero e gli vollero bene ha sottoscritto 5 mila lire per la stampa comunista.

di Livorno, il fratello e le sorelle sottoscrivono ventimila lire per il nostro giornale. E' recentemente scomparso il compagno Antonio Castelli di Rosignano Marittimo. I familiari per ricordarlo ai compagni e per onorare la memoria, sottoscrivono 10 mila lire per l'Unità. Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Ivaldo Mazzinghi, operato dell'Italider, iscritto al PCI a Piombino, i parenti, nel ricordarlo a quanti lo conobbero e stimarono, hanno sottoscritto 10 mila lire per l'Unità. Martedì prossimo ricorre il 5. anniversario della morte del compagno Benvenuto Belli di Tirri, noto figura di militante comunista e antifascista. Per l'occasione la moglie e le figlie nel ricordarlo ai compagni e agli amici sottoscrivono 15 mila lire per l'Unità. Ad un anno dalla scomparsa del compagno Ivaldo Mazzinghi, della sezione Tagliati di Piombino, la moglie e la famiglia sottoscrivono 10 mila lire per l'Unità. A tre mesi dalla scomparsa del compagno Guerriero Guerrieri, antifascista, la famiglia nel ricordarlo ai quanti lo conobbero e gli vollero bene ha sottoscritto 5 mila lire per la stampa comunista.

bruni & C. CONCESSIONARIA FIAT CONCESSIONARIO = PROFESSIONALITA' AREZZO (0575) 31828/9 CORTONA-CAMUCIA (0575) 62282

SENSAZIONALE FAVOLOSA IRRIPETIBILE SUPERVENDITA MONTANA CERAMICHE PREZZI IVA ESCLUSA Sapere se il tuo denaro è speso bene, significa visitarci MONTANA ceramiche... un'esplosione di convenienza!

"liberi nella natura" IPPODROMO CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE

MOSTRA PERMANENTE MOBILI - ELETTRODOMESTICI - TV Scarpellini Franco CAMERA MATRIMONIALE COMPLETA DI: armadio 6 ante stagionale con specchi esterni fumé; letto con contenitore bar; comò con porta oggetti e stiralcalzoni incorporati; specchio; pouf; reti; coperta e 2 materassi L. 790.000 SOGGIORNO completo color frassino composto di 5 elementi: tavolo quadrato allungabile e 6 sedie L. 590.000 SALOTTO in stoffa completo di: un divano 3 posti con due poltrone, il tutto con cuscini estraibili L. 295.000 Tutto per il vostro bambino Passeggini a partire da L. 9000

Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo. me l'ha consegnata immediatamente. E' molto scattante nei sorpassi. Ford Fiesta. Chiedi a chi ce l'ha già. Tradizione di forza e sicurezza Ford. "Fa 15 km. con un litro." IN TOSCANA AREZZO - AUTOFIDO Sas - Tel. 25850 CECINA - FILNERAUTO Srl - Tel. 641302 GROSSETO - Supergarage FALLONI - Tel. 22386 LIVORNO - ACAV Snc - Tel. 410542 LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161 MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - Tel. 77423 PISA - SBRANA - Tel. 44043 PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129 POGGIBONSI - A.R. di Agnorelli Renzo - Tel. 936768 PONTEDERA - AUTOSPRINT - Tel. 212277-52735 SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031 VIAREGGIO - AUTOMODA SpA - Tel. 46344

Tutte le compagne e i compagni impegnati a conquistare un nuovo, significativo successo

Si cambia soltanto con il voto al PCI

La forza più unitaria e più conseguente, dalla parte dei lavoratori e del Mezzogiorno - Oltre 3 milioni e 700 mila elettrici ed elettori oggi e domani alle urne in Campania - Seggi aperti dalle sei di stamane fino alle ventidue



Queste le liste del PCI

I candidati al Senato

- Collegio di Avellino: **MARINARI Altino**, preside del Liceo «Mamiani» di Roma.
- Collegio di S. Angelo dei Lombardi: **IANNARONE Michele**, senatore, sindaco di Frigento (Avellino), magistrato.
- Collegio di Benevento-Ariano: **D'ARGENIO Bruno**, professore della Università di Napoli (Indipendente).
- Collegio di Cerreto Sannita: **ESPOSITO Giovanni Francesco**, consigliere comunale e presidente della Confaltivatori di Benevento.
- Collegio di Caserta: **BELLOCCHIO Antonio**, deputato, pubblicista.
- Collegio di S. Maria C. V.: **LUGNANO Francesco**, senatore, avvocato.
- Collegio di Piedimonte-Matese-Sessa Aurunca: **RAUCCI Vincenzo**, dirigente nazionale Confaltivatori, ex deputato.
- Collegio di Napoli I: **ULIANICH Boris**, professore dell'Università di Napoli (Indipendente).
- Collegio di Napoli II: **GUARINO Antonio**, senatore professor dell'Università di Napoli (Indipendente).
- Collegio di Napoli III: **CHIAROMONTE Gerardo**, senatore, della Direzione del PCI.
- Collegio di Napoli IV: **MOLA Antonio**, senatore, presidente del

- la Commissione regionale di controllo del PCI.
- Collegio di Napoli V: **AMENDOLA Giorgio**, deputato, presidente del gruppo comunista al Parlamento europeo, della Direzione del PCI.
- Collegio di Napoli 6: **CHIAROMONTE Gerardo**, senatore, della Direzione del PCI.
- Collegio di Afragola: **VALENZA Pietro**, senatore, della Commissione centrale di controllo del PCI.
- Collegio di Castellammare di Stabia: **FERMARIELLO Carlo**, senatore, presidente dell'ARCI-Caccia nazionale.
- Collegio di Nola: **ULIANICH Boris**, professore dell'Università di Napoli (Indipendente).
- Collegio di Torre del Greco: **FERMARIELLO Carlo**, senatore, presidente dell'ARCI-Caccia nazionale.
- Collegio di Salerno: **DI MARINO Gaetano**, vice presidente del gruppo dei senatori comunisti, della Commissione centrale di controllo del PCI.
- Collegio di Nocera Inferiore: **DI MARINO Gaetano**, vice presidente del gruppo dei senatori comunisti, della Commissione centrale di controllo del PCI.
- Collegio di Eboli: **SPARANO Vincenzo**, senatore, medico.
- Collegio di Sala Consilina-Vallo della Lucania: **BIAMONTE Tommaso**, deputato.

I candidati alla Camera

Circoscrizione Napoli-Caserta

- AMENDOLA Giorgio**, presidente del gruppo comunista al Parlamento europeo, deputato al Parlamento, della Direzione del PCI.
- NAPOLITANO Giorgio**, deputato, della Direzione del PCI.
- ALINOVİ Abdou**, deputato, della Direzione del PCI.
- MINERVINI Gustavo**, professore dell'Università di Napoli, indipendente.
- ASCIONE Gennaro**, corsista para medico.
- BELLOCCHIO Antonio**, deputato.
- BROCCOLI Paolo**, deputato.
- CARAMICO Alfredo**, consigliere al Comune di Maddaloni (Caserta), operaio della «Face Standard» di Napoli.
- CASTRULLO Corrado**, medico condotto di Prosezzano (Caserta).
- CIMMINO Giovanni**, consigliere al Comune di Marcianise (Caserta), operaio della «GTE».
- CONTE Luigi**, operaio dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco (Napoli).
- DI MARINO Luigi**, sindaco di Parete (Caserta).
- DI MASSIMO Luigina**, operaia alla «Sil-Siemens» di S. M. Capua V.
- ERPETE Alfredo**, deputato, operaio dell'Italteltra di Napoli.
- FRANCESE Angela**, operaia alla «Remington» di Napoli.
- GEREMICCA Andrea**, assessore al Comune di Napoli, del Comitato centrale del PCI, giornalista.
- GUARINO Antonio**, senatore, professore dell'Università di Napoli, indipendente.
- HUOBER Vittorio**, colonnello (AUS) indipendente.
- IMPERATO Maria Luisa**, insegnante all'Istituto tecnico «Fermi» di Napoli, indipendente.
- LANZA Sebastiano**, presidente della cooperativa agricola «Rinascita» di Brusciano (Napoli), contadino.
- MAGGIO Giustina (Pupella)**, attrice, indipendente.
- MANGIAPIA Pasquale**, operaio dell'ITSA di Napoli.
- MARZANO Arturo**, deputato.
- MATRONE Luigi**, deputato, dipendente della Circonvincina.
- NAPOLETANO Domenico**, presidente di sezione della Corte d'Appello di Salerno, indipendente.
- NEGRI Alfredo**, operaio della ex FAG di Casoria (Napoli).
- NITTI Emilio**, insegnante all'ITIS «Giordani» di Napoli.
- ORLANDO Giuseppe**, deputato, professore dell'Università di Napoli, indipendente.
- PETRELLA Domenico**, deputato.
- PETROSINO Antonio**, operaio della NAVALSUD di Napoli.
- RUSSO Dario**, primario chirurgo all'Ospedale di Capua (Caserta).
- RUSSO Vittorio**, professore dell'Università di Napoli, indipendente.
- SALVATO Ersilia**, deputata, laureata.
- SANDROMONICO Ezio**, deputato.
- SCARIORA Raffaele**, del comitato di coordinamento (legge «285») per l'avvicinamento al lavoro dei giovani.
- SEPE Ornella**, medico neurologo presso l'Ospedale «Cardarelli» di Napoli.
- TROGU Francesco**, segretario della sezione del PCI di Pomigliano d'Arco, operaio all'Alfa Romeo.
- ULIANICH Boris**, professore dell'Università di Napoli, indipendente.
- VIGNOLA Giuseppe**, ex segretario regionale della CGIL, della Campania.

Circoscrizione Benevento-Avellino-Salerno

- ALINOVİ Abdou**, deputato della Direzione del PCI.
- NAPOLITANO Domenico**, presidente di sezione di Corte di Appello di Salerno, indipendente.
- ADAMO Nicola**, deputato, della Segreteria nazionale della Lega per le autonomie locali.
- AMARANTE Giuseppe**, deputato.
- AULETA Francesco**, sindaco di Sala Consilina (Salerno), laureato.
- BERRUTI Vittorio Maria**, del Comitato federale della federazione del PCI di Benevento, architetto.
- CONTE Antonio**, deputato, laureato.
- DORSO Elisa**, professoressa.
- FORTE Salvatore**, deputato, ferroviere.
- GRASSO Gaetano**, del Comitato regionale di controllo sugli atti degli Enti locali di Avellino.
- GUERRA Francesco**, prorettore dell'Università di Salerno.
- IOVINI Rosa Maria**, segretaria della sezione del PCI di Amalfi, professoressa.
- MARANCA Alberto**, medico ginecologo.
- MARINARI Altino**, preside del liceo «Mamiani» di Roma.
- MASI Luigi**, presidente della Comunità montana Vallo di Laurusi (Salerno).
- ROMANO Riccardo**, consigliere comunale di Cava de' Tirreni (Salerno), insegnante.
- SERIO Raffaele**, operaio alle Manifatture cotoniere meridionali di Nocera Inferiore (Salerno).
- TRETOLA Arnaldo**, direttore didattico delle scuole di Benevento.
- VIGNOLA Giuseppe**, ex segretario regionale della CGIL, della Campania.

Amendola oggi a Canale 21

Anche oggi i comunisti saranno presenti con trasmissioni autogestite in molte televisioni private. Alle 14 a Canale 21 sarà trasmessa una intervista con il compagno Giorgio Amendola; a Telesalerno alle 15,30 sarà messa in onda il filmato dell'incontro del compagno Gerardo Chiaromonte con i lavoratori della «Alfa Romeo»; a Canale 21 alle 19,30 il film sulla manifestazione dei giovani in villa comunale, a Canale C alle 22,30 sarà trasmesso il film sul PCI di A. Giannarelli.

Un primo risultato della campagna elettorale dei comunisti

Mai come in questa occasione elettorale la Dc si è presentata come la pura immagine del potere nel Mezzogiorno. Noi siamo scesi in mezzo alla gente, a parlare, a discutere, a riflettere insieme su questi anni difficili. Mi pare che, in larga misura, siamo stati capiti: non è questa volta, nel Mezzogiorno, un voto facile, ma sicuramente questo dialogo elettorale ha come interrotto una difficoltà che s'era andata accentrando nel nostro rapporto con le masse e con la società meridionale nel suo insieme. Staremo a vedere. Non è facile tradurre questo sforzo in previsioni di quantità. Ma abbiamo ancora una volta fatto avanzare un momento di civiltà politica nel Mezzogiorno. E mi pare già questo un risultato dal quale sarà possibile ripartire.

La Dc ha scelto — soprattutto nell'interno del Mezzogiorno, dove s'accantava la disgregazione che viene dalla mancanza di uno sviluppo moderno e dove ancora chi tiene in mano il potere si illude di tenere in consegna la coscienza della gente — le vie sotterranee che le sono più congeniali. La pura immagine del potere in movimento; il senso di una mediazione politica che non si costituisce in mezzo alla gente, esaltando il senso della partecipazione e stimolando l'intelligenza, ma s'impone dall'alto come strumento di dominio e di prepotenza.

Il tentativo di ricostruire il voto attraverso la rete delle mediazioni di potere ha superato, questa volta, ogni dato precedente. Ma colpisce il fatto che, come non mai, questo potere si presenta senza cultura e senza idee. E' tenuto insieme da questo fatto di stare più in alto, di avere in apparenza più filo fra le mani. Ma quanti di questi fili non si sono in realtà interrotti?

«Ai fessi, onorevole, ai fessi che la stanno ascoltando cosa vuol dire?». Il volto di Antonio Gava tradisce per un attimo la sorpresa. Questa domanda prima non era stata concordata. Nonostante il clima all'alto come strumento di dominio e di prepotenza.

E' andato avanti quel cammino nuovo avviato nel Sud

Giovani e intellettuali hanno ormai una nuova coscienza - La Dc ha puntato tutto sull'incultura e su una vuota immagine di potere

Dal '74 al '76, l'unificazione dell'immagine politica dell'Italia è passata, nel Mezzogiorno, proprio attraverso la rottura o almeno l'incrinatura profonda di quella rete di potere. E il segno tangibile di ciò venne allora anzitutto dagli intellettuali. Anche nel Mezzogiorno profondo, dove con più difficoltà giungono gli echi della modernità, è entrata in crisi la storia di un intellettuale come mediatore e commesso dei gruppi dominanti. Al piccolo affarista democristiano, proiettore di voti, contrasta il passo il giovane intellettuale, lo studente, che non teme più di schierarsi al fianco del partito comunista, e che anzi, in questa scelta, vede crescere il proprio prestigio, la propria capacità di entrare in rapporto con la storia del suo paese, della sua gente.

Si sono costituiti, muovendo da questa ispirazione che abbiamo messo nelle cose, blocchi di alleanze politiche che lasciano vedere il senso di una nuova dignità culturale in movimento. Perciò il potere della Dc non morde più come un tempo; non affonda più nel moribondo di quella grande certezza che sono stati, in passato, tanti intellettuali nel Mezzogiorno. Perciò, questa battaglia mai come oggi ha dentro alla sua decisiva valenza politica un

peso e un significato culturale, ideale. Si tratta di battere l'immagine di un potere che vuole affermarsi per se stesso. Si tratta di rispondere con l'immagine di una nuova cultura in formazione nel Mezzogiorno.

Di quale cultura si tratta? Di una cultura del cambiamento, che ha messo in rapporto ideali e tradizioni diverse, che è andata in direzione di un nuovo blocco di forze sociali e intellettuali. Nel Mezzogiorno, la Dc cerca invece di portare divisione ed esclusivismo.

Qual è stato il tema principale del «meridionalismo democristiano»? Ho fatto esperienza diretta di questo argomento insistito, martellato: il tuo nemico — hanno detto i notabili Dc al giovane meridionale, allo studente in cerca di prima occupazione, all'intellettuale frustrato dalla crisi, è l'operaio occupato nel Nord, privilegiato perché difeso dal sindacato.

E così ecco delucarsi, da quel discorso, lo schema di una lotta tra poveri, un cuneo che va ad insediarsi nel mondo delle grandi masse; la divisione e la contrapposizione tra i diversi gradi dello sfruttamento; l'imbito pesante a dividere classe operaia e Mezzogiorno, facendo ripiombare la realtà intera di questa parte d'Italia su se stessa, torrendo così a racchiudere il suo destino nei confini del vecchio potere.

Ma grande è stata la cultura di questa parte del Mezzogiorno in questi anni. Essa cammina salterrena da molto tempo nello spirito pubblico, nella storia italiana, e il partito comunista ha contribuito in modo decisivo a trasformarla in grande fatto di massa, visibile, operante. E' una cultura che, in forme e modi diversi, proviene da Salvemini, da Dorso, da Gramsci. Il meridionalismo democristiano ha scelto così di trarsi fuori da questo modo di civiltà. Ed è chiaro perché. Se il giovane disoccupato meridionale vede nell'operaio occupato il proprio nemico, il «privilegiato» da battere, in questa divisione che si apre nella società può passare con rigore rinnovato un sistema che sa di poter essere battuto solo dall'unità politica di quei soggetti sociali.

Ecco in quale senso profando entra in gioco la cultura, ed è in discussione oggi — in questa data elettorale del 3 giugno — un destino preciso della società meridionale.

In questi anni ha camminato nelle coscienze e nei fatti una cultura del dialogo, del confronto. La società meridionale si è aperta, sono cadute antiche barriere. Il contributo dei comunisti in questa direzione è stato essenziale. Abbiamo costruito unità nella società. Forme di coscienza diverse, lontane si sono incontrate non solo nella lotta concreta, ma nell'idea che è finito il tempo degli esclusivismi, che è il terreno dove ingrossa la cultura delle vecchie classi dominanti.

Nel Mezzogiorno ci sono stati tanti elementi di mutamento della civiltà politica: il comunismo Napoli, e con esso tante realtà piccole e grandi. Abbiamo interrotto, pur tra tante difficoltà, la continuità di un potere che si reggeva su grandi blocchi speculativi, su incommensurabili posizioni di rendita e, nell'insieme, sulla discriminazione e l'isolamento dei comunisti. Eritimo che questo processo di interruzione. Ad un potere senza idee che usa la crisi per dividere la società, bisogna contrapporre l'unità tra intellettuali e popolo, un potere senza idee che nasce e si costituisce dal basso, e che muovendo da qui produce la propria cultura politica. La posta in gioco in queste elezioni — ormai si è capito — gira tutta intorno a questo nodo.

C'è da vedere se la società italiana riuscirà a vivere un pluralismo senza discriminazioni, a sviluppare i processi di lacerazione che si sono avviati, ad aprire il rapporto tra cultura e società, a liberare le coscienze da ogni residuo ricatto del potere; o se lacerazioni difficilmente componibili riapriranno situazioni e tempi che apriranno per sempre conclusi.

Nella direzione di questo scunto, il voto decisivo è quello al partito comunista italiano: perché è il voto più unitario e perché è il voto della speranza.

Biagio De Giovanni

Allo scudocrociato la palma per la peggiore utilizzazione

Video privati, tanti vizi e poche virtù

Anche i radicali si sono distinti per l'occupazione a tutto spiano degli spazi televisivi - La differenziale impostazione dei programmi del PCI e l'impegnativo lavoro dei compagni del Centro operativo

«Ai fessi, onorevole, ai fessi che la stanno ascoltando cosa vuol dire?». Il volto di Antonio Gava tradisce per un attimo la sorpresa. Questa domanda prima non era stata concordata. Nonostante il clima all'alto come strumento di dominio e di prepotenza.

Il Pli in tutta la Campania ottenne 39.265 voti (22.311 a Napoli e Caserta e 17.054 nel resto della Campania).

La Dc in questa campagna elettorale ha invaso le tv. Dal primo all'ultimo candidato si sono avvicendati a ritmo frenetico davanti alle telecamere. Nelle casse dei comitati c'è stata una vera pioggia di danaro. Più fortunato di tutti è stato però Cerciolo, un commerciante dal passato travagliato, che ha avuto a disposizione tutt'intera per sé e per i suoi amici di cordata la sua tv, CRT 34: il numero di lista in tutti questi giorni è comparso inesorabile tra la pubblicità di un detersivo e di un mobilificio che fa scatti eccezionali.

Per gli spettatori è stato un vero choc: ore e ore di trasmissioni elettorali, in gran parte scontate, hanno invaso l'etere. Tutti uniti i mezzi busto a chiedere il voto per sé; la lotta delle preferenze dai manifesti murali si è trasferita sul piccolo schermo. L'emittente laurina è, sicuramente, quella che ha realizzato i maggiori affari: le elezioni sono servite — oltre che a ridar fiato alla vergognosa campagna anticomunista e contro la giunta Valenzi — per incassare decine di milioni.

Assidui frequentatori degli studi televisivi, insieme ai dc, si sono rivelati i radicali. Marco Pannella lo potevi vedere lo stesso giorno, alla stessa ora, anche in più di un canale. Anche l'ex disoccupato orgoglioso Mimmo Pute ha scoperto il fascino del piccolo schermo. In compagnia di Maria Antonietta Maciocchi venerdì notte è stato protagonista di un «filo diretto» con gli elettori. Oltre a un paio di telefonate di elettori misti (essi si sono definiti) che hanno annunciato che oggi avrebbero votato radicale, ce ne è stata una alla quale i due hanno risposto in nessun modo. Chiedeva il telespettatore, in modo chiaro e inequivocabile: «Quanto vi costa una campagna elettorale attraverso la tv private? Ho letto su un giornale che i

prezzi sono molto alti». Ma per i libertari, promotori del referendum per l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti, questo è un argomento tabù: vuoi vedere che i soldi sono proprio quelli del finanziamento pubblico? O, addirittura, altri ancora meno «puliti»?

Anche il Pci ha sperimentato l'uso delle tv private. Ma queste trasmissioni autogestite si sono differenziate e moltissime — da quelle degli altri partiti. Si è cercato innanzitutto di sviluppare — anche attraverso la propria radio-televisiva — il dialogo con gli elettori. Migliaia di cittadini così hanno potuto vedere in tv non le facce e i numeri dei vari candidati ma gli operai dell'Alfa Romeo di Pomigliano impegnati in un vivace botta e risposta col compagno Chiaromonte, davanti ai cancelli della fabbrica.

E sono stati gli stessi abitanti del «lager» di Sala Consilina a raccontare — sempre in tv — il loro incubo durato 28 anni: ora finalmente avranno una casa grazie all'operaio della giunta Valenzi che ha assegnato gli alloggi nella 167 di Secondigliano. Si tratta solo di due esempi (potrebbero seguirne ancora altri) del modo diverso con cui i comunisti hanno lavorato in questa campagna per certi aspetti, ad aprire il rapporto tra cultura e società, a liberare le coscienze da ogni residuo ricatto del potere; o se lacerazioni difficilmente componibili riapriranno situazioni e tempi che apriranno per sempre conclusi.

Nella direzione di questo scunto, il voto decisivo è quello al partito comunista italiano: perché è il voto più unitario e perché è il voto della speranza.

Luigi Vicinanza

Ucciso a colpi di pistola il portiere di uno stabile

Un uomo di 50 anni, Antonio Scuto, portiere in uno stabile in via Galante di San Giorgio a Cremano è stato ucciso l'altra notte in circostanze ancora misteriose.

L'uomo è arrivato poco dopo mezzanotte in ospedale accompagnato da un giovane trentenne che passava per caso con la propria auto nella strada dell'omicidio. Per Antonio Scuto purtroppo non c'è stato nulla da fare: un paio d'ore dopo il ricovero, è morto per ferite d'arma da fuoco all'emitorace destro.

«L'ho visto in una pozza di sangue» — ha dichiarato Antonio De Luca, il giovane che lo ha accompagnato in ospedale. Cosa sia accaduto non lo so.

La testimonianza della moglie — Maria Apicella — l'uomo era seduto in strada per depositare i sacchetti dell'immondizia; passano pochi minuti e la donna sente gli spari; si affaccia al balcone e vede il corpo del marito riverso per strada in una grande macchia di sangue, a pochi metri dall'ingresso dello stabile di cui i coniugi Scuto sono custodi.

Parce che l'uomo poco prima di morire abbia fatto il nome del suo uccisore: Luigi Volario, di 47 anni, di Portici. Un nome già noto alla polizia con precedenti che vanno dall'associazione per delinquere alla rissa, alla detenzione e porto abusivo d'arma; Luigi Volario fu anche sospettato per una rapina alla Centrale del latte avvenuta qualche tempo fa.

...per clienti di selezione

MOBILI DI SELEZIONE

SCHERRELLI

PIANURA NA - TEL. 7264262 - 7264305 - 7261461

Vanno alle urne anche per le amministrative

ERCOLANO - La DC chiude la campagna elettorale a modo suo

In 22 comuni della regione si eleggono nuovi consigli

I più importanti sono Torre del Greco, Pozzuoli, Acerra e Sant'Antimo in provincia di Napoli, San Cipriano nel Casertano, Vall o della Lucania e Nocera S., nel Salernitano

Ventidue comuni della Campania dove si voto per le amministrative il 18 novembre 1979, che contano complessivamente circa 335.000 abitanti dovranno rinnovare anche i consigli in provincia di Avellino è interessato soltanto il comune di Pietrastornina, un piccolo centro di 1828 abitanti. Quattro i comuni in provincia di Caserta e 4 anche in provincia di Benevento. In provincia di Caserta il centro più importante che dovrà rinnovare il consiglio comunale è San Cipriano che conta 12.102 abitanti. Gli altri centri sono: Letino (293 abitanti), Presenzano (1742), Valle di Maddaloni (2247). In provincia di Benevento abbiamo 1 comuni di San Giorgio la Molara (4000 abitanti), Pe-

go Veiano (2812), Bonea (1532), Samazaro (660). I centri più importanti interessati alla tornata amministrativa oltre naturalmente che alle elezioni politiche e a quelle per il parlamento europeo, si trovano nelle province di Napoli e Salerno. Nel napoletano i comuni sono cinque: Torre del Greco con 101.167 abitanti che è anche il più popoloso dei centri interessati; Pozzuoli con 99.553 abitanti; Acerra (59.000 abitanti), Sant'Antimo (24 mila 500), S. Antonio Abate (13.900). Nel Salernitano i comuni sono otto: Nocera Superiore che conta 18.129 abitanti, Giffoni Valle Piana (8.534), San Marzano (8099), Fisciano (8032), Vallo della Lucania (7415), San Valentino Torio (6836), Cetara

(2365), e infine Moio della Civitella (2021). Tra questi comuni, due, entrambi in provincia di Salerno, escono da una gestione commissariata e sono: Giffoni Valle Piana e San Valentino Torio. In sei comuni vi sono amministrazioni di sinistra. Tre in provincia di Caserta: San Cipriano, Valle di Maddaloni, e Letino, due in provincia di Napoli: Pozzuoli e Sant'Antimo e uno in provincia di Salerno: Nocera Superiore. Valle della Lucania e Cetara e Pietrastornina in provincia di Avellino, hanno amministrazioni nelle quali, insieme alla DC vi sono uomini elet-

ti in liste civiche. A Moio della Civitella (Salerno) l'amministrazione uscente è composta tutta dai consiglieri eletti nella locale lista civica. Lo spostamento a sinistra determinatosi nelle elezioni regionali e comunali del 1975 dalle quote elettorali erano esclusi, creò, comunque, in molti di essi situazioni politiche nuove, imponendo specie dopo il 1976, collaborazioni tra i partiti sulla base di programmi concordati. Così è accaduto a Pozzuoli dove si arrivò ad una giunta PCI-PSI con la partecipazione per qualche tempo anche del PRI, giunta che ha cominciato ad affrontare molti dei problemi cittadini che marciavano da un decennio e oltre: scuole, case, mercati, ecc. Acerra si arrivò ad un accordo per il quale il PCI avrebbe sostenuto la giunta DC-PSI nella realizzazione di programmi concordati e successivamente al disimpegno comunista al fronte all'inerzia della giunta. Al contrario, a Sant'Antimo le importanti realizzazioni ed il dinamismo della giunta PCI-PSI che ottenne vasti consensi ha indotto la DC, per non rimanere isolata, ad un accordo programmatico. In movimento la situazione anche nel più grosso comune del napoletano: Torre del Greco, dove nelle elezioni del 1973 la DC per la prima volta perse la maggioranza assoluta.

Otto assunzioni clientelari per strappare qualche voto

Chiamate numeriche «su misura» per scegliere dalla lista del preavvicinamento al lavoro amici e parenti di democristiani - Richiesti diplomi e qualifiche stranissime - Il PCI solleciterà l'intervento della magistratura

La classe operaia e il voto / A colloquio con Giuseppe Vignola

«Per "lorsignori" ora ci vuole una bella delusione»

I padroni, infatti, preferiscono all'unità dei lavoratori il riflusso corporativo

Una campagna elettorale senza sprechi, fatta soltanto di un dialogo fittizio con i lavoratori, le lavoratrici che per tanti anni lo hanno avuto con loro, alla testa - assieme al sindacato - di mille e mille battaglie. Quale differenza con l'improvviso benessere di qualche ex sindacalista Cisl che, non appena candidato nella Dc, ha trovato decine e decine di milioni per manifesti multicolori, per una campagna elettorale all'americana. Ma Giuseppe Vignola, fino a questa campagna elettorale segretario regionale della Cgil, non accetta la polemica su questo piano. «Abbiamo lavorato tanto - dice per l'unità dei lavoratori nel sindacato - e dobbiamo tenacemente continuare a farlo». Ventun anni nel sindacato - dice - non sono certo pochi. Con Giorgio Amendola a Salerno fin dal dopoguerra, lavoro nella federazione comunista. Ma nel '58 è già segretario della Camera del lavoro di Salerno, dove rimane fino al '63. Da Salerno a Napoli, dove è segretario della Camera del lavoro.

«Una sola è uscita una nuova forza, capace di fare da protagonista con sempre maggiore lucidità e consapevolezza politica. E questa classe operaia cardine del rinnovamento è la stessa che ritroviamo nel '72 a Reggio Calabria, a scendere l'escalator dell'unità tra Nord e Sud, ad unire per far contare di più coloro che, invece, la Dc vuole dividere e contrapporre. E poi i congressi della Cgil di Bari e di Rimini, che segnano la crescita dell'autonomia e del prestigio di un sindacato che scopre sempre di più il suo ruolo centrale per la salvezza e il rinnovamento del paese. «E poi - riprende Vignola - la scelta del CUG e cioè quella di una classe operaia che vuole fare opera di programmazione. Imporre le scelte per il Mezzogiorno». «Dal '77 a '79 abbiamo avuto anni non facili - continua. Eppure ci siamo battuti perché il Mezzogiorno passasse dentro la crisi e per una soluzione positiva dei problemi più acuti. E così che prima abbiamo dovuto difendere l'Italsider, la Cirio, la Marsotto, le MCM, tutte le fabbriche minacciate da

Otto assunzioni dal sapore marcatamente clientelare costituiscono l'ultimo colpo elettorale della Democrazia cristiana di Ercolano. Sulla natura dell'iniziativa e delle assunzioni dovrebbero esserci pochi dubbi e il PCI che ha già denunciato la cittadinanza l'episodio scandaloso si appresta adesso a chiedere l'intervento della magistratura. I fatti risalgono a poco meno di una settimana fa. L'apposita commissione di collocamento del Comune di Ercolano non si riunisce per il consueto aggiornamento della lista per il preavvicinamento al lavoro e per soddisfare una richiesta numerica di 8 persone (da assumere come impiegati avanzata dallo stesso ente locale). I componenti della commissione esaminano le domande del Comune e si accorgono subito che c'è qualcosa di poco chiaro: per tutti e 8 i posti di impiegato, infatti, sono richieste qualifiche e diplomi assai strani. Comunque, superato il primo momento di perplessità si passa a vedere se tra i 1.400 iscritti alle liste speciali ce ne sono alcuni formati dalle qualifiche e dai diplomi richiesti dal Comune. Manco a farlo apposta ce ne sono: e sapete quanti? Precisamente otto.

taccuino elettorale

di Andrea Geremicca

L'appello di un combattente

L'appello di Giorgio Amendola, pubblicato ieri dal nostro giornale, ci ha commosso. In quelle poche, semplici righe si sente tutta l'impavida del combattente che non tollera di rimanere fuori della mischia neppure per un'ora. E si sente l'affetto grande per la nostra città. E la considerazione profonda per i militanti, i più semplici e modesti del nostro partito: «Dipende da voi, in ultima analisi, la nostra vittoria dipende dalla vostra volontà schietta e umana di cambiare. Se volete cambiare, lavorate fino all'ultimo momento. Non stancatevi di salire le case, anche dove non ci sono gli ascensori; di parlare nei bassifondi; di parlare con tutti». Quell'appello ci ha commosso perché esprime lo stato d'animo di migliaia di compagni: mettiamoci tutta («speriamo le ultime energie») come dice Amendola perché sono convulsi i comizi, ma un è chiusa la campagna elettorale. Ci sono ancora tanti elettori che attendono una nostra parola di chiarimento, di fiducia e di stimolo.

«Ma la nostra fatica non è finita: continueremo a lavorare sino alle ore 14 di domani. E alle ore 22 di domenica prossima. «Un'arma democratica. I circoli urbani bussano alla porta e conseguono i certificati elettorali. Chi si trova in casa li prende e li porta a casa in fretta e furtiva. «Martedì in federazione attivo sulle elezioni europee. E' fissato per martedì alle 17.30 in federazione (via dei Fiorentini, 51), l'attivo provinciale dei comunisti napoletani sulle elezioni europee. All'attivo parteciperanno i compagni Alessandro Natta, Abdou Alimov della direzione nazionale del PCI.

«Un'arma decisiva ogni volta che non manchi la tralocata del potere democratico, l'industria sociale, la disoccupazione, la violenza ed il terrorismo. «Donna Rachele. A proposito di voti siamo in crisi. Chiedo scusa a un mio amico che ha votato per la sinistra, ma preannunciando il suo voto per i radicali. Forse dovrei discutere, ragionare, argomentare. «Gli ho invece risposto assai seccamente: sei di sinistra e voti radicali? Benissimo; così un'altra volta quello di donna Rachele. Messaggio e darsi un po' di corda al filippico prodotto di Indro Montanelli. Punto e basta. Non gli ho detto altro. Forse dovrei argomentare meglio il mio pensiero. Ma i giornali meritano fiducia: sanno andare al nocciolo delle questioni. E anche senza troppe parole saranno a giudicare la differenza che passa tra una squallida armata bracciale e un partito serio. Voi, comunque, compagni discutete con tutti e specialmente con i giovani.

Le cifre e i fatti su Napoli sconvolgono lo scudocrociato

La DC non sa replicare al «dossier»

Né il capogruppo Forte, né l'intero gruppo consiliare riescono a trovare qualche scusa convincente - In crisi una campagna elettorale che è stata condotta sulla menzogna

Dunque avevamo visto giusto: le cifre e i fatti del «Dossier Napoli». L'opuscolo sui tre anni e mezzo di amministrazione democratica non sarebbe cambiato nulla. Che nulla, cioè, sarebbe stato fatto. E' indicativo, ad esempio, la risposta di Gava ad un giornalista: «come si può dare un giudizio sulle giunte Valenzi? Si può forse giudicare il nulla?». Ebbene, quando i comunisti si sono presi la briga di mettere su carta tutto quello che è stato realizzato in questi ultimi anni, quando con le cifre e i fatti sono state riempite più di 100 pagine dattiloscritte e quando questo dossier ha fatto il giro della città, raccogliendo dovunque ampi consensi (anche «Il Mattino», ad esempio, lo ha definito «accurato»), alla DC sono saltati i nervi.

Tanto che l'unico argomento su cui la DC ha trovato qualche cosa da ridire - quello delle scuole (e 42 delle 43 consegnate in questi anni sono state liberate dalle passate amministrazioni) - si è ritirato contro come un boomerang. La DC, infatti, dovrebbe ora spiegare alla gente perché, se quelle scuole le aveva veramente deliberate poi non le ha mai realizzate. Sta di fatto, invece - e questo è un dato incontestabile - che in questi tre anni e mezzo sono state costruite più scuole che dall'unità d'Italia ad oggi, ad un ritmo di un'aula al giorno. E' lo stesso Forte, del resto, ad ammettere che la DC non ha argomenti da opporre alle cifre e ai fatti del dossier. «Una risposta puntuale - ha scritto - la daremo dopo le elezioni». Ma chi può credere

Un punto d'onore

Quest'anno ciascuno di noi ha una spinta, un punto d'onore in più: la coscienza che mai come oggi il paese ci guarda e attende da noi la conferma delle grandi riserve civili e democratiche presenti a Napoli e nel Mezzogiorno. I rotocalchi nazionali hanno pubblicato in queste settimane vari sondaggi che indicherebbero una certa flessione del partito comunista.

Un'arma democratica

I circoli urbani bussano alla porta e conseguono i certificati elettorali. Chi si trova in casa li prende e li porta a casa in fretta e furtiva.

Martedì in federazione attivo sulle elezioni europee

E' fissato per martedì alle 17.30 in federazione (via dei Fiorentini, 51), l'attivo provinciale dei comunisti napoletani sulle elezioni europee.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi domenica 3 giugno 1979. Quotidiano: Carlo (domani) Quirino.

CULLA. E' nata Raffaella, seconda figlia dei compagni Giuseppe Vellone e Salvatore P. Vellone. Ai due compagni si augurano di buon auspicio. Arzano, della redazione della redazione de l'Unità.

FARMACIE DI TURNO. Chiusa, via Chiaia 133; corso V. Emanuele 122; via Mercurio 183; Posillipo, via Posillipo 84; via Manzoni 215; Arzo, corso Umberto 43; Centro via Tarsia 2; via Speranza 173; Avvocata, via Verginieri 13; Mercato, via Capodichino 9; Pendino, via Duomo 239; Poggioreale, piazza Lobanico 5; Vicaria, San Giovanni a Carbonara 13; Santantoni Abate 81; Stella, via Materello 72; Capodimonte 31; San Carlo Arena, via Verginieri 63; calata Capodichino 123; Colli Aminei, via Liri - Parco Giu. 12; Chiaiano, Piscinola, piazza Municipio 1; Vomero, Arenella, via Morghen 167; via Belvedere 6; via M. Piselli 133; via Pigna 175; via Tammelli 344; Fuorigrotta, via Consalvo 105; via Terracina n. 51; Parra, piazza De Francia 38; San Giovanni a Te-

duccio, corso San Giovanni n. 460; Pianura, via Provinciale 18; Bagnoli, Campi Flegrei; Ponticelli, via Ottaviano; Soccavo, via P. Grimaldi; Miano Secondigliano, via Capodichino 22-24; corso Secondigliano, 174.

FARMACIE DI TURNO. Zona Chiaia, via Calabritto 6; Riviera, via Pontano, 60; via Mergellina, 148; Posillipo, via Posillipo, 239; via Manzoni, 151; Porto S. Ferdinando, S. Giuseppe, Montecavallo, via S. Giacomo, 45; Avvocata, corso Vitt. Emanuele, 475; S. Lorenzo, via E. Pessina, 88; Mercato, corso Umberto, 172; Pendino, via Duomo, 259; Poggioreale, via Stada, 159; Vicaria, vicolo Casanova, 26; piazza Mura Greche, 14; Stella, via Stella, 102; S. Maria Anteseccia, 63; S. Carlo Arena, via F. 103; S. Maria a Monti, 166; Colli Aminei, via P. Travalle, 11; via Nuova San Rocco, 60; Vomero, Arenella, piazza Garibaldi, 17; via T. Da Camaitano, 20; via G. 124, 124; via P. Castelli

no, 165; via G. Gigante, 184; Fuorigrotta, via Lala, 14; Barra, corso S. Giovanni, 909; Pianura, via Provinciale, 18; Bagnoli, via Acate, 28; Ponticelli, via B. Longo, 52; Soccavo, trav. privata Cincia, 7; Miano, via Miano, 177; Secondigliano, via Caserta al Bravo, 124; Chiaiano, Marianella, Piscinola, corso Napoli, 25; Marianella.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO docente e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' nuova per malattie VENERE E URINARIE SESSUALI Consultazioni sessualit. matematiche NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

ROMANIA A GO-GO (albergo+benzina) s/g.p.p. Lit. 13.500 Autovancanze in ROMANIA (7 g.g.) » 80.000 Soggiorno sul MAR NERO (in aereo - tutto compreso - 8 g.g.) » 238.000 Mini crociera sul MEDITERRANEO (6 g.g.) » 250.000 Viaggio a CORFU* - Dal 10/8 al 10/8 (in nave - tutto compreso) » 278.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TRIAL TRAVEL s.r.l. NAPOLI - Via Caracciolo, 12 (di fronte al Molo Atticali) - Tel. 685.422 - 685.534

fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni

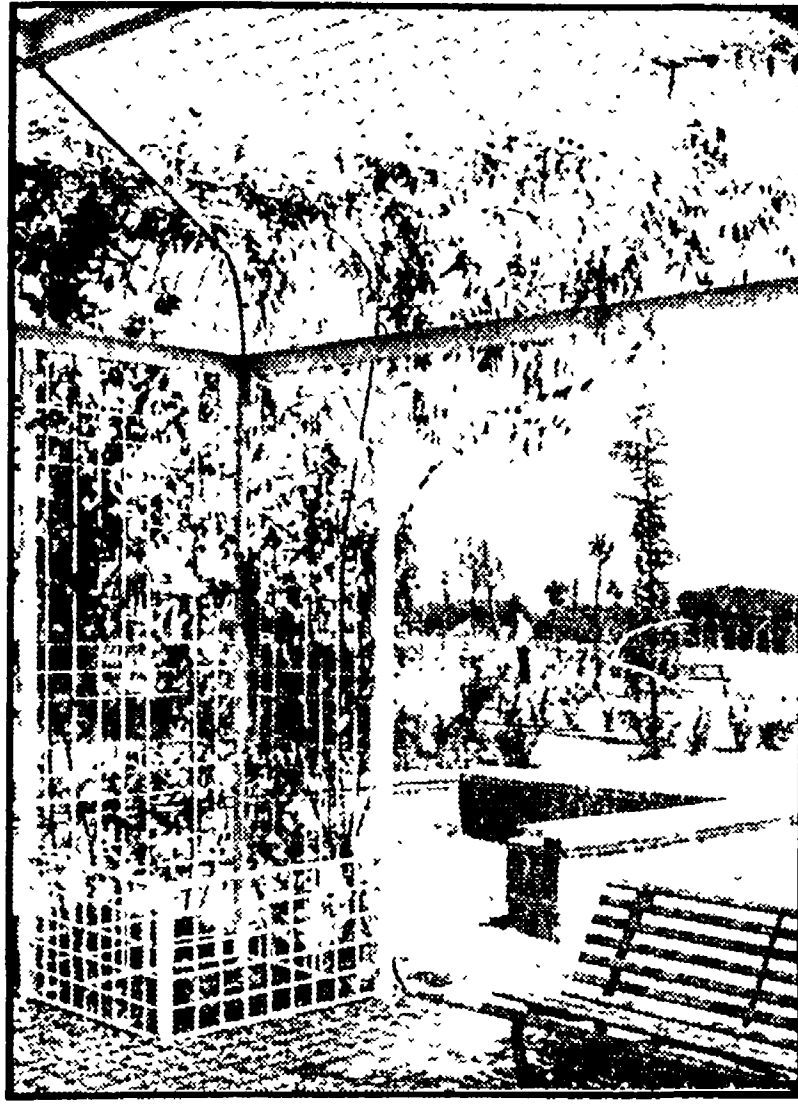
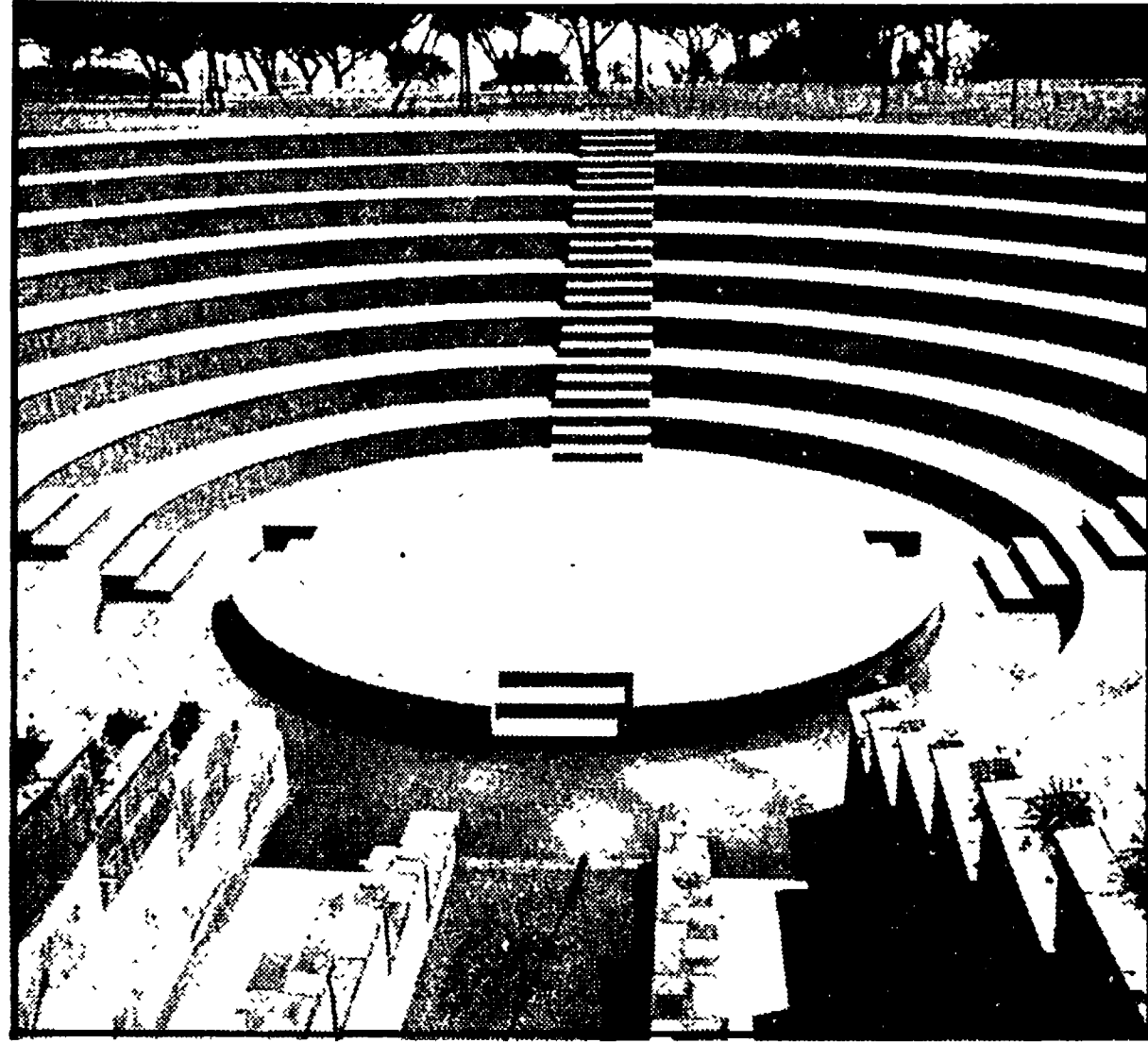
esposizione permanente

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092-8761158

E' stato inaugurato l'altro giorno dal sindaco Valenzi

Anche un teatro all'aperto nel nuovo parco Virgiliano

I commenti positivi delle associazioni culturali - Il progetto prevede anche un percorso pedonale fino alla spiaggia di Trentaremi - Già è stato «invaso» da bambini il verde - Gli altri spazi recuperati dall'amministrazione comunale



«Come non salutare positivamente la ristrutturazione del parco Virgiliano? È inutile, del resto, ricordare quanto bisogno oggi ci sia di nuovi spazi, di nuove strutture da destinare ad attività culturali e ricreative. Il problema, adesso, è di mettere insieme tutti questi «polmoni» che sono stati realizzati nella città per dar vita ad una serie di iniziative per i bambini, per i giovani, per gli anziani...»

di dare alla città un volto e una dimensione a misura dei cittadini». Il progetto di ristrutturazione del parco è stato redatto dagli architetti Marco Ciannella e Patrizia Serena Voliero, in collaborazione con l'ingegner Vinaccia, della V divisione dell'ufficio tecnico comunale. Molti gli elementi di novità: non un cancello, non uno steccato delimitano le aree, un'apertura libera alla città a servizi liberamente di questa nuova struttura. È un «svito» già raccolto da tanti bambini che già ora affollano i viali del giardino.

Parole sarà completamente recuperata questa parte della collina di Posillipo. E non è certo l'unico esempio di spazi e strutture abbandonate che vengono riconsegnate alla città. È il caso del Maschio Angioino (cappella S. Barbara e sala Carlo V), della Casina dei fiori (il cui progetto di recupero già discusso era i consigli di quartiere e con i giovani che per lungo tempo l'hanno occupata rivendicandone l'utilizzazione, prevede una spesa di 400 milioni), del padiglione pompiano in villa comunale, della Sala Santa Chiara a piazza del Gesù, del bosco di Capomonte, della mostra d'oltremare. Tutto il patrimonio, insomma, che è stato strappato all'abbandono e al degrado.

E' stato girato e scritto interamente da loro

In un film parlano i bambini: «Il Traiano lo vorremmo così»

Interessante iniziativa al 67° circolo - Filmata anche la storia di «Annunziata ciuccia scuola» - Un modo nuovo di esprimersi diventato subito un interessante sussidio didattico

La storia di «Annunziata ciuccia scuola» è stata inventata, scritta, disegnata, sceneggiata, recitata e perfino filmata dai bambini della prima elementare del 67° circolo del rione Traiano. E saranno loro - intanto la maestra Antonella Casiello - a montarlo, a settembre, scegliendo le scene del loro film.

Alcuni episodi della campagna elettorale dc

Arroganza e clientele fino alla fine

«Seguito istanza relativi alla legge regionale n. 69 del 1977...»

«Stipula immediata con più istituti bancari dell'apposita convenzione di attuazione delle leggi regionali sul credito...»

Atripalda: nuove difficoltà per le fornaci «Berardino»

ATRIPALDA - Il posto di lavoro di 60 operai e impiegati delle fornaci Berardino è di nuovo in pericolo. Questa volta i motivi delle nuove difficoltà sono spiegati in una lettera che gli operai hanno inviato alla Regione, agli enti locali, ai parlamentari della circoscrizione.

Denuncia dei sinistrati di guerra Campania: 76.000 i vani da ricostruire

In Campania ci sono ben 76.000 vani da ripristinare in seguito alle distruzioni belliche. Ma dalla fine del '70 sono ormai scaduti i termini per la concessione delle licenze di ricostruzione e per la possibilità di scapalarci l'indennizzo ed il contributo; e le decine di progetti di legge presentati in Parlamento attendono da anni una valutazione ed una risposta.

CASA DI CURA VILLA BIANCA Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INGRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo

dal 1822 Radice calzature le piante fioriranno. ottiene la comodità

ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI DAL OTTICA SACCO 1802 CINE FOTO REPARTO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO MORBIDE E RIGIDE - CONVENZIONATO CON TUTTE LE CASSE MUTUE

Centro Campano Roulottes PREMIO QUALITA' E CORTESIA 1979 Concessionaria esclusiva: TAMBOR - DETHLEFFS ROMBER-LAVERDA-HOBBY

NIPAR s.r.l. RIVIERA DI CHIAIA, 261 NAPOLI - Tel. 413408 AGENZIA DI VENDITA PER LA CAMPANIA DELLA: SCAT: scaffalature per: piccole, medie e grandi portate scaffalature per ricambisti - banchi di vendita e da lavoro - ammezzati - portapalletti SECCO spa: scaffalature zincate - librerie

CENTRO AGOPUNTURA CINESE TERAPIA ANTIDROGA TERAPIA ANTIFUMO TERAPIA DEL DOLORE REUMATISMI - SCIATICHE NEURALGIE DOLORI ARTICOLARI CURA DI MAGRANTI CELLULITE - OBESITA' METODO NGUYEN VAN HHI Prenotazioni: Lunedì Napoli - Tel. 220492 - 297521 Via Alessandro Poerio, 32

CIAT arredamenti s.n.c. arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza. DOMENICO TURCO & C. dispone di tecnici qualificati tutti i giorni a v/s disposizione propone il miglior ditte GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE Via S. Maria a cubito, CALVIZZANO - NA TRATTO MARANO-QUALIANO Tel. (081) 7484193 - 7480842 - 7484875

Il corso di un anno di lavoro sul territorio - racconta Diana Silvestri - i bambini hanno imparato molto meglio di prima a leggere, parlare, scrivere (ognuno ha tenuto un quaderno su quanto via via veniva fatto); e hanno acquistato una sicurezza di sé che non avevano. Hanno identificato con precisione alcuni loro problemi (la mancanza di verde, di parchi giochi, del loro ambiente di case strette per famiglie numerose; il funzionamento del centro sanitario, la scarsa pulizia; lo scaricamento degli adulti i cui affetti sono spesso rimasti legati ai «bambini»). Il fatto che i bambini riescano a proporre interventi sull'ambiente - dice Antonia Lamarra Gargano - dimostra che la nostra scuola vuole essere adatta ai tempi. Leggere e scrivere, infatti, sono importanti solo se si ha, contemporaneamente, una crescita civica.

Maria Franco

Quello che propongono i comunisti per i problemi dei collegi

La parola ai candidati del PCI per il Senato

La caratteristica dell'uninominale del collegio senatoriale porta ad un rapporto particolare tra il candidato e i problemi della zona interessata.

I candidati del PCI per tradizione hanno saldi legami con le popolazioni dei loro collegi ai cui problemi sono particolarmente attenti.

Da oggi lasciamo la parola ai nostri candidati ai quali abbiamo rivolto tre precise domande:

- 1) In positivo o in negativo, vi sono nella situazione economica e sociale del tuo collegio novità rispetto alle precedenti elezioni del '76?
- 2) Nel tuo collegio che tipo di impostazione viene data alla campagna elettorale dalle diverse forze politiche e dai rispettivi candidati?
- 3) Quali sono, nell'ambito del programma nazionale del PCI, le nostre proposte per i problemi che caratterizzano le condizioni del tuo collegio?

VINCENZO SPARANO (Collegio di Eboli)



1) Alcune significative novità vi sono state e verso la metà di giugno si procederà alla falciatura e alla trebbiatura del grano seminato ad ottobre su 350 ettari circa di terra della tenuta demaniale di Persano; coltivazioni sono in corso nelle terre del banchiere Fab brocci occupate ed assegnate a Pontecagnano; così nelle terre di Schiavarella di Eboli, di Valva e del quadrivio di Campagna. Nonostante le ingenti disponibilità finanziarie dell'assessorato alla agricoltura, in Campania non si avvia, con la SME e con il ministero della Difesa, a raccogliere le indicazioni dei sindacati e delle 8 cooperative costituite nella zona per passare all'appuntamento di un organico progetto di agro. Iustria per l'ulizzo più vasto delle terre di

Persano, di quelle incolte dei comuni sia in pianura che sulle colline.

2) Democrazia Cristiana e socialisti con gli notabili repubblicani non lasciano a quarant'anni dalla nascita del clientelismo, hanno prediletto molto male un razzolano paggio. Con l'anno ad annunciate progetti e programmi ad ogni parte sospeso, operando all'apposto nel e varie città. Nel settore industriale continua e si aggrava la crisi. Il complesso Conceptor di Battipaglia per la trasformazione dei prodotti agricoli continua ad essere senza programmi e ad avere molti debiti; l'Ersac è del tutto assente. Il conservificio e lo scottificio di Mellone di Tavernanova nonostante i fondi CRE e del "quadriennio" è ancora chiuso con l'assenza totale di

ogni iniziativa non solo della GEPI ma anche delle stesse Partecipazioni statali.

3) Irrisolto resta il problema della lavoceazione ne del tabacco verde (Saim, S'ai di Eboli Persano, Battipaglia, Pontecagnano). In sostanza una provveia e le zone intere abbandonate da agricoltura alla sanità. I moti di Eboli del '74 per le industrie nella piana appartengono alla storia delle promesse mancate da parte democristiana. Il piano triennale li ha ignorati.

Nello spettacolo « Libertà e potere »

Sei giovani teatranti e i loro « salti mortali »

Il gruppo è nato cinque anni fa nella zona vesuviana ed ha esordito nel circuito Arci e ai festival dell'Unità

Malgrado il tipico linguaggio pantomimico che adotta, i sei componenti del gruppo teatrale « Libertà e potere », tratta di uno dei più dolorosi problemi del nostro mondo. L'inquinamento ambientale conduttivo è la condizione dell'uomo soggiogato dal potere e quindi da tutti i fattori ad esso connessi, quali la droga ed infine l'alienazione. Protagonista del finale è la morte della natura in contrapposizione alla cosciente responsabilità dell'uomo che infine uccide il potere, ottenendo come premio la libertà di essere se stesso. E' un'opera che, a differenza di quelle religiose e della recente rinascita espressivistica, esprime per negazione una lucida drammaticità.

Il gruppo nasce nella zona vesuviana all'inizio cinque anni fa, dando inizio alle rappresentazioni nei vari paesi limitrofi quali Nocera, Ottaviano, Pomigliano e fra pochi giorni anche a Positano. Esso è composto da: Alberto La Pietra, Grazia Esposito, Gianni Prisco, Rodolfo Crisuolo, Camilla Priolo e Rosaria Chianese. Il loro primo spettacolo, « Mors tua vita mea », fu dato all'Arci e al Festival dell'Unità. Anche loro portano avanti un certo discorso che opera definire dal simbolismo all'azione politica. Poiché, essendo una compagnia autogestita, ripropongono il problema dell'intervento finanziario pubblico nel settore teatrale, ipotizzando una linea di sviluppo per il decentramento. A quest'ultimo, si ricollegano le istanze dei teatranti nelle scuole, nei quartieri, nei luoghi di lavoro, vedendo questo che sarà de-

ciso dalla verifica della sua funzionalità politica. La loro ultima rappresentazione, « Libertà e potere », tratta di uno dei più dolorosi problemi del nostro mondo. L'inquinamento ambientale conduttivo è la condizione dell'uomo soggiogato dal potere e quindi da tutti i fattori ad esso connessi, quali la droga ed infine l'alienazione. Protagonista del finale è la morte della natura in contrapposizione alla cosciente responsabilità dell'uomo che infine uccide il potere, ottenendo come premio la libertà di essere se stesso. E' un'opera che, a differenza di quelle religiose e della recente rinascita espressivistica, esprime per negazione una lucida drammaticità.

Il gruppo ripropone, secondo le intenzioni degli autori, un modo diverso da quello vissuto al momento e l'interprete non poteva essere il potere supremo formidabile. Se assistiamo all'ipotesi dell'uso del mono-

logo da parte del potere, proprio ad onta della forma dialettica scelta dal gruppo, quel procedimento diventa immediato. L'uso del corpo che essi fanno si applica a testi che nella messa in scena subiscono suddivisioni e ricomposizioni secondo un progetto sempre problematico e cambiante. Poi, infine, c'è l'epilogo. Un epilogo che ha sempre turbato il pubblico e i critici. Esso si rivolge agli spettatori e assegna loro il compito di riflettere sulla possibilità di trovare una soluzione adeguata per i fatti accaduti sulla scena e rimasti insoluti.

Così va comunque intesa questa commedia dalla struttura singolare e singolarmente « attesa di umanità e di umanità ». Il modo di fare teatro della « Libertà e potere » è una specie di teatro-immagine, ove la partitura degli elementi visivi richiede concentrazione e finissime interpretazioni.

Gildo De Stefano

Gli appuntamenti

Musica

Dal 10 al 18 giugno si svolgerà a Villa Pignatelli la consueta settimana estiva di concerti monografici organizzata dall'Associazione Scarlatti in collaborazione con la Regione Campania. La serie di quest'anno è dedicata a « musica da camera di Schumann » e vi parteciperanno i violinisti Salvatore Accardo e Victor Martin, il violista Bruno Giuranna, i violoncellisti Rocco Filippini e Alain Meunier, i pianisti Bruno Canino, Jacques Klein e Aldo Tramma, il clarinetista Gervase De Peyer, il cornista Franco Traverso e il soprano Margaret Baker.

I CINEMA DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO

- Il teatro di Eduardo (S. Ferdinando)
- Tornando a casa (Piazza)
- Sinfonia d'autunno (No)

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Tel. 656.265) Riposo

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723) Chiuso

SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando - Tel. 444.500) Il Teatro di Eduardo ore 18

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000) Il gruppo attori insieme presenta: « La Lullà abbandonata, ovvero amore crudele ricicli naturali », di Mar o Isia ore 18.

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643) Chiuso

SAN CARLO Riposo

TEATRO COMUNQUE (via Porta Alba, 30) Lunedì mercoledì venerdì ore 18 Laboratorio teatrale

CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 740.44.81) Riposo

CINE CLUB Riposo

CINETECA ALTRO Riposo

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 582.114) Martedì ore 18 G. C. Scott DR (VM 18)

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114) Fedora di B. Wilder SA

NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371) Nashville, di R. Altman - SA

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410) Sinfonia d'autunno, di I. Bergmann - DR

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510) Un tranquillo week end di paura, con I. Vought DR (VM 18)

SPOT CINECLUB (Via M. Ruit, 5 - Vomero) Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) Furto contro furto, con T. Curtis - SA

ACACIA (Tel. 370.871) John Travolta da un insolito destino, con G. Spezia - S

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680) Wampy - S

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128) Comincerà tutta una mattina tu donna io donna

ARISTON (Tel. 37.73.52) I 39 scalini, con K. Moore - G

AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 41.53.61) Amore pensami

ARLECCHINO (Tel. 416.731) Braccio di Ferro - DA

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Polisch, con R. Heilmann A (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetriera - Tel. 418.134) Unico indizio un anello di fumo, con D. Sutherland - G (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) John Travolta da un insolito destino, con G. Spezia - S

EMPIRE (Via F. Giordani) Verso il Sud

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) Tre donne immorali, di W. Borowczyk - SA (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) Lo chiamavano Bilbao, con A. Jove DR (VM 18)

FIorentini (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) John Travolta da un insolito destino, con G. Spezia - S

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.800) Spartacus, con K. Douglas - DR

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360) Patrick, con R. Heilmann A (VM 14)

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Misera e nobilita, con S. Loren - C

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 51.572) Un tipo straordinario

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923) Gege Bellavia, con F. Bucci - SA

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) Peccati di una monaca

ADRIANO (Tel. 313.005) La notte delle streghe, con P. Winograde A (VM 14)

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982) Caro papà, con V. Gassman - DR

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 317.558) La notte delle streghe, con P. Winograde - A (VM 14)

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 74.19.264) Goldrake, l'invincibile - DA

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Cleopatra, con E. Taylor - SM

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) Io tigrò, tu tigrò, egli tigrò, con P. Villaggio - SA

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) L'umanoide, con H. Kees - A

EDEN (Via G. Santelice - Telefono 322.774) Il piacere del peccato

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) Il testimone, con A. Sordi - DR

GLORIA (Via V. Arenaccia, 250 - Tel. 291.309) Gege Bellavia, con F. Bucci - SA

GLORIA - B - S Letti selvaggi, con M. Vittori - C

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Peccati di una monaca

PLAZZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Tornando a casa, con J. Voight DR (VM 14)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Il piacere del peccato

ALTRE VISIONI

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470) Grazia monaca, con E. Fenech - C (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) I tre fantastici superman

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Telefono 341.222) Giallo napoletano, con M. Mastroianni - G

CASANOVA (Corso Garibaldi, 350 - Tel. 200.441) Pesca Lee il maestro - A

DOPPIAVORO PT (Tel. 321-339) Una donna chiamata moglie L'orca, con R. Nicholas - DR (VM 18)

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 - Telefono 416.988) L'isola degli uomini pesce, con C. Cassinelli - A



Grande concorso. "Tappo ti sta o ti vinco"...

A casa e al bar guarda sotto i tappi di Coca-Cola e Fanta puoi vincere favolosi premi:

67 TV color Magnadyne 26" electronic con telecomando - 145 ciclomotori Ciao VSC Piaggio - 521 biciclette Bianchi pieghevoli (24x1,75) - 965 chitarre EKO P2S



- 1055 radio Philips AL/170. E inoltre migliaia e migliaia di borse termiche, confezioni da 6 bicchieri liberty, vassoi, giubbini, magliette, bottiglie di Coca-Cola e Fanta.

Vinci i tuoi premi entro il 5/8/79



Un premio ogni 100 bottiglie

SUCCESSO al FIORENTINI ACACIA - EXCELSIOR

BALLERETE E RIDERETE CON IL PIU' ELETRIZZANTE SPETTACOLO DELL'ANNO

Giuseppe Spezia

JOHN TRAVOLTA da un insolito destino

ANGELO INFANTI GLORIA PREDMONTE FRANCO AGOSTINI CLAUDIO BRAGLI MASSIMO GARLANI ADRIANA RUSSO MASSIMO MARINI SONIA VIVIANI con ALONA STALLER regia di GHERARDO PANINI con la partecipazione di ENZO CANNIBALE una produzione LASER FILM / Telemontecarlo

Un film ed un divertimento per tutti

SANTA LUCIA

HENRY WINKLER

UN TIPO STRAORDINARIO

AUGUSTEO

QUESTO FILM RACCONTA UNA STORIA VERA: LA VITA DI JULIO IGLESIAS

JULIO IGLESIAS

Amore Pensami

FILM PER TUTTI

ellisse arredamenti moderni

esposizione 80121 napoli p.zza vittoria, 7/b tel 081/418886-405811

sede via carducci, 32 tel 081/417152 80121 napoli

QUALI IDEE PER IL MEZZOGIORNO

Per i governi dc la scienza Cenerentola del Sud

di Giovanni Berlinguer

SPARATE al cervello: e il corpo non può certo sopravvivere. Questa, in sintesi, è la storia di un'industria farmaceutica, la Merrell, che prosperava a Napoli fino a qualche anno fa. Era una multinazionale, ma solidamente impiantata in città, con reparti produttivi e un buon laboratorio di ricerca. Poi, negli uffici di qualche città del mondo dove si decide di spostare capitali e macchinari a Singapore, a Manila o a San Paolo secondo le convenienze del momento, l'impianto di Napoli fu cancellato con un tratto di penna.

della Regione, non corrisponsero infatti le decisioni del Governo. In altri campi, dove le fabbriche meridionali reggono ancora, i cervelli scientifici sono però lontani: al Nord o in altri paesi. In Italia sono state impiantate megaindustrie fragili, che prendono la materia bruta, la sostanziano da lavorare, nel territorio povero e sfruttato del meridione meridionale, e che usano la materia grigia, scienza e tecnologia, del settentrione euro-americano. E' un'economia che sta con un guscio sottilissimo, come stretta fra le due ganasce di una tenaglia che viene chiudendosi. Già la morsa si sente, perché le nazioni che producono le materie prime tendono giustamente di vendere in modo equo o di lavorare in loco, e le nazioni produttrici di conoscenze tecnico-scientifiche trattano direttamente con loro. O l'Italia si attrezzava anch'essa, per esportare idee, tecnologia, impianti, per rinviare i cicli produttivi, per utilizzare le sue risorse, o rischia un'irreversibile decadenza.

shallate purché patrociniate da amici della DC (e dei partiti del centro-sinistra), stroncando invece idee valide perché non unte, e inquinando l'ambiente in tutti i sensi (atmosfera, acque, suolo e politica). E' noto che la paria imprenditoriale (Rovati, ai segni) è stata intesa più nel senso di prendere che di intraprendere, e che i cervi imprenditori meridionali sono stati trascurati e scoraggiati. Ma queste storture, che il governo e Regioni dovranno pur correggere, nella loro clamorosa e scandalosa evidenza mascherano tuttavia il difetto più profondo di questo intervento pubblico: che il sostegno dello Stato alla produzione è, già in partenza, concepito sotto forma di leggi, decreti, incentivi, sovvenzioni, prestiti, non sotto forma di idee, conoscenze, tecnologie. Il denaro, la licenza e la clientela invece della scienza, del progetto, del coraggio.

Sede privilegiata dello sviluppo industriale

Eppure potrebbe essere la migliore cerniera fra i paesi mediterranei e afroasiatici e le zone più industrializzate dell'Europa: per la sua posizione geografica, per la sua storia poco inquinata dal colonialismo, per il prestigio del suo movimento operaio e della sua cultura, per le affinità etniche e climatiche. E' il Sud dell'Italia potrebbe essere la sede privilegiata di questo sistema di sviluppo integrato.

cessione, verso la quale stiamo precipitando, non è stata finora né giocata né prevista dalle classi dominanti e dai Governi dc. Ci si può infatti chiedere: quali sono stati i centri che hanno condizionato, per promuovere o per impedire, le attività economiche nel Sud? A chi si è rivolto chiunque volesse impiantare una fabbrica, trasformare un campo, allargare una bottega artigiana? Come si è espressa l'assistenza dello Stato verso la produzione?

La risposta è nota: Enti e Banche. E' noto pure che queste istituzioni hanno agito somministrando i fondi di direzione, favorendo imprese

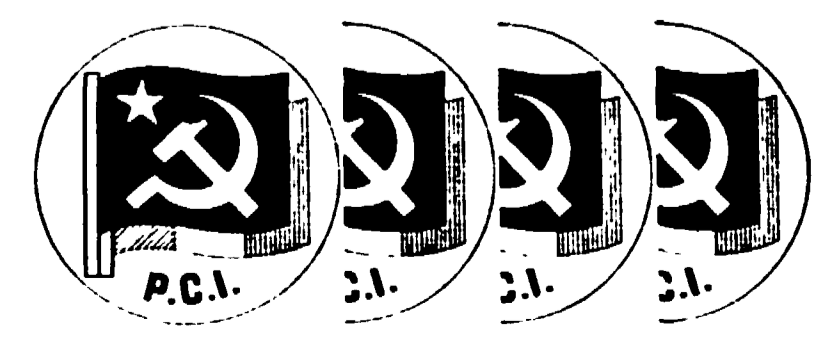
A Potenza gli alunni di un'elementare fatti uscire per sentire Colombo

Con l'intervento del compagno Giovanni Berlinguer concludiamo il dibattito su «Quali idee per il Mezzogiorno» ospitato quotidianamente sull'edizione meridionale dell'Unità a partire da mercoledì 9 maggio contemporaneamente cioè all'uscita delle quattro pagine di cronaca del Sud. Ringraziamo gli intervenuti che sono stati, nell'ordine: Abdou Alinovi, Feliciano Rossitto, Franco Politano, Armando Cossutta, Antonio Borelli, Giuseppe Pititto, Giorgio Benvenuto, Ignazio Pirastu, Massimo D'Alema, Aldo Rizzo, Bruno Trentin, Piero Pratesi, Pancrazio De Pasquale, Maurizio Valenzi, Antonio Ghirelli, Donatella Turtura, Renato Guttuso, Michelangelo Pira, Simona Maffai, Giuseppe Fiori, Raniero La Valle e Giovanni Berlinguer.

Oggi e domani tutti alle urne per votare PCI



SOTTOSCRIZIONE 1979



All'opposizione o no i comunisti contro il potere corrotto



CAGLIARI — Qualcuno degli amici, sapendomi candidato, mi ha chiesto: "Com'è che tu, umoralmente, uomo di opposizione, ti sei anelato ad infilare in un partito che da due anni è nella maggioranza e che ora si propone di entrare nell'area governativa?". La mia risposta è stata semplice: in giudizio il PCI, quale che sia la sua dislocazione parlamentare (su che seggio nei banchi dell'opposizione, sia che stia dentro il governo) l'unico grande, serio efficace partito di opposizione che ci sia oggi nel nostro paese.

La DC non teme certo Pannella e la sua armata Brancaleone ma i lavoratori i cittadini fanno paura: possono cambiare il paese

E' una ipotesi lineare che non vedo come possa scandaizzare nessuno. Ma contro questa ipotesi la DC si batte con tutte le sue forze, avendo come solo obiettivo l'esclusione dal governo di un terzo dell'elettorato italiano. Quel che posso testimoniare, dopo un mese di campagna elettorale, è che molti, anche non elettori tradizionali del PCI hanno colto la diversità del costume, dello stile comunista, rispetto al costume e allo stile democristiano. Questa diversità colgono anche quando incontrano un candidato indipendente quale io sono.

Perché non vogliono il PCI al governo? Chiedetelo a Sindona, Tanassi e Leone

di Giuseppe Fiori

La notizia non fu comunicata, ovviamente: per il timore di proteste, ma anche perché, come mercato, l'Italia doveva restare zona aperta. Fu solo reso noto che il centro di ricerca scientifica sarebbe stato e ridimensionato. I lavoratori capirono subito che, senza un cervello che fornisse idee alla produzione, anche questa si sarebbe fermata. La lotta fu lunga, aspra, esemplare. Ma si concluse negativamente. All'impegno dei sindacati, dei partiti, perfino

da ciò la predicazione di Fanfani, che postula, che teorizza e vorrebbe praticare una specie di sovranità limitata: no ai comunisti, perché quelli della NATO, gli alleati, gli americani e gli altri della CEE non ce li vogliono. Ma quando mai, ma veramente si può pensare che l'Italia debba essere governata dagli amici esterni, americani e tedeschi, del senatore Fanfani e le formule del governo italiano debbano essere dettate da loro?

Lo ha detto delle cose molto semplici che mi hanno colpito. Ha ricordato la sua esperienza di parecchi mesi sui treni italiani per un programma televisivo. Incontra studenti, insegnanti, operai, piccoli commercianti, artigiani: il pubblico delle vetture di seconda classe. Lo ha detto: «questi cittadini italiani, viaggiatori della seconda classe, sono in realtà i soli cittadini di prima classe che io abbia mai conosciuto, con fiducia nell'avvenire, capaci di rinunziare, impegnati nel lavoro, pieni di curiosità intellettuale, onesti e con una grande moralità. Allora, il problema è di metterli, i cittadini di prima classe al governo del paese».

Accade qualcosa di simile negli altri partiti? Accade nella DC che 80 dirigenti rinunziano spontaneamente al mandato parlamentare perché il gruppo sia arricchito dal contributo di ottanta tecnici in campi determinati? La vicenda dell'economista Sirio Lombardi dimostra qual è in realtà il costume della DC. Ed è per questo che tanti cittadini, non tradizionali elettori del PCI possono preferire a loro qualche perplessità rispetto ai comunisti, ma tutti sono stati con cordi, nelle conversazioni che ho avuto in queste settimane con loro, nell'ammettere che non sono stati disposti ad ammettere nei confronti degli altri partiti: il PCI sarà quel che sarà, ma è una cosa seria. E' un partito che ispira fiducia e matura per governare il paese con il consenso di masse sempre più larghe.

A Potenza gli alunni di un'elementare fatti uscire per sentire Colombo

POTENZA — Protagonisti di questa campagna elettorale in Basilicata sono stati i giovani disoccupati della legge precaria 285. Disseminati per i 131 comuni della Regione, in centinaia e centinaia hanno caratterizzato lo svolgimento della campagna elettorale con la loro vivacità, le loro iniziative, la loro presenza scomoda ai vertici e ai nuclei di organizzazioni di partiti. A tutti gli esponenti politici che si riempivano la bocca nelle piazze di libertà e democrazia, hanno chiesto programmi concreti per il lavoro. Un obiettivo, a parte i risultati elettorali, l'hanno già raggiunto: sono riusciti a rompere la «camicia di forza» dell'emarginazione che a tutti i costi qualcuno voleva imporre loro, dopo la decisione di non prorogare i contratti di formazione e lavoro (avviati per lo più presso gli enti locali e i dipartimenti regionali) scaduti negli ultimi giorni.

«Bambini in piedi c'è l'onorevole dc che sta parlando»

Appunti della campagna elettorale in Basilicata. Quella dei giovani è stata una presenza scomoda per i venditori di fumo. Come si sono organizzate le radio e le TV private

Matera dove invece i candidati dell'habito fatto da leoni. Sempre nel settore del mass media, fatto nuovo per una consultazione elettorale: il Corriere di Basilicata, il giornale della sede regionale della Rai, non ha concesso il microfono a nessuno. Non si è ripetuta la vecchia storia del passato secondo la quale candidati ed esponenti della DC, a qualsiasi pretesto, finivano per fare informazione.

Senza dubbio tra gli uomini della DC che si sono congedati nell'area della politica anticomunista, l'ha spuntata, sulla dirittura finale, il segretario provinciale della DC di Potenza, Antonio Bocca. Ogni suo comizio terminava con un appello all'elettorato comunista «quello in buona fede» a non mischiare il voto con le Brigate rosse. Pare che in un paio di occasioni abbia detto anche che «ogni voto dato al PCI è una pallottola delle Brigate rosse». Un mascalzone, insomma, che sta bene nella DC. Un episodio di questa campagna elettorale che ci

auguriamo non resti oscuro ancora per molto tempo: quello di Montemilone. Nel comune del Potentino, dove si vota anche per le amministrative, compagni del sezione del PCI hanno «becchettato» una decina di fedelissimi a comizio, nella gran parte dei casi al chiuso. Una brillante idea il presidente del parlamento l'ha avuta in vece con il filmato pubblicitario, fatto circolare per tutte le TV private della regione in breve fra le mani: una ragazza di Maratea si sente soffermare e angosciata da problemi esistenziali e nel rapporto con gli altri. Decide allora di andare una domenica a Potenza; per caso si imbatte, proprio quella domenica, nella manifestazione di Colombo: ascolta, è incuriosita, è colpito, resta tra i giovani dc e scorge finalmente la ragione della sua vita. Tornando sulla spianata di Maratea, la ragazza dirà di essere ricomparsa a Colombo che gli ha illuminato la strada dell'emancipazione.



Colombo in numerosi comuni lucani. I bambini delle scuole elementari fatti uscire appositamente, prima di scuola per assistere al comizio del presidente del Parlamento europeo (comune di Bella) operai forestali a cui è stato intimato di abbandonare il cantiere per andare a far numero nella piazza (San Paolo). Ma quest'anno si può dire che un po' in tutti i «comizi dell'on. Colombo, fatta eccezione per quello di apertura di Potenza dove è stata organizzata dal movimento giovanile la partecipazione dalla provincia coi pullman, si sono registrati veri vuoti: molte suore, qualche «becchietto» e una decina di fedelissimi a comizio, nella gran parte dei casi al chiuso. Una brillante idea il presidente del parlamento l'ha avuta in vece con il filmato pubblicitario, fatto circolare per tutte le TV private della regione in breve fra le mani: una ragazza di Maratea si sente soffermare e angosciata da problemi esistenziali e nel rapporto con gli altri. Decide allora di andare una domenica a Potenza; per caso si imbatte, proprio quella domenica, nella manifestazione di Colombo: ascolta, è incuriosita, è colpito, resta tra i giovani dc e scorge finalmente la ragione della sua vita. Tornando sulla spianata di Maratea, la ragazza dirà di essere ricomparsa a Colombo che gli ha illuminato la strada dell'emancipazione.

A Mazara del Vallo la DC ha paura e tenta la carta dell'assenteismo

MAZARA DEL VALLO (Trapani) — Il PCI ha fatto un passo nei confronti dell'area basciata libera per risolvere la drammatica vicenda dei 25 pescatori imprigionati in Libia, una parte in vista del processo di appello fissato per il 6 giugno dopo una condanna a due anni e 3 mesi di multa, gli altri ancora in attesa di giudizio.

La vicenda, che rivela ancora una volta le gravi conseguenze dell'inerzia governativa sui problemi della pesca nel canale di Sicilia, ha dato la stura ad una nuova speculazione, chiaramente interessata: c'è, infatti, chi a Mazara intende recche convincere i familiari dei pescatori incarcerati, a disertare le urne il 3 giugno, assolvendo, con questa «prova» a indifferenziata le responsabilità dei partiti di governo.

Ed è appunto per il timore che i pescatori puniscano il 3 giugno tale politica irresponsabile, che vengono fatte circolare le proposte «a stensioinistiche» mentre si cerca di impedire, come hanno fatto, a quanto sembra, gli armatori, legati alla DC e al PRI, a 250 su 400 pesche recati attualmente in mare a perlo di sbarcare i loro equipaggi a Mazara in tempo per il voto.

La presa di posizione di «lettori di cattolici per un voto a sinistra ha mandato letteralmente in bestia le diocesi della regione: così si sono affrettate a rendere nota la necessità di un voto «secondo la coscienza cristiana». Le lezioni politiche del '79 saranno alla storia, come quelle, in Basilicata, per l'azione ne faccia di fiancheggiamento esercitata dalle organizzazioni cattoliche integraliste, segno anche del rafforzamento del movimento del «cattolico dissenso» e della crescita della consapevolezza della impopolarità del partito unico per i cattolici.

Arturo Giglio

Appello del comitato regionale comunista per un voto che renda governabile il Paese

«La fiducia nel PCI condizione per andare avanti»

Il pacato e sereno confronto con i cittadini dimostra che è possibile cambiare - Trasformare la società per rispondere alle domande che vengono dai giovani, dalle donne, dai lavoratori - Sconfiggere la politica di conservazione della DC - Continuare fino alle ultime ore il dialogo con tutti

Un grande dialogo di massa anche dopo il 3-4 giugno

In piazza e nei posti di lavoro, a discutere con la gente: questa è stata fino all'ultimo momento la campagna elettorale dei comunisti. Il dialogo continua anche oggi e domani, vivrà una fase importante anche dopo, quando si parlerà dei risultati del voto.

Una immagine — quella del PCI — che i cittadini conoscono bene. Gli altri partiti hanno mostrato un volto diverso, un interesse meno accentratore per i problemi della gente. Non lo diciamo con spirito orgoglioso o trionfalistico.

E' una constatazione che va fatta, per capire almeno le differenze, per votare con la ragione. I candidati della DC (ma non solo loro) in questi trenta giorni hanno speso molti soldi per eleggere i deputati, per inserirsi nei giornali, per lo spazio nelle emittenti private: l'un candidato contro l'altro, l'una corrente contro l'altra.

Hanno utilizzato anche i sindacati « amici », enti pubblici, l'influenza di questo o quel potente. Il PCI ha raccolto i fondi fra i suoi militanti e simpatizzanti, con loro ha discusso. Oggi, con il voto si giudicano anche questi due opposti modi di fare politica. I comunisti non vanno dalla gente solo quando si tratta di prendere i voti.

Ad Ancona il segno della partecipazione popolare alle scelte è cambiato proprio dal momento in cui il PCI ha raccolto i fondi, insieme a socialisti e repubblicani. I cittadini e i giovani hanno discusso e criticato, poi hanno deciso con il Comune. L'elezione deve riflettere anche su questo, oggi e domani.

Il voto di oggi e domani assume un grande significato politico per l'avvenire del nostro paese e della nostra regione. Forze potenti, moderate e conservatrici, si sono adoperate per ridimensionare la forza del PCI, consapevoli che è quella fondamentale per la trasformazione democratica della società italiana. Vogliono impedire che tutta la sinistra e in particolare il PCI, le forze sociali, le energie sane e rinnovatrici che rappresentano, partecipino al governo del paese e della regione, del quale vogliono mantenere il monopolio della direzione politica.

Chiamiamo gli elettori a sconfiggere questa politica di conservazione, di arretramento, che si rivolge non solo contro il PCI come è nelle speranze e nell'opera di quelle forze, ma contro l'intero schieramento democratico e le difficili conquiste di questi anni. L'avanzata elettorale del PCI è, al contrario, condizione per rendere governabile il paese, risolvere i suoi grandi problemi economici, sociali e culturali, per un progresso di tutte le forze democratiche.

Ai compagni chiediamo di continuare anche in queste ore la loro paziente e serena opera di colloquio con gli elettori, per persuadere gli incerti, per non disperdere alcun voto, per vigilare contro ogni provocazione.

Abbiamo condotto una campagna elettorale serena, pacata, non ci siamo lasciati andare alla demagogia, alle falsificazioni, non abbiamo proposto facili slogan, né abbiamo rimandato a dopo il voto le scelte su cosa fare, con chi portare avanti il rinnovamento dell'Italia, non ci siamo appellati alla paura, ma alla ragione, alla coscienza critica degli elettori, alla volontà di rinnovare l'Italia, presente nell'animo degli operai, dei contadini, dei giovani, delle donne, dei ceti intermedi produttivi ed impiegatizi.

Si siamo rivolti a tutti coloro che hanno a cuore le sorti del paese, della nostra regione. La loro fiducia nel PCI è necessaria per andare avanti.

Il Comitato Regionale PCI

1 milione 600 mila alle urne, ad Ancona 4 schede

ANCONA — Tra oggi e domani vanno alle urne 1 milione 101 mila 600 marchigiani. Le donne sono la maggioranza, 570 mila 627 elettrici contro i 300.973 elettori. In questo dato globale è compreso l'elettorato a partire dai 18 anni. Quelli che votano solo per il Senato (dal 25 anni in poi) sono naturalmente di meno.

Come è noto nelle Marche si vota anche per il rinnovo di 3 consigli comunali: Ancona, Morrovalle (MC) e Mondolfo (PS).

L'appuntamento anconetano rappresenta un test molto importante: è l'unico capoluogo di regione del paese a essere interessato da una consultazione amministrativa. Nella città dorica voteranno 84 mila 253 cittadini (44.843 donne e 39.410 uomini). Una curiosità: 1.198 elettori sono

residenti all'estero. Per la prima volta si eleggeranno direttamente gli 11 Consigli di circoscrizione. L'elettore avrà così dal presidente di seggio ben 4 schede. Per votare comunista si deve tracciare il segno nel primo simbolo in alto a sinistra in tutte e quattro le schede.

Il PCI ha il primo posto in alto a sinistra anche nelle schede di Morrovalle e Mondolfo. Si ha la facoltà di esprimere per la Camera dei deputati 4 preferenze, così

Foschi, Castellucci, Spoliti, Sabbatini, Silvestri).

Al Senato il PCI ottenne il 39,7 per cento, la DC il 40,7 per cento, il PSI l'8,4 per cento. A Palazzo Madama andarono 8 senatori marchigiani: i comunisti Salvucci, De Sabbata, Boldini, Benedetti; i democristiani Tamborini, Girotti, De Cocci, Trifogli.

Ed infine alcuni dati che si riferiscono al capoluogo, le cui ultime amministrative si erano tenute nel lontano 1973. Allora il PCI ottenne il 32,3 per cento, mentre nel '76 ebbe un balzo in avanti fino al 40,9 per cento. La DC passò dal 33,6 per cento del '73 al 37,9 per cento, il PSI calò dall'11,7 per cento al 10,2.

Il confronto è fatto su dati non omogenei (politiche ed amministrative).

Difendiamo la democrazia dai colpi del terrorismo



Le Marche non sono più un'« isola felice »: terrorismo e criminalità comune colpiscono, tentano di spezzare l'unità popolare, la civile convivenza.

La risposta della nostra regione al terrorismo (« caso Moro », Rossa), è stata sempre imponente. Eppure, in piena campagna elettorale, ci sono stati attentati e sabotaggi. Tutti segnali che dicono come le Marche possano rientrare nei piani delle forze eversive.

La DC da sola non è in grado di garantire una lotta efficace al terrorismo, nemico principale della democrazia e dei lavoratori.

Il PCI è il vero baluardo contro la barbarie. Contro il terrorismo che vuole portare indietro le Marche e il Paese, occorre un governo regionale e nazionale stabile, forte e sicuro che comprenda anche il PCI

Oggi, domani VOTA e FAI VOTARE PCI



I primi risultati della sottoscrizione

ANCONA — Si conclude con risultati molto interessanti una fase della campagna di sottoscrizione nel Partito. Ora si contano i lavoratori per raccogliere i fondi per la stampa comunista. Ecco i dati riferiti alle quattro Federazioni: Ancona, 2 milioni (53% dell'obiettivo); Ascoli Piceno, 22 milioni 865 mila (127%); Macerata, 9 milioni 350 mila (85%); Pesaro, 40 milioni (80%).

Moltissime sezioni della regione hanno raggiunto e superato il 100%. Va ricordato inoltre che molti lavoratori impegnati nei seggi hanno già firmato la delega per devolvere al Partito l'indennità percepiscono come scrutatori.

Quattordici nuovi iscritti a Pietracuta dai 18 ai 25 anni

PESARO — La sezione del PCI di Pietracuta (una frazione del Comune di San Leo, in provincia di Pesaro) ha ampiamente superato gli obiettivi del tesseramento con il 116 per cento degli iscritti. E il dato politico più rilevante di questo successo sta nel numero di giovani reclutati: sono 14, operai e disoccupati, e tutti dai 18 ai 25 anni.

Natalino Capelli, impegnato nell'amministrazione comunale di San Leo, spiega che è bastato organizzare meglio il lavoro della sezione, per vedere immediatamente aumentati gli iscritti e l'attività politico-organizzativa.

Il segretario della sezione di Pietracuta è il compagno Sergio Fontemaggi, operaio in un calzaturificio, ha 32 anni ed è nel partito da uno: un fatto abbastanza inusitato in effetti — afferma Sergio — la direzione della sezione è stata completamente

Pietracuta dai 18 ai 25 anni

rinnovata, pensa che nel direttivo ci sono due dei giovani compagni reclutati quest'anno: Angela Bernardi e Paolo Giorgi.

E gli anziani? Capelli spiega che non c'è stata nessuna « emarginazione ». In questa fase di rinnovamento della sezione, « i nostri vecchi sono gente favolosa, su di loro si è retta la sezione per anni e adesso vedono con soddisfazione che finalmente un gruppo di gio-

Nel capoluogo dorico, decine di treni straordinari

Alla stazione, con gli emigrati del sud

ANCONA — E' stata una giornata intensa, quella di ieri, alla stazione ferroviaria del capoluogo dorico. Per tutta la notte, e fino a mezzogiorno, è stato un susseguirsi di treni straordinari provenienti dall'estero e diretti al sud. Hanno riportato alle loro case, al parenti, al paese d'origine, i nostri connazionali emigrati, venuti a votare.

L'altoparlante annuncia la provenienza dei convogli: Ginevra, Basilea, Monaco, Stoccarda, Zurigo, Oberhausen. La destinazione: Lecce, Bari, Foggia.

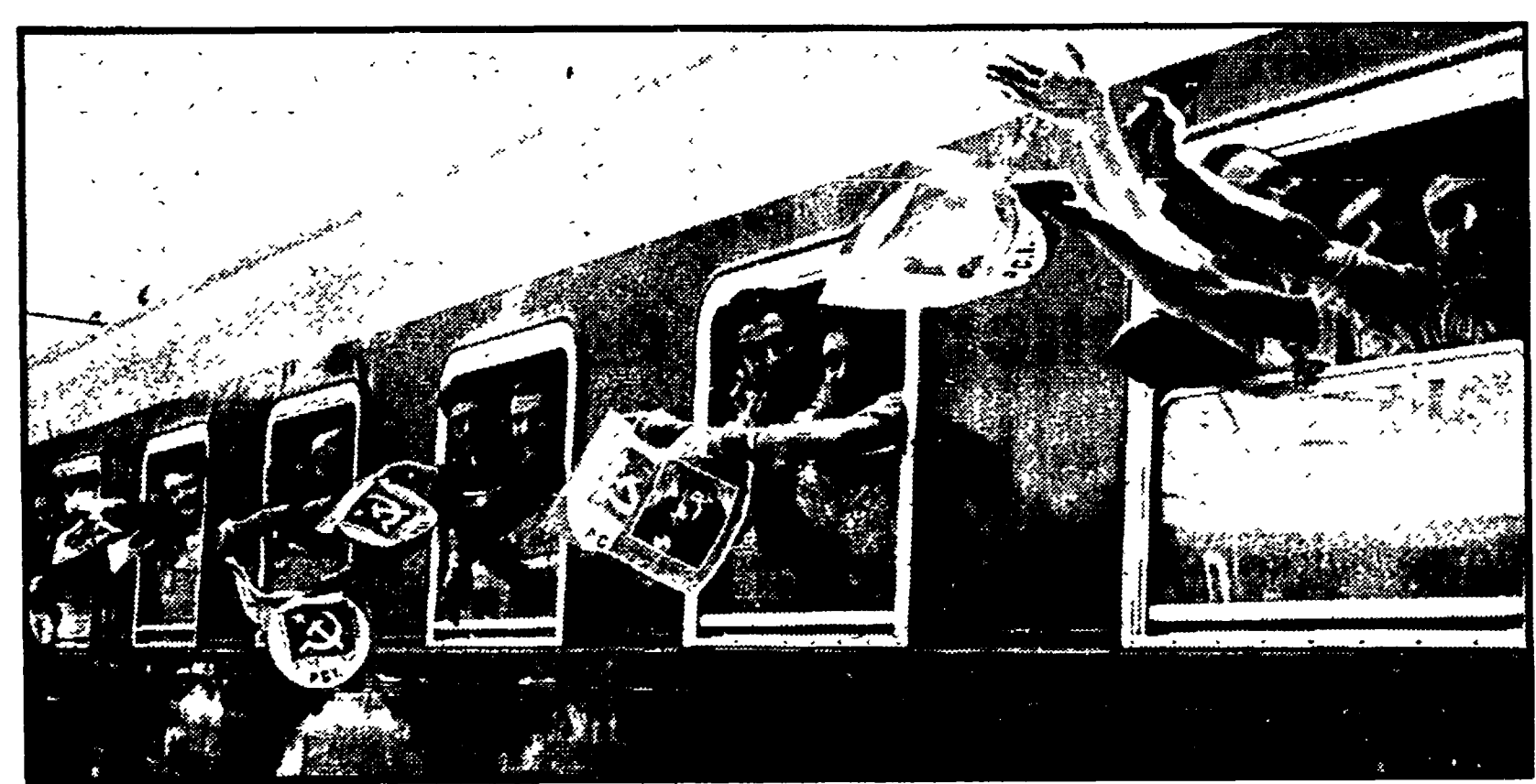
Quando i convogli si fermano sotto le pensiline dai finestrini di decine e decine di vagoni si affacciano i lavoratori: hanno il volto segnato dalla stanchezza per ore e ore di viaggio; per molti di essi ci sarà solo il tempo per ritirare il certificato elettorale e recarsi alle urne. I più fortunati potranno al massimo pranzare in famiglia o scambiare quattro parole con gli amici, poi via, di nuovo in viaggio, portando magari nella valigia il pane di casa e dentro di sé la speranza di poter ripartire per l'ultima volta, che le cose nel nostro paese cambino finalmente e che i propri figli non debbano prendere la via dell'esilio come loro.

Per questo sono tornati a volare e voteranno comunisti: Lo dimostrano le numerose bandiere rosse che spuntano dai finestrini, i manifesti coi simboli del PCI attaccati ai fianchi dei vagoni, i pugni chiusi che si levano a salutare gli altri compagni quando il treno riparte. L'Inno « Bandiera Rossa » cantato a voce alta, quasi con rabbia, tutta la rabbia del sud, sfruttato da decenni e lasciato marcire nella miseria dai governi democristiani.

Ad attendere gli emigrati, alla stazione, ci sono i giovani della FGCI, i compagni della sezione Enti Locali, del cantiere navale, dei portuali. Erano lì fin dalla tarda serata di venerdì, quando cioè è cominciato il flusso minuterotto dei convogli. Hanno portato acqua minerale e latte per ristorare gli emigrati.

Si fa in fretta, perché la sosta è breve, sei-sette minuti al massimo, e mentre ai cuni compagni porgono le bottiglie, altri sostituiscono i manifesti strappati dal vento. I volti si rianimano, la stanchezza sembra dimenticata per un momento: « A domani sera, compagni », grida un giovane dal finestrino, mentre il treno è già in movimento.

I. f.



Intervento del pretore di Ancona, Vito D'Ambrosio

Il terrorismo non è un « male oscuro »

Pubblichiamo volentieri un articolo del giudice Vito D'Ambrosio, pretore di Ancona.

E così siamo alla fine della campagna elettorale, aspra, ma anche desolatamente astratta. Di fronte al problema della governabilità di una società complessa come la nostra si è preferito partire per la tangente, proponendo assurde modifiche del meccanismo elettorale o impostando una specie di crociata sulle formule di governo.

Ma i fatti sono testardi, e dopo il 4 giugno tutti, vincitori e sconfitti, si troveranno di fronte ai problemi di sempre. E allora peseranno gravemente, sul Paese, le tatti che sulcide di chi ha giocato con le parole, rifiutando, rinviando o truccando il confronto con la realtà.

Il nodo centrale della situazione italiana è, indubbiamente, quello dell'ordine democratico: si tratta, infatti, di individuare ed eliminare gradualmente quei caratteri negativi della società che provocano reazioni altrettanto negative, anche se diverse tra loro: il terrorismo, la fuga nella droga, la frantumazione della società sono, infatti, tutti sintomi di un « male oscuro », che poi tanto oscuro non è, e che se non si cura in tempo rischia di diventare mortale.

Ma, proprio per reazioni all'eccesso di parole generiche, vorrei tentare di affrontare il problema da un lato assai concreto, quello del terrorismo.

Con le inevitabili semplificazioni, si può dire che i terroristi mirano ad una rottura del quadro democratico e partecipativo, con la conseguente chiusura dei cittadini nel privato e l'avanzamento della spirale violenza-repressione fino al ristabilimento dell'ordine (fascisti) o ad una rottura rivoluzionaria (B.R.).

Per raggiungere questo scopo il terrorismo sceglie, di volta in volta, gli obiettivi ritenuti più utili, aumentando e variando criteri di scelta e metodi di attacco, fino a rendere quasi impossibile una efficace difesa preventiva.

Quanto alle probabili origini del fenomeno, si va facendo strada tra gli studiosi l'idea che il terrorismo, quando non sia legato a conflitti di nazionalità (Iran, Eta) nasca come risposta estrema ad una « società bloccata »: in altre parole la via terroristica viene imbroccata da chi giudica il sistema politico talmente immobile da non poter essere cambiato che con il ricorso alla lotta armata (altro che le sciocchezze sui presunti alibi di famiglia).

Di fronte ad un quadro così complesso, allora, vanno preparate risposte che, oltre ad impostare un coerente schema di riforma dell'apparato « repressivo » (giustizia, magistratura, polizia, carceri), aumentino il livello di partecipazione e « sbloccino » il sistema sociale, eliminando le caratteristiche di rigidità.

Sulla riforma della giustizia e della polizia è stato detto, e scritto, tutto: ormai non resta altro che cominciare ad agire (certo l'incontro del presidente del Consiglio con il sindacato autonomo di polizia è stato un pessimo inizio).

Più complessi gli altri problemi, perché complessa è la linea difensiva delle classi privilegiate: non esiste più la forza di bloccare indefinitamente le riforme, ma esiste ancora la capacità di svuotarne l'attuazione. Così si accetta la nascita degli organismi collegiali della scuola, ma si lesinano i fondi e i poteri

TV color ITT è anche un terminale video. Perché ha i moduli di comando intercambiabili.

Oggi Cassette telecomando a infrarossi (16 canali)

Oggi Cassette telecomando a infrarossi con display a LED (16 canali)

Domani Basterà un'altra cassette per ricevere le informazioni via cavo, telex, via cavo o via data.

E quindi per stare al passo col progresso tecnologico cambierete solo moduli di comando, non il televisore.

ITT Tecnologia Internazionale.

Oggi e domani gli elettori vanno alle urne per rinnovare e andare avanti con il voto al PCI

L'Umbria è cambiata chi può dire di no?

In questi anni, dal 1971 in poi precisamente, in tutti i settori della vita regionale, dall'economia industriale ai servizi, all'agricoltura si è registrato uno sviluppo qualitativo notevole. Le condizioni di lavoro e di studio sono di gran lunga migliorate.

Ed ora la DC vorrebbe riportarci indietro. Verso quegli anni cinquanta e sessanta che gli umbri si ricordano amaramente e che farli costarono in termini economici umani e morali alla nostra regione.

Occorre al contrario consolidare i successi realizzati in questi anni.

E' necessario rafforzare perciò la forza della sinistra e del PCI. E' grazie infatti alla politica unitaria che alla Regione e in tanti Comuni si sono fatti dei passi in avanti.

PIÙ FORZA AI COMUNISTI

Fiducia nel PCI e nella sua azione di governo



Gli umbri confrontino noi e loro

Una rapida occhiata alla campagna elettorale dei vari partiti - Una vecchia DC con vecchie faide, vecchi volti e nessuna argomentazione - Un PSI (talvolta allineato allo scudocrociato nell'attacco ai comunisti) che si è visto assai poco - Il PCI, per contro, ha proposto e parlato a tutti

PERUGIA — Ormai quasi sbiaditi i manifesti elettorali affissi sui muri e svanite le parole di fine campagna elettorale ai 500.000 umbri che tra stamattina e domani si recheranno alle urne qual è «memoria» rimane? Le altre parole sono state in questa campagna elettorale umbra? Rifacciamoci una breve storia.

Spetta sicuramente alla DC il merito di aver fatto entrare nella regione e nella sua opinione pubblica un'atmosfera calda e politica. Fin dalla fine di aprile cominciano in casa di grandi manovre. Per le liste è già battaglia aperta e campale. Tutti si ricordano ciò che avvenne: i quattro parlamentari uscenti (Michele, Malfatti, Radi e De Paoli) bloccano qualunque tentativo di rinnovamento. Per i pupilli del sen. Spitelà, Pajullo e Sbrenna, tra l'incudine e il martello, tra i diktat di Michele e il ricatto interno della corrente di Spitelà, è subito notte.

In un colpo solo Pino Sbrenna perde la carica di segretario provinciale dello scudocrociato e di possibile candidato alla Camera ed è sostituito. Il fanfaniano Mario Reich (con l'appoggio di Michele) diventa il nuovo capo del comitato provinciale e nella DC umbra comincia una guerra

sui nomi che, passate le elezioni, si erano mosse fra le sue ripercussioni. Ma non basta. L'amministratore nazionale dello scudocrociato, quel Felice Ippolito che farebbe carriere false per essere rieletto (pena il passare un'altra volta da un giudice istruttore all'altro per via di quei procedimenti giudiziari rimasti in sospeso, sbranta, urla, minaccia. Vuole non solo essere il capofila della lista per la Camera ma anche un seggio senatoriale sicuro. Sente dietro di sé l'avanzata di Malfatti (che è sicuro come al solito di arrivare «primo»).

Il risultato, e gli stessi di sono i primi ad ammetterlo, è che si consegna in Tribunale una lista completamente vuota di concorrenti per i quattro seggi. Il blocco di sinistra, senza un minimo di qualifica, è un rapporto con la società civile. Illustri sconosciuti pescati un po' qua e un po' là, tra gli uffici pubblici dello Stato e le campagne dell'Umbria. Ma c'è subito un'altra rognia per la DC: la direzione nazionale vuole come capofila per le europee quel Mario Scelba, ministro di polizia, sotto il cui fuoco anche in Umbria negli anni cinquanta perirono lavoratori e comunisti. Nello scudocrociato umbro c'è la seduzione: ovviamente si capisce che con Scelba in

lista si danno agli avversari armi potenti. E solo dietro reiterata insistenza a Roma (cliccano di trasferirlo nella circoscrizione siciliana. Ma anche il PSI tiene banco. La formazione della lista è travagliata. Il vicepresidente della giunta regionale Ennio Tomassini vuole assolutamente partecipare alla bagarre elettorale. Ci vorrà del bello e del buono per farlo rinviare dov'è.

Gli amici di Enrico Manca (che per farsi aiutare più tardi sul piano politico e per accreditare un'immagine diversa da quella che Craxi e i craxiani sfornano ogni momento inventerà Francesco De Martino a fargli un pezzo di campagna elettorale) tentano per il loro leader un successo di prestigio che lo rilanci a livello nazionale e «convincano» Tomassini a rientrare nei ranghi.

Per Craxi e il suo raggruppamento ci sarà solo Fabio Fiorelli, in quel di Terni, a portare avanti una battaglia frontale contro tutti e tutto (ma soprattutto il PCI) che punta sulla disgregazione e sulla confusione ricevendo però dai cittadini ternani diegneti netti e fermi.

Comunque la competizione comincia. Gli altri partiti senza grandi problemi (se si ec-

cutta l'operazione fatta dal MSI di candidare uno sconosciuto nel collegio senatoriale di Perugia, uno per favore il sen. Spitelà, complice un grande industriale perugino che da anni, si dice, finanzia l'estrema destra ed ha parimenti a cuore la sorte di Spitelà) formano le liste ma nel corso della campagna elettorale poco, per non dire niente, si faranno sentire. I radicali tentano di uscire allo scoperto tre o quattro volte ma clamorosamente falliscono.

Il nostro partito pur avendo ampiamente rinnovato le liste nel '76 è l'unico che si misura con la società regionale e suoi postulati culturali e candidati. I comunisti solo in questo mese di maggio svolgeranno più di 2000 iniziative in ogni parte dell'Umbria (davanti alle fabbriche, nei paesi, nelle città, nelle campagne) tra assemblee e comizi ma il legame attorno a loro degli intellettuali e del mondo della scuola si rafforza. Più di 200 professori di scuola superiore, un centinaio di illustri intellettuali (per la cronaca altri quattro hanno firmato ieri) si tratta del prof. Bruno Toscano, Bobrino, Gentili e Grazi) firmano un appello per la «scheda rossa».

Ed ogni qual volta il PCI organizza altre iniziative di «qualità» (il dibattito con Peppino Fiori a Perugia, quello con Asor Rosa a Terni, con Gozzini a Città di Castello, la conferenza stampa di Ingraio) è proprio il tessuto urbano a rispondere massicciamente. Ma dappertutto il PCI propone: a differenza di altri partiti, un grande dialogo di massa con la gente sui più svariati problemi e dappertutto è un successo.

E gli altri? La DC ha fatto campagna elettorale in città? Se si esclude il comizio di Zaccagnini a Perugia e l'ultima volta di Malfatti al Turreno, si può ben dire che lo scudocrociato ha puntato tutte le sue carte sulle campagne. Ed è anche da questa «censura» di un'Umbria rurale e strapasana che si vede come la DC voglia tornare indietro, anche culturalmente. Ed è il solito balletto (delle cene, degli assegni, dei pranzi elettorali, delle «complicità» dell'associazione degli industriali) quello che si scatenava.

Ma l'Umbria alla quale si rivolge la DC in gran parte non c'è più. La nostra regione è cambiata. Ed in meglio. Per questo non vorrà tornare indietro.

Mauro Montali

Migliaia attorno a Ingraio a Terni

Moltissimi i giovani a smentire i profeti del ri-flusso - L'appassionato discorso del presidente della Camera dei deputati - Ieri in tutta la provincia il PCI ha tenuto ben quaranta comizi

TERNI - Con formula piena

Prosciolto Bartolini fallisce così la montatura PSI-DC

TERNI — Cade una montatura in atto durante la campagna elettorale nei confronti del compagno Mario Bartolini: il tribunale di Perugia ha prosciolto perché il fatto non costituisce reato, i dirigenti dell'istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

Proposte delle modifiche

La giunta impegnata per la migliore applicazione della 513

PERUGIA — «Presentando al consiglio regionale la proposta di alcune modifiche alla Legge sugli alloggi di edilizia economica e popolare, la giunta regionale ha inteso definire un quadro completo di iniziative, per ovviare alle disfunzioni e migliorare l'applicazione della 513».

TERNI — Ancora una volta, come ormai nella tradizione, il PCI ha chiuso la propria campagna elettorale l'ultimo giorno, con una grande manifestazione in piazza della Repubblica. Il compagno Pietro Ingraio ha iniziato a parlare pochi minuti dopo le 23, appena dopo il saluto portato dal compagno Giorgio Stentella a nome di tutti i comunisti e dei lavoratori.

In molti hanno insistito in questi giorni sulla scarsa partecipazione ai comizi, dei giovani in particolare. Venerdì nella provincia si sono svolti più di 40 comizi del PCI. Tutti sono stati caratterizzati da una presenza quanto mai alta. Difficile fare dei calcoli o dei raffronti, ma sicuramente la partecipazione è stata superiore a quella delle precedenti campagne elettorali.

Sono fatti che contraddicono gli assessori del «ri-flusso». La presenza dei giovani è stata ugualmente consistente. In piazza della Repubblica ad ascoltare Pietro Ingraio c'erano moltissimi giovani e da loro sono partiti gli slogan scanditi con insistenza: «E' ora di cambiare, il PCI deve governare».

ringraziare i lavoratori, il popolo di Terni per essere presente così folto e con tanta passione.

Le persone continuavano intanto ad arrivare e si accalcavano ai margini della piazza. «Voglio cercare — ha proseguito Ingraio — fino all'ultimo minuto disponibile, di ragionare, chiedendo all'intelligenza, alla riflessione di media e media di lavoratori di scegliere, di capire. Ho aperto la campagna elettorale a Terni, in quella bella manifestazione mi si era fatta la posta in gioco e sostenni che ci trovavamo di fronte ad un attacco che non riguardava un partito, ma che era rivolto in modo forte contro le grandi conquiste che erano non solo di noi comunisti, ma di tanti, di lavoratori, di gente del popolo, di cattolici, degli stessi democratici cristiani. I fatti avvenuti dopo hanno confermato questo punto».

Ingraio ha poi fatto riferimento ai contratti contrattati. «Operai di Terni ha detto — come è andata questa vicenda così tipica, così esemplare dei vostri contratti, elaborati dai comunisti, ma dal sindacato unitario nei quali avanzate la grande proposta nuova che riguardava la vostra possibilità di aprire nuove prospettive, sulla politica dell'occupazione? Ancora i contratti sono fermi e chiaramente il padronato dichiara di voler aspettare il 3 giugno perché spera di prendersi una rivincita».



Un attentato danneggia il ripetitore di tre emittenti democratiche

PERUGIA — Tre cariche di tritolo sono esplose ieri mattina alle 2.30 ed hanno gravemente danneggiato il traliccio del colle della Trinità dove sono situate le antenne di tre emittenti: Radio AUT, Rvd-o SUBASEO e Telemumbria.

Colloquio con il professor Felice Ippolito, candidato indipendente nella lista del Partito comunista italiano per il Parlamento europeo

Sviluppare al massimo l'energia alternativa

TERNI — Quale energia per l'Umbria? E' una domanda che molti si pongono. Quale occasione migliore, per cercare di dare una risposta, del soggiorno a Terni di Felice Ippolito, scienziato di chiara fama, candidato per il Parlamento Europeo nella lista del PCI. Ne discutiamo in uno di questi pomeriggi estivi, afosi, tipici del clima ternano.

«Sono convinto — esordisce Ippolito — che la fonte nucleare, come ha molto bene detto il PCI nelle sue prese di posizione ufficiali, deve essere utilizzata solo nella quantità minima indispensabile e con tutte le precauzioni di sicurezza per i lavoratori, le popolazioni, l'ambiente. I reattori nucleari vanno sottoposti a quella che è stata definita dal PCI la prova del nove. Ecco perché, a mio avviso, bisogna sviluppare al massimo quelle che si chiamano fonti alternative e che, ho cercato di quantificare con dei numeri il problema, chiamo fonti integrative».

«Nell'Italia centrale — afferma Felice Ippolito — abbiamo due possibili fonti veramente importanti, oltre al sole che resta valido per tutto il Paese e che per adesso può dare solo energia calorifica: la fonte idroelettrica e la fonte geotermica».

Poi scende nei dettagli: «L'idroelettrica ha in Umbria una grande tradizione, perché la "Terzi", era originariamente una società per l'industria e l'elettricità, che aveva l'energia idroelettrica, le acciaierie e un grosso settore chimico. La "Terzi" è nata proprio per l'energia idroelettrica. Quando l'energia idroelettrica delle acque non si sapeva ancora trasformare in energia elettrica, gli impianti industriali dovevano essere costruiti laddove c'era forza idraulica, come nel caso della Cascata delle Marmore».